

AREO

Argomenti e opinioni
di Unindustria Treviso
e di Confindustria Padova

n. 59/ giugno 2018

Assemblea Generale 2018 Confindustria Padova Unindustria Treviso



15 / 6



2018



Solo il meglio*

Grafiche Antiga compie cinquant'anni

grafiche
antiga

Via delle Industrie, 1
31035 Crocetta del Montello (TV)
T. (+39) 0423 6388
graficheantiga.it

Milano
Belluno
Pordenone
Vicenza

* di stampa, editoria, visual merchandising, packaging, web

p 03 →
IL PUNTO

p 06 →

1/

IMPRESE
PADOVA/
TREVISO

p 73 →

2/

COPERTINA
PADOVA/
TREVISO

p 75 →
UN NUOVO
TRIANGOLO
ITALIANO
p 77 →
LA RIPRESA
SU TIR SVELA
I DUE NORD
p 79 →
LA SPINTA DI
MILANO
PADOVA-
TREVISO
BOLOGNA
p 82 →
TABELLE
E FIGURE
p 87 →
CONGIUNTURA
PADOVA/
TREVISO
p 90 →
INCONTRI
ZONALI

p 97 →

3/

PADOVA/
TREVISO
NEWS

p 94 →
NEWS
p 101 →
INDUSTRY 4.0
p 115 →
UNINDUSTRIA
TREVISO E
CONFARTIGIA-
NATO MARCA
TREVIGIANA
p 108 →
GIOVANI
IMPRENDITORI
p 109 →
PADOVA
VEGLIA PER
IL LAVORO

p 113 →

4/

GIOVANI/
SCUOLA/
LAVORO

p 114 →
OLIMPIADE
DEI TALENTI
MECCATRONICI
p 116 →
EUREKA!
FUNZIONA!
p 119 →
STAGE.IT
p 122 →
LUCI
SULL'IMPRESA
p 124 →
UN'IMPRESA
CHIAMATA
SCUOLA
p 126 →
PROGETTO
SOSTENIBILITÀ
p 128 →
SCUOLA NEWS

p 127 →

5/

TERRITORIO
PADOVA/
TREVISO

p 134 →
TERRITORIO
NEWS
p 142 →
L'ALLEANZA
DI IMPRESE
E PUBBLICA
AMMINISTRA-
ZIONE
p 144 →
TERNA PADOVA/
TREVISO

p 137 →

6/

CULTURA
PADOVA/
TREVISO

p 150 →
GAETANO
PESCE
p 152 →
PREMIO
CARLO SCARPA
p 156 →
PADOVA
CARRARESE
p 158 →
COLLEZIONE
SALCE
p 160 →
IMAGO MUNDI
ALLE GALLERIE
DELLE PRIGIONI
p 163 →
TREVISO
SUONA JAZZ
p 165 →
GAUGUIN E GLI
IMPRESSIONI-
STI
p 167 →
PREMIO
CAMPIELLO
p 167 →
PADOVA
MARATHON



**Areo – Argomenti e Opinioni
di Unindustria Treviso
e Confindustria Padova
anno ventesimo
#59/ giugno 2018**

Pubblicazione trimestrale
Registrazione Tribunale di
Treviso n. 738 del 24 – 01 – 1989
Iscrizione ROC 15283

Direttore Responsabile
Leonardo Canal
Progetto grafico
Heads Collective
Stampa
Sincromia

Stampato e diffuso
in 16.000 copie

Per la Pubblicità
Iniziativa Unindustria S.r.l.
tel. 0422 294229

Gli articoli sono un contributo
all'informazione e possono
non rispecchiare le posizioni
di Unindustria Treviso
e Confindustria Padova

Editore

INIZIATIVE UNINDUSTRIA

Presidente
Maria Cristina Piovesana
Direttore Generale
Giuseppe Milan

Sede Legale
Piazza delle Istituzioni n. 11
31100 Treviso – Italia

Sede di Rappresentanza
Palazzo Giacomelli,
Piazza Garibaldi n. 13
31100 Treviso – Italia
tel. 0422 2941
fax 0422 412601

www.unindustria.treviso.it



Logistica integrata e spedizioni internazionali
Scopri con D.B. Group le soluzioni
che migliorano la tua supply chain.

Your Global Forwarding Partner

Il punto

Questo nuovo numero di Areo viene pubblicato in un momento storico per Unindustria Treviso e Confindustria Padova. Le Assemblee dei soci del 15 giugno segnano un punto di svolta nel progetto di integrazione interassociativa varato giusto un anno fa, in occasione delle Assemblee del 2017.

In dodici mesi, bruciando i tempi normalmente richiesti per operazioni così complesse, si è riusciti ad elaborare un Piano industriale, portarlo alla valutazione degli organi direttivi, che lo hanno condiviso, e poi illustrarlo a tutti gli associati in un ciclo di incontri zonali tra aprile e maggio. Un grande esempio di democrazia associativa, in otto incontri al quale sono intervenuti oltre 1000 imprenditori, dai quali abbiamo raccolto idee, proposte e spunti da sviluppare.

Abbiamo raccolto un grande incoraggiamento ad andare avanti, e questo ripaga del tempo e dell'impegno notevole di questi mesi. Ci sono stati vicini i componenti della Commissione paritetica, con Enrico Carraro e Mario Ravagnan per Confindustria Padova, ed Alessandro Vardanega e Andrea Tomat per Unindustria Treviso, i Direttori generali, Giuseppe Milan e Paolo Giopp, i componenti degli organi direttivi ed i collaboratori nelle due Associazioni.

Il buon esito di questo lavoro di squadra offre un esempio positivo della volontà di confermare il valore fondamentale dell'associazionismo, in rappresentanza degli interessi legittimi delle imprese e quale componente del dialogo sociale, superando i tradizionali modelli e orizzonti territoriali per creare un nuovo modello, radicato nel territorio e in grado di collegarsi con le aree più forti del Paese e dell'Europa.

L'Assemblea, e anche il tema della copertina di questo Areo, sono dedicati al Nuovo Triangolo Industriale Italiano, di cui l'area di Padova – Treviso si candida a rappresentare uno dei vertici. Una rappresentanza forte delle imprese ne è una condizione e un'esigenza, e la nuova Associazione nasce, fin dall'inizio, con l'obiettivo di crescere e aprirsi a nuove collaborazioni nel territorio. Abbiamo l'orgoglio di poter dire che due Associazioni, radicate da quasi un secolo nei rispettivi territori e consolidate nel loro ruolo, hanno saputo avere visione e dimostrato la capacità di lavorare insieme per un progetto comune. Abbiamo dimostrato che è possibile, con pazienza e capacità di mediazione come è nella logica dei corpi intermedi.

Il consenso ricevuto ci dà ora una nuova responsabilità per iniziare un nuovo percorso. Il sostegno di tutti è essenziale anche ora, e anzi ancora di più. È il progetto di più di 3.400 imprenditori, appassionati e generosi, che sentiamo vicini, dei loro 160.000 collaboratori e di una comunità che a Treviso e a Padova ci sostiene. Un progetto per il nostro Veneto e per il nostro Paese, che ora comincia e che, con umiltà e determinazione, ci impegniamo a portare avanti.

Maria Cristina Piovesana
Presidente
di Unindustria Treviso

Massimo Finco
Presidente
di Confindustria Padova



WELFARE HUB. PREMIA IL VALORE UMANO.



SE LO SOGNI LO PUOI FARE E NOI TI AIUTIAMO A REALIZZARLO.

Un innovativo servizio pensato per le aziende che hanno a cuore il benessere dei propri dipendenti. Una piattaforma multicanale attraverso cui attivare piani di Flexible Benefit e offrire un mondo di beni e servizi dedicati al welfare.

    [intesasanpaolo.com](https://www.intesasanpaolo.com)

Welfare
Hub

INTESA  SANPAOLO

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni economiche e contrattuali contatta una delle Filiali del Gruppo Intesa Sanpaolo. La vendita dei prodotti e servizi presentati è soggetta all'approvazione della Banca. Maggiori informazioni su [intesasanpaolo.com](https://www.intesasanpaolo.com)

Il punto

Il 15 giugno 2018 rappresenterà per Confindustria Padova e Unindustria Treviso un momento di grande cambiamento non solo sul piano della rappresentanza associativa ma anche dal punto di vista della struttura organizzativa e dei servizi alle imprese.

Nascerà infatti dall'integrazione tra le due Associazioni una nuova, grande struttura, unitariamente composta da oltre 100 professionisti in grado non solo di erogare servizi qualificati alle imprese associate ma anche di supportare tecnicamente l'attività di rappresentanza nell'azione di lobby.

Il primo obiettivo della nuova Associazione sarà quello di mantenere la stretta vicinanza con i territori e con le imprese, che da sempre caratterizza l'azione di Unindustria Treviso e di Confindustria Padova.

Il secondo obiettivo sarà quello di integrare al meglio e potenziare la quantità e la qualità dei servizi offerti alle imprese associate, facendo emergere e valorizzando le eccellenze presenti in ciascuna delle due Associazioni.

In questi mesi si è svolto un intenso lavoro di pianificazione dell'integrazione organizzativa che ha coinvolto tanta parte della struttura.

Inoltre, da giugno dello scorso anno Areo è diventato la rivista di Confindustria Padova come di Unindustria Treviso. Insieme abbiamo realizzato l'Agenda e promosso numerosi appuntamenti pubblici, come FabbricAzione a Treviso e Il futuro della democrazia a Padova, e iniziative per i giovani, da Stage.it all'Olimpiade dei talenti mecatronici.

Nei prossimi mesi questo lavoro si intensificherà con la programmazione di attività formative e con l'integrazione dei sistemi informativi per assicurare continuità e una sempre maggiore uniformazione dei servizi erogati.

L'impegno è quello di mettere a disposizione delle imprese, anche sul fronte dei servizi, un'Associazione con più competenze, più efficace ed efficiente, all'altezza dei bisogni e delle aspettative di tutti gli Associati.

Paolo Giopp
Direttore
di Confindustria Padova

Giuseppe Milan
Direttore
di Unindustria Treviso



IM- PRE- SE

PADO- VA/ TRE- VISO

- p 08 → GRAFICHE
ANTIGA
- p 08 → MOLINO
ROSSETTO
- p 09 → SOMEK
- p 10 → MAGIS
- p 11 → BOTTEGA
- p 12 → SCM FRIGO
- p 12 → NICE
- p 13 → TEXA
- p 14 → INSIEME DI PUÒ
- p 14 → EGGON
- p 15 → BENETTON
GROUP
- p 16 → EUROSTEP
- p 16 → SAFILO
- p 17 → BOTTER
ELETTROTECNICA
- p 18 → AUDENS
- p 19 → DE' LONGHI
- p 19 → NYKY
- p 20 → MONTELVINI
- p 20 → CARRARO
- p 21 → ETC
- p 21 → CAME
- p 22 → CRAVEDI
RETTIFICHE
- p 22 → GLASS 1989
- p 23 → MOLINO MUNARI
F.LLI
- p 23 → LITHOS
- p 24 → MANUEL CAFFÈ
- p 24 → BONOLLO
- p 24 → CONTARINA
- p 25 → TREVIGROUP
ASSICURAZIONI
- p 25 → CENTRO
DI MEDICINA
- p 26 → CAREL
INDUSTRIES
- p 27 → PROGRESS
PROFILES
- p 27 → CASTEL MONTE
- p 28 → NEWFLOOR
- p 29 → COLFERT
- p 29 → BORTOMIOL
- p 30 → FALMEC
- p 31 → I-TRONIK
- p 32 → MHT
- p 32 → B + B
INTERNATIONAL
- p 33 → EUROSISTEM
- p 34 → SHÛCO ITALIA
- p 34 → ACAMEDY

1/

p 35 → PRO-GEST
p 35 → STEVANATO
GROUP
p 36 → AMORIM CORK
ITALIA
p 36 → H-FARM
p 37 → LAGO GROUP
p 38 → MEDIA SPHAERA
p 38 → COFILOC
p 38 → CLAIM BRAND
INDUSTRY
p 39 → GARBELOTTO
p 40 → ABS GROUP
p 40 → ARIANNA
p 40 → INGEMAR
p 41 → IL COLLE
p 42 → OMP
p 42 → PROTER IMEX
p 43 → MACCARI
p 43 → LBA
p 44 → SIT GROUP
p 44 → LATTERIA SOLIGO
p 45 → O ZONE
p 45 → ABACO
p 46 → FRANCESCO
BARDUCA
p 47 → DERSUT

p 47 → ARTE LAGUNA
p 48 → DBA GROUP
p 48 → PET ENGINEERING
p 49 → D.B. GROUP
p 50 → CONSORZIO
AGRARIO
TREVISO
BELLUNO
p 50 → SECCO SISTEMI
p 51 → ITLAS
p 52 → OLEF ITALIA
p 52 → ASCOPIAVE
p 54 → AGURIARO &
FIGNA MOLINI
p 54 → THE3DGROUP
p 54 → ALCEDO
p 55 → IMPRONTA
p 55 → ACCESSORY LINE
p 55 → GOPPION
p 56 → PERMASTEELISA
p 56 → METHODE
p 56 → CARPENÈ
MALVOLT
p 58 → GAERNE
p 58 → 21 INVESTIMENTI
p 58 → SIPA
p 59 → SOL.CO

p 60 → CASA DI CURA
GIOVANNI XXIII
OSPEDALE
S. CAMILLO
DIADORA
p 61 → O-I
p 61 → MZB
p 62 → DALLAN
p 63 → MIONETTO
p 63 → CARRON
p 64 → GRUPPO FLORIAN
p 65 → DRAWLIGHT
p 65 → ANTRAX IT
p 66 → LA CANTINA
PIZZOLATO
p 67 → MINACCIOLO
p 67 → ESPIÙ
p 67 → GRISPORT
p 69 → LABOMAR
p 69 → SARTORETTO
GROUP
p 69 → VENETA CUCINE
p 70 → SIRMAX
p 70 → LA TORDERA
p 71 → HEADS
COLLECTIVE

Invitiamo le aziende delle province di Padova e Treviso a segnalare notizie e avvenimenti sulla loro attività, dandone comunicazione

- all'Ufficio Stampa di Unindustria Treviso (Rif. Canal)
tel 0422 294253
fax 0422 541375
lcanal@unindustriatv.it
- all'Area Comunicazione e Stampa di Confindustria Padova (Rif. Sanseverinati)
tel 049 8227144-112
fax 049 8227100
stampa@confindustria.pd.it

La scelta sarà poi compiuta dalla redazione di AREO

GRAFICHE ANTIGA



Innovazione tecnologica, internazionalizzazione, proiezione nel futuro, sempre nel segno dell'eccellenza. Sono questi i valori che hanno guidato il tragitto imprenditoriale di Grafiche Antiga S.p.A. di Crocetta del Montello, una realtà che in 50 anni di storia è cresciuta senza mai perdere di vista la sfida di partenza: produrre stampati di qualità coniugando, nel suo cuore artigiano, tecnologia e sperimentazioni, design e creatività.

60 gruppi stampa e gestione di 10.000 commesse ogni anno sono solo alcuni dei numeri che sintetizzano la forza di questa realtà che, nella sua lunga storia, ha ininterrottamente arricchito servizi e attrezzature integrando sempre più la sua crescita nel territorio con l'apertura internazionale. E lo ha fatto sempre all'insegna della qualità e della sostenibilità.

L'eccellenza di Grafiche Antiga si esprime in vari ambiti della stampa, che spaziano dall'editoria alla stampa commerciale di pregio, dalla legatoria ai servizi di fotografia e rendering 3D e tanto altro. La Divisione cartotecnica è seguita da un team dedicato di professionisti di grande esperienza in grado di offrire ai clienti tutti i servizi e le fasi di lavorazione. L'insieme di professionalità, tecnologie e servizi hanno contribuito a fare dell'azienda un punto di riferimento per la produzione di visual merchandising e luxury packaging. Passione nella ricerca di nuovi materiali, esperienza e conoscenza nelle tecniche di lavorazione, ricerca di soluzioni esclusive e personalizzate unite alla flessibilità e alla completezza dei servizi, fanno della Divisione cartotecnica di Grafiche Antiga il punto di riferimento privilegiato per i brand del lusso, oltre che il partner ideale per designer e agenzie di pubblicità.

L'acquisizione di importanti certificazioni e il costante impegno nella sostenibilità consente ai clienti di Grafiche

Antiga di rispondere alle esigenze del mercato che sempre più nel packaging d'alta gamma cerca sostenibilità e processi produttivi a impatto ridotto. Di recente l'azienda ha inserito una metodologia personalizzata Green UV che offre innumerevoli soluzioni creative di stampa e nobilitazioni su carta e sui supporti più disparati. Il rispetto per l'ambiente si esprime anche nell'impianto fotovoltaico di ultima generazione di cui è dotata l'azienda, che copre 12.000 metri quadri di superficie. Apprezzata nel mondo dell'editoria per i servizi e la qualità delle sue pubblicazioni, Grafiche Antiga produce libri di pregio, cataloghi, volumi personalizzati, e lo fa grazie al supporto di un reparto redazionale e creativo di grande esperienza, che opera sia nell'editoria tradizionale che in quella digitale. Il marchio Antiga Edizioni è specializzato in arte e fotografia, enogastronomia e pubblicazioni sulla montagna e sul paesaggio.

La passione per la cultura tipografica di Grafiche Antiga si esprime anche nelle numerose attività della Tipoteca Italiana, fondata nel 1995 dai fratelli Antiga e situata nella sede storica dell'azienda; una struttura unica nel suo genere, che ospita il Museo della Stampa e del Design Tipografico, riconosciuto a livello internazionale. La straordinaria collezione, in costante accrescimento, proviene da stamperie e tipografie italiane. Si tratta di un luogo di grande suggestione che, attraverso un'eclettica offerta di workshop, seminari internazionali, corsi di formazione, attrae i più famosi designer del mondo.

www.graficheantiga.it

MOLINO ROSSETTO



Una grande specializzazione nella produzione di farine e preparati speciali, una vocazione per l'innovazione di prodotto, che ne fa una delle realtà più dinamiche e capaci di creare valore per un mercato tradizionalmente considerato "commodity": sono i tratti distintivi di Molino Rossetto, azienda di Pontelongo guidata dai fratelli Chiara e Paolo Rossetto, con una storia che affonda le sue radici nel lontano 1760, che in questi anni ha saputo imporsi nel panorama delle Pmi italiane. A confermarlo sono, tra l'altro, alcuni premi che hanno contribuito a proiettarla sulla ribalta nazionale.

Basti pensare al recente riconoscimento di "Azienda Champion", attribuito lo scorso marzo a Milano a seguito di una ricerca condotta dal Centro Studi ItalyPost, in collaborazione con l'inserito settimanale L'Economia del Corriere della Sera. Molino Rossetto è risultata tra le 500 imprese italiane - tra i 20 e i 120 milioni di fatturato - "top performer" su un totale di quasi 15.000 aziende analizzate. Merito di indicatori davvero lusinghieri: un tasso di crescita superiore al 7% annuo nella media degli ultimi 6 anni, una redditività superiore al 10% nella media degli ultimi tre anni e un risultato netto 2016 positivo.

Ancor più recente è il Premio Industria Felix, organizzato dall'omonima associazione culturale in collaborazione con Cerved Information Solutions Spa e assegnato alle 45 aziende del Veneto con le migliori performance gestionali e di bilancio. Le migliori imprese dell'anno sono state scelte da un Comitato scientifico che ha valutato l'inchiesta del giornalista Michele Montemurro, in collaborazione con Cerved, sui bilanci 2016 di oltre 13.000 società di capitali con un giro d'affari compreso tra i 2 milioni e i 12,4 miliardi di euro. La premiazione è avvenuta lo scorso 20 aprile a Venezia.

Non mancano importanti riconoscimenti per i suoi prodotti. Lo scorso 5 marzo, in occasione dell'evento di settore Food Match, l'azienda di Pontelongo si è aggiudicata il premio "Prodotto Food", organizzato dall'omonimo mensile dedicato al mondo della distribuzione, per la categoria packaging: a conquistare la giuria, la nuova linea di cereali biologici in cups, nelle referenze Multicereali soffiato ciocco-

lato e vaniglia e Orzo soffiato al miele. Una confezione innovativa e dall'alto contenuto di servizio, che può diventare un contenitore cui aggiungere latte o yogurt e dunque perfetto sia per un consumo domestico che outdoor, e arricchita dal coperchio salvafreschezza. Caratteristiche che rendono i cereali in cups un prodotto dalla forte distintività, tanto da essere premiati anche in occasione del Cibus di Parma con il "Dolci & Consumi Award 2018" nella categoria "miglior packaging".

Non stupisce dunque che l'azienda abbia deciso di utilizzare il nuovo formato in cups anche per la sua linea di Porridge e per la nuova linea di snack, che attualmente conta due referenze: i Quadrotti alla Curcuma e i Quadrotti al Farro. Novità che tra l'altro segnano la volontà di Molino Rossetto di andare a presidiare nuovi scaffali della distribuzione confermando il dinamismo che da sempre la contraddistingue.

www.molinosossetto.com

SOME C



Somec S.p.A. di Zoppè di San Vendemiano, azienda specializzata nell'ingegnerizzazione, design e realizzazione di grandi progetti chiavi in mano nell'ambito navale e civile relativi a involucri vetrati, progetti architettonici speciali, allestimento di aree pubbliche e catering per grandi cucine, è stata ammessa da Borsa Italiana il 10 maggio alle negoziazioni delle azioni ordinarie su AIM Italia.

L'ammissione a quotazione è avvenuta in seguito a un collocamento istituzionale di 1.780.000 azioni ordinarie di cui 1.200.000 di nuova emissione, 350.000 poste in vendita da Venezia S.p.A. e 230.000, corrispondenti a circa il 15% del collocamento istituzionale, provenienti dall'esercizio dell'opzione di Over Allotment, concessa dall'azionista Venezia S.p.A. Il prezzo di offerta è stato fissato pari a 18 euro per azione,

in considerazione della quantità e delle caratteristiche delle manifestazioni di interesse pervenute nell'ambito del collocamento istituzionale e al fine di privilegiare una composizione del book caratterizzata dalla presenza di investitori italiani ed esteri di elevato standing. In base al prezzo di offerta, la capitalizzazione della società è pari a 124,2 milioni di euro circa. Il controvalore del collocamento istituzionale è pari 27,9 milioni circa (32 milioni circa includendo anche le azioni provenienti dall'opzione di Over Allotment). Il capitale della società post collocamento istituzionale è composto da 6.900.000 azioni. Il flottante è pari al 22,46% del capitale sociale della società (ovvero il 25,80% in caso di integrale esercizio dell'opzione greenshoe). L'inizio delle negoziazioni è avvenuto il 14 maggio, data in cui è stato fissato il regolamento delle azioni assegnate nell'ambito del collocamento.

Somec è affiancata da Intermonte quale Global Coordinator e Bookrunner e da Advance Sim in qualità di Nomad (assistiti dallo studio legale DLA Piper); Gianni Origoni Grippio Cappelli & Partners agisce in qualità di advisor legale dell'Emittente ed Ernst and Young come società di revisione.

"Siamo molto soddisfatti dell'esito del roadshow, in cui abbiamo potuto confrontarci con investitori istituzionali italiani ed esteri di primaria importanza, standing ed esperienza, vedendo riconosciuta la validità del nostro progetto. Un confronto che ci è di ulteriore stimolo al perseguimento degli obiettivi di crescita futura", ha commentato Oscar Marchetto, Presidente di Somec. "Un ringraziamento a Unindustria Treviso che ci ha permesso di avvicinare in modo graduale ed organizzato questa importante tappa della vita aziendale, introducendoci al programma Élite di Borsa Italiana, strumento importante per le aziende che vogliono avvicinare in maniera strutturata e graduale il mercato dei capitali. Siamo orgogliosi di portare a compimento attraverso la quotazione un percorso di crescita iniziato poco più di 4 anni fa quando, insieme ai soci Giancarlo Corazza e Alessandro Zanchetta, abbiamo acquisito la società. L'affermazione di Somec come Gruppo internazionale grazie a un fatturato diversificato geograficamente a livello globale e un ma-

nagement di esperienza e grande capacità hanno contribuito a far maturare la volontà di aprire l'azienda al mercato. Questo ci permetterà di crescere anche culturalmente e attrarre nuove professionalità per continuare la nostra ricerca di eccellenze nel territorio”.

“Ci congratuliamo con Oscar Marchetto, Giancarlo Corazza e Alessandro Zanchetta per la quotazione di Somec augurando il miglior successo per questa nuova, importante, tappa nella crescita dell'azienda. Somec è un'eccellenza dell'industria manifatturiera trevigiana di cui dobbiamo tutti essere orgogliosi. Siamo particolarmente soddisfatti di questa iniziativa in quanto la nostra Associazione da alcuni anni sta attivamente collaborando con Borsa Italiana per far conoscere alle proprie imprese associate le opportunità connesse al mercato dei capitali. In particolare, sostenendo il progetto di Borsa denominato Élite al quale Somec ha partecipato prima di maturare la decisione di quotarsi. Unindustria Treviso, dal 2014, svolge funzione di Desk Élite provinciale, ruolo che ci consente di promuovere attivamente l'innovazione finanziaria per sostenere la crescita di un sistema industriale competitivo e internazionalizzato come il nostro”, ha detto Maria Cristina Piovesana, Presidente di Unindustria Treviso.

Il Gruppo Somec è uno dei principali operatori mondiali nei settori della progettazione, produzione su misura e posa in opera di involucri vetrati ad alto contenuto ingegneristico, progettuale e innovativo per la realizzazione di nuove navi da crociera (Marine Glazing) e della progettazione, produzione su misura e installazione di aree catering per navi da crociera (Marine Cooking Equipment). Il Gruppo, inoltre, offre servizi di conversione, ammodernamento, sostituzione e riparazione di elementi di involucri vetrati e aree pubbliche di navi da crociera già in esercizio (Marine Refitting). L'azienda ha fatto ingresso nel settore navale nel 1993 le prime commesse di vetrate e serramenti per navi da crociera. Acquisita nel 2010 da Nice Group, gruppo trevigiano nel settore dell'home automation, dopo un periodo di difficoltà finanziarie, viene rilevata nel 2013 da uno dei fondatori di Nice stessa, Oscar Marchetto, che insieme ai soci Giancarlo Corazza e Alessandro

Zanchetta rilancia l'azienda focalizzandola sul business navale. Il nuovo management, intuendone il potenziale, decide di concentrare le attività nelle commesse per le navi da crociera e nei lavori di conversione e restyling, potenziando i rapporti con i player mondiali del settore, registrando in pochi anni notevoli risultati di crescita.

Completata la prima fase di rifocalizzazione del business nel mercato crescente delle nuove costruzioni di navi da crociera, Somec ha iniziato un percorso di ampliamento della propria offerta tramite l'acquisizione di Oxin, cucine per navi da crociera, nel 2016, e nel 2017 con la costituzione di Hysea per l'allestimento di spazi pubblici di navi da crociera. Nell'ottobre 2017 la società ha completato l'acquisizione di Inoxtrend, storico marchio nella produzione di forni per l'utilizzo professionale, qualità riconosciuta come eccellenza nel settore di riferimento. È stato solo il primo passo per entrare in un mercato enorme ed in forte espansione, che segue un trend crescente legato all'ambito del Food & Beverage e del turismo, che ha forti elementi di comunanza con Oxin. Nell'aprile di quest'anno Somec ha investito negli Stati Uniti con l'acquisizione della quota di maggioranza di Fabbrica LLC, che opera nelle facciate continue per progetti architettonici e in particolare nella progettazione ad hoc, produzione su misura e installazione di facciate e allestimenti esterni personalizzati ad alto contenuto ingegneristico e innovativo destinati a immobili per diverse destinazioni in alcune delle principali città del Nord-Est degli Stati Uniti d'America (Building Façades). Fabbrica LLC, fondata nel 2016 a Enfield nel Connecticut da Alberto De Gobbi e Claudio Daniele, manager con oltre 30 anni di esperienza nel settore, Massimo Malvestio, noto avvocato di Treviso e Oscar Marchetto, opera principalmente nel Nord Est degli Stati Uniti dove ha all'attivo cantieri nelle aree metropolitane di Boston, Washington DC, Philadelphia e New York. In particolare, a New York, il team di Fabbrica sta partecipando all'opera di ristrutturazione dell'iconico Twa Flight Center dell'aeroporto John F. Kennedy, progettato nel 1962 dal neo-futurista Eero Saarinen. Ha registrato nel 2017, primo anno di attività, un fatturato di

circa 25 milioni di euro e in previsione 70 milioni nel 2018, grazie ai progetti già in essere. Il Gruppo Somec ha sede principale in Italia a San Vendemiano e controllate in Inghilterra, Stati Uniti, Slovacchia e Canada ed impiega a fine 2017 447 persone.

www.somecgroup.com

Foto: Giancarlo Corazza, Oscar Marchetto e Alessandro Zanchetta

MAGIS



Magis S.p.A. di Torre di Mosto è tra i vincitori del Salone del Mobile.Milano Award, un premio dedicato a quanto di meglio il mondo dell'arredo e del design ha presentato in questa edizione della manifestazione.

La Giuria che ha assegnato il premio è composta da personalità di fama internazionale – Chiara Alessi, critica, esperta di design; Stefano Boeri, architetto; Giovanni Gastel, fotografo; Angela Rui, curatrice di mostre; Deyan Sudjic, direttore del Design Museum di Londra – che si è mossa in modo anonimo fra gli espositori per selezionare le candidature.

I premi sono stati assegnati ad aziende i cui progetti, prodotti e allestimenti in fiera, si sono contraddistinti per la qualità e l'innovazione del processo creativo e produttivo, della tecnologia introdotta o sviluppata, della comuni-

cazione e dell'allestimento.

Di seguito le motivazioni ufficiali dell'assegnazione del premio a Magis: "Una piccola città ideale ispirata alle opere di Andrea Palladio, con chiare reminiscenze di altri grandi italiani visionari, come Giorgio De Chirico e Aldo Rossi, lo stand di Magis è un vero esempio di ambiente urbano. I prodotti iconici, unitamente a quelli nuovi vivono e comunicano in uno spazio aperto, dove non è chiaro se si è ospiti o protagonisti di questa magica storia".

Magis si è presentata al Salone del Mobile 2018 con un progetto di exhibition design originale ed armonico: una piccola città ideale, caratterizzata da sommessi toni archetipici accostati a toni sofisticati ispirati dall'architettura del celeberrimo architetto rinascimentale Andrea Palladio e dalle sue iconiche opere e frutto della nuova collaborazione con lo studio Note Design Studio di Stoccolma.

Insieme ad alcuni prodotti di successo, sono diverse le novità assolute presentate quest'anno: una collezione di contenitori e cassettiere sviluppata con Konstantin Grcic, una collezione di sculture luminose creata da Oiva Toikka in collaborazione con Iittala, una sedia creata da Jasper Morrison ed una collezione di specchi che ha dato il via alla collaborazione con Inga Sempé. Anche la collezione Me Too si è arricchita di nuovi, originali prodotti disegnati da Blaise Drummond, Spalvieri & Del Ciotto e Big-Game.

Contemporaneamente, nello showroom Magis di Corso Garibaldi l'atmosfera onirica dell'installazione Linnut (parola finlandese che significa uccelli) ha catturato l'attenzione con cinque sculture luminose a led che rappresentano il primo approccio di Magis verso l'illuminazione. Sviluppate dal designer Oiva Toikka a partire dalla celebre collezione Birds creata per Iittala dagli anni '70, le cinque figure, due delle quali declinate in due taglie diverse, sono realizzate in policarbonato stampato in rotazionale.

Inoltre, presso lo spazio in Via Rosales 5, Magis ha presentato l'installazione Chess, composta con i vari modelli dell'omonima collezione di mobili in lamiera di metallo disegnata da Konstantin Grcic e realizzata in collaborazione con Fami. Spunto del progetto, una categoria di arredi normalmente

associata a robusti armadi e cassettiere, le cui potenziali applicazioni sono state adattate all'interno abitativo attraverso interventi accuratamente mirati, come la scelta del rovere massello per le maniglie e gli zoccoli, un caldo tocco materico in contrasto con la lamiera in metallo.

www.magisdesign.com

BOTTEGA



Il magazine inglese The Drink Business ha annunciato i risultati del concorso The Prosecco Masters e Bottega Gold, dell'azienda di Bibano di Godega di Sant'Urbano, ha conseguito il punteggio di 97/100 e la prestigiosa qualifica di Master, che va oltre l'assegnazione delle classiche medaglie (oro, argento e bronzo) e che viene rilasciata solo a vini eccezionali. L'edizione 2018 del concorso ha visto la partecipazione di 160 vini. Oltre a Bottega solo altri 3 hanno ottenuto il Master. Bottega Gold aveva già conseguito lo stesso prestigioso Master anche nel 2015. La conferma del riconoscimento nel 2018 è un ulteriore premio alla qualità, che arricchisce il palmares della cantina di Bibano di Godega.

Bottega Gold è un Prosecco spumante Brut, ottenuto dalla vinificazione in bianco di uve Glera, provenienti da Valdobbiadene.

La doratura della bottiglia, al di là dell'impatto estetico, ha la funzione di proteggere il vino da qualsiasi fonte di luce, conservandone aromi e freschezza e regalando al vino una vita più lunga. Il packaging è completato dalla particolare etichetta, la cui forma richiama

la spuma del vino appena stappato.

Lo scorso 30 aprile, è stato consegnato a Sandro Bottega il premio Riedel Wine Maker of the Year. La cerimonia si è tenuta a Toronto nello storico e pluripremiato Ristorante Biagio. Il riconoscimento è stato attribuito dalla Cambridge Food & Wine Society (in occasione del proprio trentennale) su incarico di Riedel, colosso austriaco della produzione di bicchieri in cristallo per la degustazione dei grandi vini del mondo.

Il premio è stato assegnato a Sandro Bottega con la seguente motivazione: "aver incantato gli amanti del vino e dell'arte gastronomica fin dal 1977 in oltre 120 Paesi di tutto il mondo, grazie alla propria capacità artistica, la qualità, l'energia, la capacità imprenditoriale e la genuinità dei prodotti." Sandro Bottega ha dichiarato: "Sono onorato per questo straordinario premio che voglio dedicare ai miei genitori e a tutta l'azienda che in questi anni ha lavorato con creatività, passione e umiltà per produrre vini, grappe e liquori nel rispetto dei valori della nostra azienda: rispetto dell'ambiente, della qualità, stile e design".

In occasione del Vinitaly Bottega ha focalizzato la propria attenzione sui due nuovi vermouth, bianco e rosso, prodotti con la collaborazione di Lamberto Vallarino Gancia. I due prodotti sono stati pluripremiati in Inghilterra.

Il Vermouth Rosso Bottega si è aggiudicato il Master del concorso The Speciality Spirits Master della rivista The Spirits Business. Nello stesso concorso il Vermouth Bianco Bottega ha invece conseguito una prestigiosa Gold Medal. Entrambi i prodotti sono caratterizzati da un'intuizione di grande spessore, ovvero dalla selezione come base non di un generico vino indistinto, ma di un Merlot del Veneto per il Vermouth Rosso e di un Pinot Grigio per il Vermouth Bianco. Sono i due vini più rappresentativi della Doc Venezia, un territorio di grande vocazione enologica, racchiuso tra il Mare Adriatico e i primi rilievi collinari della Marca Trevigiana. Sandro Bottega e Lamberto Vallarino Gancia firmano insieme due prodotti che rientrano a pieno titolo nella categoria dei vini aromatizzati, unendo l'asse Piemonte e Veneto, due regioni che hanno contribuito alla storia del vino italiano nel mondo. Tutto il progetto è stato studiato con cura,

passione e nel dettaglio: dalla bottiglia che ricorda il vino, al packaging che ne esalta la unicità e la qualità, al gusto che si propone distintivo rispetto alle tante proposte esistenti sul mercato.

www.bottegaspa.com

SCM FRIGO



SCM Frigo S.p.A, società con sede a Sant'Angelo di Piove di Sacco fondata nel 1979, è una delle aziende di riferimento nella produzione di sistemi di refrigerazione industriale e commerciale. Conta uno staff di oltre 120 collaboratori e una superficie totale di 7.500 mq dedicata ad uffici e stabilimenti di produzione, nell'area del Piovese. Dal 2011 la società è parte del Gruppo multinazionale svedese Beijer Ref, con oltre 1 miliardo di euro di fatturato e una rete mondiale di 76 società, per la quale produce appunto sistemi di refrigerazione mantenendo il marchio SCM Frigo.

SCM Frigo da sempre crede nella cultura della sostenibilità ambientale e nelle innovazioni tecnologiche, così dal 2004 ha iniziato a sviluppare le tecnologie che utilizzano i gas naturali come refrigeranti, per arrivare oggi ad essere leader a livello mondiale nella produzione di centrali frigorifere che utilizzano come gas refrigerante l'anidride carbonica (CO₂). I refrigeranti naturali hanno un bassissimo impatto ambientale a differenza di gas refrigeranti tradizionali.

Con valori minimi di ODP (Ozone Depletion Potential) e GWP (Global Warming Potential), sono rispettosi dello strato di ozono atmosferico e danno bassissimo impatto al riscaldamento globale, al di sotto dei limiti stabiliti dal protocollo di Kyoto.

Il 21 marzo scorso SCM Frigo ha inau-

gurato un progetto di respiro europeo: la BeiJjer Ref Academy, una sala training dedicata all'installazione specifica di sole macchine refrigeranti che utilizzano CO₂. Un progetto che nasce dalla necessità di formare tecnici qualificati su sistemi di refrigerazione che sono progettati diversamente da quelle che utilizzano gas tradizionali e che richiedono pertanto processi di installazione diversi. È già in previsione la formazione entro l'anno di un centinaio di installatori provenienti da tutta Europa.

www.scmfrigo.com

Foto: a destra, il Ceo del Gruppo Beijer Per Bertrand con il Ceo di SCM Frigo Nicola Pignatelli

NICE



Nice S.p.A. di Rustignè di Oderzo, azienda di riferimento internazionale nell'Home & Building Automation, si espande nel settore della Home Security annunciando l'ingresso come azionista di maggioranza di Abode Systems, Inc., azienda americana specializzata nell'offerta di una gamma completa di prodotti e della piattaforma tecnologica per il consumatore finale, per una casa connessa e protetta all'insegna della massima facilità d'uso. Fondata nel 2014, Abode è la start-up tecnologica americana con sede a Palo Alto in California, Silicon Valley. Abode offre soluzioni intelligenti per la sicurezza dell'abitazione e la domotica integrate, unendo i più alti standard di sicurezza certificata UL, con l'opzione del monitoraggio professionale a pagamento, oltre al classico hub di domotica con protocolli ZigBee, Z-Wave e protocolli aggiuntivi integrabili per la Smart Home. Con portafoglio di oltre 15.000 clienti attivi in 27 Paesi e 100.000 devices connessi, Abode nel 2017 ha registrato ricavi pari a circa 7 milioni di dollari, forte dell'offerta di hardware e servizi di monitoraggio espandibili, prestazioni solide ed integrazioni in-

telligenti, che la rendono uno dei sistemi di sicurezza 'Fai da te' più attraenti per l'utente finale e facili da installare, con uno store e-commerce disponibile on-line.

“È un'operazione strategica per il Gruppo – afferma Lauro Buoro, fondatore e Presidente di Nice – che ci permette l'allargamento della gamma prodotti al settore della Home Security per installatori ed end-user, rafforzando per Nice la posizione di leadership in Usa e Nord America, mercato che incontra una crescente domanda per le soluzioni connesse nel campo della Home & Building Automation e della sicurezza abitativa. Questa partnership rappresenta una leva importante nel dialogo diretto di Nice con l'end-user, pur salvaguardando i canali distributivi Business to Business e i servizi per il professionista, oltre a offrire innovative opportunità di integrazione tra diverse piattaforme, e straordinarie opportunità di cross-selling altamente profittevole con potenziali partner in ambito assicurativo, oltre all'offerta di servizi aggiuntivi in abbonamento. A 25 anni dalla fondazione di Nice, è un ulteriore passo nel processo di espansione internazionale, nel portafoglio prodotti e nei servizi offerti dal nostro Gruppo, caratterizzato dalla forte spinta alla digitalizzazione, per essere il punto di riferimento nell'offerta di soluzioni all'avanguardia su scala globale nel settore della sicurezza e della Smart Home”. Christopher Carney, CEO e Co-Founder di Abode Systems, Inc., dichiara: “Siamo lieti di annunciare questa operazione, che ci permette di entrare a far parte di una solida realtà globale come Nice, con evidenti affinità culturali e strategiche in termini di forte spinta all'innovazione per l'offerta di soluzioni tecnologiche, le più evolute e sicure sul mercato. Abode ha saputo affermarsi come start-up innovativa, leader nell'ormai ben definito panorama della smart home security; abbiamo lavorato senza sosta per offrire prodotti semplici, versatili, affidabili e robusti, con un approccio votato alla sicurezza delle case dei nostri clienti. Apprezziamo il focus di Nice sul design e sulla User Experience; attendiamo con impazienza di poter unire le nostre forze per continuare a innovare e rendere Abode la scelta più ricercata nel settore della sicurezza

domestica. Sono certo che assieme potremo realizzare progetti straordinari per il futuro". In base agli accordi raggiunti, l'acquisto del 75% del capitale di Abode Systems, Inc., si perfezionerà a seguito dell'avverarsi di alcune condizioni contrattuali da completarsi entro il 30 giugno 2018 ed il conseguente pagamento da parte del gruppo Nice di un importo pari a 18,75 milioni di USD. È convenuto, inoltre, il possibile esercizio di opzioni call e put per il restante 25% da esercitarsi nei futuri esercizi alle condizioni contrattualmente determinate. L'acquisto sarà finanziato attraverso mezzi propri e linee di credito già a disposizione del Gruppo. Il Gruppo Nice, che ha all'attivo unità produttive, distributive, centri di ricerca e sviluppo in più di 20 Paesi, con un organico al 2017 di oltre 1.500 persone, ha registrato un fatturato consolidato nel 2017 pari a 325 milioni di euro (+ 8,5% rispetto al 2016) e Ebitda di 52,4 milioni di euro pari al 16,1% di incidenza sulle vendite (+ 14,7 rispetto ai 45,7 milioni del 2016, che erano stati pari al 14,8% di incidenza sulle vendite). L'utile netto è stato di 24,8 milioni di euro (+ 28,5% rispetto ai 19,3 milioni dell'anno precedente) e la posizione finanziaria netta è positiva per 1,4 milioni di euro. Il Net Working Capital scende al 16,9% /19,4% al 31 dicembre 2016). L'azienda esporta in oltre di 100 Paesi del mondo. Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato un dividendo per azione di 0,1 euro (pari a circa il 50% dell'utile del Gruppo). Nel primo trimestre 2018 i ricavi conseguiti dal Gruppo sono risultati in aumento del 4,2% a cambi correnti e del 9,0% a cambi costanti rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente. Le vendite di periodo sono risultate pari a 78,5 milioni di euro rispetto ai 75,4 milioni del primo trimestre del 2017, evidenziando, in particolare al netto della dinamica valutaria, un progresso consistente nei mercati emergenti ed in alcuni mercati storici. Lauro Buoro, Presidente di Nice ha commentato: "I risultati ottenuti nel primo trimestre 2018 dal Gruppo Nice denotano una solida crescita dei ricavi ottenuta in un contesto valutario non favorevole, e una confermata redditività nelle principali grandezze di conto economico. Con l'obiettivo di cogliere le opportunità offerte dal mercato nel

creare valore di lungo periodo, supportati anche dai positivi riscontri ottenuti in occasione della fiera R + T, il Gruppo prosegue negli ambiziosi piani di investimento per lo sviluppo di nuove tecnologie, di prodotto, di processi, di sistemi e mercati cogliendo anche occasioni di crescita per linee esterne". www.niceforyou.com

TEXA



È una vera e propria gara per aggiudicarsi il titolo di Tecnico Diagnostico 4.0, figura professionale specializzata nella riparazione di guasti e malfunzionamenti nei moderni autoveicoli, il Texa Diagnosis Contest ideato e promosso da dieci anni da Texa S.p.A. La competizione ha visto sfidarsi il 10 maggio nella sede di Monastier di Treviso 10 istituti (6 Istituti Professionali Statali e 4 Centri di Formazione Professionale) ognuno dei quali rappresentato da 2 studenti per un totale di 20, ammessi alla gara dopo aver superato le preselezioni che hanno visto coinvolte le 50 scuole superiori di tutta Italia aderenti al programma TexaEdu. Nel corso del contest i partecipanti, accompagnati dai loro insegnanti, hanno affrontato sette prove a tempo per dimostrare, a livello teorico e pratico, di conoscere a fondo la diagnostica e l'elettronica applicata al settore automotive.

Quest'anno la vittoria è andata alla coppia formata da Beber Sebastian e Hasmasan Catalin Costantin del Centro di Formazione Professionale Enaip di Villazzano, Trento. Al secondo posto si è classificato il Centro di Formazione Professionale Scaligera Formazione di Verona ed al terzo l'Istituto Professionale Statale Archimede di Barletta.

I vincitori sono stati premiati dal Presidente di Texa Bruno Vianello, dall'Assessore all'Istruzione, Formazione, Lavoro e Pari Opportunità della Regione Veneto Elena Donazzan e dal famoso video blogger ed influencer Andrea

Galeazzi (esperto di motori e tecnologia, con oltre 700 mila followers sui suoi canali social Youtube, Facebook ed Instagram), con un prestigioso strumento di diagnosi elettronica Axone 5 e la possibilità di usufruire di 10 giorni di alternanza scuola lavoro presso la sede di Texa a Monastier, oppure in una filiale a scelta tra Texa Spagna, Texa UK e Texa Germania.

"Siamo giunti alla decima edizione del Texa Diagnosis Contest, una competizione molto sentita tra gli studenti che aderiscono al programma formativo TexaEdu Academy - ha commentato Bruno Vianello, Presidente ed Amministratore Delegato di Texa. Parliamo di un traguardo al quale si arriva solo dopo accurate selezioni, che ci consentono di individuare quegli studenti che si sono distinti in ambito scolastico nel corso dell'anno. Questa gara, insieme al corso di 216 ore attivo presso gli istituti che fanno parte del circuito TexaEdu Academy, ha l'obiettivo di far capire ai ragazzi che una valida preparazione e l'impegno costante sono elementi fondamentali ed imprescindibili per poter entrare con successo nel mondo del lavoro".

Ecco le 10 scuole TexaEdu che hanno partecipato all'edizione 2018: Centro di Formazione Bassa Reggiana di Reggio Emilia, Centro di Formazione Professionale Enaip di Villazzano (Trento), Centro di Formazione Professionale Scaligera Formazione di Verona, Fondazione Casa della Gioventù di Trissino (Vicenza), Istituto Professionale Statale Archimede di Barletta, Istituto Professionale Statale Di Marzio Michetti di Pescara, Istituto Professionale Statale Orazio Olivieri di Tivoli, Istituto Professionale Statale Sandro Pertini di Terni, Istituto d'Istruzione Superiore Galilei - Ferrari di Torino, Istituto di Istruzione Superiore "Ettore Majorana" di Piazza Armerina (Enna).

www.texa.it

Foto: Bruno Vianello, l'Assessore Elena Donazzan, Andrea Galeazzi e gli studenti vincitori

INSIEME SI PUÒ

La Cooperativa Insieme Si Può, con oltre 1.300 Soci lavoratori e 37 milioni di euro di fatturato, rappresenta la maggiore realtà cooperativa sociale trevigiana. Da sempre fortemente radicata nel territorio della provincia di Treviso, negli ultimi anni ha ampliato il proprio raggio di azione anche nelle vicine province di Vicenza e di Venezia. Caratteristica distintiva di Insieme Si Può, che quest'anno festeggia il 35° anno di attività, è rappresentata dal ventaglio pressoché completo di servizi sociali, socio - sanitari ed educativi rivolti a minori, giovani, anziani, persone con disabilità o con patologie afferenti all'area della salute mentale, e finalizzati ad offrire risposte efficaci ai differenti bisogni di cura che la popolazione esprime nelle diverse tappe del ciclo di vita.

Da sempre ambito di particolare e intensa attività è quello dei servizi socio - educativi rivolti a minori e giovani, con riferimento anche alle fasce di popolazione che presentano espressioni di disagio. Ne è un esempio la recente sperimentazione "Borse Lavoro" che ha visto attivarsi un'efficace sinergia tra Cooperativa, Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni (USSM) di Venezia e Rotary Club di Treviso. Il progetto, avviato a marzo 2017, coinvolge adolescenti in carico al Tribunale per i Minorenni, residenti o domiciliati nel territorio della provincia di Treviso, per i quali sia definita una misura penale alternativa alla detenzione, e prevede percorsi di tirocinio in aziende strutturati secondo progetti individualizzati stilati dall'USSM e coperti da una Borsa lavoro. Il finanziamento delle Borse lavoro e l'individuazione delle aziende ospitanti sono garantiti dal service realizzato dal Rotary Club di Treviso, mentre le azioni di accompagnamento, di sostegno educativo e di riabilitazione dell'esperienza sono condotte da un'educatrice di Insieme Si Può con esperienza specifica nell'ambito degli interventi rivolti ai minori e ai giovani in difficoltà.

Il progetto, avviato nel 2017, ha finora coinvolto 10 giovani e per alcuni di questi ha portato, al termine del tirocinio, ad un'assunzione presso l'azienda. Tutti i tirocini conclusi hanno avuto un impatto positivo nei percorsi rieducativi, consentendo ai giovani di spe-

rimentare una dimensione attiva e di protagonismo nell'ambito delle misure penali alternative.

L'idea di costruire percorsi di reinserimento sociale attraverso il lavoro muove infatti dalla volontà di disegnare contesti che siano a tutti gli effetti palestre di vita e di socialità, dove i giovani che stanno seguendo un percorso penale alternativo possano sperimentare regole, consuetudini e comportamenti professionali, acquisendo o consolidando al tempo stesso competenze lavorative e personali, arricchendo così il proprio curriculum e tracciando la rotta di un percorso consapevole di maturazione e responsabilità.

Questa iniziativa non costituisce un ambito di lavoro nuovo per Insieme Si Può, bensì un ulteriore tassello dell'offerta di servizi educativi, orientativi e di cura rivolti ai minori e agli adolescenti, declinando così in modo coerente la mission aziendale di offrire alla comunità servizi in grado di rispondere in modo innovativo ed efficace ai bisogni, e di produrre valore sociale capace di arricchire ulteriormente il territorio di riferimento.

www.insiemesipuo.eu

EGGON



Nata a Padova come software house specializzata nello sviluppo di App native per iOS e Android, la start up innovativa Eggon oggi opera in quattro aree ben precise: Digital Health, Gaming/AR e VR, IoT, Fintech. A dicembre 2015 Gianpaolo Ferrarin, Fulvio Menegozzo e Gianmarco Crismale, dopo una lunga esperienza a New York da cui è nato il social network Qwikword, tornano in Italia per formare un'azienda in cui l'innovazione è il paradigma di riferimento. In poco più di un anno creano un team di circa 30 persone con esperienze e professionalità diverse. Nasce così una super-squadra a forte vocazione internazionale capa-

ce di ideare soluzioni innovative per le aziende che vogliono far crescere il loro business. Eggon è una fucina creativa di idee e progetti in cui la tecnologia è sempre al servizio delle persone e delle aziende, per trovare risposte semplici e user friendly alle esigenze e alle domande con cui ci si confronta ogni giorno. Tra le ultime idee sviluppate da Eggon la piattaforma Advocatively, pensata per le aziende, che mira a rendere efficace la loro comunicazione sui social, facendo leva sui dipendenti e i loro network. A monte c'è la convinzione che sia il personale la colonna portante dell'azienda, dalla produzione alla promozione del bene/servizio offerto. Ancor più al giorno d'oggi, in cui i social network sono il canale mediatico più diffuso ed utilizzato, è necessario che i collaboratori siano parte attiva nella promozione del brand. Già attualmente il traffico generato dalla sponsorizzazione dei dipendenti è 2,5 volte più alto rispetto a quello ottenuto dal solo marchio. Un dato spiegato dal fatto che la somma del numero di contatti che i dipendenti possiedono, all'interno dei loro profili social, supera di gran lunga quelli della singola azienda. Advocatively, tramite una dashboard web e le app dedicate per iOS e Android, consente alle aziende di promuovere il proprio brand attraverso il canale più importante: le risorse umane. Grazie alla condivisione dei contenuti aziendali sui profili delle pagine social dei singoli dipendenti, Advocatively permette di aumentare la visibilità della comunicazione digitale, creando viralità e tagliando i costi pubblicitari per la promozione sui social network del proprio marchio. Questo processo viene chiamato employee advocacy e permette di generare una credibilità ed un seguito maggiore rispetto ai post autoreferenziali delle singole aziende. Advocatively utilizza le diverse attività degli utenti come: condivisioni, like, commenti ed interazioni per generare traffico web, questo tipo di post vengono "premiati" dai social network, acquistando maggiore visibilità nella rete. La piattaforma permette inoltre di raccogliere i dati relativi all'utilizzo dell'app e le interazioni degli utenti, analizzando ed elaborando così le strategie di comunicazione più efficaci. Inoltre Advocatively migliora la comunicazione interna tra i dipendenti, uti-

lizzando l'app come mezzo di fruizione più vicino ed interattivo tra colleghi, grazie alla possibilità di ricevere notizie, aggiornamenti, novità, traguardi e obiettivi dell'azienda. Advocatively rende il team aziendale più partecipe e coinvolto in tutte le attività utili per permettere ad un brand di emergere nel mercato, aumentando e semplificando la capacità comunicativa di ogni azienda ed impresa.

<http://eggon.co>

Foto: da sx Gianpaolo Ferrarin, Fulvio Menegozzo, Gianmarco Crismale

BENETTON



Dal 16 maggio il Gruppo Benetton di Ponzano Veneto ha rivisto la propria governance e struttura organizzativa creando un veicolo societario, Benetton S.r.l., con funzione di direzione e coordinamento sulle due controllate operative del settore tessile abbigliamento: Benetton Group S.r.l. (attività commerciale) e Olimpias Group S.r.l. (attività produttiva).

Il Consiglio di Amministrazione di Benetton S.r.l. è presieduto da Luciano Benetton, Presidente esecutivo, e composto dai Consiglieri Christian Benetton, Franca Bertagnin Benetton, Sabrina Benetton, Marco Patuano, Christian Coco e Fabio Buttignon.

La controllata operativa Benetton Group S.r.l. ha un nuovo Consiglio di Amministrazione composto da manager esecutivi già a riporto diretto di Luciano Benetton: Tommaso Brusò, Chief Operating Officer, Sandro Saccardi, Chief Fi-

nancial Officer, e Andrea Pezzangora, General Counsel del Gruppo, sotto la presidenza non esecutiva di Christian Coco, quale esponente della controllante Edizione S.r.l.

La controllata operativa Olimpias Group S.r.l. ha un nuovo Consiglio di Amministrazione composto da Andrea Piras, Direttore Product, Sourcing & Operations di Gruppo, Tommaso Brusò, Sandro Saccardi e Andrea Pezzangora, sotto la presidenza esecutiva di Christian Benetton. Tale struttura favorisce la guida ed il coordinamento dei processi decisionali di Gruppo concentrandoli in capo alla nuova società Benetton S.r.l.

Benetton Group spinge sull'e-commerce e lancia il nuovo sito per lo shopping online. L'e-shop www.benetton.com si presenta completamente rinnovato per offrire ai clienti una shopping experience sempre più coinvolgente. Il nuovo sito, tradotto in 7 lingue e raggiungibile da 24 Paesi, punta a incrementare le vendite sul canale digitale, con un focus particolare sugli Stati Uniti, dove il Gruppo rilancia il progetto e-commerce con l'obiettivo di consolidare la propria leadership e accrescere le quote di mercato. L'e-shop è stato rinnovato nella grafica e migliorato nelle sue funzionalità, rendendo l'esperienza di navigazione più gradevole e fruibile anche dai dispositivi mobili che oggi rappresentano lo strumento preferito di navigazione da oltre il 50% degli utenti Internet. Un'approfondita analisi sui comportamenti di acquisto e l'ascolto dei bisogni dei consumatori hanno portato alla realizzazione di un sito che si caratterizza per un'architettura semplice e user-friendly, e un design pulito ed essenziale. Grazie ad un menù completamente riorganizzato e ad un rinnovato motore di ricerca interno, il cliente può trovare in pochi click un'ampia selezione di proposte che rispondono alle sue esigenze. In linea con l'evoluzione dei modelli di acquisto, il nuovo e-shop e il potenziamento dell'e-commerce sono parte integrante della strategia di Benetton Group di puntare sempre più sull'omnicanalità per migliorare l'integrazione tra punti vendita fisici e mondo online, accompagnando il cliente ovunque nel viaggio di acquisto attraverso i canali fisico e digitale. In questa direzione, con il nuovo e-shop l'azienda assume la gestione diretta del canale online, attivando nel contempo fat-

tori abilitanti chiave quali la logistica dedicata e il nuovo customer care unico per i negozi fisici e online.

Una decisa accelerazione verso le vendite digitali che interessa anche il marchio Sisley. Da fine aprile www.sisley.com l'e-shop dedicato al brand dalla forte personalità e dallo stile non convenzionale si ripresenta agli utenti con una veste rinnovata. Con un design moderno e percorsi di navigazione veloci e intuitivi il cliente può scoprire le collezioni Sisley, vivendo una shopping experience che punta all'emozione e racconta, sezione per sezione, tutto l'universo del brand. Disponibile in 4 lingue sarà raggiungibile dai mercati Italia, Francia, Germania, UK e Usa per poi estendere le geografie con un piano di rilascio progressivo.

Dal 15 marzo a Oxford Street a Londra è aperto il nuovo store Benetton dalle grandi arcate a led, un'area lounge e tavoli touch con contenuti interattivi. Il nuovo negozio londinese di United Colors of Benetton segna un deciso cambio di passo per il marchio. Situato nella parte est di Oxford Street, vicino alla nuova stazione della Elizabeth Line di Tottenham Court Road, il negozio s'inserisce in una zona in piena evoluzione, destinata a diventare un centro nevralgico e commerciale della città. Sarà un avamposto di Benetton nel Regno Unito, un mercato in cui il brand è presente con 55 punti vendita e progettata di ampliare ulteriormente il suo raggio d'azione. Una controfacciata ad arcate invita i passanti a entrare e sognare. Se gli archi alti 12 metri richiamano l'architettura classica, l'innovativo rivestimento di schermi a led proietterà un palinsesto di contenuti interattivi curati da Fabrica, giocando con texture di colore, immagini e illustrazioni.

Una volta all'interno, le persone saranno in grado di esplorare una superficie complessiva di 1500 mq – concepita interamente dal Benetton retail design department e arredata con materiali naturali come legno, ferro e pietra – che supera il modello del negozio tradizionale per offrire un'esperienza totale del brand.

Ci sono un teatro della maglieria, dove lo staff s'incaricherà di presentare l'universo del knitwear Benetton. Un angolo lounge, dove le persone potranno rilassarsi leggendo libri e riviste di design. E una serie di tavoli touch do-

ve sarà possibile dialogare con l'intera collezione e i contenuti più significativi del brand.

I visitatori saranno in grado di muoversi fluidamente attraverso i tre livelli – dedicati a uomo, donna e bambino – grazie a una scala “a nodo” che si estende come un nastro attraverso i piani del negozio e una serie di postazioni diffuse, che sostituiscono le casse tradizionali.

www.benettongroup.com

EUROSTEP



Coadiuvare il processo di crescita del business delle aziende clienti attraverso la progettazione, lo sviluppo, il monitoring di soluzioni e-commerce full outsourcing e la loro integrazione con realtà commerciali tradizionali. Questo è l'obiettivo di Eurostep, e-commerce full service provider con sede a Montebelluna. Nata nel 2014, Eurostep è una startup innovativa in grado di supportare le aziende nella strategia di vendita online, dalla fase analitica a quella realizzativa del progetto, fino alla consulenza in termini di strategia e formazione. Coniugando creatività e strategia, l'azienda è in grado di realizzare store online di successo, favorendo omnichannel e multichannel per aumentare la capacità delle aziende clienti di espandere il proprio business sia nel mercato domestico che nei mercati esteri. Analisi e consulenza, strategia, implementazione di soluzioni tecnologiche eCommerce con un approccio scalabile e concreto all'omnicannalità, web marketing, store management, incasso e fatturazione: l'azienda offre tutti i servizi necessari alla gestione di un negozio e-commerce. A completare l'offerta un servizio call center interno ed esterno multilingua e una capillare rete logistica, che permette alla società di essere presente in EMEA, Nord America e APAC. Forte del suo know-how nel settore tecnolo-

gico e nello sviluppo di strategie digitali all'avanguardia, negli ultimi tre anni l'azienda è cresciuta in modo esponenziale, passando da una quindicina di impiegati nel 2015, alle 60 persone, tra dipendenti e collaboratori esterni, ad inizio 2018. Dopo un inizio prevalentemente locale, servendo piccole realtà del territorio, Eurostep ha portato l'esperienza maturata nel settore della vendita online anche a brand di livello internazionale come Moleskine, La Martina, Nomination Gioielli e Silvan Heach. Un'esperienza che si è tradotta in importanti traguardi: dal premio “Best in quality award Google” del 2016, al timbro “oracle gold partner”, che porta Eurostep ad essere la prima società in Italia ad entrare nel gruppo dei “commerce cloud partner”. A gennaio 2018, dopo essersi affermata con il progetto Moleskine, grazie al quale il brand ha vinto il premio “Best B2C Customer Experience” ai markie Awards, Eurostep suggella il sodalizio con il colosso statunitense ricevendo il primo premio come “Partner of the year Oracle Italia 2018” nella categoria CX cloud. Un premio che dimostra l'evoluzione di un'azienda che ha saputo cogliere un cambiamento importante, per il quale oggi è a tutti gli effetti fautrice di un futuro digitale sempre più presente, aiutando le altre aziende ad adeguarsi alla trasformazione digitale in atto e ad espandere con successo il proprio business su più mercati internazionali.

www.eurostep.it

Foto: Fabio Bordignon, Simone Bittoto e Giovanni Marconato

SAFILO



Il Consiglio di Amministrazione di Safilo Group S.p.A. ha approvato i principali indicatori di performance economico-finanziaria relativi al primo trimestre 2018. Rispetto allo stesso periodo del 2017 Safilo ha archiviato il primo trimestre dell'anno con un significativo recupero e un ritorno alle normali condizioni di business. Il Gruppo ha registrato importanti tassi di crescita nei mercati europei e nei paesi emergenti che avevano sofferto molto l'anno scorso a causa del difficile avvio del nuovo sistema informativo per la gestione del centro distributivo di Padova, mentre le vendite nel mercato nord americano, al netto dell'impatto derivante dall'indebolimento del dollaro, sono rimaste sottotono, in particolare a causa del contesto di business ancora difficile nei department stores. Nel primo trimestre 2018 le vendite nette totali sono state pari a 250,9 milioni di euro, in crescita del 6,9% a cambi correnti e del 15,4% a cambi costanti.

Il portafoglio marchi, in crescita del 16,9% a cambi costanti, escluso il business Gucci, si è arricchito delle nuove licenze, Moschino, Love Moschino e rag & bone. L'utile industriale lordo è stato pari a 127,5 milioni di euro, in crescita del 9,1% mentre il margine lordo industriale è aumentato al 50,8% delle vendite rispetto al 49,8% nel primo trimestre del 2017. Nel periodo, Brasile, Messico, India e Arabia Saudita hanno rappresentato i mercati più dinamici, insieme ai Paesi in cui Safilo è entrata più recentemente attraverso partnership di distribuzione locali. Escludendo 1,7 milioni di euro di oneri

non ricorrenti, l'adjusted Ebitda è stato pari a un utile di 13,1 milioni di euro (5,2% delle vendite nette) rispetto alla perdita di 6,2 milioni di euro (-2,7% delle vendite nette) registrata nel primo trimestre 2017. L'indebitamento finanziario netto di Gruppo si è attestato a 166,0 milioni di euro, rispetto ai 131,6 milioni di euro di fine dicembre 2017.

Tra le più recenti iniziative di Safilo, nella settimana che ha preceduto il Salone del Mobile, c'è stata la presentazione di Polaroid Eyewear in un evento esclusivo all'interno del department store Excelsior a Milano, per svelare la prima capsule collection Polaroid Heritage. In una cornice trendy, ma dall'atmosfera cool e pop, gli ospiti hanno potuto vivere un'esperienza unica. Il mood "fine anni 30" è stato il leitmotiv della serata a cui si ispira questa prima collezione. Fu infatti Polaroid a produrre nel 1939 le prime mascherine che permettevano di vedere il primo film in 3D che la Chrysler Corporation proiettò all'esposizione internazionale World Trade Fair di New York. Proprio a questo avvenimento si ispira la prima capsules collection del progetto Polaroid Heritage. Un allestimento originale sin dal piano terra con un'installazione di tre bobine dinamiche che richiamano il cinema in cui sono stati collocati gli occhiali che girano ininterrottamente e una serie di video-wall che circondano sia la parte esteriore sia quella interiore di Excelsior, proiettando immagini con grafiche colorate, evocative del passato ma con dettagli pop che ci proiettano verso il futuro. L'evento è proseguito al primo piano tra bollicine e musica con l'esplosivo party con DJ set a cura di Davide Dev, DJ ufficiale di Ghali dallo stile hip hop. La collezione è stata venduta in anteprima mondiale in aprile da Excelsior e poi distribuita in tutto il mondo in selezionati negozi di ottica.

www.safilogroup.com

BOTTER ELETTROTECNICA



Da gennaio di quest'anno, Botter Elettrotecnica S.r.l., azienda che progetta e produce trasformatori elettrici e macchine elettriche statiche sia per il mercato nazionale che per quello internazionale, si è trasferita nel nuovo e moderno stabilimento di Strada della Serenissima a Silea situato in una posizione strategicamente importante dal punto di vista viario in quanto sorge nelle immediate vicinanze del casello autostradale di Treviso Sud (autostrada A27), del casello autostradale di Meolo-Roncade (autostrada A4), della tangenziale di Treviso e della Strada Treviso-Mare.

La nuova sede, progettata dall'architetto Eddo Vanzo, è stata realizzata sfruttando le più recenti tecnologie costruttive ed utilizzando i migliori materiali al fine di ottenere un fabbricato efficiente dal punto di vista energetico e sicuro dal punto di vista antisismico. Il nuovo stabilimento, che dispone di una superficie produttiva e logistica doppia rispetto a quello precedente, oltre ad offrire, quindi, più ampi spazi, ha permesso l'implementazione dei principi della "lean production" volti a migliorare la flessibilità, la qualità e l'intera struttura produttiva aziendale. Con questa importante realizzazione Botter Elettrotecnica S.r.l., forte anche del suo know-how acquisito in 75 anni di attività (l'azienda è stata fondata a Treviso nel 1943 dalla Famiglia Botter), dimostra la volontà concreta di continuare a credere ed investire importanti risorse nel territorio per affrontare, da protagonista, le nuove e sempre più impegnative sfide del mercato.

www.botter.com

Foto: Andrea, Renzo e Massimo Botter

ARPER



Comune di Treviso e Arper insieme per il completamento del secondo stralcio del Museo Bailo di Treviso. Grazie alla sinergia tra il pubblico e il privato, la Galleria del Novecento vede più vicino l'obiettivo di riaprire per intero le sue porte. In base al contratto di sponsorizzazione, Arper S.p.A. di Monastier, azienda che crea sedute, tavoli e complementi di arredo per la collettività, il lavoro e la casa, finanzia con un importo di 120mila euro il progetto a firma dell'architetto Marco Rapposelli (StudioMas), dello Studio Cassutti S.a.S. e di Veniceplan Ingegneria S.r.l.

"La collaborazione tra il settore pubblico e il privato è diventata la chiave per la realizzazione di grandi progetti, altrimenti difficilmente realizzabili, a favore del bene comune e della collettività - ha dichiarato il Sindaco Giovanni Manildo - Ringrazio Arper per la generosità con cui ha accolto la nostra proposta ad essere parte della rinascita della nostra Galleria del '900".

Un importante intervento di risistemazione che segue un progetto ben definito dell'Assessore ai beni culturali Luciano Franchin per il rilancio dell'offerta culturale: "Il patrimonio culturale del Comune di Treviso è vastissimo e in attesa di un'adeguata esposizione. Dopo il riallestimento della prima parte del Museo, vogliamo completare l'esposizione delle opere dell'800 e della seconda parte del '900. Il progetto prevede anche di destinare alcune parti del Museo a sale conferenze e proiezioni". "Siamo grati all'amministrazione comunale e al Sindaco di Treviso per averci preso in considerazione per questo progetto - ha dichiara Claudio Feltrin, Presidente di Arper - Crediamo

che le aziende esprimano valore anche attraverso il contributo che offrono al territorio e alla cultura. Iniziative come questa rappresentano occasioni per restituire alla comunità quello che la comunità dà alle imprese, attraverso la professionalità, l'esperienza, la ricchezza umana che le persone portano nel loro lavoro ogni giorno".

"Si tratta di una magnifica opportunità per ampliare la conoscenza del patrimonio civico dell'Ottocento e del Novecento – ha detto il dirigente del settore Musei Civici e Biblioteche Emilio Lippi – dando anche visibilità ai doni che i trevigiani elargiscono con grande generosità al museo".

Il progetto preliminare di risistemazione è stato consegnato in base al cronoprogramma realizzato da Studio Mas in collaborazione con il settore lavori pubblici nel mese di maggio, a settembre il definitivo.

Intanto, Giovanni Peracin è il nuovo Group Brand & Marketing Director di Arper, che continua lungo il percorso di consolidamento della struttura organizzativa, con l'obiettivo di rinforzare una delle direttrici strategiche di sviluppo dell'azienda.

"Siamo molto felici che Giovanni sia entrato a far parte del team" – sono le parole di Claudio Feltrin –. "Siamo certi che porterà in azienda innovazione e creatività grazie al suo background internazionale, maturato anche in settori diversi. Crediamo molto nell'arricchimento che può venire dall'attingere ad esperienze non strettamente legate al mobile. Uno sguardo peculiare su dinamiche che conosciamo può davvero fare la differenza. Arper in questo senso è un contenitore di esperienze, che possiamo distillare per trarne il meglio. Lavorerò a stretto contatto con Giovanni e con tutta la squadra per definire insieme la Arper del futuro". Un benvenuto unanime a Peracin viene anche dall'Amministratore Delegato Vincenzo Rivizzigno e da tutto il Top Management del Gruppo, che la nuova figura contribuirà ulteriormente a consolidare con il suo ingresso.

Giovanni Peracin nasce a Padova. Laureato in Scienze Politiche, ha maturato una decennale esperienza internazionale, ricoprendo ruoli di crescente responsabilità in ambito brand, marketing, comunicazione e vendite, in aziende del fashion tra cui Levi Strauss e Loewe

(Gruppo Lvmh), in Spagna. Un percorso di crescita proseguito in Italia, dove ha ricoperto il ruolo di Marketing&Sales Director per VF CORP. Successivamente Peracin è stato Playlife Business Unit Director in Benetton Group e Senior Vice-President Marketing in Geox.

Giovanni Peracin ha commentato: "Arper è un brand con grande personalità, capacità innovativa e una forte presenza internazionale. Mi sento molto in sintonia con i valori su cui si fonda e sono certo che insieme continueremo lungo il percorso di crescita di questa entusiasmante azienda".

www.arper.com

Foto: Claudio Feltrin

AUDENS



Audens S.r.l. è una giovane startup di Padova nata dalla condivisione di competenze importanti nel campo dell'Industry 4.0, ingegneria informatica e managerialità. Alessandro Vettore, programmatore e fondatore della startup, pensa e crea un innovativo sistema di certificazione e marketing digitale con possibilità di impiego e applicazione nei più svariati settori. Dall'incontro con Monica Cerin, imprenditrice vicentina e oggi Presidente di Audens, e Stefano Ossi, manager aziendale, prende vita il primo di una lunga serie di progetti per la certificazione di prodotti con il TAG AID NFC. Cosa fa esattamente Audens? Audens fornisce un sistema tecnologico, con standard di sicurezza elevati, per la certificazione e il marketing digitale. Le informazioni sono state definite il petrolio dell'era di Internet, affermazione assolutamente vera e riscontrabile nel vissuto quotidiano pervaso da tecnologia informatica, da una comunicazio-

ne planetaria in tempo reale e dal bisogno di sapere un po' tutto di tutto e di tutti. Autenticità e immediatezza sono due caratteristiche fondamentali nel processo informativo. Una notizia non vera, pensiamo alle fake news, o in ritardo, può avere conseguenze negative importanti.

Audens utilizza una tecnologia composta da TAG NFC associati a un sistema cloud che raccoglie e gestisce il bacino informativo, rendendo le informazioni disponibili con il semplice utilizzo di smartphone dotati di lettore NFC, senza l'uso di App da installare sui dispositivi. NFC, acronimo di Near Field Communication o comunicazione di prossimità, è un protocollo di comunicazione che permette la trasmissione bidirezionale tra dispositivi.

I TAG AID NFC hanno un identificativo univoco, che corrisponde a una sorta di Dna non riproducibile, associabile ad un unico soggetto o oggetto. Audens si è concentrata in primis sulla persona, applicando la tecnologia ad un 'bracciale informativo' che gestisce nome, gruppo sanguigno, allergie, farmaci, medico curante, numeri di emergenze e altri dati sul proprio stato di salute, e in caso di emergenza può diventare un vero salvavita per l'immediatezza delle informazioni fornite.

Il bracciale denominato AIDme trova ampio impiego per la sicurezza nella gestione di bambini e anziani, ma anche per chi vuole che le proprie informazioni, in situazione particolari, siano a portata di click.

Altri progetti trattano il marketing digitale e l'autenticità dei prodotti, non potendo trascurare il problema del mercato del falso, con il suo impatto negativo a livello economico-sociale. Ultimo ma non per importanza il tema della cultura, delle informazioni di città e degli eventi di organizzazioni e associazioni con i sistemi AIDinfocity e AIDeventi.

Il progetto Audens spazia pertanto dalla salute, alla protezione del brand, al marketing, al newsmaking con un sistema innovativo, semplice e immediato. Con l'ingegneria informatica, la managerialità e la creatività, Audens desidera contribuire ad un futuro migliore, con la semplicità e la bellezza della 'cura' e del 'vero'. Change is Coming!

<http://aidnfc.it>

Foto: Monica Cerin

DE' LONGHI

L'Assemblea degli azionisti di De' Longhi S.p.A. di Treviso del 19 aprile ha approvato il bilancio dell'esercizio 2017 che chiude con ricavi a 1.972,8 milioni di euro, in crescita del 6,8% (6,6% a livello organico). L'Ebitda ante oneri non ricorrenti arriva a 309,5 milioni, pari al 15,7% dei ricavi, l'utile netto è a 179,7 milioni, in crescita del 7,2%, mentre la posizione finanziaria netta è attiva per 250,6 milioni di euro, dopo investimenti nell'anno per 122,7 milioni e dividendi per 119,6 milioni. L'Assemblea ha approvato la distribuzione di un dividendo di 1 euro per azione.

L'esercizio 2017 si è contraddistinto per una crescita sostenuta dei ricavi, in linea con le aspettative del management, resa possibile dai maggiori investimenti che il Gruppo ha sostenuto sui fronti della ricerca e sviluppo, della comunicazione, del rafforzamento della capacità produttiva e della rete commerciale. Questo impulso ha segnato un elemento di discontinuità rispetto al 2016, anno in cui la strategia della società si era focalizzata sulla salvaguardia della profittabilità, alla luce di un quadro di riferimento non favorevole alla crescita dei volumi.

Al contrario, nel corso del 2017, il Gruppo ha saputo efficacemente indirizzare lo sforzo di investimento al fine del recupero della crescita organica, che, a sua volta, come in un circolo virtuoso, costituisce il volano della generazione dei margini e della cassa, rendendo così sostenibile questo investimento nel lungo termine.

Alla base della crescita dei volumi nell'esercizio 2017 troviamo quei driver che il Gruppo identifica come acceleratori di lungo periodo, ovvero il comparto delle macchine per il caffè espresso, i prodotti a marchio Braun e i mercati di espansione, in primis Nordamerica ed Estremo Oriente.

Nel primo trimestre 2018 il Gruppo ha registrato a livello consolidato ricavi per 402,6 milioni di euro, in crescita del 4,5% (del 9,9% a livello organico), un margine industriale netto a 198 milioni (+3%), Ebitda adjusted in crescita a 53,4 milioni (+1,7%) pari al 13,3% dei ricavi, Ebit a 39,3 milioni (+0,8%) pari al 9,7% dei ricavi e utile netto di competenza del Gruppo a 26,4 milioni di euro (+3,6%) e posizione finanziaria netta positiva per 261,5 milioni di euro.

Lo scorso febbraio De' Longhi Appliances S.r.l., società del Gruppo De' Longhi, ha sottoscritto un accordo di partnership industriale con H&T Intelligent Control International Co Ltd ("H&T"), società del Gruppo industriale cinese H&T, operante nel settore dell'elettronica con sede a Shenzhen, per la cessione del 55% del capitale di NPE S.r.l., oggi interamente controllata da De' Longhi Appliances. L'accordo prevede un apporto patrimoniale, a cui faranno fronte i soci, per un importo complessivo pari a 7.700.000 euro, a supporto dei piani di sviluppo della società. De' Longhi Appliances resterà coinvolta in tutte le decisioni strategiche e nelle principali questioni organizzative della società. L'accordo prevede inoltre che, nel primo semestre del 2020, De' Longhi Appliances trasferisca ad H&T un'ulteriore quota pari al 25% per un corrispettivo il cui importo è legato al grado di conseguimento di predeterminati obiettivi economici di NPE S.r.l. Con questo accordo si rafforza la posizione di NPE S.r.l., che è e resterà fornitore del Gruppo De' Longhi, e che beneficerà anche delle sinergie industriali e commerciali con il Gruppo H&T. NPE è un'azienda costituita in seguito all'affitto di Procond Elettronica di Longarone (Belluno). È uno dei principali produttori di controllori elettronici per il mercato dell'elettrodomestico e dell'auto con una riconosciuta leadership tecnologica e un'importante presenza su tutti i principali mercati (Europa, Nord America, Cina, Giappone). È inoltre leader nella produzione dei filtri per la riduzione delle emissioni elettromagnetiche sia per elettrodomestici che per applicazioni industriali e per l'area delle telecomunicazioni.

www.delonghigroup.com

NYKY



Momonì spinge sul mercato francese e inaugura a Parigi due nuovi punti vendita nel cuore della città: una boutique in rue Saint Sulpice 27 e un corner al Bon Marchè Rive Gauche. Due nuovi spazi che si aggiungono al primo flagship parigino inaugurato nel 2011 in rue Étienne Marcel 36. Il brand womenswear del Gruppo Nyky di Treviso proseguirà il suo sviluppo retail nel mercato d'Oltralpe con le aperture, tra il 2018 e il 2019, di altre boutique di cui una ulteriore nella capitale francese, nel Marais, e poi in città minori come Bordeaux, Lione e Cannes. In parallelo, continuerà la distribuzione della griffe anche nei multimarca.

“Quello francese è un mercato che conosciamo molto bene, i nostri primi passi li abbiamo mossi proprio in questo Paese”, ha commentato il fondatore e Ceo Alessandro Biasotto – e da qui a tre anni prevediamo che da solo genererà circa 8 milioni di ricavi rispetto agli attuali 2,5 milioni. Ci piacerebbe che proprio dal mercato francese possa partire il progetto di affiliazione che stiamo sviluppando e che ci permetterà di aprire negozi con partner con una formula simile a quella del franchising”.

Le previsioni per il 2018 del Gruppo trevigiano sono all'insegna della crescita: “Abbiamo chiuso il 2017 con un fatturato consolidato (che comprende anche la filiale francese) intorno ai 16 milioni di euro con una quota export intorno al 50% e per il 2019 prevediamo di arrivare a sfiorare i 20 milioni”, ha continuato Biasotto, alla guida dell'azienda insieme alla moglie Michela Klinz, che cura tutta la parte stilistica. Oltre ai negozi francesi, Momoni intende incrementare le aperture anche in Italia con il prossimo opening di Roma, nel 2018, che sarà seguito da Venezia, Napoli, Bari e Torino entro il 2020. “Stiamo cercando una seconda location a Milano”, ha aggiunto il manager. Dopo Francia e Italia, Spagna e Belgio

sono i mercati esteri più importanti per la griffe. Una crescita che coinvolgerà anche i Paesi dell'estremo Oriente: Momoni, che è già presente in Giappone e in Corea del Sud, il prossimo settembre aprirà nel centro commerciale Iran Mall, insieme a un partner locale, per poi svilupparsi nell'area. "Puntiamo molto anche sul mercato asiatico", ha concluso Biasotto.

Il Gruppo Niky ha in portafoglio anche altri due brand: Attic and Barn (brand femminile, giovane e fashion, lanciato nel 2010) e l'ultimo nato OOF, che propone capispalla per uomo e donna di cui verrà lanciato a settembre l'e-commerce. Entrambi i marchi hanno una distribuzione wholesale.

www.nyky.it

Foto: Alessandro Biasotto e Michela Klinz

MONTELVINI

Montelvini S.p.A. di Venegazzù di Volpago del Montello si è aggiudicata il Premio Speciale per il progetto "Vigneto Ritrovato" in occasione della quarta edizione di Vini & Consumi Awards, iniziativa promossa da Tespi Mediagroup, che premia l'impegno delle aziende del settore vitivinicolo che si sono distinte nell'ideazione e realizzazione di attività commerciali di marketing, innovazione di prodotto e comunicazione, svolte nel 2017.

Una giuria qualificata di 21 membri del mondo retail ha assegnato, quindi, questo significativo riconoscimento all'azienda vitivinicola di Venegazzù per il suo progetto di recupero di un antico terreno vitato nel cuore della cittadina di Asolo. Un progetto che racconta il legame speciale tra l'azienda e la "Città dei centro orizzonti", simbolo di cultura e storia, cuore della denominazione Prosecco Superiore Asolo Docg. Un territorio dove l'uva è parte integrante del paesaggio, da quando la nobile famiglia Contarini, proprietaria dei terreni, fece edificare nel 1558 quella che oggi è conosciuta come Villa degli Armeni. È, infatti, su Villa Contarini e sul celebre giardino all'italiana di Villa De Mattia, che si affaccia il "Vigneto ritrovato".

L'intera filosofia del progetto è guidata dal desiderio di recuperare questa antica vigna con grande attenzione all'ambiente, con uno sguardo moderno che valorizzi il passato, rispettando il deli-

cato equilibrio tra azioni umane e ambiente, di cui il "Vigneto ritrovato" è la perfetta sintesi. Da qui nasce l'esigenza di creare un gruppo di lavoro multidisciplinare, capace di realizzare con l'azienda un progetto ambizioso. Un vero e proprio pool di professionisti, fatto di architetti e specialisti del paesaggio, docenti universitari, documentaristi e storici, istituzioni comunali, esperti di viticoltura. Il "Vigneto ritrovato" tornerà finalmente a essere il simbolo tangibile di un'alleanza tra uomo e terra, quell'antico e ancestrale legame che Montelvini esprime con il motto "Alleati in vigna".

www.montelvini.it

CARRARO



Carraro S.p.A. di Campodarsego, leader nei sistemi di trasmissione per veicoli off-highway e trattori specializzati, ha approvato il bilancio d'esercizio e ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione per il triennio 2018-2020. L'esercizio 2017 si è chiuso con un fatturato consolidato pari a 606 milioni di euro, in crescita del 2% rispetto al 2016. L'assemblea degli azionisti ha anche reso noti i risultati del primo trimestre del 2018 che hanno evidenziato una crescita del fatturato consolidato dell'8,3% a 157,6 milioni, mentre a livello di gestione operativa l'Ebitda ha riportato un calo del 5,1% a 15,1 milioni, con un'incidenza sul fatturato in diminuzione al 9,6% (-130 basis point). Il miglioramento delle vendite, grazie al buon andamento dei mercati di riferimento, è stato più che assorbito dall'aumento del costo e dal difficile reperimento delle materie prime. In aggiunta, hanno pesato anche i costi per l'avvio della produzione di alcune rinnovate gamme di trattori. Il management si aspetta a partire dalla seconda parte dell'esercizio si potrà assistere ad un contenimento dei costi, con conseguente incremento della marginali-

tà. A livello patrimoniale, l'indebitamento finanziario netto, rispetto allo scorso 31 dicembre, è aumentato di 16,3 milioni a 162,2 milioni in relazione all'aumento del CCN dovuto alla difficoltà di reperimento delle materie prime.

L'assemblea degli azionisti ha anche nominato il nuovo CdA per il triennio 2018-2020 che vede la conferma di tutti i consiglieri uscenti - Riccardo Arduini, Fabio Buttignon (indipendente), Marina Manna (indipendente) e Marina Pittini (indipendente) - a cui si aggiungono Enrico Gomiero, CFO del Gruppo, e Virginia Carraro. Enrico Carraro è stato confermato Presidente del Gruppo mentre Tomaso Carraro è stato nominato vicepresidente. La carica di amministratore delegato è stata invece assegnata ufficialmente ad Alberto Negri.

"Gli ottimi risultati registrati nell'esercizio 2017 segnano un punto di svolta e proiettano il Gruppo verso nuovi e più ambiziosi traguardi. La ritrovata solidità patrimoniale garantirà un adeguato supporto ai piani di crescita", ha dichiarato Enrico Carraro, Presidente del Gruppo.

"I primi mesi del 2018 confermano la già positiva tendenza registrata al termine dello scorso anno, con una domanda solida pressoché in ogni mercato, ad eccezione di circoscritte aree geografiche. Ciò anche grazie all'avvio in produzione di diversi nuovi prodotti sia nell'ambito dei sistemi di trasmissione sia in quello dei trattori specializzati. - ha aggiunto a seguito dell'Assemblea Enrico Carraro - All'interno di scenari che lasciano intravedere da un lato importanti crescite a livello di volumi e dall'altro tendenze al rialzo del prezzo delle materie prime, è quanto mai necessario oggi lavorare a stretto contatto con i nostri fornitori Partner con appositi piani di azione mirati a stabilire percorsi di sviluppo condivisi".

www.carraro.com

Foto: Enrico Carraro

ETC

L'Italia è già il primo investitore europeo del continente africano con i grandi progetti dei nostri campioni nazionali, tuttavia stenta a trovare terreno fertile per le Pmi, poco inclini alla presenza all'estero e all'utilizzo della finanza a complemento dell'offerta commerciale. È in questo quadro che opera il Gruppo ETC di Treviso unico per area di attività (esclusivamente il continente africano) e per operatività (attività integrata di engineering e finanza).

Anche Simest, società che con Sace costituisce il polo dell'export e dell'internazionalizzazione del Gruppo Cassa depositi e prestiti, ha deciso di credere in questo piccolo campione nazionale formalizzando l'ingresso nel capitale di ETC Surety, società di diritto beninese, partecipata da ETC Group, holding di riferimento del gruppo italiano leader nello sviluppo e nella gestione di progetti di fornitura e d'investimento in Africa. L'intervento di Simest è finalizzato a dotare ETC Surety delle risorse necessarie allo sviluppo di hub commerciali in Camerun e Costa d'Avorio, principali mercati rispettivamente dell'Africa Centrale e dell'Africa Occidentale.

Il Gruppo ETC affianca imprese e banche italiane e africane nello sviluppo di investimenti industriali, supportandole in tutte le fasi dalla valutazione tecnica, l'ingegneria finanziaria, la formazione e al local management. Infatti, all'attività storica di ETC S.p.A., la Confirming house italiana, si sono negli anni aggiunte le attività di private equity e mezzanine capital, advisory, formazione tecnica e manageriale, credit rating e recupero crediti.

“Fin dall'inizio della nostra attività – afferma il Presidente Anco Marzio Leonardon – la nostra competenza integrata di tecnologia e finanza ha incontrato l'apprezzamento delle controparti africane e ora il Gruppo ETC è diventato un riferimento di istituzioni bancarie e gruppi industriali africani che ci chiedono il supporto nella definizione della finanza diprogetto e nell'individuazione di fornitori italiani”.

Sottolinea Enrico Mazzon, Amministratore Delegato di ETC S.p.A. “Oltre alle core skills tecniche e finanziarie, il nostro Gruppo ha tutte le competenze necessarie ad agevolare gli scambi delle imprese italiane con l'Africa, curando anche i delicati aspetti logistici

sia nell'esportazione verso l'Africa sia eventualmente anche l'importazione nel Paese africano”.

www.etcgroup.it

CAME

Came S.p.A. di Dosson di Casier, leader nella fornitura di soluzioni tecnologiche integrate per l'automazione il controllo e la sicurezza di ambienti residenziali, pubblici e urbani, è stato scelto da Trieste Airport per realizzare il sistema per la gestione dei parcheggi del nuovo Polo Intermodale dello scalo triestino, inaugurato il 19 marzo e permette di coordinare, all'interno di una stessa infrastruttura, il traffico passeggeri e merci. Forte della consolidata esperienza maturata nel settore aviation sviluppando soluzioni per gli aeroporti di Gatwick a Londra e di El Prat a Barcellona, e della capacità di gestire progetti complessi e offrire soluzioni personalizzate, Came ha realizzato il sistema per parcheggi della prima piattaforma multimodale per il trasporto in Italia, quale sarà a breve Trieste Airport.

La soluzione sviluppata dall'azienda trevigiana consentirà a Trieste Airport di gestire l'accesso alle sette aree di parcheggio, che dispongono in totale di 2.500 posti auto – quattro parcheggi per circa mille posti all'interno dell'area aeroportuale e tre nuovi parcheggi per circa 1.500 posti nel polo intermodale – con tariffe diversificate a seconda del tipo di utenza, della distanza dal terminal e del tempo di permanenza. Nell'area a ridosso degli accessi all'aerostazione sono stati installati dissuasori di protezione, che si interfacciano con il sistema di controllo accessi, per rendere più sicura l'area. Perno della soluzione realizzata da Came per lo scalo triestino è un sistema che consente di gestire da remoto parcheggi e aree di sosta riservate, effettuando monitoraggi o interventi di assistenza.

Per gestire la vendita online di soste e servizi accessori, il Gruppo Came ha sviluppato anche una nuova piattaforma di ticketing che si integra e si interfaccia con le piattaforme di gestione della biglietteria aerea e ferroviaria. Il sistema è in grado di rilevare le date del viaggio presenti sui biglietti, definire i tempi di sosta nel posteggio e organizzare la sosta breve fronte terminal e fermata ferroviaria, la sosta lun-

ga nelle altre aree o l'arrivo di autorità. Gli utenti potranno quindi accedere ai parcheggi, in modo semplice e veloce, con biglietti in formato QR Code acquistati online, pagando i titoli di viaggio tramite Telepass, o con abbonamenti in formato elettronico.

Trieste Airport sarà anche in grado di gestire le tariffe in maniera differenziata, con formule di abbonamento e servizi aeroportuali – come accessi a Vip Lounge e Fast Track – riservati ai frequent flyer. Per i pendolari e i residenti abbonati che si recano quotidianamente al lavoro con autobus o treni interregionali, Came ha sviluppato un sistema basato sulla lettura dei QR code presenti sui titoli di viaggio, che consente di fornire una tariffa di parcheggio dedicata. Anche gli utenti dei servizi di ristorazione e dei negozi del polo intermodale potranno utilizzare i parcheggi con tariffe agevolate, grazie piani di sconto personalizzati creati con la piattaforma tecnologica. Il sistema è provvisto anche di un modulo di lettura e riconoscimento delle targhe italiane e internazionali, che permette di registrare, e associare a ogni transito, le immagini in alta definizione dei quattro lati della vettura in entrata, con la possibilità di visualizzarle effettuando una ricerca per targa o per biglietto. Anche l'accesso degli autobus nella nuova autostazione del polo intermodale è monitorato attraverso il sistema di lettura targhe. Come richiesto in fase di progetto, per garantire maggior sicurezza in tutte le aree di parcheggio, sono stati installati sistemi di videosorveglianza.

“Grazie a Came abbiamo potuto affrontare la complessità delle nostre esigenze di gestione dei parcheggi in modo brillante e con modalità d'avanguardia. L'azienda è stata e sarà per Trieste Airport un partner fondamentale per rispondere alle nuove esigenze che l'integrazione di una fermata ferroviaria e un'autostazione bus con l'aerostazione rende necessarie. Ringrazio lo staff che ci ha seguiti per l'efficienza e la professionalità dimostrate” ha affermato il direttore generale di Trieste Airport, Marco Consalvo.

“Siamo orgogliosi di aver sviluppato una soluzione per parcheggi altamente customizzata, studiata per ottimizzare il servizio e far fronte alle esigenze del diverso tipo di utenti dell'aerosta-

zione e del polo intermodale di Trieste Airport. – ha dichiarato Paolo Menuzzo, Presidente di Came – Lo scalo triestino è il nostro primo progetto nel settore aviazione in Italia, nel quale sono confluiti tutta la nostra esperienza nella gestione di progetti complessi, come i sistemi di parcheggio degli aeroporti di Londra e Barcellona, la nostra capacità di prenderci cura dei clienti e il meglio della nostra tecnologia Made in Italy. Siamo quindi pronti ad affrontare nuove sfide continuando a progettare soluzioni tecnologiche innovative per migliorare i flussi di traffico e contribuire a una mobilità sempre più sostenibile per migliorare la qualità della vita nelle città”.

www.came.com

CRAVEDI RETTIFICHE



La Cravedi Rettifiche ha festeggiato nel dicembre scorso 70 anni di attività nel settore della revisione dei motori endotermici, dell'equilibratura e della costruzione di alberi di trasmissione e organi rotanti, congiuntamente alla sua trentennale attività di lavorazioni meccaniche industriali e automobilistiche. Presente dal 1965 a Villorba – Treviso in viale della Repubblica, al civico 16, ma operativa già dalla fine degli anni '40 in centro città, Cravedi Rettifiche è stata condotta con passione per più di 50 anni da Giancarlo Cravedi e dai validi collaboratori che si sono succeduti in tutti questi anni; di recente la conduzione della ditta è stata assunta dalla figlia Gabriella.

Inizialmente l'azienda eseguiva le lavorazioni su alcune parti dei motori che il meccanico generico commissionava prima dell'assemblaggio sul mezzo in riparazione; in seguito, oltre agli interventi parziali, si è dedicata anche alla revisione e all'assemblaggio di motori completi. La sua clientela si compone di importanti aziende private e multinazionali che vanno ad affian-

carsi alle aziende pubbliche di trasporto, nonché alle numerose officine ed ai semplici appassionati di motori ed auto storiche che, proprio presso questa azienda, hanno trovato una valida assistenza al recupero delle parti meccaniche del loro veicolo.

Nella seconda metà degli anni '80 la società decideva di allargare la propria attività al settore industriale, con la rettifica e la tornitura di particolari in conto terzi, attrezzandosi con nuove macchine a controllo numerico, proponendosi così anche come fornitore di parti e componenti ad uso industriale. Nello stesso periodo l'azienda implementava il servizio di costruzione ed equilibratura degli alberi di trasmissione; inoltre si specializzava in equilibratura di organi rotanti in genere (quali ventole, giranti e trincia agricole), anche di dimensioni importanti. Con l'ultima macchina acquisita l'azienda può fornire anche i certificati di bilanciatura, secondo gli standard previsti dalle norme.

Cravedi Rettifiche è azienda certificata Iso 9001 dall'anno 2000 e quest'anno si appresta ad effettuare il passaggio alla nuova normativa 9001-2015.

www.cravedirettifiche.com

GLASS 1989



Glass 1989 S.r.l., azienda specializzata nella produzione di prodotti per l'arredo bagno, vasche idromassaggio e box doccia, ha completato la realizzazione di un nuovo impianto dedicato alla produzione e all'assemblaggio di box doccia presso lo stabilimento di Oderzo. Grazie a questo nuovo investimento, che supera complessivamente 1,5 milioni di euro, l'impianto potrà contare su un'accresciuta capacità produttiva, nell'ordine di 55mila pezzi l'anno. Il potenziamento si inserisce all'interno di un piano di investimenti che Glass1989 ha intrapreso con l'obiettivo di consolidare la propria posizione sul merca-

to, per seguire l'aumento degli ordini che si sta registrando da alcuni anni e migliorare ulteriormente il servizio ai propri clienti.

“Stiamo crescendo con una velocità significativa – spiega Stefano Boccalon, AD di Glass 1989 e a capo della Holding Synergia –. Gli sviluppi particolarmente positivi registrati dall'azienda negli ultimi 3 anni nel settore dell'arredo bagno, grazie anche ad un portafoglio di prodotti innovativi, hanno richiesto siti di produzione altrettanto moderni”. La nuova linea, denominata Aqua 4.0, rappresenta per Glass1989 un importante passo avanti per lo sviluppo futuro. Si tratta di una linea di nuova concezione, che – secondo una logica di “assembly to order” – risponde a criteri di elevata sostenibilità, con sistemi innovativi capaci di automatizzare l'intero procedimento, a partire dalla trasformazione e lavorazione delle materie prime, fino alla spedizione in circa 50 Paesi in tutto il mondo. Significativi i miglioramenti delle condizioni di lavoro in termini di ergonomia, sicurezza, costi e qualità dei risultati. Progettato e realizzato con il supporto di importanti realtà territoriali nel campo dell'automazione industriale, il nuovo impianto ha richiesto il coinvolgimento e la partecipazione di diverse funzioni aziendali, coordinate del team di engineering interno. Costituito da una linea di montaggio robotizzata è in grado di gestire contemporaneamente prodotti standard e prodotti speciali, producendo quindi sia i prodotti di nuova concezione – che richiedono l'utilizzo di tecnologie innovative come l'incollaggio UV – sia quelli storici dell'azienda. “La capacità produttiva dell'impianto è in grado di sostenere la domanda futura dei prodotti del Gruppo (che ha come capofila la holding Synergia e identifica i marchi Glass 1989 e BluBleu) – continua Boccalon – rispondendo alla crescita registrata negli ultimi anni sia nel mercato domestico che in quello internazionale. Crescita internazionale testimoniata anche dalle ultime commesse registrate in questi giorni e destinate al mercato mongolo”. A completamento dell'operazione di ammodernamento e potenziamento della linea sono state installate anche una nuova area per la lavorazione e la preparazione dei materiali, una nuova area di ispezione visiva do-

tata di fotocamere e strumenti di pesa e rilevazione ingombri dei prodotti assemblati, una nuova macchina di produzione dei cartoni e degli imballi interfacciata con il sistema informativo aziendale e un'isola robotizzata di pallettizzazione logistica. A vantaggio dell'ottimizzazione del processo produttivo, infatti, un aspetto importante è proprio la logistica, che il Gruppo ora gestisce direttamente. La possibile tracciabilità del prodotto, dalla produzione alla vendita, risponde a precise esigenze sia dei siti produttivi, che nei confronti della clientela: efficienza nel servizio e risposte tempestive al mercato, maggiore capacità di penetrazione e sviluppo del business. Per questo motivo, Glass 1989 si doterà di un centro logistico mappato con tecnologia Rfid che permetterà l'interconnessione fra le diverse realtà produttive e la gestione efficace degli ordini, ottimizzando i tempi di spedizione e di approntamento dei materiali per i clienti.

www.glass1989.it

MOLINO MUNARI F.LLI



Il molino Munari F.Lli S.p.A. di Fontaniva ha aderito all'iniziativa nazionale Molini a Porte Aperte tenutasi il 14 aprile scorso e promossa dall'associazione di categoria Italmopa, dando seguito ad un convinto impegno nella trasparenza e nella corretta informazione. L'azienda, piccola realtà di 17 persone condotta dalla famiglia Munari a Fontaniva da nove generazioni e da quasi 270 anni, produce prevalentemente prodotti della macinazione del grano tenero e sottoprodotti tostati, prodotti dei cereali maltati, semilavorati per prodotti da forno e snack. Fornisce distributori e aziende di seconda trasformazione italiane, nordeuropee e africane. Per il quinto anno consecutivo, nel 2017 ha chiuso il bilancio con indici di redditività e efficienza in miglioramento.

“Munari F.Lli si è strutturata nel corso degli anni verso il mercato all'ingrosso ritirandosi dal settore artigianale e al dettaglio – sottolinea l'AD Emanuela Munari –. Il marchio quindi non è conosciuto dal consumatore finale, salvo da chi ricorda la “Poenta dei Munari”, o i “Cruschetti dei Munari” e le “Pepite dei Munari”; non è presente sugli scaffali, non è oggetto di comunicazione di brand. Anche se aprire le porte al grande pubblico non ci avrebbe portato alcun ritorno economico, abbiamo sostenuto entusiasticamente l'iniziativa perché convinti che l'attività moltiplicata e la filiera del grano, così antiche e nobili, meritino di essere conosciute al di là delle strumentalizzazioni e delle formule di marketing. La giornata ha superato la nostre più rosee aspettative, sia per il grande numero di prenotazioni ricevute anche da province lontane, sia per l'entusiasmo e la curiosità dimostrati dagli ospiti durante la visita. Organizzarla a livello nazionale ha suscitato un fermento diffuso e ha fatto sì che molte persone siano arrivate perfino da altre regioni. Anche noi, come la gran parte dei molini aderenti, abbiamo dovuto aprire liste d'attesa e non siamo riusciti ad accogliere tutte le richieste di partecipazione”.

Durante la presentazione che ha preceduto le visite guidate agli impianti l'azienda ha voluto dedicare un momento alla descrizione del mondo del grano, della farina e del molino, registrando un vivo interesse da parte del pubblico. “Crediamo che sia risultato chiaro che l'esperienza e la competenza di noi molini è antica e che la longevità delle nostre aziende, della nostra in particolare modo, non è il risultato di improvvisazione – spiega Munari –. La sorpresa manifestata da molte persone di fronte da un lato alla semplicità del processo di macinazione, dall'altro alla complessità che sta dietro alla scelta dei grani adatti e alla base degli imponenti controlli qualitativi e igienico-sanitari a cui sottoponiamo grano e farine, ci hanno fatto capire che il nostro è un mondo ancora largamente “misterioso”, e per questo a volte vittima di immagini e messaggi stereotipati, quando non di vere e proprie fake news a fini propagandistici”. Il successo dell'iniziativa, che ha contagiato con un grande entusiasmo organizzatori e visitatori, porterà l'azienda a replicarla

nei prossimi anni.

www.molinomunari.com

Foto: da sinistra Emanuela, Lucia ed Enrico Munari, l'assessore comunale Antonia Trento

LITHOS



La meta è ancora una volta ambiziosa, ma la fiducia e l'entusiasmo del team scalpitano. Forte del successo ottenuto con OnPage Albino Rui di Lithos S.r.l. di Oderzo ha indicato il nuovo piccolo da scalare: si tratta della creazione di un'applicazione che porti ad un'innovazione tanto decisiva da far traballare il mondo della carta. Nell'ambito delle imprese, in particolare quelle che si focalizzano su un prodotto complesso, il listino è una problematica notevole: centinaia di pagine, varianti, accessori, personalizzazioni, schede tecniche, combinazioni tra elementi e restrizioni legate alla progettualità degli impianti... Chi più ne ha, più ne metta. Una quantità di informazioni notevole, una montagna di dati che richiedono non certo poco tempo per essere ordinati in un listino. Centinaia di migliaia di euro, mesi di lavoro sfociano in un cartaceo che è già obsoleto il giorno dopo essere stato pubblicato.

L'innovazione che da tempo si è fatta strada nei progetti di Albino Rui scende proprio su questo campo di battaglia: riuscire a sviluppare un'applicazione universale che risolva questo problema, creando un listino digitale in grado di gestire un enorme volume di informazioni... Ma non solo. L'app consentirebbe di operare modifiche e personalizzazioni, mostrando in tempo reale un'indicazione di preventivo e producendo un dato che può essere processato anche dai configuratori e dai programmi gestionali del cliente. L'esperienza vincente di OnPage indica la via: il popolamento di questo listino digitale sarebbe operato tramite un sistema centralizzato di gestione

del dato, in modo che lo strumento sia sempre aggiornato all'ultima modifica – abbattendo costi e tempi di produzione e di gestione. La forza di questa applicazione sarà quella di essere concepita secondo una struttura modulare per potersi meglio adattare alle esigenze di clienti che operano in ambiti merceologici molto differenti.

In pratica un'app universale, uno standard. Per raggiungere questi obiettivi, Lithos ha messo insieme un team di ricerca che ha raccolto con entusiasmo questa grande grande sfida. Il team comprende sviluppatori back-end e front-end, ma anche di esperti di usabilità ed accessibilità: uno degli obiettivi imprescindibili è che l'interfaccia risulti intuitiva, familiare e semplice da utilizzare; con la prospettiva di renderlo uno strumento accessibile anche a utenti privi di formazione tecnica. L'obiettivo è quello di dotare le aziende di strumenti di vendita sempre più attuali e performanti che le rendano competitive sul mercato.

www.lithos.it

MANUEL CAFFÈ

Manuel caffè sceglie Treviso Basket. La squadra che sta collezionando vittorie avrà infatti come partner ufficiale per tutta la prossima stagione, la storica azienda di Conegliano, leader nella produzione di miscele di caffè d'eccellenza. "La nostra azienda guarda sempre allo sport con grande interesse. – sostiene Cristina De Giusti – Per noi è qualcosa che va oltre l'aspetto professionale, perché nasce da una passione. – e continua –. In un momento di riposizionamento del marchio, siamo orgogliosi di sostenere questo importante progetto, un simbolo storico di Treviso ma che ci permette di entrare in contatto con interessanti brand di caratura nazionale". Con questo progetto Manuel conferma l'attenzione rivolta al sociale e al territorio, in cui si inserisce l'interesse e la volontà di sostenere l'attività di una squadra che miete successi, intrecciando una rete di collaborazioni con il Club, i suoi stakeholders e tutti gli appassionati, che potranno contare sul supporto di un partner finanziario di primissimo livello.

Tradizione, sapienza, innovazione e intuizione sono gli ingredienti che hanno permesso a Manuel Caffè di creare mi-

scele che soddisfano anche i palati più esigenti, degustate al bar e con una forte duttilità in cucina. L'azienda, gestita con successo dai fratelli Mauro, Cristina e Emanuela De Giusti vanta oltre quarant'anni di storia.

www.manuelcaffè.it

BONOLLO



Gra'it, la prima Grappa creata per essere protagonista dei cocktail, è stata l'ospite d'eccezione allo stand delle Distillerie Bonollo di Padova durante il Vintality 2018. Ad un anno dal lancio ufficiale negli USA, con una Challenge dedicata che ha fatto tappa nei locali più prestigiosi di Miami, New York, Los Angeles, Austin e Chicago, Gra'it ha così debuttato ufficialmente in Italia alla fiera di Verona, dove ha incontrato contemporaneamente il grande pubblico appassionato di vini e distillati e gli operatori del settore, italiani e internazionali. Tutti i giorni della manifestazione, presso lo stand delle Distillerie Bonollo è stata presente la bartender di esperienza internazionale Giorgia Crea, prima classificata nella Gra'it Challenge svoltasi negli Usa e ora Brand Ambassador dell'ultima Grappa creata dalle Distillerie di Padova. Frutto di anni di sperimentazione e ricerca, Gra'it è il più recente e audace esercizio di stile in cui le Distillerie si sono messe alla prova, riuscendo nell'impresa di creare un prodotto estremamente fedele alla tradizione e contemporaneamente in grado di miscelarsi ad altri ingredienti per creare cocktail di altissima qualità, diventandone l'elemento caratterizzante.

Durante il Vintality, Giorgia Crea ha proposto in degustazione diversi cocktail realizzati con Gra'it, per dimostrare come la Grappa italiana possa assolutamente competere con i distillati internazionali più utilizzati dai bartender. In particolare, il cocktail "A care affair", che ha decretato la vittoria di Giorgia Crea alla Gra'it Challenge: Gra'it, Sherry Pedro Ximenez, Vermouth Rosa, Olio di Vinaccioli e Acqua di Rose. Assolutamente da provare, saranno anche i due cocktail "Gra'it finesse" e "A Gra'it spirit", che accosteranno Gra'it a Dorange OF Bonollo, un mix unico e sapiente di Grappa OF Amarone Barrique – la Grappa che ha rivoluzionato il settore da fine anni Novanta, definendo una nuova tendenza di gusto – e infusi naturali di scorze di arance di Sicilia, connubio straordinario dallo stuzzicante profumo mediterraneo. Gli ormai innumerevoli estimatori del mondo OF hanno trovato presso lo stand del Vintality tutti i prodotti che grazie al lavoro dei mastri distillatori delle Distillerie Bonollo hanno segnato con impronte indelebili l'evoluzione del settore.

www.bonollo.it

Foto: Giorgia Crea

CONTARINA



Lo scorso 22 febbraio si sono tenute le premiazioni dalla sesta edizione di Top Utility e Contarina S.p.A. di Lovadina di Spresiano è stata premiata come la miglior utility italiana. Il riconoscimento è arrivato per gli ottimi risultati ottenuti in tutte le aree oggetto dello studio e per aver dato vita ad un modello virtuoso di gestione dei rifiuti, basato sulla tariffa puntuale, diventato un punto di riferimento per numerose

aziende del settore.

“Questo riconoscimento conferma la qualità delle scelte fatte negli anni dal nostro territorio, ormai ampiamente riconosciuto come il più virtuoso nel campo della gestione dei rifiuti. Contarina rientra a pieno titolo tra le migliori aziende nazionali che erogano servizi pubblici – ha commentato soddisfatto il Presidente di Contarina, Franco Zanata –. Un’ulteriore prova che ci spinge a proseguire sulla strada intrapresa e a migliorare costantemente i servizi offerti ai cittadini, anche creando reti e relazioni sempre più solide con le altre utility del territorio”.

Nell’incontro milanese è stato presentato anche il rapporto di analisi e valutazione delle 100 maggiori utility pubbliche e private italiane attive nei settori di gas, energia, acqua e rifiuti. L’analisi del settore dei servizi pubblici locali operata da Top Utility mette in luce un comparto che gioca un ruolo fondamentale per il sistema economico italiano.

Le 100 utility monitorate, di cui 66% è a capitale interamente pubblico, hanno prodotto nel 2016 ricavi per 115 miliardi di euro, pari al 6,9% del Pil italiano, con una forza lavoro di quasi 142mila unità. Dallo studio, inoltre, emerge un progressivo miglioramento delle prestazioni dei settori ambientali, soprattutto acqua e rifiuti, e un aumento complessivo degli investimenti in Ricerca&Sviluppo, per accompagnare i territori verso le nuove opportunità legate alle energie rinnovabili e alla rivoluzione digitale.

www.contarina.it

Foto: Franco Zanata

TREVIGROUP ASSICURAZIONI



Trevigroup Assicurazioni S.r.l. di Oderzo è una società storica nel panorama degli intermediari assicurativi sul territorio trevigiano.

Agenzia Ras dal 1981 poi diventata uno dei principali punti di riferimento per Allianz, è gestita da Roberto Ongaro con 45 anni di attività lavorativa nel settore, ed oggi, dopo il percorso per un passaggio generazionale accurato, Francesco Ongaro ne sta prendendo le redini.

Questo passaggio ha giovato e coinvolto tutta l’azienda. Grinta, determinazione, passione, la volontà a migliorare le condizioni lavorative e la formazione, con lo stimolo per raggiungere obiettivi sempre più ambiziosi. Sono queste le caratteristiche che definiscono e contraddistinguono Trevigroup.

Si è chiuso così un 2017 con un risultato importante: un fatturato con un incremento del 11,8% sull’anno precedente ed un primo trimestre 2018 con una crescita del 12,5% sullo stesso periodo dell’anno precedente; confermando così la capacità di essere una squadra a servizio delle aziende, mettendo la prevenzione, la gestione dei patrimoni attuali e futuri al primo posto.

Trevigroup oggi è pronta ad ingrandire ulteriormente il proprio organico, inserendo nuove figure professionali volenterose di apprendere un lavoro delicato ed impegnativo a sostegno della generazione uscente, che in questi ultimi vent’anni ha reso l’azienda un esempio di serietà e professionalità a servizio dei propri clienti.

La capacità di fornire l’appropriata consulenza ed un risk management assicurativo molto approfondito, frutto di studio, preparazione ed esperienza che si comprende solo nel momento della manifestazione del danno, va di pari passo alla competenza nel valutare i rischi a cui è sottoposta la vita di un’azienda e dell’imprenditore. Ecco perché l’azienda già da molti anni presta particolare attenzione anche a temi che solo ulti-

mamente vengono più spesso nominati come i rischi occulti, Cyber Risk, RC amministratori, RC inquinamento, Public Offering of Security Insurance (POSI), Pianificazione Ereditaria ed un particolare riguardo agli aspetti fiscali.

Un approccio di ascolto alle esigenze del cliente e la disponibilità alla valutazione conseguente è parte dello stile aziendale, per questo motivo scelta da molte aziende di riferimento della provincia di Treviso anche per i loro programmi internazionali.

Trevigroup Assicurazioni è referente di Preindustria per il territorio, promossa da Confindustria e Allianz e per essere accanto alle aziende con tempestività nei momenti più critici e garantire il massimo dell’efficienza e della professionalità.

Preindustria è in grado di rispondere alle reali esigenze delle aziende e del loro management, fornire un servizio esclusivo di consulenza per la valutazione dei rischi aziendali, la creazione di pacchetti di welfare dedicati e soluzioni più efficienti per mettere in atto misure di contenimento dei rischi.

Inoltre, Francesco Ongaro è attivo all’interno dei Giovani Imprenditori di Unindustria, ha ricoperto il ruolo di Vice Presidente ed ora svolge la funzione di Consigliere.

Foto: Francesco e Roberto Ongaro

CENTRO DI MEDICINA



Cresciuto in appena due anni da 13 a 20 sedi, il Gruppo Centro di medicina S.p.A. di Conegliano, realtà della sanità privata e convenzionata veneta, è ora anche a Marcon e Portogruaro. Una presenza capillare sul territorio, con 7 sedi in provincia di Treviso, 5 nel Ve-

neziano, 1 nel Vicentino e 1 nel Bellunese, 3 nel Padovano e 3 nel Veronese. “Se da un lato i fondi di investimento, in molti casi stranieri, continuano ad aggredire il mercato della sanità veneta noi continuiamo a investire in tecnologie, know how ma soprattutto ad aggregare realtà sanitarie. Convinti del fatto che restare piccoli non aiuti e che solo mettendosi in rete sia possibile fronteggiare le sfide odierne di una sanità che voglia dare risposte adeguate ai pazienti veneti – spiega Vincenzo Papes, Amministratore Delegato del Gruppo Centro di medicina, che sottolinea – chi sceglie di entrare nel Gruppo non solo aderisce ad una realtà più grande ma lo fa da protagonista, portando avanti il proprio know how acquisito in tanti anni di attività. Un valore aggiunto soprattutto se consideriamo che si tratta di tutte realtà che nascono come sanitarie e quindi contribuiscono a portare valore a tutto il Gruppo”.

Questa strategia si traduce in nuovi posti di lavoro. “Investiamo da un lato in personale giovane, con una media di età tra i 30 e 40 anni, e dall’altro lo fidelizziamo, potendo contare su dipendenti che lavorano per noi da oltre 20 anni, risorse preziose e che danno al nostro servizio un valore aggiunto, il 70% donne”.

Il 2017 si è chiuso con oltre 600.000 pazienti che si sono rivolti al Gruppo della sanità privata e convenzionata per le cure mediche, un numero di dipendenti che si assesta sui 370 (80% sono donne), i medici specialisti e i professionisti in collaborazione a 1.050. Il fatturato che si assesta attorno ai 52 milioni di euro.

Il Gruppo nato 35 anni fa a Conegliano e cresciuto dapprima nella Marca trevigiana e nel veneziano, negli ultimi due anni ha saputo aggregare 7 realtà in 5 diverse province (Padova, Vicenza, Treviso, Venezia e Verona) posizionandosi come primo gruppo veneto della sanità privata e convenzionata per presenza capillare sul territorio. “Sappiamo di dover competere con realtà più grandi e questo ci impone un trend di investimenti che si assesta sui 5 milioni di euro annui – continua l’Amministratore Delegato, Vincenzo Papes – Inoltre, siamo molto attivi sul fronte del welfare aziendale, partner delle più importanti aziende venete. Siamo tra i primi ad averci creduto, e ad avere una divisione interna dedicata solo a que-

sti pazienti, oltre a quelli convenzionati con le casse mutue, le assicurazioni e altri. Così come per quanto concerne il turismo medicale, siamo stati pionieri nel promuovere i nostri servizi all’estero, partecipando ad esempio a diverse fiere in Russia”.

Il Gruppo Centro di medicina (nato nel 1982) è oggi una rete di strutture sanitarie private e convenzionate unite in un unico gruppo, nella stessa regione, il Veneto, con più sedi e soprattutto più servizi: 6 radiologie (Conegliano, Treviso, San Donà di Piave, Mestre, Padova, Verona), 26 punti prelievi (tra interni ed esterni), 6 laboratori analisi (Conegliano, Treviso, San Donà di Piave, Mestre, Padova, Montebelluna), 5 blocchi operatori (Treviso, Padova, Vicenza, Verona, San Donà di Piave), 4 centri PMA (Procreazione Medicalmente Assistita) (San Donà di Piave, Treviso, Vicenza e Mestre), un centro regionale di Chirurgia refrattiva, che effettua oltre 700 interventi l’anno (Treviso), un’equipe riabilitativa con oltre 35 tra fisiatristi ed ortopedici, 80 fisioterapisti e 15 laureati in scienze motorie. Tanti poliambulatori che sul territorio effettuano annualmente più di 450mila visite specialistiche.

Con la medicina del lavoro, inoltre, il Gruppo Centro di medicina arriva a dare assistenza ad oltre 50mila lavoratori (pubblici e privati); con la medicina dello sport a fare prevenzione per oltre 30 mila atleti veneti agonisti e non.

www.centrodimedicina.com

CAREL INDUSTRIES



Carel Industries S.p.A. di Brugine ha presentato domanda per l’ammissione alla quotazione delle proprie azioni ordinarie sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana e sul segmento Star nell’ambito del proprio processo di initial public offering. Il flottante richiesto ai fini della quotazione delle azioni sarà

ottenuto attraverso un collocamento privato riservato ad investitori qualificati in Italia e investitori istituzionali all’estero ai sensi dei principali regolamenti internazionali.

Le azioni oggetto di offerta saranno messe in vendita da Luigi Rossi Luciani S.p.a., che detiene attualmente il 60,53% del capitale sociale della Società e da Luigi Nalini S.p.a., che detiene il 39,47% del capitale sociale della Società. Nel contesto dell’offerta è inoltre prevista la concessione di un’opzione Greenshoe. La Società e Luigi Rossi Luciani S.p.a. e Luigi Nalini S.p.a., in qualità di azionisti venditori, assumeranno impegni di lock-up in linea con la prassi di mercato, rispettivamente per un periodo di 365 giorni e di 180 giorni a partire dal primo giorno di quotazione delle azioni. Si prevede che l’offerta venga completata entro giugno 2018, compatibilmente con le condizioni di mercato vigenti.

Goldman Sachs International e Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A. agiscono in qualità di Joint Global Coordinator e Bookrunner. Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A. agisce altresì in qualità di sponsor per l’ammissione a quotazione delle Azioni sul Mercato Telematico Azionario. Lazard agisce in qualità di advisor finanziario della Società. È previsto, inoltre, che Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A. agirà in qualità di specialista e agente per la stabilizzazione nell’ambito della Quotazione.

Il Gruppo Carel è tra i leader nella progettazione, nella produzione e nella commercializzazione a livello globale di componenti e soluzioni tecnologicamente avanzate per raggiungere alta efficienza energetica nel controllo e la regolazione di apparecchiature e impianti nei mercati del condizionamento dell’aria (HVAC) e della refrigerazione. Carel è focalizzata su alcune nicchie di mercato verticali caratterizzate da bisogni estremamente specifici, da soddisfare con soluzioni dedicate sviluppate in profondità su tali bisogni, in contrapposizione ai mercati di massa.

Il Gruppo ha realizzato ricavi per euro 255.449 migliaia con un Adjusted Ebitda di euro 50.858 migliaia per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2017. Lo scorso 4 maggio il Consiglio di Amministrazione ha approvato il resocon-

to intermedio di gestione al 31 marzo 2018 che conferma i trend storici in termini di crescita dei ricavi e redditività del Gruppo.

Il Gruppo progetta, produce e commercializza soluzioni hardware, software finalizzate sia ad aumentare le performance di unità e impianti a cui le stesse sono destinate sia al risparmio energetico, con un marchio globalmente riconosciuto nei mercati HVAC e della refrigerazione (complessivamente, HVAC/R) in cui esso opera e, a giudizio del management della Società, con un posizionamento distintivo nelle nicchie di riferimento in tali mercati. HVAC è il principale mercato del Gruppo, rappresentando il 62% dei ricavi del Gruppo nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, mentre il mercato della refrigerazione ha rappresentato il 35% dei ricavi del Gruppo. Il Gruppo impegna risorse significative nella ricerca e sviluppo, area a cui viene attribuito un ruolo di rilevanza strategica per mantenere la propria posizione di leadership nelle nicchie di riferimento del mercato HVAC/R, con particolare attenzione all'efficienza energetica, alla riduzione dell'impatto ambientale, ai trend relativi all'utilizzo dei gas refrigeranti naturali, all'automazione e alla connettività remota (Internet of Things), e allo sviluppo di soluzioni e servizi data driven. Negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015, Carel ha destinato alla ricerca e sviluppo in media il 6,2% dei ricavi (euro 14,494 migliaia o il 5,7% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e euro 14,252 migliaia o il 6,2% e euro 14,392 migliaia o il 6,8% rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015). Il Gruppo opera attraverso 21 controllate e 7 stabilimenti di produzione situati in vari paesi. L'80% dei ricavi del Gruppo è stato generato al di fuori dell'Italia e il 51% al di fuori dell'Europa occidentale.

www.carel.it

PROGRESS PROFILES



Se gli interni richiedono attenzione e cura nella selezione dei materiali da impiegare, gli spazi esterni non sono certo da meno. Con l'arrivo della bella stagione, infatti, è tempo di sistemare terrazzi, giardini, bordi piscina e loggiati che necessitano di una pavimentazione non solo funzionale e performante, ma anche elegante e di tendenza.

Progress Profiles S.p.A. di Asolo, azienda leader nel settore dei profili tecnici e decorativi di finitura e nei sistemi di posa, mette a disposizione Prosupport System: un innovativo sistema modulare con supporti regolabili in polipropilene per la realizzazione di pavimentazioni esterne sopraelevate in ceramica, legno, WPC, marmo e materiali compositi. Senza demolire o rimuovere la vecchia pavimentazione, questa soluzione è facile da posare e si presta a ispezioni regolari senza alcuna difficoltà, consentendo di realizzare, in poco tempo, una nuova pavimentazione con un'altezza variabile da 35 a 500 mm. Le basi d'appoggio possono avere la testa autolivellante o piana con distanziatori da 4 o 2 mm e una speciale gomma antirumore. Prosupport System coniuga funzionalità, alta qualità dei materiali impiegati e un'ottimale resa estetica grazie al profilo perimetrale Prosupport Profile. Provvisto di alette inclinate a coda di rondine che garantiscono la perfetta saldatura dell'alzata è disponibile in due modelli diversi: Prosupport Profile N in alluminio naturale che rimane invisibile dietro il rivestimento e Prosupport Profile T in alluminio tranciato e verniciato che protegge e rifinisce il bordo esterno della pavimentazione sopraelevata grazie al profilo a vista di altezza 2 cm. Questo profilo può essere declinato in ben sei diverse colorazioni: bianco, grigio, testa di moro, antracite, beige e corten per creare abbinamenti perfetti oppure eleganti contrasti. Per prevenire rotture, proteggere il massetto e i bordi delle piastrelle posa-

te lungo i marciapiedi, i loggiati o i vialetti d'ingresso dei giardini, Progress Profiles propone Proside Walk: un profilo perimetrale in alluminio verniciato munito di una aletta di ancoraggio traforata che garantisce il suo fissaggio al supporto. Disponibile nelle sei diverse colorazioni che vanno dal grigio alla testa di moro, all'antracite al corten, fino al beige.

Progress Profiles ha creato due soluzioni innovative che, con semplicità e grande risparmio di tempo, conferiscono ad ogni ambiente esterno carattere e personalità, unificando funzionalità, attenzione al dettaglio e massima libertà di personalizzazione.

www.progressprofiles.com

CASTEL MONTE



Il 26 maggio, all'Istituto Costante Gris di Mogliano Veneto, organizzato dalla Castel Monte, gruppo cooperativo con sede a Montebelluna, si è svolto un convegno sul tema del 'fare' rispetto al dire per l'autismo. Sono intervenuti, tra gli altri, il Direttore dell'Ulss 2 Marca Trevigiana Francesco Benazzi, il Professor Carlo Hanau, docente di Programmazione dei servizi sociali e sanitari all'Università di Modena e Reggio Emilia, il Professor Lucio Moderato, docente di Psicoogia della disabilità all'Università Cattolica di Milano e direttore servizi diurni e territoriali della Fondazione Istituto Sacra Famiglia, Don Marco Bove, Presidente della Fondazione Sacra Famiglia, Annalisa Basso, Direttore dell'Istituto Costante Gris e il commissario Stefano Guerra. E' un'iniziativa collegata sia alla giornata mondiale della disabilità (dicembre 2017) che a quella dell'autismo (aprile 2018). Questo incontro è servito per un confronto sul lavoro che Castel Monte sta facendo e per riuscire a potenziare l'offerta dei servizi alle persone e famiglie che devono occuparsi della sindrome dell'autismo.

“La proposta più forte e innovativa – spiega il Presidente di Castel Monte, Giuseppe Possagnolo – è di fare una rete, anche informale, in grado di attivarsi e produrre nel fare. In questa rete ognuno, nel rispetto dei propri ruoli, dà il proprio contributo per rispondere in modo adeguato alle tante persone che chiedono aiuto. Questo va fatto sia tenendo conto della domanda e della situazione nuova del welfare e della sussidiarietà sociale, Oggi non si è in grado, anche per mancanza di risorse, di occuparsi di tutti. Da tempo Castel Monte si sta occupando di questo mettendoci dedizione e professionalità. Ad esempio, abbiamo rafforzato e potenziato il nostro lavoro intensando un rapporto di collaborazione con la Fondazione Sacra Famiglia di Milano che ha una forte e collaudata esperienza in quest’area. Abbiamo anche aumentata la nostra offerta formativa attivando dei corsi professionali per le persone che operano o che intendono farlo. Questo aumenterà la qualità complessiva dei livelli professionali e darà risposte alla domanda di altre energie e idee. Stiamo anche sperimentando, con buoni risultati, un’offerta di assistenza territoriale domiciliare di supporto, in tutti i sensi, sia alle famiglie che alle persone autistiche. Ora è necessario fare un ulteriore passo in avanti”.

“Dobbiamo fare la ‘rete’ – continua Giuseppe Possagnolo –, per essere pronti alle sfide future, collegate alla domanda, in diffusione per l’estendersi della sindrome. Per questo avremmo anche dei nuovi impegni futuri derivanti da decisioni della Regione Veneto e Ulss 2 di Treviso necessarie per gestire l’estendersi della sindrome autistica. A Treviso, su decisione della Regione Veneto (della fine del 2017) sarà attivato un centro di riferimento specifico che si occuperà di questa problematica.

È bene ricordare che l’autismo non è una malattia ma una sindrome, non ha risposte mediche e farmaceutiche utili. Va gestita con progetti specifici individuali a vita, i cui contenuti maggiori sono l’accudimento e interventi educativi utili per l’inclusione nella società. Un lavoro immane, dunque, che richiede molte energie e persone. Necessariamente da organizzare o e gestire in diffuse reti, mentre la progettualità dovrà essere unica. Un progetto così ampio e ambizioso, per funzionare

ha la necessità di essere partecipativo e coinvolgente al massimo, e quindi nella progettazione e direzione strategica, la presenza della ‘rete’ ci deve essere. Per ciò lo strumento più idoneo è la co-progettazione, sulla quale abbiamo parlato e cominceremo ad operare”.

www.castelmonteonlus.it

Foto: Giuseppe Possagnolo

NEWFLOOR



La Newfloor, azienda di Codevigo a conduzione familiare con una decennale e qualificata esperienza nel settore specifico del legno, sarà impegnata nei prossimi mesi in un ambizioso lavoro di ampliamento e ristrutturazione della propria sede. Dopo una lunga attesa burocratica è tutto pronto per i primi interventi che permetteranno di concretizzare negli uffici dell’azienda le conoscenze in ambito di benessere nel luogo di lavoro, in modo da implementare finiture, impianti e servizi all’avanguardia, capaci di migliorare la qualità degli spazi e del tempo al loro interno.

Fondata nel 1986 dall’attuale titolare Umberto Matterazzo, Newfloor ha iniziato l’attività quasi esclusivamente sulla produzione per conto terzi. Con una capacità annua media di circa 50.000 mq, si alternava la produzione di vinili, linoleum, gomme e moquette, materiali resilienti in voga negli anni ’80 del secolo scorso. Negli ultimi mesi del 1994 ha inaugurato la nuova sede a Codevigo, dove grazie allo spirito imprenditoriale e sperimentale dei soci, l’azienda ha mantenuto viva negli anni la ricerca e lo studio, sia a livello di innovazione tecnologica, sia nel campo delle materie prime, fino a farla entrare in contatto con un’emergente realtà italiana legata ad un importante gruppo multinazionale specializzato nella produzione di grès porcellanato. Il proficuo rapporto collaborativo instaurato ha portato a incrementare la produzione

aziendale a circa 130.000 mq/anno. A fronte di questa lunga partnership, l’azienda si è specializzata così nella lavorazione di materiali duri e lapide, quali grès porcellanato, marmi, graniti e pietre ricomposte. Pioniera nello sperimentare l’applicazione di queste tipologie di coperture su pavimento sopraelevato Newfloor è stata l’unica azienda a liberarsi dalle briglie del formato del pannello standard 600x600 mm, essendo antesignana nella produzione di formati di dimensioni diverse. Nel 2003 ha iniziato a proporsi direttamente nel mercato nazionale e internazionale, promuovendo il prodotto a marchio proprio. Oggi l’azienda produce 300 mila mq di pavimenti flottanti all’anno, installati in più di cinquanta Paesi in tutto il mondo.

Due sono i brevetti per invenzioni industriali acquisiti negli anni da Newfloor: nel 1998, il brevetto per la costruzione di pannelli per pavimenti sopraelevati rivestiti in grès porcellanato con fuga permanente e resistente e, nel 2013, il sistema freefloor per pavimenti autoposanti a secco, di cui l’azienda ha registrato il marchio a livello europeo. Ad oggi Newfloor gode di una produttività annua media di 300.000 mq e punta ad aumentarla esponenzialmente. Tutta la produzione avviene a Codevigo, nello stabilimento di circa 4.000 mq dove si trova inoltre la sede legale e amministrativa, mantenendo un’altra sede commerciale in provincia di Milano. Accanto al titolare Umberto Matterazzo sono impegnate in azienda le figlie Michela e Chiara, insieme ad una squadra di 30 persone. Nel 2015, nell’ottica di diffondere le competenze acquisite negli anni, l’azienda ha realizzato la proposta editoriale “Il pavimento sopraelevato” (Maggioli Editore) per “regalare” al mondo dell’architettura e dell’impiantistica, per progettisti, installatori e manutentori, nonché a quello universitario, un manuale tecnico, ricco di nozioni, esempi e confronti tra i vari materiali, dedicato esclusivamente al pavimento sopraelevato.

www.newfloor.net



Non sono solo i rilevanti risultati economici, ma anche l'impegno in termini di sostenibilità e di welfare i fattori chiave che hanno costellato il 2017 ed i primi mesi del 2018 per Colfert S.p.A. di Mogliano Veneto: la condivisione del bilancio del 2017, scaricabile dal sito aziendale www.colfert.com (alla sezione Colfert – atti di bilancio), parla di un fatturato che ha superato i 22 milioni di euro ma soprattutto di un capitale umano specializzato che costituisce la risorsa centrale di Colfert e che ha permesso all'azienda di crescere grazie alla condivisione del proprio obiettivo: migliorare il lavoro dei propri clienti.

Un atteggiamento etico verso il mercato che ha spinto l'azienda ad ottimizzare le procedure per la massima e tempestiva trasparenza dei significativi fatti aziendali, con lo scopo di renderle chiare, comprensibili e disponibili agli altri. "Le nostre aree extranet, dove ogni cliente può vedere giacenze, prezzi e schede tecniche dei prodotti, le nostre conferme d'ordine con prezzi e tempi previsti di consegna, sono, da tempo, dei servizi irrinunciabili per i nostri clienti.

"Un bilancio che evidenzia un'ulteriore crescita nei volumi e che conferma il trend positivo di Colfert degli ultimi anni – spiega Mirco Zanato, A.D. dell'azienda – è la cartina tornasole della capacità di ascolto e del saper interpretare le esigenze dei clienti ed anche dei fornitori. In un mondo che cambia sempre più velocemente, molte sono le sfide che quotidianamente vogliamo affrontare per continuare ad essere il partner ideale per tutti i nostri stakeholders".

Ed è proprio per creare un canale privilegiato di dialogo con i propri inter-

locutori che Colfert ha aperto le porte della propria sede organizzando dei momenti d'incontro per i clienti e fornitori nell'ambito del programma denominato "Conosciamoci meglio": si tratta di una serie di giornate pensate per creare importanti momenti di condivisione nei quali il cliente è messo al centro e l'ascolto delle sue esigenze diventa il punto cruciale attraverso il quale l'azienda può creare un enorme valore per entrambi. A partire dal 2018 il progetto è stato esteso anche ai fornitori dell'impresa con una formula simile a quella dedicata ai clienti: una scelta strenuamente voluta per rimarcare il valore della persona al centro, che per Colfert include clienti, collaboratori e, appunto, fornitori.

Un approccio che comunica in modo chiaro l'orientamento alla sostenibilità sociale e che si esprime in modo concreto non solo nella vicinanza a clienti e fornitori e nella creazione di rapporti virtuosi con tutti gli stakeholders che ad ogni titolo si avvicinano all'azienda, ma che si concretizza anche nel progetto di Welfare che l'azienda ha strutturato per i propri collaboratori.

Dall'inizio del 2018 infatti, per migliorare la qualità della vita ed il benessere dei propri collaboratori e dei loro familiari, Colfert ha deciso di intraprendere la strada del welfare aziendale. Curare il benessere dei propri collaboratori è per Colfert un fattore determinante per un business sano e in crescita: il welfare rappresenta oggi uno dei principali strumenti a disposizione per migliorare il livello di soddisfazione dei lavoratori ed il clima sul posto di lavoro. È possibile affermare che si crea una concatenazione di effetti positivi che partono da un lavoratore soddisfatto, che aumenta la sua produttività, si comporta e comunica positivamente, con entusiasmo.

Questo avrà un effetto risonante su altri colleghi creando un'onda di positività e di buona disposizione al lavoro. Fino ad arrivare a chi lavora in prima linea col cliente, che quindi renderà quest'ultimo accolto ed ascoltato permettendo di raggiungere il perché che Colfert persegue ogni giorno: migliorare il lavoro al proprio cliente.

www.colfert.com

In occasione di Vinitaly, Bortolomiol S.p.A. di Valdobbiadene ha lanciato Audax zero.3: il Prosecco Superiore di Valdobbiadene Docg Extra Brut.

Un carattere audace e deciso, dalla veste glamour, che vuole sfidare le regole con i suoi tre grammi di residuo zuccherino, lasciando al vitigno Glera la libertà di esprimersi nel modo più naturale.

"Con questo Prosecco Superiore – afferma Elvira Bortolomiol, Vice presidente – ci siamo voluti spingere oltre la versione più tradizionale del Prosecco Docg, creando uno spumante autentico e audace, percorrendo lo spirito pionieristico di nostro padre, Giuliano Bortolomiol, che già negli anni '60 sperimentava per primo la versione brut".

Audax Prosecco Superiore di Valdobbiadene Docg completa così la collezione dei Tradizionali, che accanto alle versioni brut, extra dry, dry e demi sec aggiunge l'extra brut, rispondendo così alla domanda dei mercati nazionali e internazionali che sempre più spesso ricercano uno spumante dal basso grado zuccherino.

Questo spumante, simbolo dell'agricoltura sostenibile dei vigneti attraverso il Protocollo Green Mark, esprime la volontà di Bortolomiol nell'essere sempre all'avanguardia nei progetti, come quello già intrapreso dello studio dell'impronta carbonica. Preziosa, e confermata anche per il 2018, la collaborazione con Roberto Cipresso alla guida del team di enologi: un consolidamento ambizioso, quello tra la famiglia e il winemaker che permette di riuscire a raggiungere obiettivi in termini qualitativi sempre più elevati. Vinitaly, inoltre è stata anche l'occasione per presentare il restyling del Bandarossa Special Reserve che entra ufficialmente nella collezione Couture.

Da sempre un punto di riferimento nel panorama del Prosecco, la cantina Bortolomiol ha sede a Valdobbiadene, nel cuore della denominazione Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore Docg. L'azienda spumantistica è stata fondata da Giuliano Bortolomiol negli anni '40, anche se la tradizione di famiglia si tramanda dal 1760. Giuliano, diplomato alla scuola enologica di Conegliano, fu il primo a realizzare il Prosecco in versione brut.

Oggi la cantina è guidata dalle sorelle Elvira, Maria Elena, Giuliana e Lui-

sa Bortolomiol, che con impegno e passione curano la tradizione di famiglia, dai continui investimenti tecnologici al controllo dell'intero processo produttivo. Affiancate dal team di enologici guidati da Roberto Cipresso, le sorelle Bortolomiol pongono l'attenzione su progetti sostenibili che salvaguardano l'uomo e la terra.

Fiore all'occhiello della collezione di spumanti è la Grande Cuvée del Fondatore Motus Vitae – Valdobbiadene Prosecco Superiore Docg: questa bottiglia, omaggio a Giuliano Bortolomiol, racchiude tutta l'esperienza spumantistica della famiglia. Pluripremiato nelle più importanti competizioni internazionali, questo Prosecco Superiore è un Rive prodotto esclusivamente con le uve provenienti dal vigneto di San Pietro di Barbozza, Millesimato per rappresentare al meglio le peculiari caratteristiche di ogni annata e Brut Nature ovvero un dosaggio zero, che sosta sui lieviti per dieci mesi.

La famiglia Bortolomiol ha inoltre recuperato e restaurato l'antica filanda nel centro di Valdobbiadene, all'interno del Parco della Filandetta – Art & Wine Farm. La storia delle filande e quella della produzione di vino è stata, in questo territorio, intrecciata per tutto il secolo scorso. Oggi, l'immobile è stato restaurato e convertito in un'ampia sala tasting, in onore di tutte le donne che in passato hanno vissuto e lavorato qui. Bortolomiol ha voluto rendere omaggio al loro impegno in questa importante parte di storia locale con un progetto per l'agricoltura sostenibile, che salvaguardi il patrimonio rurale di quest'area, candidata a patrimonio Unesco negli anni avvenire.

Per queste ragioni, il Parco della Filandetta ospita due ettari di vigneto coltivati con il metodo biologico da cui nasce Ius Naturae Valdobbiadene Prosecco Superiore Docg Biologico, la naturale conseguenza della filosofia produttiva della famiglia Bortolomiol, da sempre attenta a praticare una viticoltura sostenibile e rispettosa dell'ambiente. Durante il tempo della vendemmia vengono completamente dedicate due intere giornate alla raccolta di queste uve per garantire un controllo assoluto sui valori di qualità ed ottimale maturazione.

L'attenzione e la cura per l'ambiente e il vigneto sono indicatori di una respon-

sabilità sociale del territorio che la famiglia Bortolomiol ha voluto estendere anche a tutti i conferitori attraverso il progetto Green Mark, un protocollo interno nato nel 2011 che, attraverso una serie di indicazioni e tecniche a cui i conferitori scelgono di attenersi, mira al miglioramento della gestione dei vigneti e delle uve con il minimo impatto ambientale e un approccio sempre più ecosostenibile.

www.bortolomiol.com

FALMEC



Presentata durante Eurocucina FTK 2018, Alba è la nuova cappa a soffitto di Falmecc S.r.l. di Vittorio Veneto dal design pulito e minimale disegnata da Valerio Sommella e Alberto Saggia. Un 'cuore' funzionale incassato nel controsoffitto, unito a una cornice perimetrale sporgente in vetro – unico elemento visibile dell'intero sistema – fa di Alba una soluzione ideale per chi privilegia uno stile sobrio ed elegante, caratterizzato da un forte rigore geometrico. La cornice in vetro, infatti, disegna una linea ben definita e trasparente che si illumina grazie a un sistema a Led posizionato lungo tutto il perimetro della cappa quando quest'ultima è in funzione. In tal modo, il piano cottura viene illuminato in modo efficace. La cappa è dotata di aspirazione perimetrale men-

tre il pannello bianco tintegegiabile consentente di adeguare, in caso di necessità, la tonalità del pannello stesso a quella del soffitto assicurando così una perfetta continuità e integrazione della cappa nel controsoffitto. In termini di prestazioni, invece, Alba garantisce un'ottima funzionalità ed estrema flessibilità nell'installazione grazie alle varie opzioni di motorizzazioni e soluzioni che rispondono alle varie esigenze ed altezze nel controsoffitto. Inoltre, la cappa può essere installata in versione filtrante grazie all'esclusivo kit filtrante soffitto Carbon.Zeo che garantisce un'efficacia doppia rispetto alle classiche soluzioni di questa tipologia.

La nuova cappa Alba fa parte della collezione Design, una linea nata dalla collaborazione tra Falmecc e designer affermati ed emergenti. Altro prodotto presentato da Falmecc ad Eurocucina è Sintesi, una soluzione che si integra totalmente nel piano di lavoro con un apparato aspirante dotato di flap che si aprono durante il funzionamento, scomparendo e allineandosi in modo perfetto – quando chiuso – con il piano di cottura, per una superficie uniforme senza alcun spessore, ostacolo o elemento visibile che ne agevola le attività in cucina e ne facilita la pulizia. Il corpo aspirante si sviluppa in verticale – nella parte posteriore – in cui i fumi di cottura vengono aspirati in modo bilanciato, consentendo il massimo sfruttamento dello spazio interno del mobile e un ingombro quasi inesistente.

Sintesi assicura eccellenti performance di aspirazione, massima silenziosità grazie a particolari materiali fonoassorbenti ed efficienza energetica grazie a un particolare motore che le consente di raggiungere la classe energetica A++.

L'incontro 'intelligente' tra cottura e aspirazione, inoltre, consente una facile installazione che non prevede interventi di adattamento al piano di lavoro grazie a una cornice in acciaio inox che ne avvolge il corpo. Infine, dispone dell'esclusivo filtro combinato Carbon.Zeo che unisce zeolite e carbone attivo, materiali di origine naturale, in grado di trattenere gli odori e di ridurre l'umidità generata dai vapori di cottura.

Sempre ad Eurocucina 2018 Falmecc ha presentato Spazio, la nuova cappa pensata per arredare l'ambiente cucina in modo personale e distintivo. Disegnata da Francesco Lucchese, è il risultato di

un'idea progettuale davvero innovativa in cui il concetto di funzionalità diventa espressione di una straordinaria esperienza a 360°.

Un design pensato per utilizzare e sfruttare in modo intelligente lo spazio e in grado di offrire una maggiore praticità nelle attività in cucina. La struttura portante a isola da 180 cm, infatti, si compone di comodi ripiani in vetro satinato per riporre in modo ordinato stoviglie o qualsiasi altro oggetto utile in cucina, un canale attrezzato con ganci per l'organizzazione degli utensili e un sistema di illuminazione a Led che illumina ampiamente il piano di lavoro.

Ma a fare di Spazio una cappa unica nel suo genere sono gli accessori e le funzionalità aggiuntive che ne derivano. È infatti dotata di porte Usb e prese elettriche con 'vista inferiore' che consentono di ricaricare devices elettronici come tablet, smartphone o lettori MP3 e averli sempre a portata di mano, e un supporto 'porta tablet' per consultare in modo pratico e veloce qualsiasi applicazione e perché no, gustose ricette. La cappa inoltre offre la possibilità di alloggiare un piccolo orto domestico – fornito da Falmec come accessorio – pensato per la coltivazione di piante aromatiche direttamente in cucina.

La cappa incorpora il sistema Circle.Tech, brevettato da Falmec, che fa di Spazio una cappa straordinaria anche dal punto di vista delle prestazioni. Circle.Tech, infatti, grazie all'unione in un unico apparato della parte aspirante e filtrante, che si sviluppa in orizzontale, consente all'aria in uscita di diffondersi in modo uniforme ed essere efficacemente filtrata da una serie di filtri che avvolgono il motore. La tecnologia filtrante Carbon.Zeo è in grado di trattenere gli odori con efficacia doppia rispetto alle classiche soluzioni filtranti, combinando materiali di origine naturale, come carbone attivo e zeolite, ideali per l'assorbimento di composti organici e vapore acqueo.

Nata nel 1981 a Vittorio Veneto, Falmec è brand leader nella produzione di cappe aspiranti caratterizzate da innovazione tecnologica, design contemporaneo, eccellenti performance, materiali pregiati, efficienza energetica e artigianalità 100% italiana.

Attraverso un processo multifase che si svolge interamente nello stabilimento aziendale di Vittorio Veneto, ogni sin-

golo prodotto viene curato nei minimi dettagli con estrema precisione e sottoposto a scrupolose verifiche. La grande forza del brand risiede nella capacità di coniugare un design ricercato e nuove tecnologie volte a perfezionare le prestazioni dei prodotti, dalla silenziosità dell'aspirazione alla purificazione dell'aria, condizioni essenziali per il mantenimento di un ambiente domestico sano e gradevole.

www.falmec.it

I-TRONIK



Chi l'ha detto che solo in Estremo Oriente si può parlare di elettronica in termini competitivi? A sfatare questo mito è stata una tre giorni che ha visto Vigonza capitale dell'elettronica. L'ormai tradizionale workshop organizzato dall'azienda padovana I-Tronik, giunto alla sua decima edizione, ha visto la partecipazione di oltre 150 persone, rappresentanti di 100 aziende tra partner, player e "big" del settore provenienti da tutto il mondo (Italia, Giappone, Corea, Taiwan, Germania, Inghilterra, Usa). L'evento "I-Tronik – Twenty five years of innovation" è stata l'occasione per fare il punto sull'innovazione del settore e su Industria 4.0, ma anche per celebrare i 25 anni di attività dell'azienda che, dopo aver raggiunto nel 2017 gli 11,6 milioni di euro di fatturato (+18% rispetto al 2016), ha deciso di "festeggiare" il traguardo fondando Smart Application, società con sede a Reggio Emilia che si occupa della progettazione e realizzazione di sistemi automatizzati "custom". Il workshop, in un continuo alternarsi di interventi tecnici e prove pratiche, ha permesso di testare Restorage, un sistema logistico interamente

automatizzato del quale I-Tronik detiene quattro brevetti che, perfettamente in linea con lo spirito di Industria 4.0, permette una gestione integrata e automatizzata del "magazzino" garantendo un abbattimento di oltre il 60% dei tempi di carico delle merci e dell'80% di quelli di scarico. Si tratta di una macchina composta da moduli che possono arrivare fino a 13 metri di lunghezza in grado di smistare la merce in arrivo (ed è sufficiente pensare alla più banale delle schede elettroniche per comprendere quante possono essere le componenti necessarie) e disporla in ordine secondo le esigenze della linea di produzione. Restorage è inoltre in grado di tracciare le componenti, organizzare la merce, snellire i processi di carico e scarico della merce e velocizzare le linee di produzione. "Quello del workshop è un format che si è dimostrato vincente negli anni: formazione teorica e prove pratiche delle macchine. Un modo concreto e realmente utile per fare il punto su un settore in rapidissima evoluzione – hanno spiegato i titolari di I-Tronik Stefano Germani, Michele Mattei e Lorenzo Rizzoli – e anche e soprattutto un modo per ribadire con forza che il settore dell'elettronica esiste anche in Italia e che, stando ai dati a disposizione, sta registrando degli ottimi risultati".

La conferma dell'affidabilità e dell'importanza di una elettronica italiana in grado di competere a livello internazionale e globale viene anche dalle analisi elaborate da Anie Confindustria che hanno dimostrato che nel 2017 l'export complessivo del settore è cresciuto del 5% rispetto al 2016 portando al 56% i fatturati complessivi derivanti dall'export. Il settore, che a livello aggregato in Italia vale 74 miliardi di euro, ha visto nel 2017 aumentare del 20% (dato Istat) il numero delle aziende che esportano dall'Italia.

I-Tronik nasce nel 1993 a Padova da un gruppo di professionisti del settore di pluriennale esperienza. L'azienda negli anni si è andata specializzando nella commercializzazione di macchine e prodotti per la realizzazione di schede elettroniche arrivando nel 2017 a raggiungere gli 11,6 milioni di euro di fatturato, con un raddoppio dei volumi d'affari dal 2013 ad oggi e un +18% di crescita rispetto al 2016. Attualmente conta una 20ina di dipendenti impiega-

ti nella sede di Vigonza.

www.itronik.it

Foto: I soci da sinistra Lorenzo Rizzoli, Stefano Germani e Michele Mattei

MHT



MHT S.r.l. di Lancenigo di Villorba, partner Microsoft per l'innovazione digitale da oltre 20 anni, ottiene la nuova e prestigiosa certificazione Gold Cloud Customer Relationship Management, confermando non solo l'expertise nella realizzazione e gestione di importanti progetti, ma anche la costante formazione e crescita dei professionisti all'interno del proprio team.

MHT può contare su una squadra di esperti di oltre 200 persone, grazie alle quali ha sempre mantenuto alto il livello di competenza sui prodotti Microsoft Dynamics, ottenendo anche numerosi riconoscimenti e premi a livello internazionale.

In particolare, la certificazione Gold Cloud Customer Relationship Management, arriva a sei mesi dalla Silver Cloud CRM ottenuta sempre su piattaforma Microsoft e attesta l'eccellenza del livello di competenza tecnologica presente in MHT unitamente alle abilità del proprio team in ambito Cloud CRM, oltre alle spiccate attitudini nella continua spinta all'innovazione sui propri clienti.

“Questa nuova competenza Microsoft Gold Cloud Customer Relationship Management evidenzia le nostre capacità, il nostro impegno costante e dimostra la nostra profonda conoscenza di Microsoft anche lato Cloud CRM, – sottolinea Stefano Pizzolato, Direttore Commerciale di MHT. Il costante commitment e il rafforzamento del team di lavoro – grazie alla recente acquisizio-

ne di Pyxis da parte del gruppo Engineering, che è stata formalizzata lo scorso luglio – ci hanno permesso di consolidare il ruolo di spicco in questo ambito ed essere inclusi tra i top partner di Microsoft in Italia. L'obiettivo che ci poniamo è quello di accelerare sempre di più il successo dei nostri clienti, supportandoli a pieno nella trasformazione digitale come consulenti tecnologici e di business. È indubbio come questa certificazione rafforzi ulteriormente l'eccellenza di MHT nell'offrire servizi sempre più completi, che rispondono alle esigenze di un mercato dinamico e in costante evoluzione”.

Nata nel 1997, MHT è una realtà che, grazie al know-how funzionale e tecnologico, l'approccio metodologico e l'offerta di un servizio globale, è diventata un punto di riferimento nel mercato dei sistemi gestionali ERP e CRM di Microsoft Dynamics e per le soluzioni Microsoft di BI e Data Science. Nel febbraio 2014 è entrata a far parte del Gruppo Engineering. Partner Microsoft con competenze Gold ERP, Cloud CRM e Gold Data Analytics, MHT coniuga le riconosciute competenze funzionali e tecniche sviluppate nel mondo Microsoft Dynamics con ampie esperienze di progetto e assistenza in settori verticali. MHT fa leva su un solido gruppo di oltre 200 professionisti con riconosciuta esperienza nella conduzione e gestione di progetti di evoluzione informativa, agili e dinamici, per aziende di ogni dimensione. Con sede legale a Treviso, otto filiali in Italia – (Milano, Roma, Teramo, Padova, Treviso, Modena, Catania e Savona), MHT ha realizzato nel 2017 un fatturato di 14 milioni di euro.

www.mht.net

Foto: Stefano Pizzolato

B + B INTERNATIONAL



C'è molto orgoglio montebellunese al Salone delle Fontane in zona Eur a Roma, dove il 10 aprile sono state premiate le Pmi Italiane che si sono maggiormente distinte nella capacità di attivare azioni welfare per il benessere dei loro collaboratori. Questi prestigiosi riconoscimenti sono il risultato del Rapporto Welfare Index Pmi 2018 promosso da Generali Italia con la partecipazione delle principali confederazioni italiane (Confindustria, Confartigianato; Confagricoltura, Confprofessioni) e che ha visto tra le aziende premiate la B+B International S.r.l. di Montebelluna, azienda specializzata nella vendita e sviluppo di tecnologie hardware e software per il mondo del packaging e del Sign & Display, che conta 50 dipendenti. Hanno fatto gli onori di casa Marco Sesana, country manager e AD di Generali Italia e la giornalista Maria Latella che insieme alle maggiori personalità del settore – tra cui il Ministro del Lavoro Poletti e i principali Presidenti delle associazioni di categoria coinvolte – hanno commentato la grande crescita del fenomeno welfare. Ma cos'è il welfare aziendale? È l'insieme di attività, beni e servizi che un'azienda mette a disposizione per migliorare la qualità di vita dei propri dipendenti e dei loro familiari, per aumentare il loro benessere e la conciliazione vita-lavoro attraverso vari benefit come il rimborso spese scolastiche, le rette asili nido, le spese sanitarie comprese quelle dentistiche, fino alla palestra e le vacanze. Come siete arrivati a questo riconoscimento? “Per noi il dipendente, o meglio la persona, è sempre stata una risorsa davvero importante – ha dichiarato il Presidente della B+B International Luciano Bortolini –. Quando abbiamo iniziato questo progetto nel 2016, ci siamo resi conto che nella nostra azienda erano già presenti servizi di welfare, da qui siamo partiti chiedendo proprio ai nostri collaboratori cosa sarebbe pia-

ciuto loro avere a disposizione, cosa li avrebbe aiutati nella loro vita quotidiana, perché questo è per noi il vero significato di welfare aziendale, migliorare la vita delle persone nelle attività di tutti i giorni, nelle loro abitudini ma soprattutto non cambiarle. Queste cose sembrano accessibili solo ad aziende strutturate di grandi dimensioni, come avete fatto voi essendo una piccola impresa? “Abbiamo cercato a lungo una soluzione che rispondesse alle nostre esigenze e alle nostre idee, dopo una ricerca molto accurata abbiamo trovato un partner essenziale per la riuscita del nostro progetto ovvero la Piattaforma TreCuori, uno strumento che permette non solo anche alle Pmi di poter godere dei benefici welfare una volta accessibili solo alle grandi aziende, ma che in più offre la massima libertà ai lavoratori ed innesca una ricaduta sociale ed economica positiva sul territorio attivando un circolo virtuoso utile a tutti, che a noi in B+B piace chiamare welfare territoriale”. Cosa contraddistingue il vostro Progetto Welfare?

“Grazie anche alle survey interne abbiamo integrato il nostro Progetto Welfare B+B con soluzioni che non fossero solo benefit, ma veri servizi ai dipendenti come la flessibilità di orario, il sostegno alla neo-genitorialità “fiocchi in B+B”, il part time, l’ascolto continuo con uno sportello welfare dedicato in sede, un’assistenza sanitaria integrativa, convenzioni con ristoranti, negozi ottici, dentisti ed agenti assicurativi e continua formazione, per dare vero valore al work-life balance”.

Quale è stata la risposta dei vostri collaboratori?

“Nel primo periodo in azienda abbiamo ben spiegato sia cosa si intende per Welfare Aziendale che come poteva essere utilizzato, ed ora utilizzano il loro credito nei servizi che preferiscono con grande soddisfazione.

La piscina comunale di Montebelluna è tra i fornitori più utilizzati, ma non mancano asili nido, scuole materne parrocchiali, palestre in provincia di Venezia, Belluno e Lecco, perché il bello di TreCuori è proprio questo, poter usufruire del proprio credito welfare dove si vuole, senza bisogno di attivare complicate convenzioni”.

www.bbinternational.com

Foto: Luciano Bortolini e Federica Gallina

EUROSYSTEM



Un team specializzato in information security e compliance: è securbee s.r.l., la nuova realtà societaria nata dalle due aziende di IT Eurosystem S.p.A. di Castrette di Villorba e Nordest Servizi S.r.l. di Udine, che, attraverso un approccio plurimo di tipo consulenziale e un servizio tailor-made, legale e tecnico, propone un’offerta completa e governata su tre macroaree: consulenza (su strategie di Governance, Cyber Insurance, Standard ISO, Business Continuity, allineamento alla nuova normativa GDPR), servizi (di Assessment, Penetration Test, Audit, Forensics) e formazione (sui temi di Information Security, Data Protection, Risk Management, Security Awareness).

Le risorse securbee, sia senior che junior, formano nel complesso un team con competenze a livello tecnologico e normativo, ma obiettivo del 2018 è quello di ampliare l’organico anche con risorse specializzate in governance, per contribuire all’implementazione e ottimizzazione dei processi delle aziende clienti.

Con sede a Udine e filiali a Treviso, Bergamo, Bologna, Trieste e Firenze, securbee si occupa di tutto quello che ha a che fare con la protezione del dato informatico poiché dove c’è informazione ci sono anche problemi di security, ovvero il rischio che venga meno almeno uno di questi parametri che caratterizzano il dato: riservatezza, integrità e disponibilità. Le aziende però faticano a sentire la necessità di essere preparate e agire in anticipo e solo quando subiscono un danno comprendono l’importanza di fare prevenzione. Infatti, il vero quesito non è “se verrò attaccato” ma “quando verrò attaccato?”.

“Il team securbee – spiega l’amministratore delegato Manuel Cacitti – mette a disposizione le proprie competenze per aiutare l’azienda a capire complessità e soluzioni rispetto alla sicurezza del dato attraverso verifiche

e analisi nella gestione delle informazioni. Un altro aspetto importante del business di securbee riguarda le certificazioni ISO, gli standard internazionali da rispettare per raggiungere l’eccellenza in precisi ambiti.” La società si occupa di analizzare processi e dinamiche aziendali, con l’obiettivo di fornire tutte le indicazioni necessarie per diventare idonei agli standard richiesti. Le aziende, infatti, non possiedono le competenze per allinearsi in maniera autonoma e hanno bisogno di un consulente che le guidi nell’implementazione di questi standard, per poi richiedere la certificazione da parte di enti terzi. Alcuni esempi di certificazioni alla cui acquisizione prepara securbee sono: Iso 9001, per lo sviluppo di un sistema di gestione della qualità; Iso 27001 per gli aspetti più strettamente tecnologici e lo sviluppo di un sistema di gestione della sicurezza delle informazioni; Iso 22301 relativa alla gestione della continuità operativa e della disponibilità del dato. Un altro percorso di adeguamento proposto da securbee è per la certificazione Iso 20000, che risponde ad una corretta gestione dei servizi informativi, certificazione che in Italia è stata acquisita da meno di cinquanta aziende, alcune di queste proprio con la collaborazione e l’intervento consulenziale dell’esperto di sicurezza informatica Manuel Cacitti.

Nei mesi scorsi, inoltre, la società ha aiutato le aziende ad adeguarsi al nuovo Regolamento Europeo sulla Privacy (GDPR), strutturando attività di mappatura dei dati e indicando gli interventi consigliati per l’adeguamento alla normativa, adeguamento che si traduce tuttora in una costante revisione dei sistemi informativi da parte delle imprese.

Gli sforzi richiesti quindi alle aziende sono sempre più considerevoli e ciò che risulta discriminante è l’adozione di un idoneo modus operandi: il motivo è insito nel fatto che gli attacchi sono sempre più sofisticati e hanno come obiettivo l’integrità delle informazioni per poter creare danni a lungo termine. Tutto questo senza contare le minacce derivanti dai dipendenti, che volontariamente o involontariamente, possono con le loro azioni danneggiare l’azienda. Il consiglio di securbee? “Be safe with your IT”!

www.securbee.com



Progettare ambienti, edifici e città considerando le capacità e le esigenze di tutti i possibili utenti è uno dei presupposti imprescindibili dell'abitare del futuro. Per questo Schüco Italia si è unita al progetto WOW – Wheels on Waves, che attraverso il primo catamarano al mondo completamente accessibile promuove i diritti delle persone con disabilità divulgando i principi dell'Universal Design.

Oltre al catamarano senza barriere architettoniche, saranno un tour di 15 tappe nei principali porti italiani e la volontà di sensibilizzare il pubblico verso la progettazione di oggetti, luoghi e città accessibili gli ingredienti del progetto WOW promosso dall'associazione onlus Lo Spirito di Stella. Le stesse motivazioni che hanno spinto Schüco Italia ad appoggiare e divulgare le finalità culturali dell'iniziativa, coinvolgendo anche la propria rete di clienti Premium Partners. Fino ad ottobre il catamarano ospiterà un pubblico eterogeneo dalle diverse abilità fisiche, cognitive e sensoriali, puntando da un lato a rompere tutte le barriere mentali che condizionano la visione degli spazi e dall'altro a promuovere un'architettura universale alla portata di ogni possibile utente, sia esso un adulto, un bambino, un anziano o un disabile motorio o sensoriale.

“Abbiamo aderito con entusiasmo al progetto WOW – spiega Roberto Brovazzo, Direttore Generale di Schüco Italia – per le sue finalità divulgative e di sensibilizzazione anche nei confronti dei nostri partner e progettisti. L'iniziativa è un invito ad ampliare la visione della progettazione perché pone la questione delle barriere architettoniche in termini propositivi, al fine di

sensibilizzare il pubblico e gli addetti ai lavori allo sviluppo di soluzioni e spazi accessibili, utilizzabili da chiunque e facili da usare. Rendere un ambiente ‘universale’ farlo confortevole, sicuro e qualitativamente migliore per i potenziali utilizzatori, indipendentemente dall'età, dal sesso, dal background culturale e dalle capacità fisiche e sensoriali. Obiettivo che Schüco Italia ha portato anche nel mondo del serramento, con lo sviluppo di tecnologie mecatroniche ed accorgimenti tecnici che facilitano non solo l'apertura e la movimentazione degli infissi in alluminio (attraverso automazioni e ridotti sforzi di manovra per ante di grandi dimensioni), ma che facilitano anche gli spostamenti sia da un ambiente all'altro della casa, grazie alle soglie piatte, sia verso l'esterno, grazie al controllo digitale degli accessi. La progettazione accessibile, infatti, è un argomento che deve essere trattato su ampia scala: interessa sicuramente gli spazi urbani, gli ambienti pubblici e i mezzi di trasporto, ma più in generale tutti gli edifici, non ultimi quelli domestici”.

Il viaggio che porterà il catamarano “Lo Spirito di Stella” lungo le coste della penisola italiana sarà per Schüco Italia il punto di partenza per sensibilizzare architetti e Premium Partner nei confronti di una progettazione più in linea con le necessità di un'utenza reale, che tenga in considerazione non solo tutte le caratteristiche psico-fisiche che una persona può assumere o acquisire nel corso della sua vita, ma anche i bisogni e le esigenze delle generazioni future.

“L'evoluzione – continua Roberto Brovazzo – degli stili di vita, a partire dalla mobilità lavorativa fino al progressivo invecchiamento della popolazione, sta già influenzando lo sviluppo di nuove forme abitative. Il tema dell'accessibilità deve essere affrontato fin da subito con un atteggiamento il più aperto e disponibile possibile, affinché il mondo della progettazione possa rispondere non solo alle esigenze dell'oggi, ma anche ai bisogni delle generazioni future. Per un'architettura che sia realmente universale e alla portata di tutti”.

<http://it.wheelsonwaves.com/>
Foto: Roberto Brovazzo, Direttore Generale



Fabio Cannavaro in collaborazione con KTB Lab partner di Acamedy S.r.l. di Preganziol ha lanciato la nuova applicazione disponibile per dispositivi Android e iOS al fine di migliorare il rapporto con i propri fan, i propri sponsor e la community locale.

L'app interagisce con il software tecnologico MCP in grado di risvegliare fan dormienti, mantenere la relazione attraverso un network informativo strutturato e convertire in acquisto la comune passione per lo sport avvicinando negozi ai followers.

“Le società sportive e gli atleti rappresentano un punto di riferimento sia educativo che commerciale per la propria comunità locale, afferma il Ceo di KTB Lab Elisa Menuzzo, pertanto il nostro obiettivo è stato quello di creare uno strumento alla portata di tutti: club, atleti e tutto il mondo che gira intorno a loro”.

“Per la società sportiva migliorare la relazione commerciale con il territorio, aggiunge Elisa, significa aumentare il proprio appeal sugli sponsor. Inoltre i contenuti della app tendono a promuovere non solo la vita della squadra di punta ma anche tutte le categorie che solitamente sono lasciate in secondo piano ma che danno linfa e vitalità alla società”.

KTB Lab S.r.l. e Acamedy S.r.l. sono partner di questo progetto e hanno unito relazioni sportive e competenza digital marketing per metterli a disposizione di un unico fruitore: lo sport! La strutturazione della App consente uno sviluppo on line capillare e internazionale, che consente ai club e atleti di usufruire di uno strumento di comunicazione e marketing accessibile economicamente a tutti, usufruendo nel contempo di un software strutturato per livelli di accesso attraverso il quale gli sponsor possono effettuare azioni di micromarketing territoriale mirato, targettizzato e misurabile sulla comunità locale.

Acamedy è una società di consulenza di marketing e digitale che ha l'obiettivo di accelerare i progetti di business dei propri clienti, attraverso un'organizzazione olistica di laboratori. La consulenza si focalizza su realtà aziendali con progetti di crescita rallentati da mancanza di competenze specifiche o per difficoltà organizzative, fornendo al cliente progetti con risultati concreti.

www.acamedy.it

PRO-GEST



Il Consiglio di Amministrazione di Pro-Gest S.p.A. di Ospedaletto di Istrana ha approvato il 9 maggio il Bilancio Consolidato. Bruno Zago, Amministratore Delegato, ha commentato: "I positivi risultati consolidati dell'esercizio 2017 confermano il trend degli anni precedenti. La crescita registrata dei ricavi a doppia cifra è il frutto dei significativi investimenti realizzati che hanno consentito al Gruppo Pro-Gest di confermarsi tra i principali player del mercato. L'ecosostenibilità dei nostri imballaggi, ottenuti da materie prime riciclate, insieme alla rilevante e costante qualità degli stessi, si inserisce in un trend di crescita della domanda su scala mondiale e determina una crescente richiesta da parte dei nostri clienti sempre più attenti ai valori qualitativi ed ambientali". I ricavi consolidati sono passati da 447,6 milioni a 502,0 milioni di euro, segnando un aumento percentuale del 12,15%. L'Ebitda 2017 è pari a 114,5 milioni, pari al 22,81% dei ricavi ed in aumento rispetto al Ebitda dell'anno 2016 pari 94,9 milioni, sia in termini assoluti, sia in termini relativi rispetto ai ricavi (nel 2016 era infatti del 21,20% dei ricavi). L'aumento dell'Ebitda è dovuto ad un trend positivo del mercato accentuato dalla struttura integrata del Gruppo che ha consentito di cogliere in modo soddisfacente le spinte esterne e di contenere contemporaneamente i costi anche

grazie ad un costante controllo della struttura dei costi aziendali applicata dal management del Gruppo. La posizione finanziaria netta consolidata presenta un valore pari a 238,5 milioni in aumento rispetto a 219,6 milioni riscontrata a fine anno 2016. Il Gruppo al 31 dicembre 2017 contava 1.029 dipendenti (rispetto ai 996 al 31 dicembre 2016).

Bruno Zago, titolare dell'azienda, ha comprato all'asta l'area ex Fervet di Castel Franco Veneto, una superficie di 94mila metri quadrati in abbandono dal 2011. A luglio dello scorso anno l'imprenditore aveva acquisito all'asta anche gli stabilimenti della Velo di Altivole.

Si è tenuta il 14 febbraio presso l'Aula Magna dell'Università Bocconi di Milano, la quinta edizione dell'iniziativa promossa da Equita Sim S.p.A. nel contesto della quale sono stati consegnati i Premi per la migliore strategia di utilizzo del mercato dei capitali. Pro-Gest – leader in Italia nel settore della produzione di carta, cartone e imballaggi – è stata premiata per la migliore operazione del 2017 nella categoria "Raccolta di fondi sul mercato del debito". L'operazione premiata dalla giuria sulla base di una valutazione indipendente e multidisciplinare è la recente emissione obbligazionaria di 250 milioni di euro e della durata di 7 anni, collocata interamente presso primari investitori professionali italiani e internazionali, con una domanda che ha superato i 550 milioni di euro. L'emissione di Pro-Gest è stata selezionata all'interno di un panorama di 140 operazioni ed il premio assegnato è stato ritirato da Francesco Zago. Il Premio consegnato da Equita, con il patrocinio dell'Università Bocconi e di Borsa Italiana, è volto infatti a riconoscere alle società italiane selezionate l'originalità e l'efficacia dell'operazione realizzata sul mercato dei capitali come leva per il rilancio e lo sviluppo dell'impresa. Nelle precedenti edizioni, nella stessa categoria di Pro-Gest, sono state premiate realtà come: Ferrari, Campari, T.I.P. (Tamburi Investment Partners) e Salini Impregilo.

Bruno Zago e Francesco Zago hanno commentato: "Siamo orgogliosi di questo premio che attesta il valore e il coraggio della nostra operazione e insieme la capacità del Gruppo di cogliere e saper superare le sfide del mercato,

anche di quello finanziario. Questo tipo di finanziamento, prevalentemente finalizzato agli investimenti produttivi legati al nostro core business, servirà a rafforzare la nostra posizione di leadership nel mercato interno e ad accelerare il percorso di crescita per poter diventare a tutti gli effetti un player internazionale. Il nostro obiettivo è creare valore per il Gruppo e per i nostri stakeholder".

www.progestspa.com

Foto: Bruno Zago

STEVANATO GROUP



Dopo aver recentemente ottenuto il riconoscimento di personalità giuridica da parte della Regione Veneto, nasce ufficialmente Fondazione Stevanato, un'organizzazione senza scopo di lucro con finalità di solidarietà sociale, filantropia e beneficenza. Opererà a livello regionale nell'ambito dell'assistenza sociale e socio sanitaria, dell'istruzione, della formazione, nonché a supporto delle attività culturali, educative e della ricerca scientifica. In particolare, la Fondazione si occuperà di progetti a sostegno di bambini e giovani che vivono situazioni di disagio sociale o sanitario, fornendo un aiuto fattivo anche alle loro famiglie.

La Fondazione è nata su iniziativa della famiglia Stevanato, che guida l'omonimo Gruppo con sede a Piombino Dese, con l'intento di ridistribuire sul territorio parte degli esiti dell'attività imprenditoriale e ha come fondatori Sergio, Marco e Franco Stevanato, che sono anche membri del Consiglio di Amministrazione.

L'attività della Fondazione sarà finanziata dai contributi della famiglia, delle società del Gruppo Stevanato ma anche dei soggetti privati che decideranno di sostenere i suoi progetti benefici. I progetti selezionati che risulteranno maggiormente in sintonia con le finalità della Fondazione riceveranno le

sue erogazioni prevalentemente sotto forma di beni e servizi. “La nascita di Fondazione Stevanato si pone in continuità con un’attività di erogazione di contributi sul territorio in corso da diversi anni da parte di diverse aziende appartenenti a Stevanato Group, strutturandola e rendendola maggiormente efficace e efficiente. Rappresenta concretamente l’attenzione e l’investimento del Gruppo ad assistere e sostenere persone bisognose, in particolare i minori senza famiglia o con famiglia in stato di difficoltà e anche l’impegno allo sviluppo delle generazioni future facilitandone l’accesso all’educazione e alla cultura. Una formazione di qualità sin da giovani, la solidarietà sociale ed il sostegno al territorio dove operiamo sono valori fondanti per Stevanato Group. Sono certo che il nostro lavoro con gli enti e le istituzioni contribuirà ad arricchire il nostro territorio e a sviluppare le eccellenze di domani” ha commentato Sergio Stevanato, Presidente di Fondazione Stevanato.

Per il 2018, l’attività della Fondazione si collocherà in continuità con i progetti già implementati a supporto della formazione e dello sviluppo di metodi di apprendimento innovativi per gli istituti scolastici e con progetti di sostegno sociale di enti ed associazioni territoriali, con particolare attenzione alle iniziative rivolte ai bambini ed ai giovani più bisognosi. Per richiedere maggiori informazioni sulla Fondazione e la sua attività, si può scrivere a: info@fondazionestevanato.it.

www.stevanatogroup.com

Foto: Franco, Sergio e Marco Stevanato

AMORIM CORK ITALIA



Ben 57,8 milioni di euro di fatturato, oltre 561.000.000 di tappi venduti e un aumento del volume d’affari che sfiora i 13 punti percentuali rispetto all’anno precedente: Amorim Cork Italia S.p.A. di Conegliano si è confermata nel 2017 come la 1° filiale al mondo per il sughero Amorim, inseguita da quella francese e dalle due aziende statunitensi. È aumentato il numero di clienti sul territorio nazionale, arrivato a superare le 2.700 cantine, che scelgono le chiusure dell’azienda per la tutela e valorizzazione nei loro vini di un equilibrio d’eccellenza, quello tra il rituale della stappatura e un’avanguardia tecnologica senza pari, capace di restituire un’esperienza sensoriale privilegiata, destinata ai consumatori. Questo è anche il motivo per cui indiscusso protagonista del successo Amorim Cork Italia è stato NDtech, il nuovo tappo, dalla tecnologia unica al mondo, selezionato pezzo per pezzo con un esclusivo sistema di gascromatografia individuale. A seguire grande crescita anche per la richiesta del tappo da spumante, dove il Prosecco rimane il principale destinatario, e il consolidamento della posizione nel mondo delle bollicine classiche (Metodo Classico).

Risultati che hanno portato Amorim Cork Italia a scalare nettamente la classifica delle aziende Top 500 in provincia di Treviso, arrivando nel 2016 al 141° posto. Una grande ricchezza per il territorio italiano, alla luce di una sostenibilità che oltre che economica è sempre più anche sociale e ambientale. Dall’uguaglianza della forza lavoro, con un equo 50% di donne e 50% di uomini, allo sviluppo del progetto ETICO per il recupero e riciclo dei tappi usati, passando attraverso Eticork, inizia-

tiva che valorizza e riconosce le aziende vitivinicole che tutelano l’ambiente con la loro attività, il sostegno al territorio e alla natura è il valore aggiunto di Amorim Cork Italia, che si dimostra sempre più attenta e sensibile. Una filosofia entrata da anni anche in azienda, con un concetto di Welfare che continua a scommettere sulla formazione dei suoi dipendenti. Dopo il corso di inglese, l’azienda ha messo a disposizione di tutti i collaboratori il corso di 1° livello Sommelier FISAR.

Un anno spettacolare che riflette anche quello di Amorim Group Portogallo, le cui vendite hanno superato, per la prima volta, i 700 milioni di euro, con una crescita del 9,4% rispetto allo stesso periodo del 2016, vendendo oltre 5,1 miliardi di tappi in tutto il mondo, considerato che si producono 19,1 miliardi di bottiglie. Questa crescita è stata, in parte, influenzata dall’integrazione di una grande realtà francese acquisita nel 2017, nello specifico il Gruppo Bourrasé, la cui attività ha iniziato a consolidarsi a partire dal 1° luglio 2017. Una quota pari, nel settore dei tappi in sughero, al 40% e del 26% se si considera l’intero mercato delle chiusure, comprese pertanto quelle a vite e quelle in plastica: il sughero continua a rafforzare la sua posizione, quindi, perché con tenacia e competenze scientifiche rispetta e conferma la percezione dei consumatori. Amorim Cork Italia oggi conta ben 77 persone tra 42 professionisti in azienda e 35 agenti della forza vendita. Un successo che di anno in anno si ripete e aumenta esponenzialmente, un risultato anche per il 2017, che è la somma di tanti fattori e porta l’azienda ad essere reputata il partner più affidabile presente sul mercato.

www.amorimcorkitalia.com

Foto: Carlos Santos

H -FARM

Il Consiglio di Amministrazione di H-Farm S.p.A., riunitosi il 27 marzo sotto la Presidenza di Riccardo Donadon, ha approvato il Bilancio Consolidato e il Progetto di Bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2017.

Riccardo Donadon, Fondatore e Amministratore Delegato dell’azienda, ha commentato: “H-Farm è partita. Abbiamo chiuso il 2017 molto meglio delle previsioni, ben oltre le nostre aspet-

tative, con una percentuale di crescita del fatturato di quasi il 50% anno su anno e un forte miglioramento della marginalità. In soli due anni abbiamo completamente trasformato il nostro progetto, assumendo un ruolo di rilievo sia sul mercato dell'educazione che su quello delle soluzioni innovative per la trasformazione digitale delle grandi aziende, con un posizionamento sempre più internazionale. Questo risultato conferma la bontà del cammino intrapreso nel 2015 grazie al percorso di collocamento all'AIM, che ha portato H-Farm da investitore e acceleratore nel settore digitale realtà unica nel panorama italiano in grado di coniugare investimenti, innovazione e istruzione, iniziando ad essere un punto di riferimento anche per le aziende europee. Nel secondo semestre abbiamo deciso di investire ancora molto sul nostro progetto di sistema operativo della scuola e i risultati si vedranno presto; abbiamo molte conferme a livello internazionale sulla bontà della nostra visione. Con la chiusura del bilancio 2017, abbiamo superato il nostro secondo livello, ora dobbiamo fare l'unlock del terzo livello e scalare il modello, poi H-Farm decolla. C'è così tanto valore e così tanto talento in H-Farm che la messa a terra sarà entusiasmante nei prossimi anni. Abbiamo seminato moltissimo in questi 12 anni (oltre 26 milioni di investimenti in 116 startup con ritorno ad oggi di 16 milioni, cinque exit nel corso dell'anno, e una valutazione del portafoglio che gli analisti stimano in circa 50 milioni) nei prossimi 3 anni raccoglieremo, ma soprattutto manderemo in conversione gli investimenti. Nel 2020 H-Farm compirà 15 anni e sarà molto divertente tirare le fila".

I risultati economici 2017 evidenziano una forte crescita dei ricavi (+47%) e della redditività (dimezzata la perdita a livello di Ebitda) rispetto all'anno precedente. L'analisi delle tre business unit conferma la divisione che si occupa delle soluzioni per la Trasformazione Digitale come motore della crescita e della redditività, oltre che la forte espansione dell'Education trainata dalle acquisizioni.

Il valore della produzione ha raggiunto 47,9 milioni di euro con una crescita di 15,3 milioni rispetto al dato 2016.

L'Ebitda risulta in forte miglioramen-

to malgrado i continui investimenti nell'area education ma ancora negativo a 1,6 milioni. Tale andamento è ascrivibile alla forte crescita del fatturato anche a seguito delle acquisizioni. Tra i costi l'andamento del costo del lavoro che passa da 12,1 milioni nel 2016 a 21,2 milioni. Tale incremento è frutto principalmente delle operazioni di M&A e delle nuove assunzioni che nel 2017 contano 124 nuove risorse raggiungendo la soglia di 521 persone.

Il Risultato netto risulta negativo a 6,2 milioni sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente dopo ammortamenti su immobilizzazioni immateriali per 2,6 milioni, in crescita rispetto a 1,7 milioni dell'esercizio precedente e in maggior parte ascrivibile alla necessità di ammortizzare in dieci anni l'avviamento generato dalle operazioni di M&A.

A febbraio Cerved Rating Agency ha assegnato ad H - Farm il rating pubblico di "B1.1", corrispondente a quello di un'azienda "caratterizzata da un'adeguata capacità di far fronte agli impegni finanziari" e dal rischio di credito "contenuto". Sempre a febbraio è stata inaugurata la nuova sede di Milano su una superficie di 2000 metri quadri che ospitano oltre 130 persone.

www.h-farm.com

LAGO GROUP



Lago Group S.p.A, gruppo alimentare focalizzato sulla produzione e commercializzazione di prodotti dolciari, ha festeggiato il 50° anniversario con un evento speciale, una due giorni svoltasi il 4 e 5 maggio scorso a cui sono stati invitati maestranze, quadri e dirigenti, fornitori, agenti e distributori, clienti e autorità politiche e religiose per un totale di circa 300 persone, e provenienze da 20 Paesi nel mondo.

Organizzato con la collaborazione dell'agenzia Eight o' Clock di Treviso, l'evento ha visto il suo momento clou nell'Open factory alla fabbrica di Galliera Ve-

neta dove un centinaio di persone hanno avuto la possibilità di visitare le linee di produzione funzionanti. Molto partecipata la cena di gala, organizzata per l'occasione presso Villa Foscari Rossi di Strà, mentre per i clienti è stata pensata e offerta una visita guidata a Venezia. Tutte le iniziative, pensate per celebrare i primi 50 anni di storia ed esprimere riconoscenza verso il fondatore per la conduzione e i risultati raggiunti in mezzo secolo, hanno permesso di condividere con forza vendite, clienti, personale di sede e autorità i risultati aziendali in termini di dimensione, portafoglio prodotti, mercati e paesi serviti; di stimolare, oltre al senso di appartenenza, l'impegno comune verso le nuove sfide future dei mercati ed esprimere gratitudine per la fedeltà di tutti i dipendenti e i collaboratori anche attraverso la consegna di un targa ricordo a quelli con maggiore anzianità di servizio. Allo stesso modo la festa è stata l'occasione per annunciare il graduale passaggio generazionale in atto, dal fondatore al nuovo board e sfogliare insieme un libro aziendale fatto di aneddoti e testimonianze.

Lago Group, attraverso il know-how acquisito in mezzo secolo di attività e l'utilizzo delle più avanzate tecnologie produttive, ha saputo differenziarsi ed evolvere negli anni. Fondato nel 1968 da Gastone Lago a Galliera Veneta, oggi consta di 3 stabilimenti produttivi, 160 addetti, un fatturato annuo di circa 50 milioni di euro, e vanta ad oggi oltre 80 paesi di destinazione per quanto riguarda l'attività di export.

Il portafoglio prodotti del gruppo si è sviluppato costantemente negli anni con frollini, savoiardi e merendine; ma il core business aziendale rimane la produzione di wafer e pasticceria industriale a base wafer, con cui l'azienda sviluppa oltre il 75% del fatturato. L'ampiezza di gamma dei prodotti fa sì che l'azienda soddisfi in Italia e nel mondo un target di consumatori molto differenziato, coprendo nel contempo diverse occasioni di consumo: dalla prima colazione, al break mattutino e pomeridiano, al fine pasto ed ai momenti di consumo di prodotti gratificanti. Nel mercato dei wafer e savoiardi l'azienda detiene importanti quote di mercato. Il Superior taste Award, riconoscimento attribuito ai wafer a marchio Gastone Lago, è frutto

della alta qualità dei processi produttivi e dell'attenta ricerca sui prodotti. Questo prestigioso premio è stato conferito alla Lago Group da una Giuria di Chef internazionali dell'International Taste & Quality Institute, chef selezionati dalle più prestigiose organizzazioni culinarie europee in rappresentanza di 13 Paesi.

www.lagogroup.it

MEDIA SPHAERA



L'esperienza bilaterale di Vito Papa e del suo team da un decennio traghettano la realtà della moda (e non solo) verso il successo in ambito comunicazione e commerciale attraverso servizi di consulenza strategica, media planning e bartering.

“Il successo di un'azienda dipende da come viene percepita. La percezione, dipende dalla comunicazione. La buona comunicazione, dipende dall'utilizzo dei mezzi e gli strumenti giusti. Per questo, noi creiamo successo per le aziende”. Questa, in sintesi, la linfa vitale che scorre in Media Sphaera, agenzia specializzata in servizi di marketing strategico e comunicazione nata dieci anni fa a Treviso con l'obiettivo di intuire, prevedere e conoscere le necessità, i problemi e le richieste delle aziende (e naturalmente soddisfarle).

“I clienti indicano gli obiettivi, Media Sphaera crea le strategie, le pianificazioni e gli strumenti per raggiungerli, grazie ad un team selezionato di professionisti talentuosi e fortemente specializzati”, spiega Vito Papa, testa e cuore dell'agenzia con trent'anni di esperienza passati dall'altra parte della barricata, a capo del marketing di grandi aziende del made in Italy. Dieci anni fa Papa volta pagina e passa dall'azienda a supporto dell'azienda fondando Media Sphaera con la volontà appunto di diventare il fornitore che avrebbe voluto per se stesso, l'agenzia che avrebbe saputo accontentare an-

che lui, manager puntiglioso. E proprio da questa esperienza bilaterale, e dalla fiducia che ne scaturisce, che nasce il successo di questa realtà che conta clienti in tutti le categorie merceologiche, ma con un focus particolare sul mondo della moda e degli accessori.

Il servizio offerto da Media Sphaera parte dalla consulenza strategica (analizzando l'azienda, i competitor, il posizionamento del prodotto e il mercato con le sue segmentazioni) fino ad arrivare al supporto tecnico operativo per il media research, media planning e media buying. Media Sphaera va incontro alle aziende anche nei momenti di difficoltà trasformandoli in opportunità. Con il bartering, o cambio merce pubblicitario, ad esempio, alle aziende si consente di pagare l'acquisto di spazi pubblicitari con i propri prodotti e/o servizi.

“Il mercato è cambiato – ha concluso Papa – si è passati dal cartaceo al digitale e sono nati nuovi sistemi di vendita, la nostra sfida è stare al passo con l'evoluzione dei tempi per garantire il massimo ai nostri clienti”.

www.mediasphaera.com

COFILOC



Il 10 febbraio 2017 a Entebbe, Uganda, il Presidente Museveni, il Ministro della sanità Jane Ruth Acengoltre, Gino Strada e Renzo Piano, hanno inaugurato il cantiere di un nuovo progetto di Emergency: un Centro di eccellenza in chirurgia pediatrica, che sarà punto di riferimento per i pazienti ugandesi e i bambini provenienti da tutta l'Africa. Disegnato da Renzo Piano Building Workshop in collaborazione con lo studio Tamassociati di Venezia – da tempo partner dell'associazione umanitaria – il complesso si svilupperà su 9.000 mq, con 78 posti letto, 3 sale operatorie, servizi diagnostici, banca del sangue, farmacia, mensa, lavanderia e una guest house da 42 letti, per i parenti e i

pazienti che arrivano da lontano. Inoltre, sono previste ampie aree destinate all'insegnamento per la formazione del personale locale, medico e non. Il centro offrirà quelle cure gratuite che Emergency, dal 1994 ad oggi, ha garantito ad oltre 9 milioni di persone; soprattutto vittime della guerra, delle mine antiuomo e della povertà. La scelta dell'Uganda non è casuale: la mortalità infantile sotto i 5 anni è di 138 bambini per mille nati vivi. Una volta terminato, l'ospedale farà il paio con il Centro Salam di cardiocirurgia di Khartoum (Sudan), sempre di Emergency. Scavate le fondamenta nell'ottobre 2017, per questa estate si prevede di concludere l'ossatura dell'edificio e iniziare le finiture.

Già a fianco di Tamassociati nella realizzazione del Padiglione Italia alla 15. Mostra Internazionale di Architettura di Venezia nel 2016, Cofiloc ha aderito con entusiasmo a questo nuovo progetto. Nei mesi scorsi, infatti, un sollevatore frontale P 40.16 K, equipaggiato con forche, gancio, falcone con verricello e cesta, è partito via nave alla volta dell'Uganda, dove le squadre di lavoro lo attendono con ansia per metterlo all'opera. Caratteristiche tecniche e prestazioni ne faranno uno strumento prezioso per lavorare meglio e in sicurezza su qualsiasi terreno, mentre i diversi accessori ne consentiranno un impiego versatile.

www.cofiloc.com

CLAIM BRAND INDUSTRY



La comunicazione strategica diventa valore condiviso. Molti sono i settori in cui Claim Brand Industry di Preganziol opera da più di 25 anni ma a poche settimane dalla conclusione del Salone del Mobile.Milano 2018 tira le somme della propria partecipazione all'evento come partner per diversi brand clienti presenti. Un 2018 ricco di presenze e interesse internazionale, grande entusiasmo e sod-

disfazione anche per Claim, per il valore dei progetti e per la qualità riconosciuta dai propri clienti. La cultura dell'innovazione, il valore del brand, l'attrattività e la fidelizzazione si esprimono ogni giorno nei principi della corporate identity coerente, nello storytelling del brand, nell'engagement relazionale e digitale. Le manifestazioni fieristiche si trasformano sempre più in eventi esperienziali che devono capitalizzare il senso e valore dell'investimento.

E se i mercati sono conversazioni, le fiere rappresentano un'imperdibile occasione di dialogo e coinvolgimento, di evocazione e interazione, di racconto emozionale e reputazione.

È il caso di Freshness to live, ultima tappa del percorso evolutivo intrapreso da Irinox Home, divisione domestica di Irinox e produttrice di abbattitori per l'ambiente domestico, che all'interno del proprio stand a Eurocucina-FTK ha invitato i visitatori a vivere in prima persona il viaggio di un lampone nella catena del freddo e a sentire sulla propria pelle gli effetti di un abbattitore domestico. O di Arrital, produttore di cucine di Fontanafredda (Pordenone) che oltre all'esperienza ambient ricreata nello stand ha organizzato un esclusivo evento "Gastrocomico" in Porta Nuova a Milano per il proprio pubblico coinvolgendo sia il comico Enrico Bertolino che lo chef stellato Andrea Berton in un insolito cooking-show con un gusto in più, quello dell'ironia.

Anche Barazza, giunto quest'anno a un importante tappa aziendale: i suoi primi cinquant'anni ha festeggiato in grande stile con un evento privato nello spazio Dolce e Gabbana in corso Venezia a Milano, un'occasione unica per la presentazione del nuovo company video e dei book monografico celebrativo.

Ottimi riscontri in fiera anche per l'azienda di ceramiche Scarabeo, che ha sviluppato con Claim la nuova campagna di comunicazione e un coinvolgente progetto di videomarketing.

"Anche per Falmec, azienda di riferimento nel mondo delle cappe per l'aspirazione, Claim ha progettato e lanciato il video concept per il pay off ed infine per Montbel, produttore friulano di sedute di design abbiamo sviluppato un ottimo lavoro sui contenuti sia per i media tradizionali sia per i social media", commenta Giuseppe Bincoletto, partner e marketing manager

dell'agenzia.

Se a Milano si è celebrato il design, la moda non è rimasta a guardare e Caractère, brand italiano di moda femminile sempre cliente dell'agenzia è stato coinvolto come protagonista di alcune attività di co-marketing insieme ad Arrital e Magis design. "Un esempio quello dello Design Week milanese, che nasce dai principi claim della contaminazione e della relazione mescolati con l'esperienza e le competenze specifiche", conclude Bincoletto, "la capacità di interpretare e coordinare tutto sotto in un'unica direzione è il vero percorso evolutivo dei brand, un processo continuo di evoluzione che moltiplica il loro valore.

La comunicazione integrata in questo modo diventa leva strategica interna ed esterna per attribuire ai brand i tratti esclusivi della loro personalità riconosciuta".

www.claim.it

GARBELOTTO



Garbelotto S.r.l. di Cappella Maggiore, azienda nota in tutto il mondo per la qualità dei suoi prodotti in legno, torna ancora una volta ad investire nello sport, supportando i giovani piloti italiani nel raggiungimento dei loro sogni. La nuova scommessa è Enea Bastianini, classe 1997 originario di Rimini, che è pronto a rimettersi in sella per l'inizio del motomondiale 2018 con il marchio del Parchettificio Garbelotto.

Il campionato è appena iniziato ma primi pronostici dai box Leopard Racing (scuderia campione del mondo 2017 con Joan Mir) coronano il giovane romagnolo come uno dei piloti migliori nei test. Si preannuncia così un'annata importante cui obiettivo rimane uno solo: vincere il mondiale Moto3.

Enea Bastianini muove i primi passi con le minimoto raccogliendo diversi successi che lo porteranno nel 2011 a vincere il titolo europeo della Mi-

niGP70. Dopo una stagione nella Red Bull MotoGP Rookies Cup, nel 2014 approda in Moto3 con lo Junior Team GO&FUN di Fausto Gresini, con il quale rimarrà per tre anni collezionando buoni risultati, per poi passare nel 2017 al team Estrella Galicia 0,0. Nel 2018 si unisce alla scuderia campione del mondo Leopard Racing, per una stagione che si appresta ad essere elettrizzante.

Nonostante la giovane età, Enea è considerato uno tra i piloti più forti della piccola categoria, caratteristica che non è passata inosservata in casa Garbelotto, decisa a sostenere il pilota in questa nuova stagione. Enea gareggerà infatti con il casco marchiato Garbelotto Pavimenti in Legno. Un'occasione non nuova per il parchettificio, che l'anno scorso ha collaborato con Manuel Pagliani in Motomondiale e che per questa stagione continuerà a supportare il giovane padovano nel Campionato Spagnolo Velocità (CEV). Anche Manuel gareggerà con il team Leopard Racing ed avrà la possibilità di correre in Motomondiale grazie alle quattro wild card ottenute.

Le moto, una passione di famiglia. Non è un mistero infatti che legno e motociclette siano le due vere grandi passioni della famiglia Garbelotto tanto che Antonio e Marco, rispettivamente padre e figlio, approfittano del tempo libero per salire in sella e provare l'ebbrezza e l'adrenalina delle due ruote. A conferma di questa vocazione per i motori, le bellissime moto esposte alla sede di Cappella Maggiore, tra le quali la Suzuki 500 2 tempi che domina l'ufficio del figlio Marco.

www.garbelotto.it



Abs Group S.r.l. di Vittorio Veneto prende parte al progetto del nuovo atelier Aldo Coppola, inaugurato il 1 marzo al primo piano del Brian & Barry Building, megastore nel cuore di Milano. Impiegando materiali inediti e nuove tecnologie, l'azienda ha infatti realizzato tutti gli allestimenti in tessuto presenti all'interno dello spazio, 400 mq dedicati al mondo della bellezza e del benessere. Dai banconi alle pareti attrezzate, dalle lampade agli originali espositori a forma di clessidra: il nuovo atelier Coppola si "veste" con tessuti di Abs Group, stampati e personalizzati, per dare vita ad un elegante e innovativo sistema di arredo.

Le novità più interessanti che Abs group presenta in questa occasione comprendono la retroilluminazione delle strutture con LED RGB che cambiano colore ed il nuovo materiale Shape, un tessuto composto per il 50% da poliestere ed il 50% da acciaio. I fili metallici inseriti nella trama del tessuto lo rendono modellabile e, attraverso lavorazione e cucitura rigorosamente manuali, consentono di creare superfici tridimensionali, dinamiche e di grande effetto.

Dai due scultorei welcome desk all'ingresso, retroilluminati e impreziositi da top in vetro, agli espositori a clessidra, installazioni-sculture di oltre due metri che cambiano colore grazie ai led rgb, dalle oltre 20 lampade in alluminio e tessuto, alle 24 pareti retroilluminate e attrezzate con mensole e cassette: il nuovo atelier Aldo Coppola si presenta come uno spazio luminoso, creativo e fortemente innovativo, che conferma l'importante ruolo del tessuto per realizzare i sistemi di arredo in ambito retail.

www.absgroupsrl.it



Illuminare in alta qualità allenamenti e competizioni. Dare al pubblico una vera visione del gioco "in 3D". Attivare una illuminazione perfetta anche nell'uso parziale degli impianti. Migliorare la fedeltà delle riprese video. Ridurre drasticamente consumi e manutenzioni senza sostituire le strutture portanti in funzione, questo e molto altro in un solo prodotto modulare: Petrarca di Arianna S.p.A., azienda padovana specializzata nella progettazione e produzione di corpi illuminanti a LED. Lo Sport System Lighting che Arianna ha presentato al Light + Building di Francoforte è una vera rivoluzione, un cambio di marcia nella realtà visiva e ambientale di nuova generazione perché è la nuova luce che marca a uomo e a zona con prestazioni al top su impianti sportivi, gradi aree e gallerie. LED e configurazione specifica consentono al sistema Petrarca il massimo del risparmio energetico, alto comfort visivo e bassa manutenzione. L'impianto impiega esattamente la luce necessaria: allenamento, gara, utilizzo parziale del campo. Lo studio termico riduce le emissioni di calore e garantisce lunga durata all'impianto senza manutenzione, la riflessione totale brevettata e applicata alle ottiche di Petrarca assicurano il gioco ad abbagliamento zero. L'estrema modularità che caratterizza tutti i prodotti di Arianna lo rendono il proiettore ideale per ogni tipo di campo da gioco, dal piccolo campo di basket al grande stadio di calcio. Da 1 a 6 moduli, da 2.000 a 150.000 lm, 5 ottiche intercambiabili, staffe adattabili ad ogni installazione, sono solo alcune delle voci della grandissima componibilità di Petrarca. Con un peso di 6,7 kg e dimensioni ridotte (40x23x93 cm) è la soluzione ideale per ogni tipo di installazione, di facile manutenzione e gestione. Si tratta di una soluzione compatta, modulare ad alta efficienza ed efficacia, ideale per sport ma an-

che per grandi aree e tunnel. Comfort visivo, sicurezza ed elevati valori complessivi nel risparmio energetico sono i punti di forza del sistema Petrarca per le grandi aree. La riflessione totale in aeroporti, interporti, porti e parcheggi assicura la massima qualità della luce agli operatori e al pubblico eliminando abbagliamento e zone d'ombra. Lo studio termico riduce le emissioni di calore e garantisce lunga durata all'impianto, senza manutenzione e interventi onerosi e problematici per la sicurezza. Il proiettore Petrarca costituisce la soluzione nuova nel progetto tunnel di Arianna. Piccolo, competitivo nel prezzo, con un design studiato per ottimizzare la dispersione del calore e assicurare un TCO basso. Ottiche simmetriche a riflessione per il tratto permanente che assicurano comfort visivo in tutta la lunghezza della galleria, ottica a controflusso a riflessione totale che garantisce il controllo dell'abbagliamento per il tratto d'ingresso. Una grande soluzione, una grande tecnologia per tutti i tratti del tunnel.

www.ariannaled.com

INGEMAR

La bella stagione è alle porte e, come ogni anno, alcuni importanti appuntamenti veloci programmati per i prossimi mesi hanno visto il sostegno di Ingemar S.r.l. quale sponsor e fornitore di alcune strutture galleggianti per la messa in acqua delle imbarcazioni partecipanti.

A maggio le due manifestazioni veneziane, Italia Laser Cup 2018 e International Optimist Cl. Team Race - 32° Trofeo Rizzotti, disputate nello specchio acqueo davanti a Punta Sabbioni. Sempre a maggio, il Campionato europeo di Miniatura si è tenuto a Chioggia, ai limiti della propaggine meridionale della laguna, nei pressi della Darsena Le Saline.

Gli scivoli galleggianti modulari installati in prossimità dei campi di gara per l'alaggio e il varo, sono stati dotati di strutture in acciaio zincato, galleggianti inaffondabili in calcestruzzo e piani di calpestio in legni pregiati.

"Anche nel 2018 - segnala Lorenzo Isalberti, Presidente di Ingemar - abbiamo il piacere di affiancare e sostenere alcune manifestazioni che attraggono le leve più giovani della nautica

italiana ed estera, per le quali la passione per il mare e la competizione leale sono valori unificanti che promuovono la crescita di tutto il settore. Mi auguro che i nostri scivoli galleggianti – ha proseguito Isalberti – sviluppati in origine per le competizioni veliche alle Olimpiadi di Atene e diventati negli anni un punto di riferimento per il mondo delle regate, possano essere di buon auspicio anche per i futuri successi agonistici di tutti i partecipanti". Da quasi 40 anni Ingemar produce e pone in opera in Italia e all'estero pontili e frangionda galleggianti ed è oggi fra le pochissime aziende del settore con propria autonomia di produzione; ciò le consente di applicare al suo interno le attività di Ricerca & Sviluppo necessarie per anticipare le esigenze del mercato. La certificazione Iso 9001 per la progettazione, la costruzione e l'installazione dei manufatti testimonia la serietà e l'impegno costante dell'azienda e si aggiunge alla certificazione SOA nel settore dei porti per commesse fino a 15,5 milioni di euro. La direzione e l'amministrazione dell'azienda si trovano a Milano, mentre la produzione e l'assistenza tecnica

e commerciale sono concentrate a Casale sul Sile. Il Gruppo Ingemar comprende la società madre Ingemar per la progettazione e l'ingegneria marittima e la sister-company Ingemar Trade & Services per la rete commerciale e i servizi di assistenza post vendita.
www.ingemar.it

IL COLLE



Correva il 1978 quando l'azienda Il Colle fu fondata dall'enologo Fabio Ceschin, che professionalizzò un'attività avviata dal padre e dal nonno che da

oltre un secolo lavorano nei vigneti. Un sogno e un lavoro, il loro, che aveva come cornice le colline mozzafiato di San Pietro di Feletto, nel cuore del Conegliano Valdobbiadene Docg, area che oggi è a pieno titolo candidata a diventare patrimonio dell'Unesco. Oggi il fondatore è affiancato dalla moglie Gianna e dai tre figli, rappresentanti della quarta generazione di amanti del vino: Francesco, dedito ai vigneti; Sara, responsabile dell'export e delle vendite; Andrea, referente nel controllo di gestione e amministrativo. Sono loro le anime di una azienda che vanta otto ettari a coltivazione biologica, eccellenza sulle colline del Prosecco Superiore.

Una famiglia che in occasione di questo Vinitaly spegnerà quaranta candeline. "Abbiamo messo in mostra la nostra bottiglia del quarantesimo compleanno", spiega Ceschin. "Al centro del nostro spazio espositivo abbiamo posizionato una colonna, sulla quale è stata esposta la nostra nuova bottiglia, uno spumante eccezionale con 18 mesi di permanenza in autoclave frutto di una cuvée di più vitigni del Triveneto e della nostra lunga esperienza nell'ar-

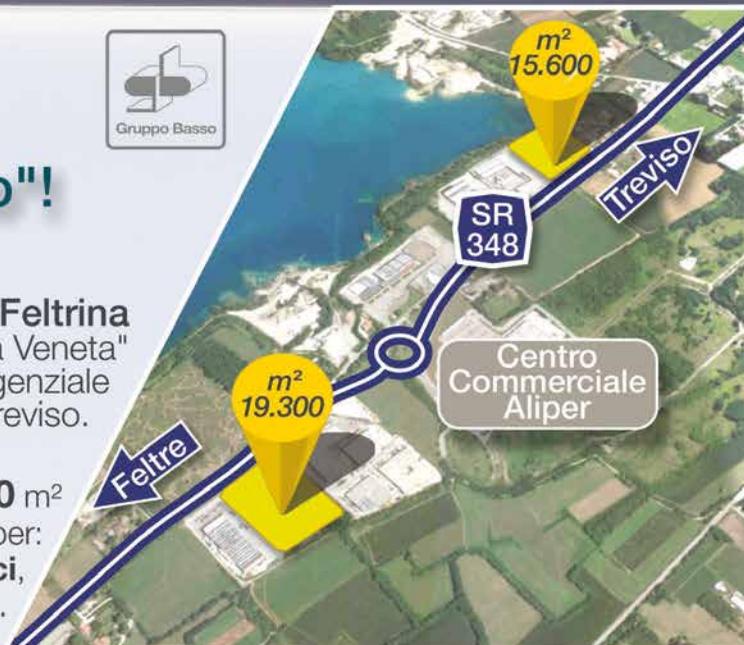
**Stai pensando alla tua nuova sede?
Ecco 34.900 m² dove trovarla "chiavi in mano"!**



Fronte SR 348 Feltrina
a 10 km dalla "Pedemontana Veneta"
e 2 km dalla futura Tangenziale
Est di Treviso.



25.300 m²
realizzabili su misura per:
**negozi-showroom, uffici,
spazi produttivi-logistici.**



*...per il tuo vecchio immobile non ti preoccupare;
noi valuteremo il suo rientro,
oppure penseremo noi alla sua commercializzazione!*

Lefim

Promotion Real Estate Development

Ufficio
vendite:

info@lefim.it - 0422.299311

te spumantistica. È stato possibile solo ammirarne il packaging, frutto di un concorso di idee riservato agli studenti del 5° anno del Liceo Artistico Bruno Munari di Vittorio Veneto; dato lo charmat lungo con il quale lo produciamo ha avuto bisogno ancora di qualche giorno di affinamento in bottiglia prima della degustazione, aperta al pubblico in un evento a maggio”.

Ma allo stand in compenso è stato possibile degustare la Collezione Texture. Gli amanti delle bollicine hanno potuto inebriarsi coi due Docg in versione extra dry e brut, il Biologico Colle Baio, oltre ad uno spumante rosato da uve pinot nero.

E l'attenzione degli addetti ai lavori è stato focalizzata sul Millesimato Docg 2017. È l'ultimo nato nella gamma elite dell'azienda, la collezione Texture. Un prodotto secco, proveniente da vigneti dove le uve si raccolgono quasi acino ad acino dopo una sovra maturazione in pianta ottenuta tramite il taglio dei tralci, poi lasciati a scaldarsi al sole, una pratica che garantisce una forte presenza zuccherina. Ma soprattutto il Millesimato è emblema del “Metodo Il Colle”: unica fermentazione, dal mosto allo spumante senza il passaggio per il vino base. “Il tutto con una vinificazione senza solfiti se non aggiunti in basso dosaggio un attimo prima dell'imbottigliamento”, conclude Ceschin. “Una vinificazione schietta, che non si appoggia ad innesti di lieviti o alchimie esterne all'uva Glera per portare nel bicchiere profumi e sentori indimenticabili”.

www.proseccoilcolle.it

OMP



Cuore italiano e visione internazionale: sono questi i punti di forza che hanno portato Omp, gruppo industriale trevigiano con sede a Castello di Godego, di proprietà dei fratelli Pegoraro, ad affermare anche quest'anno il proprio ruolo nel settore design, della tec-

nologia e dell'innovazione dell'arredo made in Italy per l'ufficio, la comunità e il contract, non solo in Italia ma anche nel mondo. Una realtà solida e radicata nel territorio, con un numero di dipendenti in continua crescita – ben 8 nuove assunzioni nei reparti ufficio tecnico, marketing, amministrazione, produzione, qualità e IT nelle quattro sedi – con una previsione di assunzione sempre crescente entro la fine del 2018. Il gruppo ha ulteriormente incrementato la sua presenza registrando un fatturato aggregato pari a 36 milioni di euro nel 2017.

Un dato importante che permette al gruppo di aspettarsi una crescita ulteriore nel 2018, e di poter aspirare ad ingrandirsi ancora a livello di personale. Il Gruppo è composto da quattro realtà produttive – Omp, Metalseat, Omp Plastic Division, Omp Wood Division – e dispone inoltre di una copertura capillare, grazie al supporto dei distributori dislocati in 90 nazioni. Forti di questo successo imprenditoriale, nel 2008 Omp crea il marchio Infiniti, per una produzione 100% Made in Italy interamente dedicata alla realizzazione di sedie e tavoli di design che oggi arredano il mondo. A distanza di 10 anni dalla prima collezione, Infiniti è distribuito in 65 Paesi, con una particolare forza commerciale in Italia, Francia e Germania per un totale di circa 2000 punti vendita, 1523 solo nel nostro Paese. L'azienda riporta una crescita continua e costante dai risultati a due cifre: 11,5 milioni di euro nel 2017, prevedendo per il 2018 di toccare quota 13 milioni. L'obiettivo è imporsi ancora sul mercato, rafforzando in particolare le sue reti commerciali in Europa continentale puntando alle dealership oltreoceano, in Australia e Messico. Il brand segue a lavorare sui propri obiettivi d'espansione anche attraverso il Salone del Mobile di Milano, a cui ha partecipato anche quest'anno, esponendo le sue novità.

Il percorso di crescita di Infiniti si realizza anche grazie alla costante ricerca di giovani talenti, di cui il Green Factor Design Contest ha rappresentato una tappa importante, anche per il sostegno al mondo ecosostenibile. Recentemente, infatti, il concorso nato dalla preziosa collaborazione con l'architetto di fama mondiale Stefano Boeri, la direttrice di Interni Gilda Bojardi

e il responsabile dei progetti H-Farm Timothy O'Connell si è concluso decretando il vincitore, Alessandro Rossi, giovane designer mantovano ideatore della coppia di sedute in legno “4 Dimensioni”. Proprio per questo motivo, l'azienda è considerata una delle più valide rappresentanti del design italiano: non solo per i prodotti storici ed iconici realizzati da alcuni tra i designers tra i più importanti al mondo (come Marc Sadler, Claus Breinholt), con cui l'azienda continua a lavorare, ma anche per le soluzioni al passo coi tempi create grazie alle visioni fresche ed innovative delle giovani leve del settore, sempre più orientate ad una visione “green”.

La strutturazione produttiva dell'azienda, grazie alle competenze della manodopera locale, permette di raggiungere un altissimo livello nella lavorazione dei diversi materiali, dalla telaistica alle componenti in metallo, dalla lavorazione del legno alla stampa della plastica, scegliendo sempre le soluzioni meno impattanti sull'ambiente e assumendo un ruolo di rilievo nella sensibilizzazione sul tema.

www.ompgroup.com

Foto: Marco Ceccato, direttore vendite-marketing & strategia e sviluppo e il Presidente Giuseppe Pegoraro

PROTER IMEX

Proter Imex S.r.l. di San Pietro di Felletto ha firmato l'impianto di riscaldamento e raffrescamento nei prestigiosi appartamenti Lagrange12 a Torino.

Nel pieno centro storico di Torino, tra via Lagrange e via Giolitti, si trova il palazzo restaurato in cui i sei piani fuori terra e i due interrati sono stati trasformati in appartamenti e boutique di lusso. Il progetto del Gruppo Building ha visto la collaborazione dello studio di progettazione Boffa Petrone & Partners che ha curato il design d'interni degli appartamenti.

Sono stati scelti materiali e prodotti che coniugano estetica, funzionalità e comfort: per questo motivo per l'impianto di riscaldamento e raffrescamento la scelta è ricaduta sui sistemi radianti a soffitto Proter Imex, in particolare sul sistema GKM 500 Ultra, un sistema di pannelli radianti a soffitto per gesso rivestito completamente invisibile che lasciano massima libertà progettuale.

Il sistema GKM 500 Ultra permette di avere un impianto di climatizzazione estremamente efficiente ottimizzando i costi di ristrutturazione, di efficienza energetica dell'edificio e mantenimento del confort interno. Il suo essere indipendente da struttura e pannelli ha consentito di scegliere svariate finiture facendosi apprezzare anche per la flessibilità e il non essere vincolante dal punto di vista architettonico. L'integrazione del sistema radiante con sistemi di termoregolazione e supervisione sta garantendo temperatura, umidità e qualità dell'aria ideali ogni giorno.

www.proterimex.it

MACCARI



Festeggiare i primi 120 anni di un'azienda vinicola significa raccontare come una famiglia sia rimasta inscindibilmente legata alle sue origini e al suo territorio, ma anche come Italo Maccari e i suoi figli Silvia e Filippo avvertano tanto la responsabilità di far parte di un patrimonio imprenditoriale, quanto l'esigenza di rafforzare l'identità della loro impresa interpretando attentamente i mutamenti sociali ed economici, per anticiparne le relative dinamiche. Se, infatti, il cuore storico e la sede dell'azienda vinicola Maccari sono, dal 1898, a Visnà di Vazzola - nella pianura trevigiana lambita e disegnata dal Piave - nel 2004 la Piccola Spumanti (già di proprietà da anni della Famiglia Maccari) cambia il nome in: Maccari Spumanti S.r.l. con sede a Conegliano, nel cuore delle colline del Prosecco. Ma Italo Maccari aveva già percorso i

tempi alla fine degli anni Ottanta, quando volle credere e investire nella produzione dei vini fermi e frizzanti in fusti di acciaio. La Maccari fu, allora, una tra le prime aziende a confezionarli e commercializzarli, seguendo un'intuizione onerosa e rischiosa che si è rivelata vincente e che pone il marchio Maccari tra i leader nazionali nel settore, con mercati in espansione anche all'estero.

Per guardare meglio al futuro, inoltre, Italo Maccari ha poi compiuto altre scelte coraggiose, come quella di favorire il ricambio generazionale affidando già da tempo alla figlia Silvia - entrata in azienda a soli 24 anni, fresca di Laurea in Scienze Politiche - la direzione commerciale Italia e successivamente anche tutti gli acquisti, e al figlio Filippo l'espansione dei mercati esteri.

Oggi la Maccari festeggia, quindi, i suoi primi 120 anni di attività con una brillante quarta generazione saldamente alla testa di un'azienda con impianti d'avanguardia e un fatturato in costante aumento. Nella quale, però, ben prima di tecniche commerciali, leve di marketing e immagine accattivante, è protagonista indiscussa la qualità del vino prodotto. Come confermano anche le numerose aziende che, in tutta Italia, da decenni si affidano alla produzione Maccari, sia in fusto sia in bottiglia, per tante diverse produzioni personalizzate e in esclusiva. E come conferma anche l'affermarsi delle etichette Maccari, più volte premiate in importanti concorsi internazionali (Vinitaly, Mundus Vini in Germania, Prosecco Master e Global Sparkling Masters in Inghilterra, Decanter in Asia e 2 bicchieri Gambero Rosso - per citare solo i premi conseguiti nel 2016/2017/2018).

In occasione del 120°, la famiglia Maccari ha creato una linea "Limited Edition 120th Anniversary" che comprende: Prosecco Doc Extra Dry e Brut, Valdobbiadene Docg Extra Dry, Rosè Dry Spumante e Cuvè 120 Brut, realizzata proprio per festeggiare il 120mo anniversario: un'edizione limitata dalla grafica contemporanea, giovane e invitante. Etichette che guardano al futuro, come la Maccari ha sempre voluto - e saputo - fare.

www.maccarivini.it

LBA



Per LBA, azienda di Oderzo che da oltre 35 anni concepisce e produce sistemi abrasivi innovativi e prodotti brevettati per applicazioni specifiche nei diversi settori industriali, la prima parte dell'anno è stata notevolmente positiva.

Due sono stati gli eventi internazionali a cui l'azienda ha presenziato con il consueto InnovatiOn Tour 2018. Dal 20 al 22 febbraio, per la prima volta, LBA ha partecipato a Simac Tanning Tech, l'appuntamento internazionale con la più qualificata offerta di macchinari e tecnologie per le industrie calzaturiera, pellettiera e conciaria, che si è svolto a Milano, presentando la linea di prodotti specifici per il mondo della pelle.

Dal 12 al 14 marzo L'InnovatiOn Tour è continuato poi con il Dubai WoodShow, tappa oramai consolidata, che quest'anno ha avuto un forte focus sui prodotti brevettati della linea HP e HT e sulle nuove finiture targate Finishing Lab, il centro di sperimentazione che oggi vanta collaborazioni a 360° con il mondo dell'architettura, del design e in genere con i principali organismi di ricerca e sviluppo per la finitura superficiale con l'obiettivo di dare vita a nuove finiture realizzabili attraverso processi produttivi semplici grazie alla sinergia tra macchine levigatrici, innovativi nastri abrasivi LBA e.... creatività umana!

Durante l'InnovatiOn Tour l'azienda ha promosso il claim "Your Best Way to Finish", ovvero il manifesto per una nuova cultura della finitura.

Un insieme di valori, idee e convinzioni che ogni giorno l'azienda di Oderzo porta avanti con passione e determinazione per la diffusione di una nuova cultura della finitura, con la consapevolezza che il corretto utilizzo di un abrasivo è di fondamentale importanza nel raggiungimento del risultato superficiale desiderato.

Continua inoltre l'impegno che LBA rivolge verso il tema sostenibilità, ponendosi ora più che mai l'obiettivo di contribuire al miglioramento di ogni superficie attraverso l'offerta di prodotti abrasivi di qualità, ad alte prestazioni e soprattutto worker friendly.

Ne consegue che anche la levigatura si fa sostenibile, in particolare quando viene effettuata mediante l'impiego di prodotti abrasivi ad alte prestazioni, ovvero capaci di stabilire nuovi standard dal punto di vista della durata, della costanza e della finitura, con benefici tangibili per la clientela in termini di incremento dell'efficienza produttiva, diminuzione dei consumi e, di conseguenza, degli scarti produttivi. Prodotti abrasivi che nel contempo siano anche "amici del lavoratore" poiché facili da utilizzare e capaci di creare un ambiente di lavoro con meno polvere e quindi più salubre.

È con questi propositi che continua il progetto LBA Go Green, raccontato nel volume *Il valore della sostenibilità* di Unindustria Treviso e a cura di Mario Paronetto che raccoglie le esperienze di chi, come LBA, ha deciso di mettersi in gioco aderendo al progetto Sostenibilità. Scegliere LBA come partner significa compiere il primo passo verso un processo di ottimizzazione della superficie con risultati tangibili in termini di salute, qualità, prestazioni e riduzione dei costi produttivi.

www.lba.it

SIT GROUP



SIT Group S.p.A. di Padova, azienda leader nella misura dei consumi e progettazione, produzione, commercializzazione di componenti per gli apparecchi a gas a uso domestico, ha presenta-

to lo scorso 27 aprile il piano di investimenti relativi ai siti produttivi di Rovigo, i più importanti dell'azienda.

Il cuore produttivo di SIT è a Rovigo da oltre 30 anni e comprende un centro tecnologico per la pressofusione, le lavorazioni meccaniche sull'alluminio e la produzione di sensori e contatori a gas (Rovigo 1, ex Imer) e uno stabilimento per la produzione di valvole (Rovigo 2, ex Gasco).

Il piano illustrato prevede di fare di Rovigo il polo produttivo di eccellenza del Gruppo, rafforzando le dotazioni tecnologiche, costruendo una nuova Officina (centro di competenza produttivo) a maggiore capacità produttiva e dotando l'infrastruttura industriale di un polo logistico integrato.

Per la realizzazione di questo polo industriale – in considerazione della forte domanda di mercato, della buona performance degli stabilimenti e dei capitali derivati dalla quotazione – SIT investirà complessivi 25 milioni di euro nel biennio 2018-2019.

Grazie all'acquisizione di tecnologie e macchinari sostenibili sarà possibile aumentare la produzione di circa il 25% rispetto ai livelli attuali. Importanti saranno anche i risvolti occupazionali con un centinaio di nuovi addetti che si andranno ad aggiungere alle oltre 500 unità attualmente impiegate.

“Siamo al terzo stadio di sviluppo degli stabilimenti di Rovigo che SIT e le due generazioni della famiglia de' Stefani hanno portato avanti con coerenza negli anni. Dopo aver rilevato gli impianti nel 1981 e aver sviluppato un nuovo stabilimento nel 2004, poniamo ora le basi per ulteriori 10 anni di stabilità”, ha dichiarato Federico de' Stefani, Presidente Esecutivo di SIT.

“Gli investimenti su Rovigo rappresentano il riconoscimento al contributo che questi stabilimenti hanno saputo dare alla crescita del Gruppo, con la capacità di servire anche i mercati globali per la componente dei pressofusi”, ha aggiunto de' Stefani.

“È sicuramente motivo di soddisfazione vedere crescere ulteriormente una realtà così importante per il ruolo che ricopre nel settore a livello internazionale. Una conferma che il Polesine si rivela sempre più territorio di sviluppo per grandi player e grazie alle competenze professionali, alle potenzialità infrastrutturali si posiziona signi-

ficativamente fra le aree a vocazione manifatturiera”, ha commentato Gian Michele Gambato, Vice Presidente di Confindustria Venezia Rovigo.

www.sitgroup.it

Foto: Federico de Stefani

LATTERIA SOLIGO

Un fatturato assestato sui 72 milioni di euro e con 800.000 quintali di latte lavorato: l'assemblea dei circa 200 soci di Latteria Soligo, riuniti il 21 aprile nella sede centrale di Soligo, ha approvato un bilancio di esercizio che la conferma una delle realtà lattiero casearie più importanti e più solide del Veneto.

Nonostante permangano alcune difficoltà nel settore, infatti, Latteria di Soligo guarda decisamente al futuro, forte della propria identità e di un'etica aziendale che mette sostenibilità sociale, salute e qualità al primo posto nella scala dei valori: “Essere una Cooperativa di Soci produttori di latte è la nostra unicità – ha sottolineato il Presidente Lorenzo Brugnera in apertura di assemblea – e, sulle orme di chi ci ha preceduti, continuiamo a credere che l'agricoltura sia un bene culturale ed economico da tutelare per garantire a tutti la sicurezza alimentare e la bontà. Crediamo altresì che il modello di impresa elaborato dal Beato Giuseppe Toniolo, padre dell'economia sociale, sia il più efficace nel valorizzare la figura dell'uomo in quanto tale”.

In un momento storico in cui il comparto produttivo lattiero-caseario vive alcune problematiche, come il calo fino al 20% delle quotazioni del latte registrate in questi giorni rispetto ad aprile 2017, le realtà cooperative diventano, di fatto, l'unico sostegno per i produttori di latte, salvaguardando e dando il giusto valore al loro lavoro. Un impegno che Latteria Soligo porta avanti fin dalla propria fondazione, fedele alla mission che produrre “prodotti perfetti” significhi anche riconoscere la giusta remunerazione ai soci, tutelare il benessere animale, salvaguardare l'ambiente ed impegnarsi in progetti di solidarietà sociale e sicurezza alimentare. Un valore aggiunto riconosciuto anche dai consumatori: il report sul mercato del latte nella regione dice che il Latte Fresco Soligo si trova al 1° posto tra i brand preferiti dai veneti e che Latteria Soligo è riconosciuta come la “latteria di casa”.

Numeri raggiunti grazie all'impegno profuso negli anni in progetti di ricerca e innovazione, che hanno portato Latteria Soligo a perseguire la sostenibilità attraverso differenti azioni. Anzitutto l'adesione al protocollo Qualità Verificata, marchio della Regione Veneto che corrisponde ad un disciplinare di produzione rigido, controllato da enti certificatori esterni. Grazie alle regole imposte è cresciuto il benessere delle bovine, misurabile in termini di qualità del latte e salute degli animali, anche grazie ad una dieta naturalmente integrata con razioni quotidiane di semi di lino per aumentare gli Omega3 nel latte. Una conversione che la cooperativa ha ottenuto anche attraverso incentivi premiali ai soci, cui si è aggiunta l'attenzione al biologico con collaborazioni tra i soci e con altre realtà cooperative come il Centro Casario Cansiglio, la Latteria Sant'Andrea di Povegliano, la Cooperativa Agriconsiglio di Fregona e la Cooperativa 8 marzo dei Monti Lessini.

Ma sostenibilità significa, per Latteria Soligo, anche tutela ambientale. Per questo da tempo l'azienda ha intrapreso una strada virtuosa per ridurre l'impatto delle attività e il consumo di risorse non rinnovabili. Si è iniziato con il risparmio energetico (ad esempio nei sistemi refrigeranti), proseguendo con la riduzione del consumo di acqua e la realizzazione di un impianto di depurazione biologico avanzato e l'installazione di un impianto fotovoltaico da 800 KWatt. Seguendo questa strada, è stato progettato e avviato un impianto per la produzione di gas metano con impiego esclusivo di scotta "sottoprodotto" della lavorazione di formaggio e ricotta, un insieme di acqua e zuccheri che, attraverso un processo di fermentazione, genera gas naturale per alimentare lo stabilimento di Farra di Soligo, con una sensibile riduzione del consumo di gas metano d'importazione. A questo si aggiunge l'azzeramento del consumo di carburante necessario per il trasporto e lo smaltimento della scotta. Senza contare che, dopo il passaggio nell'impianto a bio masse, l'ultimo residuo di lavorazione viene trattato nel depuratore biologico per diventare acqua, reimmettendo in natura una importante risorsa.

Un cerchio virtuoso completato dall'utilizzo, per il packaging, di confezioni monocomponenti, per non interferire con il riciclo dei materiali di cui so-

no composte. E per guardare al futuro, fondamentale diventa il sostegno sociale, un riconoscimento al territorio in cui Latteria Soligo opera sin dalla sua nascita, che l'azienda attua con diversi progetti a favore di chi ha bisogno e sempre in sinergia con le istituzioni del territorio. Un impegno che l'assemblea di sabato ha confermato essere prioritario, nel rispetto di quel principio ispiratore che, da ormai 135 anni, guida la cooperativa e il lavoro dei suoi soci.

www.latteriasoligo.it

O ZONE



o zone
focus on success

Il 2018 è un anno importante per o-zone, che ha recentemente festeggiato 20 anni di attività con una mostra dedicata ai migliori progetti di comunicazione realizzati in questi anni. La rassegna aperta al pubblico è stata ospitata alla Scuola Internazionale di Grafica di Venezia tra i mesi di maggio e giugno, anticipata da una campagna di comunicazione nella città.

È stata presentata una selezione di progetti cartacei e digital (dalla brand identity al packaging, dai cataloghi al rebranding) che hanno raccontato le competenze sviluppate dall'agenzia nel mettere in luce il vero Dna del cliente attraverso un'analisi approfondita dei suoi bisogni, tradotti poi in progetti di forte identità visiva. L'agenzia, con sedi a Ponzano Veneto e Milano, si distingue nel territorio per la sua struttura, capace di sviluppare piani di comunicazione integrata attraverso le unità interne di graphic design, digital e foto & video. Dall'Home Decor all'Automotive passando per il settore cosmesi, nel rinnovato portfolio clienti troviamo Man Truck & Bus Italia S.p.A., Dolomite, Pnei Cosmesi e Ipsa S.p.A. che si sono recentemente aggiunti a realtà nazionali e internazionali come il gruppo americano Agco (con i brand Fendt, Massey Ferguson e Laverda), Italia Zuccheri, Tognana Porcellane e Grup-

po Euromobil.

Per il secondo anno consecutivo Brandani Gift Group, azienda toscana che produce e distribuisce una vasta gamma di articoli per la casa e di interior design, ha affidato a o-zone la completa realizzazione dei materiali di comunicazione. PNEI Cosmesi ha fatto il suo ingresso a Cosmoprof 2018 con un restyling sofisticato del brand, che sottolinea il know how e la profonda expertise dell'azienda. La strategia sviluppata ha l'obiettivo di riposizionare Pnei nel mercato della cosmesi attraverso la costruzione di una nuova identità di marca. Infine, Man Truck & Bus Italia ci ha scelto per lanciare la seconda edizione del contest "Vite in Viaggio" affidandoci la realizzazione del nuovo portale, l'apertura dei canali social Facebook e Instagram e l'attività di digital pr mirata a dare visibilità al contest, coinvolgendo soggetti ed enti interessati. Ci siamo occupati di tutta la comunicazione online e offline, a partire dalla revisione del concept grafico, declinato su tutti i canali online e sui materiali grafici offline (poster, locandine, supporti, catalogo). È stata curata anche la pianificazione di campagne adv, il servizio di newsletter e il customer care.

www.o-zone.it

ABACO



Non si ferma il processo di sviluppo di Abaco S.p.A. di Montebelluna, azienda che da oltre 40 anni opera in tutta Italia con servizi a supporto degli Enti locali, in primis accertamento e riscossione di tributi locali, in oltre 600 Comuni italiani.

L'ultimo progetto, in ordine di tempo, si chiama Abaco Energia S.r.l.: una nuova società, di cui Abaco S.p.A. è azionista di maggioranza, fondata a dicembre 2017 con l'obiettivo di fornire gas ed energia elettrica ad utenti privati e piccole medie imprese, in tutta

Italia, a prezzi e condizioni particolarmente vantaggiose.

“Per la nostra azienda, serietà, professionalità, ascolto e vicinanza al cliente, rappresentano fattori determinanti del nostro lavoro ed impegno quotidiano – spiega Franco Rossetto, Direttore di Abaco, che ha sede legale a Padova ed amministrativa a Montebelluna – da cui l’idea di allargare i servizi anche al settore della fornitura energetica, specie in vista dell’abolizione del mercato tutelato di energia e gas, che entrerà in vigore a luglio 2019. La liberalizzazione totale delle tariffe energetiche, rappresenterà un vantaggio reale per i consumatori italiani solo se sapranno scegliere un interlocutore affidabile, capace di mantenere le promesse, come riteniamo di essere noi. Non lo affermiamo con presunzione, bensì tenendo conto dei bisogni concreti dei cittadini, coi quali dialoghiamo costantemente, e dei risultati aziendali fin qui ottenuti”.

Daniele Pavan, Amministratore Delegato di Abaco Energia, argomenta i plus della nuova azienda, che ha sede a Treviso. “Qualità, territorialità ed assistenza puntuale, grazie anche agli sportelli di Abaco già presenti in tutta Italia, sono il nostro punto di forza. A tutela del consumatore offriamo prezzi bloccati per 24 mesi, proteggendolo dalla speculazione oggi in corso sui mercati energetici. I clienti che ci scelgono, lo fanno sapendo di affidarsi ad un interlocutore serio e preparato, che si approvvigiona alle migliori condizioni di mercato, privilegiando l’energia da fonti rinnovabili, riversando i vantaggi sul cliente finale”.

Abaco opera dal 1969 nei servizi a supporto degli Enti locali, offrendo alle Pubbliche amministrazioni l’efficienza tipica dell’impresa privata. Ad oggi è una delle maggiori aziende italiane specializzate in accertamento e riscossione dei tributi locali, con oltre 600 Comuni clienti e 400 dipendenti, più di 80 unità locali distribuite su tutto il territorio nazionale, ai quali si aggiunge un’ampia rete di collaboratori esterni e circa 400 recapiti locali. I servizi offerti da Abaco sono raggruppati in quattro divisioni principali: Tributi (Pubblicità e Pubbliche Affissioni, Tosap/Cosap e tassa rifiuti giornaliera, Imu/Tasi, Tares/Tari), Recupero crediti e riscossione coattiva, gestione di

Parcheggi a pagamento, Altri Servizi (che comprendono Codice della Strada, illuminazione votiva, imposta di soggiorno, buoni mensa, consulenza tributaria ed informatica).

www.abacospa.it

www.abacoenergia.it

FRANCESCO BARDUCA



L’azienda Francesco Barduca di Borgotricco, che produce e confeziona prodotti biologici, è stata insignita del “Premio Innovazione Smau 2018”. Dall’impianto di compostaggio che riutilizza gli scarti del raccolto al trattore “intelligente”, passando per l’impianto fotovoltaico che “nutre” l’azienda produttiva con fonti rinnovabili l’obiettivo delle sorelle Barduca si riassume in tre parole: biologico, sano e sostenibile.

Negli anni ’80 Francesco Barduca fu uno dei primi a trasformare i suoi prodotti agricoli, prevalentemente insalate, in quarta gamma (prodotti lavati e confezionati). Oggi i due impianti di lavaggio dell’azienda hanno particolari strutturali diversi perché sono specifici per lavare ed asciugare ortaggi con caratteristiche fogliari differenti. In entrambi i casi il prodotto subisce tre lavaggi successivi in tre vasche distinte riempite d’acqua raffreddata, poi viene asciugato mediante centrifugazione o un tunnel ad aria, sistema brevettato dall’azienda. Successivamente viene avviato con dei nastri trasportatori a due multitestate per la pesatura e al confezionamento in vaschette (flow pack) o in buste. Tutte le linee sono fornite di metal detector e controllo peso con stampante che prevede la possibilità di documentare il lavoro della giornata. Gli impianti sono situati in una struttura completamente coibentata e climatizzata con la possibilità di arrivare ad una temperatura di 2 °C per garantire sin dall’arrivo del prodotto la continuità della catena del freddo. L’impianto frigorifero funzio-

na con i nuovi gas ecologici ed è stata prevista la regolazione entalpica per il risparmio energetico. Le unità di trattamento dell’aria sono tutte in acciaio inox perfettamente sanificabili e la climatizzazione dell’ambiente avviene distribuendo aria attraverso canali di tessuto smontabili e lavabili.

La seconda generazione è ancora più attenta alla sostenibilità aziendale: “Abbiamo allestito un sistema per reimpiegare acqua piovana, un impianto fotovoltaico che ci permette di usare solo fonti rinnovabili, un sistema che ripara le serre dalla neve a biomassa legnosa con scarti delle potature”, commenta Alessia Barduca, che siede nel CdA e si occupa dell’area commerciale. Infine la sorella agronoma Laura ha studiato un impianto di compostaggio con cui l’azienda “chiude il cerchio”, usando gli scarti per concimare. L’impresa è poi dotata di un trattore satellitare, guidabile da remoto che consente di seguire sempre la stessa traiettoria senza danneggiare le piantine.

L’azienda agricola nasce nel 1977, a conduzione familiare, dalla vocazione di Francesco Barduca che già dal 1978 inizia a commercializzare i vari tipi di ortaggi di sua produzione. Barduca intuisce presto le potenzialità innovative e commerciali della IV gamma e a partire dal 1988 l’azienda si propone al cliente con un prodotto pronto all’uso, lavato e confezionato. Nel 1996 viene costituita la società a responsabilità limitata per commercializzare tutto l’anno e in tutta Europa ortaggi da taglio in foglia. Da sempre l’azienda è sensibile al legame con la terra e ha la vocazione per l’ambiente. Dal 1999 ha cambiato rotta ed ha destinato la maggior parte delle risorse aziendali alla produzione ed alla commercializzazione di prodotto biologico. Oggi l’azienda è bio al cento per cento. L’attenzione all’ambiente e alla valorizzazione del territorio sono i principi base per lanciare una gamma di prodotti dal packaging innovativo ed ecologico. Oltre che nella GDO Italiana l’azienda commercializza i propri prodotti in Europa: Germania, Francia, Belgio, Svezia, Norvegia, Danimarca, Inghilterra e Grecia.

www.barduca.com



Taglio del nastro il 14 aprile per il ristorante-pizzeria di “Enoteca Veneta Emozioni” a Conegliano. Dopo la caffetteria, aperta a dicembre scorso, all’interno del campus scolastico dell’Istituto enologico Cerletti e della sede dell’Università di agraria, è stata inaugurata, con grande successo, anche la ristorazione con il servizio di pizzeria. Dersut Caffè ha recuperato, dopo averne rinnovato gli arredi, lo stabile, in disuso da diversi anni, di proprietà della Provincia di Treviso, prendendolo in affitto dalla Fondazione per l’Insegnamento Enologico ed Agrario, sito nel campus enologico, uno dei luoghi simbolo della città di Conegliano, e riaprendolo a dicembre scorso come caffetteria e come esposizione, degustazione e vendita di un numero significativo di vini tipici del territorio. La gestione è stata affidata ai coniugi Dario Possamai e Silvia Perissinotti, già titolari di un’altra attività di ristorazione (Metropolis), ben nota e avviata nella città.

Ora prende il via, con la medesima gestione, anche l’attività di degustazione di specialità gastronomiche con l’apertura del ristorante e della pizzeria, attività, queste, che sicuramente consentiranno di riprendere e continuare al meglio l’esperienza dell’Enoteca Veneta, un’importante tappa, immersa nello scenario del paesaggio vitivinicolo coneglianese, nell’offerta ricettiva per il turismo enogastronomico del Veneto, volta ad offrire un assaggio dell’accoglienza locale e il meglio delle produzioni agro-alimentari venete certificate. Nuova vita, dunque, per questa importante struttura voluta dalla Provincia di Treviso per valorizzare il territorio ed i prodotti tipici; un investimento sul futuro e su Conegliano.

E proprio il campus enologico ha ospitato il 3 maggio prossimo la riunione zonale di Unindustria, prima dell’Assemblea Generale del 15 giugno.

Dersut, intanto, si prepara a un nuovo, imminente, evento: un’altra edizio-

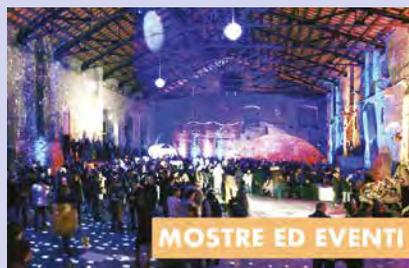
ne dell’Espresso Italiano Champion, il campionato baristi dell’Istituto Nazionale Espresso Italiano (Inei), una sfida tra professionisti che in 11 minuti dovranno trovare la giusta macinatura del caffè e preparare quattro espressi e quattro cappuccini perfetti, il tutto sotto gli occhi di due giudici tecnici e valutati poi da una giuria sensoriale.

Dopo il notevole successo degli anni precedenti, anche quest’anno Dersut ha organizzato una delle gare preliminari del campionato che si è svolto nel centro storico di Conegliano il 20 maggio.

www.dersut.it

Foto: da sinistra Dario Possamai e Silvia Perissinotti (gestori dell’Enoteca Veneta), Giulia Caballini di Sassoferato, Lara Caballini di Sassoferato, Fabio Chies, Sindaco di Conegliano, Giorgio Caballini di Sassoferato, Floriano Zambon, Presidente della Fondazione per l’Insegnamento Enologico ed Agrario.

ARTE LAGUNA



La comunicazione passa dal video telling e dall’arte. Nella sua storia, lunga due decenni, Arte Laguna S.r.l. di Mogliano Veneto ha deciso di intraprendere, dodici anni fa, una nuova strada per la comunicazione: la contaminazione con l’arte contemporanea. Ha ideato uno strumento che è un’inesauribile fonte di nuove proposte creative: un premio d’arte aperto ad artisti di tutto il mondo – Arte Laguna Prize – e rivolto ad una molteplicità di espressioni diverse che indagano l’utilizzo

delle nuove tecnologie o le applicazioni in area urbana e ambientale dell’arte, oltre alla tradizione della pittura, della fotografia, della scultura. L’open call è una grandissima opportunità, qualcosa di unico che caratterizza questa iniziativa culturale e permette a chi vi prende parte di accedere ad un panorama così ampio e poliedrico di quello che viene inteso come “fare arte”. Arte Laguna acquisito un database di artisti che raggiunge oltre le 30.000 unità e che diventa risorsa unica ed originale per comunicare i propri clienti. Un servizio che si rivolge alle aziende e spalancando loro le porte della creatività mettendo in diretto collegamento chi l’arte la crea con chi l’arte la cerca come nuova ispirazione per le proprie produzioni, come nuovo modo per comunicare, come strumento per esprimere un concetto, come nuovo spazio mentale, come stimolo di business development. Chi sceglie questo nuovo approccio ha accesso anche ad una vetrina d’eccellenza per mostrarsi al pubblico o creare un appuntamento esclusivo per i propri clienti: gli spazi dell’Arsenale di Venezia nell’ambito della mostra dei migliori lavori di Arte Laguna Prize. L’evento porta a Venezia a marzo di ogni anno un pubblico vasto e crea una location esclusiva di eccezionale bellezza. Seguendo il filone creativo ha conseguito quella sensibilità necessaria per intraprendere la direzione creativa di racconti tramite lo strumento del video. Un telling emozionale, grintoso, immediato per il quale è coadiuvato da professionisti che sono in grado di mettere insieme qualità, originalità ed effetti unici anche grazie a strumentazioni innovative come i droni certificati. Molti sono i video che vediamo ogni giorno, ma pochi sono quelli che ci ricordiamo, Arte Laguna cerca proprio questo.

www.artelaguna.it



Con l'ammissione al mercato AIM della Borsa italiana a metà dicembre scorso, agli azionisti la crescita era stata promessa sia per linee interne che esterne. Come pure era stato assunto l'impegno di massima trasparenza ed apertura nei confronti degli investitori medesimi.

Db Group, società di Francesco, Raffaele, Stefano e Daniele De Bettin e holding di società operative nei settori dell'ICT, del PMO e dell'Architettura e Ingegneria, in queste settimane ha piantato paletti concreti sugli impegni presi e comunque già scritti nel proprio Piano industriale. Anzitutto i risultati dell'esercizio 2017. L'assemblea degli azionisti che si è riunita a fine aprile nella sede di Villorba ha approvato il bilancio di esercizio e il consolidato 2017. Il valore economico del consolidato è stato di 45,2 milioni di euro contro i 41,4 dell'anno precedente, l'Ebitda adjusted di 4,9 milioni e l'utile netto di un milione di euro. Il risultato positivo è stato in miglioramento rispetto alle aspettative del management. "La crescita del valore della produzione e dei ricavi è avvenuta anche grazie agli investimenti rivolti al mercato estero, sui quali il Gruppo", ha comunicato il Presidente Francesco De Bettin, "ha focalizzato nel corso dell'esercizio notevoli sforzi commerciali ed organizzativi. Particolare attenzione è stata dedicata all'iniziativa della 'Nuova Via della Seta' promossa dal governo cinese e paragonabile come livello di rilevanza agli investimenti del più noto Piano Marshall".

Società di consulenza tecnologica, specializzata nella connettività delle reti e nelle soluzioni a supporto del ciclo di vita delle infrastrutture, Db Group anche nei primi mesi del 2018 ha con-

fermato, sulle linee esterne di crescita, il proprio piano industriale. In queste settimane è stata acquisita la maggioranza di SJS Engineering di Roma che estende l'area di influenza del gruppo trevigiano anche all'Arabia Saudita dove la neo acquisita è impegnata nella progettazione e direzione lavori del porto di Dammam. "Altri dossier sono in fase di studio molto avanzato", ha concluso il Presidente, "ai quali dobbiamo aggiungere nuove commesse in territorio italiano e la funzionalità della nostra nuova piattaforma per l'intelligenza nella rete di distribuzione di carburanti, l'intera gamma di quelli tradizionali da petrolio ma anche di energia elettrica". Nell'acquisizione, è Db Progetti S.p.A. l'acquirente del 51% di S.J.S. Engineering di Roma e Michelangelo Lentini, fondatore di S.J.S. Engineering, entrerà a far parte del Consiglio di Amministrazione di Db Progetti con la responsabilità della Business Unit Trasporto & Logistic - Sea and Dry Port. SJS, inoltre, porta nel Gruppo come clienti i maggiori gruppi della logistica mondiale quali To Delta, HPH, MSC, Evergreen ed è attualmente impegnata nella progettazione, assistenza al procurement e direzione lavori del porto di Dammam nel Regno dell'Arabia Saudita, oltre che in molti progetti per le principali Autorità Portuali italiane. Db Group contava già 12 sedi in Italia, due in Russia, una in Montenegro, due in Slovenia, una in Serbia, una in Croazia, una in Bosnia Erzegovina e una in Azerbaijan. Con SJS si affaccia sul Golfo Persico.

Nel corso dell'assemblea è stato attuato anche l'altro impegno assunto dai fratelli De Bettin, quello di spingere al massimo le condizioni oggettive della trasparenza e del coinvolgimento degli azionisti. L'assemblea ha così nominato Luigi Pompanin Dimai e Laura Rovizzi componenti non esecutivi del Consiglio di amministrazione in rappresentanza del mercato e dei soci di minoranza. Essi hanno avuto il testimone nella funzione di consiglieri da Stefano e Daniele De Bettin, amministratori operativi delle società del gruppo, oltre che soci paritetici in DB Holding, la cassaforte di famiglia.

www.dbagroup.it

Foto: Daniele, Francesco, Stefano e Raffaele De Bettin



FonteVita, packaging sviluppato da PET Engineering S.r.l. di San Vendemiano, è stato insignito dell'ambito Golden A' Design Award, nella categoria packaging design, dalla giuria dell'A' Design Award & Competition che l'ha decretato vincitore tra le migliaia di proposte in gara. Elisa Zanellato, Marketing & Communication Manager presso PET Engineering, afferma che "FonteVita ridefinisce il concetto di premiumness per il settore Horeca ma non lo fa con il vetro, materiale comunemente utilizzato per questo canale distributivo, ma con la plastica. FonteVita, dal peso di soli 39g per un formato da 0.75l (quindi il 90% in meno rispetto a una bottiglia in vetro) è caratterizzata da una sfumatura realizzata grazie alla tecnologia multilayer di Husky Injection Moulding System utilizzata a scopo estetico per dosare con precisione il materiale e iniettarlo esattamente dove necessario al fine di creare una sfumatura degradante, solitamente ottenibile con una sleeve.

FonteVita presenta inoltre LuxCap, sviluppato con LaBrenta, un tappo completamente personalizzabile nei colori, nelle finiture e nelle decorazioni, perfetto per tutte le applicazioni premium e finalmente disponibile per filetti PCO1881".

Il Golden A' Design Award è il prestigioso riconoscimento che viene attribuito ai migliori design entro il 3° percentile per aver raggiunto un livello esemplare di perfezione in termini di design. Le proposte che concorrono all'assegnazione dell'A' Packaging Design Award sono valutate e giudicate in forma anonima da una giuria di esperti composta da eminenti accademici, autorevoli rappresentanti della stampa e professionisti affermati.

I design candidati vengono votati in base a criteri di valutazione prestabiliti per mettere in risalto solo i migliori progetti in assoluto nella categoria design del packaging. Oltre ad essere ce-

lebrati dai principali media internazionali, i vincitori dell'A' Packaging Design Award figurano anche nella classifica World Design Rankings (worlddesignrankings.com), nella piattaforma Design Classification (designclassifications.com) e su DesignMag.org, che menziona i migliori design da tutti i paesi del mondo e per tutte le discipline. L'A' Packaging Design Award premia l'eccellenza nel design del packaging e dai concept di design del packaging a livello internazionale. I riconoscimenti A' Design sono organizzati e assegnati con cadenza annuale (www.whatisadesignaward.com).

PET Engineering è un'azienda specializzata nella progettazione e industrializzazione di packaging in PET che annovera tra i propri clienti brand quali Pepsico, Nestlé Waters, Carlsberg, Heineken, Coca Cola, AbInbev e Ferrarelle. Sviluppa soluzioni adatte a tutte le esigenze di packaging in PET nel settore food & beverage e, operando quale interlocutore unico nel mercato, attua una proposta metodologica in grado di coniugare design strategico, competenze ingegneristiche e ricerca, allo scopo di seguire il cliente in ogni fase di sviluppo del packaging: dalla progettazione delle preforme al concept di nuovi packaging, dalla prototipazione di preforme e bottiglie ai test di laboratorio fino alla messa in produzione. Inoltre, la società si occupa della fornitura degli stampi di soffiaggio e dei servizi di modifica del formato e conversione del filetto. Vincitrice di numerosi riconoscimenti, tra cui quattro Oscar dell'imballaggio e due World Star Award, PET Engineering riveste un ruolo di leader nel mercato del packaging in PET.

www.petengineering.com

D.B.GROUP



Lo sviluppo della digital economy e la conseguente espansione del commercio online rendono di centrale impor-

taanza il ruolo consulenziale degli operatori logistici, quali esperti doganali in grado di offrire competenze trasversali ai propri clienti. Supporto nella gestione del commercio internazionale, nuove tecnologie e analisi dei dati per efficientare al massimo lo stoccaggio e la distribuzione delle merci: queste sono le richieste più frequenti.

A livello globale, le aree dove l'e-commerce cresce a ritmo più sostenuto sono gli Stati Uniti e l'Asia.

D.B. Group S.p.A. di Biadene di Montebelluna, partner logistico per il commercio internazionale che da sempre affianca i suoi clienti fornendo soluzioni personalizzate, è presente sul territorio statunitense con cinque uffici (New York, Los Angeles, Miami, Atlanta e Chicago) e dal 2017 con DistriLogik, piattaforma logistica di 20.000 metri quadri in New Jersey, a 45 minuti da Manhattan.

Il polo logistico ospita, tra gli altri, prestigiosi brand internazionali del mondo della moda e degli accessori, dell'arredo e del design. Un'area è dedicata alla gestione del capo appeso (GOH, garment on hanger) ed è possibile stoccare merce a scaffale e pallettizzata. La struttura è protetta da allarme e videosorveglianza, anche con controllo da remoto.

Tutta la movimentazione è gestita con sistemi di radio frequenza ed il WMS – il software per la gestione del magazzino – è interfacciabile con le più famose piattaforme di e-commerce e marketplace per la totale gestione degli ordini, inclusa la consegna. Personale altamente qualificato effettua ogni tipo di lavorazione, come imballaggio, etichettatura e prezzatura – sia a pezzo che a collo – controllo qualità fino al condizionamento della merce e alla gestione dei resi.

“Gli Stati Uniti rappresentano uno dei mercati più importanti per D.B. Group”, sottolinea Valter De Bortoli, Executive Vice President. “Abbiamo capito che con una base logistica in un punto così strategico per l'e-commerce saremmo stati pronti a rispondere alle richieste dei nostri clienti, alla ricerca di un partner che li aiuti a far decollare il loro business in territorio americano. Ci occupiamo anche della distribuzione su tutto il territorio nazionale e della consulenza doganale. Il nostro team di licensed Broker ci permette di operare direttamente lo sdoganamento

delle merci e di velocizzare le relative procedure a destino”.

Servizi doganali e sicurezza della filiera, due must per competere sul mercato americano.

D.B.Group offre il servizio di deposito presso Container Freight Station (CFS), dove è possibile trasferire le merci non ancora sdoganate in arrivo dal porto o aeroporto, in modo da velocizzare le attività di frazionamento e distribuzione, senza dover necessariamente adempiere agli obblighi di sdoganamento in modo immediato come presso i porti e gli aeroporti. Nelle aree di deposito CFS, il cliente può mantenere la merce come fosse allo Stato estero in temporanea giacenza ed espletare gli obblighi di sdoganamento in modo differito, ma solo per periodi di tempo limitati.

Inoltre, D.B.Group America ha ottenuto dallo U.S. Customs and Border Protection (CBP), la certificazione C-TPAT (Customs – Trade Partnership Against Terrorism) relativa alla sicurezza della catena di distribuzione.

Ma la crescita del Gruppo non si ferma nemmeno ad Oriente.

“Lo sviluppo dell'e-commerce ha infatti reso indispensabile un ulteriore ampliamento della nostra rete in Asia: nel corso del mese di aprile abbiamo inaugurato le nuove sedi di Chengdu ed Hanoi”, dichiara Vittorino De Bortoli, Presidente di D.B.Group.

Chengdu, capitale dello Sichuan è anticamente conosciuta come il punto di partenza della Via della Seta meridionale. Molte aziende hanno deciso di insediarsi stabilimenti produttivi rendendo questo territorio un crocevia fondamentale per il commercio internazionale, caratterizzato dalla presenza di una rete ferroviaria che connette la città all'Europa. Tra i settori in crescita all'interno del territorio cinese, un ruolo centrale è giocato dall'industria del mobile e del design, che ritrova proprio in Chengdu il suo centro principale. La domanda interna per i prodotti legati all'home décor sta aumentando ad un ritmo incalzante, tanto che alcuni dei maggiori player internazionali appartenenti al mondo dell'e-commerce hanno deciso di investire in catene di retail specializzate nella vendita al dettaglio di arredamento e materiali da costruzione. “In un contesto che rappresenta un'incre-

dibile opportunità per tutti i produttori, D.B. Group fornisce soluzioni dedicate alla consegna e all'installazione di arredamento sul territorio cinese", precisa ancora Vittorino De Bortoli.

La scelta di aprire la seconda sede in Vietnam invece "è guidata dall'incredibile trend di crescita che sta investendo il paese. Storicamente riconosciuto come importante area produttiva dei grandi brand internazionali, negli ultimi anni la nazione si è imposta come hub per la fabbricazione di prodotti legati alle telecomunicazioni e all'elettronica, dove sono state inoltre costituite delle zone che offrono particolari vantaggi fiscali agli investitori stranieri".

www.dbgroup.net

CONSORZIO AGRARIO TREVISO BELLUNO



Continua la crescita del Consorzio Agrario di Treviso e Belluno che incrementa l'utile di esercizio del 2017 del 40,9%, raggiungendo quota 1.411.221€ Un dato confortante trainato da un aumento esponenziale dei ricavi legati, come per l'anno precedente, al comparto viticolo ma interessato anche dal tradizionale comparto cerealicolo. Questa la prima lettura del bilancio d'esercizio, il secondo sotto la gestione del Presidente Fulvio Brunetta e del Direttore Elsa Bigai, presentato in occasione dell'assemblea dei soci presso la sede interprovinciale di Castagnole di Paese. Un bilancio il cui dato più significativo appare appunto dal valore della produzione cresciuto del 9,92% (pari a 9.680.000) rispetto all'esercizio del 2016. Dato positivo determinato soprattutto dall'incremento delle vendite della gestione istituzionale e in par-

te dalla gestione dei cereali. Un trend crescente che ha contato un aumento del capitale circolare netto pari al 750.000 rispetto ai 12 mesi precedenti. Questi i primi dati di un comparto, quello agricolo, che si deve rapportare con un mercato sempre più globalizzato e che nel 2017 ha fatto i conti con un inverno siccitoso, gelate tardive e un estate molto calda che ha determinato una resa inferiore per la maggior parte delle colture, compresa la vite (-15% la produzione di uva in Veneto nel 2017 rispetto al 2016). Ottimi i risultati del settore impianti vigneto anche per il 2017 che, con un incremento di superfici vitate del 5%, hanno registrato un aumento del 2,7% (pari ad un fatturato di 16.410.000) rispetto al 2016. A sottolineare l'attenzione positiva per il grappolo anche il prezzo medio dell'uva raccolta che nella Marca si attesta attorno a 1,06€/kg (0,83€/kg nel 2016) mantenendo così la leadership regionale nelle uve.

La viticoltura ancora una volta va di pari passo con l'innovazione tecnologica, come dimostra la vendita di macchine, ricambi e attrezzature agricole, che ha generato un volume d'affari di 20.600.000 euro (+24,1%). Numeri che confermano la leadership del Consorzio Agrario di Treviso e Belluno nella vendita delle macchine agricole, 204 i trattori venduti negli ultimi 12 mesi (16 in meno dell'anno precedente) certificata anche dal conseguimento della qualifica di Top Partner New Holland, il marchio di cui la cooperativa è rivenditore esclusivo nelle province di Treviso, Belluno e, dallo scorso anno, anche nel nord del veneziano. Tra gli altri settori di vendita, quello zootecnico ha chiuso il 2017 con un +8,5%, in leggera crescita con il 2,28% anche il settore legato a orto, giardino e animali domestici. "La nostra regola è quella di non sedersi sugli allori, ma soprattutto sul riconoscere che il vero valore che nei prossimi anni darà i suoi frutti è la collaborazione con altre realtà - ha sottolineato in assemblea il Presidente Fulvio Brunetta -. Collaborazioni in vari settori strategici e innovativi. Mi riferisco ai cereali tradizionali e alla mangimistica, ma anche al biologico e alle nuove colture, dalla canapa al nocciolo. Insomma, la strada per crescere ancora è intrapresa e soprattutto per garantire agli imprenditori associati dei servizi

adeguati all'evoluzione dei tempi e alle nuove richieste ed esigenze di mercato: "L'idea è quella di essere protagonisti in tutte quelle dinamiche oggi indispensabili a garantire un alto profilo nella gestione dei processi produttivi e per fare degli esempi nella sicurezza alimentare e nel benessere animale. Senza dimenticare che diventa un obbligo strategico considerare le evoluzioni tecnologiche che in agricoltura sono un tema di altissimo valore anche per la salvaguardia ambientale che comunque ha già raggiunto livelli molto buoni".

Una struttura quella del Consorzio Agrario che fa leva sulla capillarità operativa che tra le due province impiega 130 addetti ai lavori. Un punto di riferimento per gli oltre 2500 soci e per l'agricoltura in generale che, nell'anno appena concluso oltre ad aver realizzato numerosi interventi di adeguamento delle strutture, ha aperto una nuova agenzia a Preganziol e ha dato il via ad un rinnovamento con un nuovo impianto di essiccazione a San Biagio di Callalta funzionale per la lavorazione di colture biologiche e capace di valorizzare piccole filiere di prodotti autoctoni.

www.consorziograriotreviso.it

Foto: Fulvio Brunetta ed Elsa Bigai

SECCO SISTEMI



Con i suoi 70 anni di esperienza, Secco Sistemi S.p.A. di Preganziol è il marchio leader nella produzione di sistemi integrati per serramenti e facciate in acciaio zincato, acciaio inox, acciaio corten e ottone, capace di interpretare

il serramento come sistema integrato e versatile, al servizio del progetto di architettura. Anche in questi mesi l'azienda è stata impegnata in importanti progetti. Un esempio è il nuovo Palazzo della Rinascente di piazza del Tritone a Roma, che nel suo interrato vede la presenza di un acquedotto romano inaugurato da Augusto nel 19 a.C., dedicato all'alimentazione di quasi tutte le più imponenti e grandiose fontane del centro, inclusa la Fontana di Trevi. Lo store incorpora e avvolge, inoltre, un piccolo edificio dei primi del '900 denominato "Palazzetto", un vero e proprio palazzo nel palazzo, che su diversi piani diventa parte integrante e suggestiva dell'architettura espositiva. Ci sono voluti ben 11 anni, per trasformare il palazzo nella nuova sede, attraverso un complesso lavoro di ristrutturazione, in perfetta armonia con il contesto che lo ospita, per dar vita a uno spazio funzionale ed elegante. Protagonista del progetto è il cavedio, che attraversa in altezza tutti gli i piani consentendo alla luce di diffondersi e conferendo all'ambiente assoluto splendore. Otto livelli dedicati al meglio di moda, bellezza, design e gourmet, firmati dai marchi più prestigiosi del Made in Italy e del panorama internazionale, 800 brand presenti, 14mila metri quadri di superficie per un luogo che impiega 650 lavoratori. E poi ancora le splendide terrazze al 6 piano incastonate tra i tetti della capitale tra i quali spicca a pochi metri il campanile di Sant'Andrea delle Fratte del Borromini. Il progetto di recupero del palazzo è stato affidato a grandi nomi dell'architettura e del design: la facciata, il piano terra e il primo piano all'architetto belga Vincent van Duysen, mentre Universal Design Studio ha progettato il secondo piano. RetailDesign di Paolo Lucchetta ha firmato, invece, il terzo piano dedicato alla moda uomo e l'iraniana India Mahdavi il quarto, tempio delle calzature femminili. Il quinto piano che ospita le collezioni femminili è opera di CLS Architetti mentre gli ultimi due piani sono stati progettati dallo studio londinese Lifschutz Davidson Sandilands. Infine, Claudio Silvestrin e Giuliana Salmaso che si sono occupati del piano interrato, con l'allestimento per l'Acquedotto Vergine, il design market e la Exhibition Area. Secco Sistemi è intervenuta per fornire i suoi serra-

menti eleganti e minimali OS2 75, elemento fondamentale nella definizione complessiva dell'involucro edilizio del palazzo, sia dal punto di vista estetico che prestazionale. Se da un lato infatti l'estrema sottigliezza dei profili permette una lettura fedele del rapporto di pieni e vuoti restituendone la scansione ritmica del prospetto, dall'altro le caratteristiche tecniche dei sistemi assicurano livelli di isolamento ottimali, per un edificio energivoro per definizione. Ideali per inserirsi in progetti nuovi o nel caso di ristrutturazioni anche complesse e delicate, i serramenti OS2 75 in metalli pregiati garantiscono, grazie alle sezioni minime dei profili (da 27 a 62 mm), una superficie vetrata molto ampia, in linea con le tendenze della progettazione moderna ma anche con le esigenze di luminosità degli spazi interni. Una serie di serramenti molto versatile, grazie alle infinite varianti dei profili, ma anche capace di trasformare la propria immagine in base ai materiali impiegati. Dall'acciaio zincato all'acciaio inox, con le straordinarie qualità di resistenza all'ossidazione e alla corrosione, dalla patina inconfondibile del corten alla ricchezza materica dell'ottone e alla capacità di assumere i tratti cromatici del bronzo antico.

Altra prestigiosa collaborazione nel progetto Vatican Chapels, con il quale la Santa Sede partecipa quest'anno per la prima volta alla Biennale d'Architettura di Venezia. Un progetto curato dal Professor Francesco Dal Co che prende spunto dalla celebre "Cappella nel bosco" costruita nel 1920 da Gunnar Asplund nel Cimitero di Stoccolma e la reinterpreta grazie al lavoro di progettisti provenienti da tutto il mondo. Un padiglione "diffuso" che vede la realizzazione di undici cappelle che verranno collocate sull'Isola di San Giorgio, undici interpretazioni diverse come nello stile e nel Dna dei loro ideatori che si traducono in piccoli spazi sacri grazie alla sapienza tecnica di altrettante aziende produttrici italiane, tra le quali, appunto, Secco Sistemi, che ha collaborato con l'architetto brasiliano Carla Juaçaba per realizzare uno spazio minimale ed espressivo, essenziale e poetico.

A livello internazionale, l'azienda ha collaborato alla realizzazione della Clubhouse del campo di golf di Yeju-

gun in Corea del Sud; un'inedita struttura lignea costituita da colonne ramificate dall'inusuale forma "ad albero" circondate da una scatola trasparente che di notte si illumina come una lanterna magica di grande fascino. L'edificio si sviluppa su quattro piani, un livello interrato e tre fuori terra. L'unicità e il fascino della hall sono garantiti da vetrate ininterrotte dalle ampie campiture, scandite dai profili in acciaio zincato verniciato EBE 65 e 4F 2 di Secco Sistemi dalle dimensioni contenute.

www.seccosistemi.com

ITLAS



Oltre cinquecento metri quadrati dedicati ai pavimenti in legno, al design e all'arredo bagno. Il nuovo spazio monomarca di Itlas S.r.l. – azienda di Cordignano – è stato inaugurato ufficialmente il 17 maggio a Brescia e per la cerimonia del taglio del nastro erano affiancati il patròn Patrizio Dei Tos il Sindaco della città Emilio Del Bono, il Governatore della Lombardia Attilio Fontana e quello del Veneto Luca Zaia. Per l'azienda, leader italiana nella produzione di pavimenti in legno, si tratta – dopo Sacile, Padova, Modena e Milano – del quinto Itlas Store aperto in Italia negli ultimi anni. Un investimento in perfetta linea con la scelta imprenditoriale intrapresa ormai da Dei Tos, che ha trasformato il suo amore per la materia prima legno in un concetto dell'arredare e del vivere quotidiano. Grazie alla collaborazione con un network di architetti di fama internazionale del calibro di Marco Casamonti di Archea Associati, Doriana e Massimiliano Fuksas, Claudio Silvestrin, Pietro Carlo Pellegrini, Adolfo Natalini e Mario Botta, Itlas infatti nel 2013 ha compiuto un grande passo in avanti, entrando nel mondo dell'arredo. Partendo dall'idea di poter offrire al proprio cliente un prodotto che avesse le stesse

finiture scelte per il pavimento, ha creato un total look in legno per tutta la casa, compreso l'arredo bagno.

Famosa ormai in Italia e nel mondo per i suoi progetti di alta gamma Assi del Consiglio, Tavole del Piave e Legni del Doge – pavimenti prefiniti in legno a due e tre strati realizzati interamente in Italia con legno proveniente da foreste certificate o gestite in modo sostenibile – Itlas cinque anni fa ha immesso sul mercato la Collezione i Massivi, complementi in legno massello per interni ed esterni. Nel 2015 l'ingresso nel mondo dell'arredo bagno, che oggi conta tre collezioni: 5 Millimetri, caratterizzata dalla realizzazione in legno naturale, l'Essenziale, con finiture in laccato o in bio-malta, e Linea, composta da mobili predefiniti con struttura in alluminio e possibilità di abbinamenti con altri materiali, dal legno al marmo. Nel nuovissimo monomarca di Brescia è possibile entrare direttamente nel mondo Itlas in tutta la sua completezza sia di proposte e soluzioni che di filosofia dell'arredare. Un concetto di design pulito e di grande tendenza che mantiene sempre al proprio centro il legno, considerato dall'azienda l'elemento di forza del proprio stile oltre che materia viva e rinnovabile in grado di garantire benessere. Nata alla fine degli anni Ottanta, Itlas sta perseguendo da molti anni la strada della sostenibilità ambientale: scegliendo direttamente la materia prima, lavorando il legno in tutte le sue fasi produttive dal tronco al prodotto finito, certificandosi PEFC™ (Programme of Endorsement for Forest Certification), FSC® (Forest Stewardship Council) e UNI EN ISO 14001, ma anche scegliendo di mantenere sempre in Italia la propria produzione, avvalendosi di maestranze e di artigiani specializzati e ottenendo così la certificazione 100% Made in Italy.

www.itlas.com

OLEF ITALIA



Olef Italia S.r.l. è un'azienda giovane e dinamica, guidata da José Oletto, in collaborazione con il papà Vittorio, il fratello Simone, la sorella Emerenziana e una squadra di 18 collaboratori. Olef Italia si distingue sul mercato italiano ed estero per la flessibilità e la cura che impiega nella realizzazione dei propri prodotti. Azienda familiare, nata verso la fine del 1988, grazie all'idea della Canella Crispina, mamma di José, casalinga e volenterosa di aiutare la famiglia a contribuire alle spese degli studi dei figli; iniziò l'attività nel settore elettrico ed elettronico, con l'assemblaggio di parti elettriche e plastiche in conto lavoro, per poi specializzarsi negli anni, nella fornitura di cablaggi in ambito civile, industriale, agrario, medicale, condizionamento, elettrodomestico, illuminotecnico, edile, aspirazione e aria compressa. Si lavorano i più semplici cavi, aggraffati, fino agli assemblaggi più particolari e complessi, rispondendo alle esigenze dei clienti.

L'azienda fornisce, inoltre, quadri elettrici per distribuzione e comando, quadri per avviamento motori classici o ad inverter, quadri per automatismi, quadri comando a plc, quadri per robotica. Le lavorazioni sono eseguite con macchine a controllo elettronico di assoluta precisione, da personale motivato e specializzato in ogni settore. La merce dopo essere stata prodotta viene controllata con apposite attrezzature e certificata. Quello che la famiglia ha potuto apprendere durante questi anni di attività, nonostante alti e bassi del mercato e periodi di durissima difficoltà economico finanziaria, è che, grazie al gruppo e al gioco di squadra, si vince sempre e che un'azienda ha biso-

gno di porsi degli obiettivi, che la flessibilità ed onestà nei confronti dei propri clienti, riconoscendo i propri limiti, porta sempre ad un miglioramento; che modificare la propria produzione, senza paura di cambiare, serve a snellire e a monitorare i processi produttivi e far sì che un'azienda possa crescere. L'obiettivo di Olef Italia per il 2018 è un fatturato di 2 milioni di euro.

www.olefitaliasrls.com

Foto: José Oletto

ASCOPIAVE

Il Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A. di Pieve di Soligo ha approvato il 14 maggio il resoconto intermedio di gestione del Gruppo al 31 marzo.

Il Presidente di Ascopiave, Nicola Cecconato, afferma che "I numeri del primo trimestre dell'anno 2018 confermano l'elevata redditività e la solida struttura finanziaria del Gruppo, ancora una volta tra le migliori del settore. Tali risultati dimostrano la validità del percorso strategico intrapreso dal management e la qualità professionale delle risorse di cui il Gruppo dispone. Forti di tali premesse, al fianco dell'ottimizzazione della dimensione reddituale e finanziaria, Ascopiave continua ad investire in asset strategici e processi organizzativi, al fine di affrontare con successo le opportunità offerte dai mercati della vendita di gas naturale ed energia elettrica e le prossime gare Atem della distribuzione di gas naturale".

Roberto Gumirato, Direttore Generale, afferma che "Il primo trimestre 2018 presenta ottimi risultati, sostanzialmente invariati rispetto al primo trimestre del 2017: con riferimento alla vendita di gas ed energia elettrica, il margine operativo lordo subisce gli effetti dell'annullamento della componente tariffaria di gradualità e della diminuzione dei volumi di gas venduto, mitigati da minori oneri per impegni di capacità, da un migliore costo di approvvigionamento e dall'aumento della marginalità delle vendite di energia elettrica. Il business della distribuzione di gas naturale vede l'impatto di minori margini realizzati nella gestione degli obblighi di efficienza energetica, compensati dai risultati derivanti dall'ampliamento del perimetro di consolidamento. Procedono le attività di ottimizzazione ed investimento tec-

nologico ed organizzativo, finalizzate all'efficace implementazione del disegno strategico del Gruppo".

Il Gruppo Ascopiave chiude il primo trimestre dell'esercizio 2018 con ricavi consolidati a 200,6 milioni di euro, rispetto ai 199,5 milioni registrati nel primo trimestre 2017 (+0,6%). L'incremento del fatturato è determinato principalmente dai ricavi per vendite di materia prima a termine (+3,3 milioni) e dall'ampliamento del perimetro di consolidamento (5,0 milioni). Il margine operativo lordo del primo trimestre 2018 si attesta a 35,9 milioni di euro. Il risultato operativo del primo trimestre dell'esercizio si attesta a 29,9 milioni di euro mentre il risultato netto consolidato si attesta a 25 milioni.

Le società a controllo congiunto consolidate con il metodo del patrimonio netto hanno realizzato nel primo trimestre dell'esercizio un margine operativo lordo pro quota consolidamento pari a 5,4 milioni di euro.

La posizione finanziaria netta del Gruppo al 31 marzo 2018, pari a 55,6 milioni di euro, è diminuita di 64,3 milioni rispetto al 31 dicembre 2017. Il flusso finanziario positivo è stato determinato principalmente dai seguenti movimenti: il flusso di cassa reddituale (cash flow) ha generato risorse finanziarie per 31 milioni di euro; gli investimenti netti in immobilizzazioni hanno comportato uscite di cassa per 4,9 milioni; la gestione del capitale circolante netto operativo e la gestione del capitale netto fiscale hanno generato risorse complessivamente per 38,2 milioni;

Il rapporto Debito/Patrimonio Netto al 31 marzo 2018 è pari a 0,12 (0,27 al 31 dicembre 2017), confermandosi tra i migliori del settore.

www.ascopiave.it

AGURIARO&FIGNA MOLINI



Agugiaro&Figna Molini S.p.A., con la sede veneta a Curtarolo, è stata protagonista della 19° edizione di Cibus 2018, il Salone Internazionale dell'alimentazione con un ricco calendario di appuntamenti e con Slow Food Italia come partner d'eccezione. L'azienda molitoria italiana ha presentato la linea per il comparto pizzeria Le5Stagioni e la linea Alta cucina & Farina dedicata ai professionisti della ristorazione. In occasione della manifestazione internazionale sul Made in Italy alimentare, l'azienda molitoria italiana ha presentato l'importante partnership con Slow Food, l'associazione internazionale no profit impegnata nel ridare il giusto valore al cibo nel mondo. Alla conferenza stampa di presentazione è intervenuta come moderatrice l'Ecocentrica Tessa Gelisio, scrittrice e conduttrice televisiva già volto Agugiaro&Figna Molini in occasione della quinta tappa di #buonoasapersi 2017, un percorso di educazione per sfatare i falsi miti costruiti nel tempo attorno al tema della pizza.

"Le farine contribuiscono a fare la differenza nelle preparazioni gastronomiche, così come le appropriate macinazioni rendono le farine caratteristiche e differenti. Consapevoli che un prodotto di rispetto nasce in un ambiente di rispetto, ricerchiamo i migliori grani italiani ed esteri, ovunque essi siano e ci impegniamo per la sostenibilità del nostro fare. Come l'acqua e il sole fanno crescere il nostro grano così li utilizziamo come fonti della nostra energia". Così Giorgio Agugiaro, Presidente di Compagnia Generale Molini intervenuto durante la conferenza insieme a Riccardo Agugiaro Amministratore Delegato Agugiaro&Figna Molini, Lorenzo Berlendis Vicepresidente Slow Fo-

od Italia e Daniele Buttignol Segretario Generale Slow Food Italia.

Per tutta la durata della manifestazione lo stand di Agugiaro&Figna Molini è stato animato dalla presenza dei Maestri Pizzaioli Salvatore Santucci, Domenico Martucci e Salvatore Gatta che hanno deliziato gli ospiti con alcune differenti tipologie di Pizza realizzate con farine de Le5Stagioni e prodotti presidi Slow Food.

Salvatore Santucci ha realizzato insieme a Tessa Gelisio una Pizza margherita verace (ingredienti: farina classica Le5Stagioni 00 a macinazione lenta, pomodoro antico di Napoli, fior di latte, padano 20 mesi, olio Evo e basilico) e una Pizza marinara (ingredienti: farina Le5Stagioni di tipo 1 macinata a pietra, aglio, origano selvatico, pomodoro antico di Napoli, olio Evo).

Salvatore Gatta si è esibito in Pizza lucana (ingredienti: farina Le5 stagione di tipo 1, mozzarella di bufala Dop, pomodorini del Piennolo, olive informate di Ferrandina, pesto di basilico e noci, caciocavallo podolico della Basilicata) e in Pizza Marinara alla potentina (ingredienti: farina Le 5 Stagioni di tipo 1, ragù di pezzente della collina materana ottenuto con antico pomodoro di Napoli, origano e pecorino).

Il Maestro Pizzaiolo Domenico Martucci ha realizzato invece la sua specialità Pizza cheese 2015 (ingredienti: farina tipo 00 superiore, pomodorini del Piennolo, tuma di capra di Alta Langa, blu di capra, mozzarella di Bufala, basilico ligure e capocollo di Martina Franca).

Per la Linea A&F Alta Cucina e Farina la Chef Maria Amalia Anedda del Ristorante "Les Caves" di Sala Baganza (PR) ha realizzato piatti tipici della tradizione culinaria parmense, in piena linea con i valori della cucina anti spreco.

Dal XV secolo Agugiaro&Figna Molini opera nel pieno rispetto dell'ambiente e della materia prima facendo propri i concetti di biodiversità, lentezza e sostenibilità nel processo di macinazione della farina. Un percorso integrato fatto di passione e dedizione che determina la genuinità e l'eccellenza della farina Agugiaro&Figna. Un sistema produttivo certificato dai due centri di produzione sperimentale che ideano, verificano e provano la qualità e la bontà di ogni prodotto. La nuova collaborazione tra Agugiaro&Figna Molini e Slow Food Italia conferma che l'ec-

cellenza nasce sempre dalla sapienza di chi lavora e dalla scelta di ingredienti di qualità, che l'italianità può affermarci all'estero con il buon gusto, la sostenibilità e l'armonia e soprattutto che insieme è meglio.

www.agugiarofigna.com

THE3DGROUP

Basta un giorno per insegnare a progettare in 3D ad un bambino di 10 anni? Non proprio, ma basta per fargli capire che quello potrebbe essere il suo futuro lavoro. È questa la logica con cui Roberto Rizzo, ingegnere trevigiano alla guida di The3Dgroup, ha ideato il 3D Digital Camp, campus completamente gratuito per ragazze e ragazzi dai 9 ai 13 anni interessati a scoprire le nuove tecnologie del mondo 3D. Dopo un primo "test" nel 2017, è tornato con la nuova edizione dall'11 al 15 giugno. Una giornata di corso intensivo nella città dello sport La Ghirada a Treviso. Poche ore ma sufficienti a un bambino per imparare, guidato da tecnici esperti, le basi del funzionamento di SolidWorks (uno dei più diffusi software per la progettazione industriale) e per ideare, progettare e poi stampare in 3D un piccolo gioco. Ognuno ha lavorato su un computer con i software più aggiornati e possono utilizzare stampanti 3D ad alte prestazioni: un'esperienza non comune per gli studenti delle scuole elementari e medie.

“È sorprendente vedere la facilità con cui i ragazzini imparano le basi della programmazione – spiega Rizzo. – Quello che vogliamo è farli entusiasmare a questo mondo, in un periodo della vita in cui sono chiamati a fare delle scelte scolastiche che indirizzeranno il loro futuro. Con noi possono rendersi conto che tutti gli oggetti che li circondano, anche nelle loro componenti più piccole, sono stati pensati, progettati, testati da qualcuno.” “La vocazione de La Ghirada è da sempre quella di raccogliere idee innovative, non solo in ambito sportivo e tradurle in progetti per i giovani – spiega Enrico Castorina, Amministratore Delegato di Verde Sport -. Abbiamo condiviso con entusiasmo fin dal primo anno il progetto del 3D Digital Camp, che porta alla Città dello Sport uno spunto nuovo, originale e un 'assist' per ragazzi che abbiano la voglia di esplorare un

mondo tanto affascinante quanto ricco di prospettive come quello della tecnologia 3D”.

The3Dgroup è un gruppo di 10 aziende specializzato nella scansione, progettazione, stampa tridimensionale e produzione per le aziende della manifattura, uno dei maggiori protagonisti del settore con oltre 8000 clienti. Continua Rizzo: “Guido un gruppo di aziende che conta 180 persone e uno dei nostri cronici problemi è la mancanza di progettisti, ingegneri o periti che si occupino della progettazione industriale. Eppure creare oggetti e componenti è un lavoro affascinante e stimolante, oltre che ben remunerato. Spesso i ragazzi non hanno occasione di “vedere” le opportunità che questo settore offre, o lo scoprono troppo tardi. Se pensano a un lavoro coi computer si immaginano a progettare app, videogiochi, o nuovi social network, mentre c'è tutto il mondo della manifattura italiana che si sta evolvendo e avrà bisogno di figure professionali per sopravvivere. Per questo penso valga la pena investire in spazi, tecnologie e personale per offrire gratuitamente questa esperienza; ci auguriamo di contribuire a creare i progettisti del futuro”. Anche Tecnologia & Design fa parte di The3Dgroup. L'azienda di Montebelluna, è stata selezionata (unica in Italia) per far parte del Global Manufacturing Network (GMN), una rete di centri tecnologici di eccellenza promosso da Stratasys® Direct Manufacturing, marchio di riferimento nel mondo della stampa tridimensionale. Sono solo 15 i poli tecnologici coinvolti in tutto il mondo, di cui 6 in Europa. Il GMN gestisce le richieste in funzione della localizzazione, del tipo di macchine a disposizione e dell'urgenza, così da avere sempre massima efficienza: può trattarsi di pezzi di ricambio urgenti, o tipologie di pezzi che richiedono macchinari di cui esistono solo due o tre modelli in Europa... In futuro saranno incentivati gli investimenti in stabilimenti vicini a questi centri tecnologici: niente delocalizzazione, ma internazionalizzazione in funzione dei luoghi in cui ci sono le tecnologie e i professionisti che le sanno far funzionare.

www.the3dgroup.it

ALCEDO



Alcedo Sgr di Treviso, tramite il fondo Alcedo IV, ha rilevato il 60% del marchio di sneakers Atlantic Stars. Il restante 40% rimarrà nelle mani dei quattro soci fondatori Alessandro Squarzi, Cristiano Martelli, Gian Luca Zucchelli e Matteo Zoni, che manterranno i propri ruoli all'interno dell'azienda per le aree stile, produzione e distribuzione.

L'obiettivo è accompagnare il brand emergente di sneakers made in Italy di fascia premium a più che raddoppiare i ricavi nel medio periodo.

Nel dettaglio, il fondo ha acquistato la holding Finest shoes e le altre due società cui fanno capo la proprietà del marchio Atlantic Stars e tutte le funzioni operative aziendali. Il perimetro dell'operazione ha incluso anche il marchio neonato Rov, posizionato nel segmento del lusso accessibile.

“È dal 2014 che abbiamo iniziato a guardare al mondo del fashion, in particolare a marchi di nicchia con un potenziale di crescita”, ha spiegato Sonia Lorenzet, partner di Alcedo, che ha continuato: “Abbiamo trovato queste caratteristiche in Atlantic Stars, che vogliamo portare, entro quattro-cinque anni a 40 milioni di ricavi rispetto ai 17 milioni previsti per il 2018. Già dalla sua fondazione a oggi, il brand è cresciuto in autonomia di circa il 28% l'anno. La nostra idea è quella di fare leva sullo sviluppo estero innanzitutto, dato che oggi il 65% del turnover è realizzato in Italia, il 25% in Giappone e il resto in Europa. Da poco è stata approcciata la Corea e abbiamo grandi ambizioni sul Vecchio continente”. Il brand opera oggi con un showroom a Milano e un flagship store a Tokyo e distribuisce i propri prodotti in tutto il mondo attraverso una rete di circa 500 multimarca.

www.alcedo.it



Impronta S.r.l. di Vacil di Breda di Piave, azienda produttrice di porte e finestre nata alla fine degli anni Novanta dalla fusione di realtà operanti nel settore degli infissi e delle porte interne da più di 50 anni, ha aperto a Villorba, un nuovo spazio espositivo permanente su una superficie totale di 700 m².

Grazie all'esperienza decennale, Impronta ha fatto leva proprio su questo bagaglio di competenze ed esperienze, per sviluppare una gamma completa di prodotti tecnologicamente innovativi e di elevata qualità che ora il visitatore può vedere e toccare con mano. Composto da quattro aree espositive, questo showroom è uno spazio dinamico e innovativo che consente di immergersi a pieno nell'Universo Impronta. Tutto ruota intorno al concetto di Your Universe, ovvero la finestra come vista e relazione col mondo esterno. Raffinato e accogliente, presenta i pezzi più rappresentativi delle ultime collezioni risaltando in particolar modo Xtravision. Grazie ad una penisola esclusivamente dedicata, le vetrate scorrevoli minimali Xtravision, uniscono comfort, leggerezza ed alta tecnologia e il design essenziale consente una percezione viva indoor-outdoor assolutamente inedita e speciale. L'area Design racconta il prossimo passo nell'evoluzione del sistema finestra, la combinazione fra tecnologia, modernità e tradizione che abbina perfettamente vetro, alluminio e legno, in un insieme perfettamente accordato per il living space.

L'area Contemporary invece risponde alle più svariate esigenze del legno nelle sue diverse declinazioni, ognuna con la sua forte e distintiva personalità. Proponendo soluzioni versatili, adatte sia per le nuove costruzioni che per le ristrutturazioni, combinando flessibilità progettuale e accessibilità, con una meticolosa cura in ogni lavorazione di dettaglio. Un'azienda all'avanguardia come Impronta però non considera esau-

rito il suo ruolo nei confronti del tema Classico. In quest'ultima area infatti vengono rispettate le antiche forme e il sapiente lavoro delle abili mani dei nostri maestri artigiani. L'obiettivo finale è semplice e audace: coinvolgere il cliente e condividere con lui anche emozionalmente ogni progetto. Una struttura all'interno del quale clienti e professionisti possono toccare con mano i prodotti, capirne le caratteristiche tecniche e trovare le soluzioni Impronta più adeguate per le loro abitazioni e progetti. Questo notevole ampliamento, rispecchia l'espansione di Impronta non solo sul mercato italiano ma anche oltre confine. Sono già stati svolti infatti vari progetti negli Emirati Arabi, in Libia e in Russia, che hanno generato risultati significativi. In particolare, Impronta, è stata coinvolta nella realizzazione di un importante villaggio turistico di elevato pregio nei pressi della città di Byblos. Un progetto che ha coinvolto l'azienda per due anni, e che ha permesso la realizzazione di soluzioni particolari, studiate in accordo con un team di progettisti locali. In questo modo Impronta ha potuto portare tutta la propria esperienza progettuale e la propria capacità di gestione di grandi cantieri, offrendo al cliente un servizio chiavi in mano curando attentamente la produzione, il trasporto in loco e l'installazione.

www.impronta.info

ACCESSORY LINE

Accessory Line S.r.l., azienda di Quinto di Treviso leader in Europa nella distribuzione e produzione di accessori per il mondo Apple, ha siglato con Brightstar (www.brightstar.com), società del gruppo Softbank (www.softbank.jp/en/), un contratto di distribuzione per l'Europa degli iPhones Apple Certified Pre-Owned. Brightstar, con i oltre 10 miliardi di dollari di fatturato, è leader mondiale del mercato nei servizi ai produttori di telefonia, lavora per Samsung Motorola ed altri players, ed esclusivista di questi prodotti per Apple.

Questi iPhone, ritirati dai centri Apple, tornano in Foxcon da dove escono confezionati come nuovi, dotati di tutti gli accessori originali (cuffie ed alimentatori) e certificati pari al nuovo con due anni di garanzia Apple.

Guido Borso, Founder & CEO di Accessory Line: "Questo sodalizio tra Acces-

sory Line e Brightstar è stato voluto da Apple stessa. Gli iPhone sono il prodotto più richiesto del mercato della Consumer Electronics e ci aiuteranno ad aprire nuovi canali di vendita".

www.accessoryline.it

GOPPION

Goppion Caffè spegne 70 candeline. E la torrefazione di Preganziol, cittadina appena fuori Treviso, si prepara a festeggiare la ricorrenza con una crescita in positivo. Le esportazioni all'estero sono infatti in ascesa al 19% e raggiungono mercati lontani: da Singapore alla Georgia, dall'Iran a Dubai. La torrefazione, in occasione delle celebrazioni, ha inoltre da poco messo in vendita tre latte in edizione limitata decorate con alcune delle fotografie della famiglia reinterpretate dall'artista Alex Miles che racchiudono una miscela 100% Arabica (shop.goppioncaffè.it).

"Siamo orgogliosi - spiega Sergio Goppion, Presidente dell'azienda - di festeggiare i primi settant'anni della nostra torrefazione. Dalla nascita di Goppion Caffè abbiamo continuato a studiare, selezionare e lavorare i migliori caffè di tutto il mondo, raccontandone le storie e le qualità. Possiamo dire che in questi 70 anni non siamo per nulla invecchiati, ma abbiamo fatto esperienza. Quell'esperienza che oggi ci consente di essere un'azienda moderna e dinamica, grazie anche alle nuove generazioni della nostra famiglia".

La storia della famiglia Goppion comincia nel 1859 quando nasce Luigi, orfano e non riconosciuto, al quale viene attribuito il cognome Goppion. I nipoti Angelo e poi Giovanni, negli anni '30, si spostano ad Addis Abeba in Etiopia, dove gestiscono una rivendita di prodotti italiani. Nel 1948 rientrano a Treviso e, insieme agli altri fratelli, acquistano la piccola Torrefazione Trevigiana Caffè, marchio al quale viene aggiunto il nome "Fratelli Goppion". Negli stessi anni, i nipoti Ottorino e Oliviero partono per il Venezuela e a Caracas fondano la torrefazione "Cafè San Antonio - Hermanos Goppion".

Attualmente, alla guida dell'azienda, ci sono la quarta e la quinta generazione della famiglia, nata con Luigi, il capostipite. Goppion Caffè lavora oggi più di 1 milione e 200 mila kg di caffè all'anno. Dal 2016 Goppion è certificata FSSC 22000, il

primo standard globale per la sicurezza all'interno del settore dell'industria alimentare e da oltre vent'anni fa parte di CSC®, Caffè speciali Certificati, Consorzio nato dall'impegno di dieci Torrefattori italiani con lo scopo di promuovere la cultura del caffè di qualità, ricercandola direttamente nelle piantagioni in origine. Dal 1997, inoltre, ha iniziato a produrre caffè biologico, certificato da Fairtrade e da CCPB.

Goppion è inoltre tra i fondatori del Consorzio di Tutela del Caffè Espresso Italiano Tradizionale, candidato al riconoscimento da parte di Unesco come bene immateriale dell'Umanità. I festeggiamenti proseguiranno nell'arco di tutto il 2018 e saranno accompagnati da una serie di progetti in cantiere, tra questi anche una serie di promozioni per i clienti, che Goppion vuole coinvolgere nelle sue celebrazioni

www.goppioncaffè.it

PERMASTEELISA



Permasteelisa S.p.A. ha presentato No-maad House, la nuova casa studiata per i giovani ma anche per i singles e per tutte le situazioni di emergenza che si verificheranno nel mondo. Si tratta di un prototipo realizzato su progetto dell'architetto Giorgio Borruo, palermitano con studio a Los Angeles. No-maad sta per Network of mobile architecture and development – Sistema di architettura mobile e sviluppo in italiano. È un concept architettonico elaborato per rispondere alle nuove esigenze del mercato residenziale americano, dove si è creato spazio per soluzioni abitative innovative e a costi accessibili. Pensato per offrire soluzioni residenziali alla generazione millenials, è però versatile: posizionabile ovunque e trasportabile, infatti, può trasformarsi anche in unità commerciali oppure di servizio, come uffici o luoghi di incontro pubblico. Sono infatti case smontabili e rapidamente componibili, trasportabili

ovunque. Permasteelisa ha tradotto in realtà e ingegnerizzato l'idea architettonica, e poi prodotto il prototipo nello stabilimento di Vittorio Veneto. Il prototipo è stato installato dal 9 al 16 aprile in piazza Flaminio a Vittorio Veneto, Comune dove ha sede il quartier generale dell'azienda.

www.permasteelisagroup.com

METHODE

Innovazione è la parola d'ordine e d'attualità, ed è anche il principio su cui si fonda l'approccio Méthode, l'azienda di San Vendemiano, presente sul mercato da ormai quasi 15 anni come realtà iperspecializzata nella consulenza e nelle soluzioni di Advanced Analytics. Per Méthode innovazione è rendere più intelligenti i processi, a volte rompendo gli schemi del passato. Innovare non è sinonimo di rinnovamento. Ed è anche potenziale rischio, e quindi potenziale fallimento. Un termine che spaventa. Ma solo se non è indirizzato nel modo corretto.

Diego Sossai, Managing Partner Méthode: "Essere data driven non è uno stato è un approccio mentale che ha bisogno di piccoli step, molto rapidi, che evidenzino i risultati, o eventualmente gli errori, affinché questi ultimi risultino parte fondante del processo di apprendimento, e non motivo per desistere.

E questo approccio ha bisogno di un metodo di applicazione, che vada ad alimentare il numero di idee innovative dalle quali derivare progettualità, risultati, ritorni degli investimenti. Come alimentare quindi la generazione di idee innovative? Méthode propone il proprio approccio I131. Un metodo strutturato, fatto di workshop, design thinking, interazione. Per le persone di business.

Méthode accompagna quindi le aziende in un percorso "data-driven", lavorando con i processi e nei processi, con le persone che nei processi vivono, e dei quali conoscono virtuosismi e difficoltà.

Queste tematiche sono state affrontate durante l'evento Méthode "Analytics Inspirational Journey" tenuto il 25 maggio presso l'incantevole "Labirinto della Masone"; un momento di confronto dove il mondo della ricerca (SDA Bocconi) ha delineato i trend del periodo, la presenza di SAP Italia ha tracciato la propria vision nel supporto che dà con le soluzioni innovative del proprio of-

fering, e Méthode ha raccontato il proprio modo di essere un partner nell'innovazione di processo nel mondo caratterizzato da soluzioni IoT, di predictive Analytics, machine learning, process mining.

La presenza di un attore fra gli speaker (Stefano Pesce, attore e speaker trainer TedX) ha impreziosito la giornata; attraverso parallelismi è apparso un confronto davvero attuale fra mondi così apparentemente lontani ma in realtà molto simili nell'accoglimento dell'innovazione.

www.methode.it

CARPENÈ MALVOLTÌ



Nel 2018, la Carpenè Malvolti S.p.A. di Conegliano celebra il 150° Anniversario dalla fondazione dell'attività d'impresa ed è stata protagonista al Vinitaly non solo come espositore ma anche come Partner ufficiale e in quest'occasione ha fatto esordire pubblicamente la Magnum 150° in tutti i brindisi istituzionali. Tale investitura per il marchio assume un significato speciale; in primis perché la Cantina è l'unica casa spumantistica italiana da 150 anni in mano alla medesima famiglia ed è stata prima nella produzione del Prosecco, che il fondatore Antonio Carpenè introdusse e che oggi è divenuto uno dei più diffusi ed apprezzati al mondo, nonché forza trainante dell'intero comparto dello sparkling Italiano, con una produzione che per il Prosecco Superiore nel 2017 si è attestata ad oltre 90 milioni di bottiglie. Questi valori hanno appunto trovato espressione nella bottiglia celebrativa che caratterizza la selezione speciale della Magnum 150°, appositamente realizzata per il prestigioso anniversario.

"Se c'è Prosecco è grazie a Carpenè Malvolti", così ha affermato il Presidente della Regione Veneto Luca Zaia nel ringraziare Rosanna Carpenè per esser stato omaggiato della bottiglia

‘numero due’ della Magnum 150°, una selezione di Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore Docg prodotta in soli 1500 esemplari. “Sono onorato di ricevere da Rosanna Carpenè tale omaggio in occasione di un anniversario così importante. Carpenè Malvolti è un simbolo per la Regione Veneto, un’impresa fortemente radicata sul territorio, da sempre innovativa nel mondo del vino, che incarna lo spirito ed i valori che hanno reso la nostra terra un luogo affascinante e produttivo. Il traguardo dei centocinquanta anni è esso stesso un riconoscimento della unicità del valore dei nostri vignaioli, è per loro che Antonio Carpenè ha contribuito allo sviluppo della viticoltura e dell’enologia e si inventa la Scuola Enologica, per cui alla famiglia Carpenè è giusto riconoscere questo grande impegno, quindi se c’è Prosecco è grazie a Carpenè”.

L’azienda ha declinato lungo l’intero anno un calendario di iniziative istituzionali, volte a coinvolgere tutti i partner che a vario titolo hanno contribuito ad accreditare a livello internazionale il marchio di un ruolo ‘storico’ nel settore degli spumanti e dei distillati e per aver contribuito allo sviluppo dell’impresa e del territorio trevigiano anche con la Scuola Enologica di Conegliano, che anche quest’anno ha affiancato l’azienda al Vinitaly con una delegazione di studenti, che hanno presentato un progetto di ricerca focalizzato sul brandy. È il progetto Generazioni Docg giunto ormai alla sesta edizione, che parte dai fondamentali del passato per promuovere la cultura enologica e contribuire alla formazione professionale delle nuove generazioni.

La ricerca sul brandy ha rivelato come ci siano oggi in Italia circa venti distillerie, principalmente localizzate nelle regioni settentrionali del Paese, che lo producono e commercializzano tra le quali pioniera è stata proprio Carpenè – Malvolti.

La presentazione della ricerca sul brandy fa parte di un percorso di rilettura dei prodotti dell’azienda iniziata cinque anni fa e dedicata alle generazioni che si sono avvicinate al timone dalle origini fino a oggi. Di volta in volta, si è infatti scelto di abbinare la rilettura storica di un prodotto ad una figura significativa dell’impresa: dal 1924 Prosecco ispirato al Fondatore Antonio

Carpenè, alla 1868 Grappa da Prosecco dedicata ad Etile Carpenè, dal Tarvisium che ha tratto ispirazione dalla figura di Antonio Carpenè fino al Pvxinvm, dedicato alla quinta generazione Rosanna. Quello che è stato anticipato oggi è un altro tassello di tale progetto di rilettura, ovvero l’inserimento del brandy nella selezione 1868. In particolare il 1868 Brandy, dedicato alla quarta generazione della famiglia Etile Carpenè, attuale Presidente della Cantina.

Anche in questo caso, come in ciascuna delle precedenti fasi di rilettura innovativa della storica della produzione della Cantina, particolare attenzione è stata riservata al packaging: per il 1868 Brandy si è cercato di seguire un principio di coerenza storica e quello che in origine è stato molto semplice con il tempo ha assunto i connotati di elemento sempre più strategico, fino a diventare reale fattore attrattivo per il consumatore. La nuova etichetta di cui si vestirà il 1868 Brandy Carpenè Malvolti in particolare si caratterizza oltre che per il fregio identificativo del marchio anche per l’inserimento dei cerchi che riprendono il logo del Tarvisium sul collo della bottiglia, ciascuno identificativo di tre anni di invecchiamento.

Anche le bottiglie celebrative al centro della partnership con Vinitaly, sono state attentamente studiate in ogni minimo dettaglio del packaging, affinché il tutto fosse rappresentativo della storicità del marchio. Il concetto di Magnum 150° evocativo di una lunga esperienza nel campo della spumantistica iscritto in etichetta è ribadito altresì nella capacità di ciascuna bottiglia: 150 cl per riservare idealmente un centilitro ad ognuno dei 150 anni dell’attività imprenditoriale.

L’azienda ha scelto la giornata successiva alla conclusione del Vinitaly per radunare nella sede storica della Cantina a Conegliano i suoi partner nazionali e internazionali. Ad aprire la giornata, è stato l’incontro alla presenza del Sindaco Fabio Chies presso la Sala della Giunta del Comune di Conegliano, che ha dichiarato: “Come Istituzione abbiamo la responsabilità di fare programmazione strategica per dare un futuro ai nostri giovani, affinché rimangano sul territorio. Ma per farlo è importante che anche il mondo imprenditoriale si apra alla città offren-

do loro delle opportunità. Così come ha fatto Carpenè Malvolti che ha speso il territorio in tutto e per tutto costruendo la propria sede storica in centro città e di cui è parte integrante non solo dal punto di vista urbanistico ma anche sociale sia di esempio per tutti e funga da incentivo a investire nelle proprie origini. Carpenè Malvolti ci insegna che si deve guardare al futuro in maniera positiva e propositiva: abbiamo un tesoro tra le mani su cui costruire un turismo enogastronomico per dare ricchezza alla nostra terra, cerchiamo di sfruttarne le potenzialità”. La giornata è proseguita con la visita alla scuola Enologica ITS Cerletti, principale istituzione formativa del territorio fortemente voluta da Antonio Carpenè e la prima in Italia nel suo genere.

Il Presidente Etile Carpenè ha dichiarato: “Desidero esprimere la mia più ampia gratitudine a coloro che con dedizione, professionalità e collaborazione, ci hanno permesso di essere qui oggi a raccontare e celebrare il nostro passato e su cui siamo certi di poter contare per costruire il futuro delle nostre famiglie e delle nuove generazioni. Insieme a mia figlia Rosanna siamo onorati di essere testimoni di questa affascinante storia imprenditoriale vissuta a cavallo di due millenni e tre secoli, tra sogni, ricerca, innovazione ed intenso lavoro per produrre Spumanti e distillati, nel rispetto delle nostre radici e sempre animati da quella passione insita dell’essere Carpenè. Ancora oggi – ha concluso il Presidente – a 150 anni di distanza da quella intuizione che ha portato alla fondazione della nostra Cantina ho il privilegio di farmi portatore dei valori storici e fondanti ereditati e condurre l’Impresa a questo importante traguardo con l’impegno di “condividere la storia per determinarne il futuro” non solo con i più stretti collaboratori ed i clienti tutti bensì con il Paese intero”.

www.carpenemalvolti.com



Gaerne S.r.l. di Maser ha realizzato, in occasione del Giro d'Italia 2018, la Carbon G.Stilo+ Fabio Aru Limited Edition, la stessa calzatura indossata da Fabio Aru in occasione della corsa rosa. La grafica è personalizzata con i colori della bandiera italiana sulla tomaia e, nella punta il logo con il simbolo sardo del Cavaliere dei Quattro Mori che, da sempre, accompagna Aru.

Oltre alla grafica, a rendere unica la Carbon G.Stilo+ Fabio Aru Limited Edition c'è anche il packaging appositamente dedicato, che contribuisce a impreziosire ulteriormente questa Limited Edition. La calzatura viene venduta con una confezione speciale completa dell'utilissima shoes bag e inoltre con un set di cartoline autografate da Fabio Aru.

www.gaerne.com

21 INVESTIMENTI



Dopo un processo in cui si sono avute molte manifestazioni di interesse per la società attiva nella produzione e commercializzazione di guide lineari e cuscinetti per l'industria meccanica, 21 Investimenti S.p.A. di Treviso – grup-

po europeo fondato e guidato da Alessandro Benetton – ha deciso di cedere il 100% di Nadella Group ai fondi gestiti da ICG PLC, asset manager quotato a Londra che gestisce attività per oltre 27 miliardi di euro ed ha un approccio di investimento di lungo periodo.

Nel 2014 il pacchetto di maggioranza di Nadella Group è stato acquisito da 21 Investimenti che ne ha sviluppato la crescita principalmente nei mercati esteri anche attraverso l'acquisizione di alcuni player strategici. Per l'approccio industriale che caratterizza sempre le operazioni di 21 Investimenti, la trasformazione ha interessato poi la parte produttiva con la sostituzione di 3 vecchi stabilimenti italiani con un nuovo insediamento a Concorezzo (Milano) e 3 centri di produzione e specializzazione in Germania.

Alessandro Benetton ha dichiarato: "Siamo molto soddisfatti per i risultati conseguiti con Nadella, una realtà di cui abbiamo sostenuto una bellissima crescita, la trasformazione da profilo artigianale a realtà industriale strutturata e un importante sviluppo sui mercati internazionali. Si tratta di un altro esempio di successo italiano che ci rende molto orgogliosi avendo contribuito a creare un piccolo gioiello della meccanica made in Italy".

21 Partners è un Gruppo europeo fondato e guidato da Alessandro Benetton, che investe in imprese del mid-market in Italia, Francia, Svizzera e Polonia fornendo la propria guida strategica per accelerarne la crescita e migliorarne l'efficienza. In 25 anni, 21 Partners ha completato oltre 90 investimenti.

www.21partners.com

Foto: Alessandro Benetton



Francesco Benazzi, Direttore Generale dell'Azienda Ulss 2 Marca Trevigiana ha visitato gli stabilimenti di Sipa S.p.A. di Vittorio Veneto, azienda leader nella progettazione e realizzazione di sistemi per l'engineering e la produzione di stampi e contenitori in Pet, accompagnato dal Presidente di Zoppas Industries, Gianfranco Zoppas. Benazzi ha potuto osservare le soluzioni all'avanguardia create da Sipa che permettono il recupero e il riutilizzo della materia prima in un'ottica di economia circolare, tra cui il rivoluzionario sistema Xtreme Renew (introdotto a fine 2017) che permette la produzione di contenitori in Pet di qualità vergine contenenti il 100% di Pet riciclato e che ha già riscontrato notevoli apprezzamenti e successo commerciale, con installazioni in Paesi ad alta tecnologia, tra cui il Giappone.

Il DG Benazzi ha valutato in maniera particolarmente positiva l'attenzione di Sipa nel progettare soluzioni a tutela dell'ambiente, in grado di offrire prodotti di qualità ai consumatori finali e al tempo stesso altamente sostenibili. Gianfranco Zoppas, Presidente di Zoppas Industries, ha commentato: "La visita del Dr. Francesco Benazzi, dopo aver accolto nei mesi scorsi anche il Ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti e il Presidente di Confindustria Vincenzo Boccia, è un segno di ulteriore apprezzamento dell'impegno di Sipa nel coniugare sostenibilità ambientale e sviluppo economico, con un percorso che si riflette sul benessere e sulla salute dei nostri collaboratori e dei consumatori". Francesco Benazzi, Direttore Generale dell'Azienda Ulss 2 Marca Trevigiana, ha aggiunto: "Sipa, azienda leader a livello nazionale, conferma l'attenzione nei confronti sia dell'ambiente che del consumatore, grazie a un ciclo produttivo che considera il riciclo a 360° e a contenitori volti a garantire al massimo livello le caratteristiche del pro-

dotto. Quest'azienda è un'ulteriore dimostrazione del livello raggiunto, sul fronte dell'ecompatibilità oltre che in ambito produttivo, dall'industria italiana e veneta in particolare”.

Sipa è uno dei maggiori produttori al mondo di sistemi per l'engineering e la realizzazione di stampi e contenitori in Pet e impiega più di 1.100 persone, in stabilimenti nei quali viene posta la massima attenzione alla qualità dell'ambiente di lavoro per garantire il miglior benessere ai collaboratori. Con sede in Italia, l'azienda può contare su 17 filiali di vendita, 5 stabilimenti produttivi (tre siti in Italia, uno in Romania e uno in Cina) e 30 centri di servizio post vendita per la fornitura di supporto tecnico e parti di ricambio. Ha installato 7.200 sistemi in 147 diversi Paesi e conta 2.600 clienti in tutto il mondo. La percentuale di export è di oltre il 95%.

Sipa è parte del Gruppo Zoppas Industries, una realtà da oltre 700 milioni di fatturato annui, con 16 stabilimenti produttivi presenti in tutti i continenti. Il Gruppo, oltre a Sipa, è leader mondiale nella progettazione e realizzazione di resistenze e sistemi riscaldanti per applicazioni che vanno dalle apparecchiature domestiche, satelliti, fino all'automotive.

www.sipa.com

Foto: Guido Antoniazzi, Francesco Benazzi, Gianfranco Zoppas

ZANARDO



Il 26 e 27 maggio degli spazi dell'ex Pagnossin a Treviso si è tenuta la prima presentazione pubblica del progetto di rigenerazione dell'area OpenDream all'interno di questo grande spazio già a destinazione industriale. I due filoni dell'attività sui quali si sono accesi i riflettori sono già definiti. Il primo è il mercato delle eccellenze, un centinaio di produzioni legate al food e al vino di nicchia hanno messo in scena le

emozioni del gusto, lo spazio perfetto per far la spesa di prodotti di qualità che altrimenti sarebbe difficile portare sulle proprie tavole.

Il secondo filone invece è stato una novità assoluta, con la presentazione dell'hub del turismo green, un progetto dedicato a creare in quest'area un baricentro culturale e logistico incentrato sul focus dell'healthy e del vivere slow che si sta imponendo nei trend del turismo sostenibile. Per presentare l'iniziativa, Damaso Zanardo, imprenditore e mente del progetto, ha organizzato un convegno che ha spiegato l'economia dietro al cicloturismo. “Diventeremo un attrattore di turismo, un polo di incoming dal quale poi si dirameranno proposte green e slow in tutto il Veneto”, ha detto.

Nell'attesa che il progetto dell'hub del turismo slow arrivi a definitivo compimento, gli spazi dell'ex Pagnossin si sono messi in mostra per la prima volta al pubblico il 26 e 27 maggio, con un evento ideato da Angelica Volta e organizzato in collaborazione con Patrizia Loiola, degustatrice Slowine e winetrainer, e di Mimmo Di Vasta, selezionatore di prodotti agroalimentari con il marchio Pane Sale & Olio. “Abbiamo deciso di radunare i maestri del buon cibo e del vino di nicchia nel più grande mercato d'Italia dedicato alle eccellenze”, spiega Volta. “È stata una due giorni dedicata agli acquisti consapevoli e alla formazione enogastronomica”.

Protagonisti dunque i produttori di eccellenza, una cinquantina quelli specializzati nel cibo. Ma prima dell'acquisto di formaggi o ortaggi, è stato possibile assaggiare le primizie: i food truck presenti hanno permesso infatti la degustazione e proposto ricette regionali. Protagonista è stato anche il vino: OpenFood ha ospitato infatti il primo mercato territoriale dei Vignaioli indipendenti trevigiani aderenti alla Fivi insieme ad alcuni loro colleghi da tutta Italia. Una quarantina le cantine dove è stato possibile degustare calici e acquistare bottiglie. Accanto a loro, anche alcune espressioni collegate al mondo della birra artigianale.

Per gli appassionati di enogastronomia, poi, la due giorni ha permesso di seguire anche i laboratori formativi, iniziative per i bambini, tavole rotonde, con ampia presenza dei protagonisti nei canali social di OpenDream Fo-

od. www.opendreamfood.it.

Il progetto OpenDream ha presto avuto nel dicembre di tre anni fa quando Zanardo S.p.A. acquistò a Treviso l'ex Pagnossin, area industriale dismessa dal 2008. Un processo di recupero dell'archeologia industriale, finalizzato a creare un polo di accoglienza enoturistica, densa delle eccellenze produttive del Made in Italy, dal cibo all'artigianato, passando per l'arte e gli eventi. Lo spazio stesso ispira all'innovazione: qui si era lavorato ininterrottamente dal 1919, esportando la ceramica made in Italy nel mondo. Talento, ingegno, sensibilità: è questo il genius loci di una location riprogettata in collaborazione con lo Iuav su centomila metri quadri, dei quali 42 mila al coperto, che oggi è pronta a rinascere.

www.zanardo.it

SOL.CO



Dopo il grande successo dello scorso anno, è ritornata la rassegna culturale “Robe da Mati” organizzata dalla cooperativa Sol.Co di Treviso., che ha puntato i riflettori sui temi della salute mentale attraverso i potenti mezzi della musica, del teatro, della narrativa e delle immagini. La rassegna quest'anno ha avuto una speciale anteprima il 18 maggio, dal titolo “È quasi. Robe da Mati” che ha portato nella piazze di Treviso, in un suggestivo girovagare, i cantautori Gerardo Pozzi e il duo Do'Storieski (Alberto Cendron e Leo Miglioranza) e le performance di danza di Nextage Dancetheatre con Angela Lattanzio e Mauro Scandaglia. L'evento, in co-progettazione con il Comune di Treviso, ha visto la collaborazione del CartaCarbone Festival presente con le lettrici Silvia Battistella e Samantha Silvestri e narrato per immagini dal fumettista Paolo Gallina, illustratore del TCBF Treviso Comics Book Festival, che ha realizzato un carnet di viaggio.

“Vogliamo con forza continuare a proporre un’azione culturale, per portare in piazza i temi della salute mentale, della marginalità, dell’inclusione, della forza del lavoro come strumento riabilitativo – spiega Luciana Cremonese Presidente della cooperativa Sol.Co. – Lo scorso anno è stata una sfida, un po’ folle, ma considerato il successo di pubblico e l’interesse suscitato abbiamo capito che è la strada giusta da percorrere, per cambiare la mentalità e abbattere lo stigma ancora pesante su queste tematiche”.

Alla conferenza stampa di presentazione ha partecipato il Sindaco di Treviso, Giovanni Manildo, che ha potuto conoscere meglio la cooperativa, i soci e quanto ogni giorno si realizza all’interno di questa realtà sociale.

“Ho visitato con particolare interesse la cooperativa Solco, incontrando i soci e ascoltando le loro storie di vita. Queste realtà di cooperazione sociale sono una vera ricchezza per il nostro territorio, e contribuiscono a rendere la nostra comunità sempre più inclusiva. – ha dichiarato Giovanni Manildo, Sindaco di Treviso – Il lavoro, come quello svolto in cooperativa Solco, diventa un’esperienza socializzante, rispondendo in pieno all’obiettivo che si poneva anche la Legge 180, di ridare pari dignità e diritti a tutti i cittadini”.

Prima era stata la volta di Miriam Giurati, Anna Sozza e Rossella Cendron, rispettivamente Sindaco di Casier, Maserada sul Piave e Silea, visita interessante considerando la leadership femminile in Sol.Co., cooperativa decisamente in rosa, con una Presidente e Vice Presidente donna e il 60% del CdA al femminile.

“È significativo per noi che molte autorità abbiano espresso il desiderio di visitare da vicino la nostra realtà cooperativa, conoscere i soci, comprendere il lavoro che viene svolto in Sol.Co. – afferma Luciana Cremonese Presidente di Sol.Co. – Il lavoro è un elemento centrale per la persona con disagio psichico, qui in cooperativa i nostri soci possono acquisire professionalità, autonomia economica ma soprattutto autostima, che si riversa positivamente sul decorso della loro patologia”.

Le persone che soffrono di depressione perdono circa il 25% delle giornate lavorative a causa della patologia di cui soffrono. La percentuale di assenteismo,

a livello nazionale, si attesta sul 5,49%, mentre per i soci Sol.Co. questa percentuale è molto più bassa, si ferma al 4%.

“Vogliamo che la nostra cooperativa sia sempre più aperta al territorio, non solo per creare sinergie utili al lavoro dei nostri soci, ma per essere vicine ai bisogni espressi anche dagli amministratori e trovare insieme le risposte più opportune”, conclude Luciana Cremonese.

Sull’argomento sono significative alcune riflessioni raccolte tra i soci Sol.Co, come quella di Mauro che dice: “Per me il lavoro è portare a termine i compiti che mi vengono assegnati e anche come terapia per la depressione perché ti fa pensare ad altro e ti senti utile e gratificato” o di Fabrizio che confida quanto: “Il lavoro per me è importante perché mi permette ancora di sperare di avere una vita migliore”.

Importante l’affiancamento e l’appoggio del Consorzio Intesa CCA e di Federsolidarietà Belluno Treviso che da sempre sostengono la cooperazione e nello specifico la cooperativa Solco, incentivando le iniziative culturali volte a promuovere l’inclusione sociale e la valorizzazione della singola persona.

La cooperativa sociale Sol.Co. di Treviso dal 1992 si occupa di inserimento lavorativo di persone con disagio psichico, opera sul territorio con la sua attività di assemblaggio, blisteratura e imballaggio. Attualmente impegna 65 persone, tra cui soci lavoratori, soci in formazione lavoro e volontari; negli anni, sono state circa 170 le persone inserite in percorsi professionalizzanti.

www.solcocoop.it

CASA DI CURA GIOVANNI XXIII OSPEDALE SAN CAMILLO DIADORA



A migliaia di chilometri dall’Italia, in uno dei paesi più poveri del continente africano, centinaia di ragazzi, molti dei quali con grossi problemi di disabilità, sono tornati ad avere una vita dignitosa grazie allo spirito di solidarietà trevigiana e non solo. Tutto è partito da Enrico Biasutti, trevigiano e dipendente dell’Ambasciata d’Italia ad Accra.

Un uomo dalla profonda sensibilità che in Ghana dedica gran parte del suo tempo libero ad aiutare il prossimo. Ed è stato proprio in una delle tante visite effettuate in istituti che ospitano dei ragazzi disabili che Enrico Biasutti si è subito reso conto della precarietà in cui vivono adulti e bambini.

Non ha perso un attimo ha chiamato a casa e da lì è nata una catena, di solidarietà senza confini che ha coinvolto ospedali, scuole, associazioni e anche tantissimi privati gran parte dei quali trevigiani.

Il primo contatto è stato con Laura Antocchia, dell’ospedale San Camillo di Treviso, che subito ha ottenuto il pieno appoggio di Suor Lancy Ezhupara, direttore amministrativo della struttura, per recuperare materiale ancora in ottimo stato utilissimo per la popolazione africana. Poi è stata coinvolta anche la Casa di Cura Giovanni XXIII di Monastier già attiva nel sociale con l’associazione, Around Us Onlus” che dal 2007 opera in Sierra Leone con l’invio di missioni mediche e di formazione scolastica di tanti giovani. In poco tempo le due strutture sanitarie trevigiane sono riuscite a mettere insieme, per esseri spediti in Ghana, oltre un centinaio di letti, una sessantina di materassi, 4 riuniti per cure odontoiatriche, poltrone e mobilio per arredare gli ambulatori, materiale sanitario vario, 3 diafanoscopi, 3 macchine per fisioterapia, teli e divise sanitarie, ventilatori e anche delle panchine da esterni. Coinvolta anche la Onlus Futuro per

tutti di Arzignano, il cui presidente Diego Olivieri, si è impegnato a finanziare parte della spedizione dei containers; la Diadora di Caerano di San Marco, che ha donato dell'abbigliamento sportivo per i ragazzi; il Liceo Classico Canova di Treviso, che ha spedito in Ghana del materiale scolastico, la Scuola Internazionale di Treviso, che oltre a mandare libri e testi didattici ha pensato anche al divertimento dei più piccini inviando un'altalena. E poi, ancora, uno studio dentistico di Montebelluna che ha donato due autoclavi e tantissimi privati che attraverso il passaparola hanno contribuito all'invio di abbigliamento per bambini, ragazzi e adulti, scarpe, giochi, biciclette, due televisori, lettori dvd e altri oggetti di prima necessità.

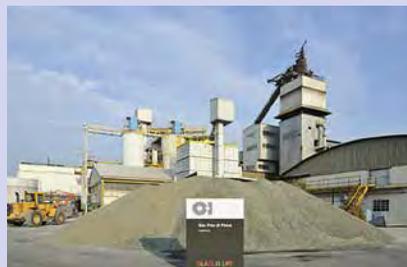
L'iniziativa è stata presentata il 30 aprile a Palazzo Giacomelli a Treviso.

“Una iniziativa che mette in luce il grande spirito di altruismo e di solidarietà delle imprese e della comunità trevigiane”, hanno detto in Associazione.

Tutto il materiale è stato controllato e imballato ed è stato spedito in Ghana con dei container. Due sono già arrivati a destinazione e il materiale è già stato distribuito; altri 2 sono in fase di partenza. In un primo momento le donazioni sono andate a tre scuole speciali: due di Abor che ospitano una circa 170 ragazzi, 30 dei quali con disabilità lieve. Un'altra, la Good Samaritan Home di Adidome, che si dedica al sostegno di 22 ragazzi con forte disabilità. Anche grazie all'arrivo del materiale dall'Italia, la struttura a breve verrà ampliata per ospitare almeno una quarantina di ragazzi. Poiché il materiale donato è stato moltissimo Enrico Biasutti ha cercato altre realtà bisognose di aiuto, in particolare gli ospedali in cui servivano strumentazioni essenziali per la cura dei pazienti:

Parte del materiale, quindi, è stato distribuito anche ai tre ospedali delle città di Kumasi, Saboba ed Axim; a 2 villaggi, quello di Saboba e quello di Axim con materiale vario; alla comunità di Don Bosco che si occupa di recupero giovani, alla quale è stato dato vestiario, in particolar modo quello sportivo.

O-I



O-I (Owens-Illinois), leader mondiale nella produzione di contenitori in vetro per alimenti e bevande, è la prima azienda di packaging per il settore food & beverage ad ottenere la valutazione “Oro” nella categoria della salute dei materiali della certificazione Cradle to Cradle. Anche lo stabilimento O-I di San Polo è stato premiato con questo prestigioso riconoscimento per la produzione di contenitori in vetro destinati ad alimenti, vino, bevande analcoliche, superalcolici e birra.

L'impianto produttivo di O-I di San Polo, fondato nel 1963, si sviluppa su una superficie di 8 ettari e serve prevalentemente produttori locali di vino e aziende di alimenti, superalcolici e bevande analcoliche. Nel sito, in cui sono impiegati 255 dipendenti, vengono prodotti più di 130 diversi articoli, per un totale di oltre 600 milioni di bottiglie ogni anno, realizzate fino al 90% con vetro riciclato. Il programma Cradle to Cradle Certified™ Product è una delle principali certificazioni di sostenibilità per i prodotti di tutti i settori in tutto il mondo. “Questa certificazione fornisce ai clienti, ai consumatori, alle autorità di regolamentazione e agli azionisti un riconoscimento tangibile del costante impegno della nostra azienda per la sostenibilità”, ha dichiarato Alessandro Gardenal, Direttore dello stabilimento O-I di San Polo. “È un riferimento importante che ci aiuta a identificare i prossimi passi per il miglioramento dei nostri standard ambientali e sociali”.

A livello mondiale, quasi il 90% delle operazioni per la produzione di packaging in vetro di O-I sono state certificate per categoria di prodotto e per alcuni colori dei contenitori nei mercati della birra, delle bevande analcoliche, dei superalcolici, del vino e degli alimenti. La certificazione si basa su cinque categorie: salute dei materiali, riutilizzo dei materiali, gestione delle ri-

sorse idriche, utilizzo di energie rinnovabili ed equità sociale. “Il raggiungimento della valutazione “Oro” nella salute dei materiali evidenzia ancora una volta i benefici del vetro”, ha affermato Gardenal. “Il vetro è un materiale sicuro per il contatto ripetuto con gli alimenti ed è riciclabile all'infinito. È praticamente impermeabile all'ossigeno, caratteristica che gli consente di proteggere la freschezza e il gusto dei prodotti dei marchi di alimenti e bevande preferiti dai consumatori”. L'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente degli Stati Uniti (EPA) riconosce la certificazione Cradle to Cradle (C2C) come uno standard di sostenibilità di primo livello nelle sue nuove linee guida per l'acquisto di prodotti ecologici.

www.o-i.com

MZB

Segafredo Zanetti sbarca in Indonesia: il marchio del caffè del Gruppo Massimo Zanetti Beverage S.p.A. di Villorba aprirà oltre 80 proprie caffetterie in tutto il Paese. L'operazione si svilupperà grazie ad un accordo con PT Deli Boga Rasa, operatore indonesiano con grande esperienza nel settore alimentare e delle bevande, che gestirà i locali in franchising. La prima inaugurazione, assicurano dall'azienda, avverrà in tempi brevissimi, non appena ottenuto il via libera dalle autorità indonesiane.

“Questo accordo segue la recente apertura del nostro polo commerciale a Giacarta e completa la nostra strategia di crescita in Indonesia che è uno dei mercati asiatici più interessanti, sia per l'aumento di consumo del caffè, sia per l'interesse nei confronti dello stile di vita italiano. Pensiamo inoltre che questo modello di sviluppo possa aprire ulteriori opportunità per il Gruppo nel continente”, ha commentato Pascal Héritier, top manager del gruppo Mzb, responsabile, tra l'altro, dell'area Asia e Pacifico. Oggi la Zanetti Beverage conta su una rete di 400 caffetterie con il proprio marchio in 50 Paesi nel mondo, edistribuisce i propri prodotti in 110 stati.

www.mzb-group.com



Ha compiuto i suoi primi 40 anni la Dallan S.p.A. di Castelfranco Veneto con una grande festa il 14 marzo alla quale sono intervenuti, tra gli altri, il Sindaco della città, e Presidente della Provincia di Treviso, Stefano Marcon e la Presidente di Unindustria Treviso, Maria Cristina Piovesana. Azienda leader mondiale nelle macchine profilatrici, conta circa 150 collaboratori e realizza 32 milioni di fatturato, con più di 3.000 impianti realizzati nel mondo per conto di 450 clienti.

L'azienda è stata fondata, proprio il 14 marzo 1978, da Sergio Dallan, insieme alla moglie Maria Gomierato, "Mia moglie è stata il primo socio che ho avuto, lei è stata la prima a credere in me - ha detto Sergio Dallan. Eravamo sposati da poco, lei insegnava e abbiamo vissuto due anni con il suo stipendio. Terminata l'università, ho ricominciato a lavorare in un'industria di profilatura dove sono rimasto per 5 anni. Poi sono partito nel 1978 con un piccolo studio tecnico, in un seminterrato, nella casa di mia suocera. Avevo 33 anni. Inizialmente non era facile farsi pagare per i soli disegni, ed è per questo che, con i primi collaboratori, ho iniziato a produrre le prime attrezzature e poi le prime macchine. Già nell'Ottanta costruivamo profilatrici con testate tradizionali".

Poi la scelta vincente di specializzarsi nelle macchine per profili sottili, da 0,2 fino a 2 mm. Da lì iniziò un periodo di crescita soprattutto nei mercati internazionali dove viene realizzato più dell'80% del fatturato. Nel corso degli anni sono state fondate altre

aziende specializzate (Dalcos, per produrre punzonatrici, Elda per produrre componenti elettrici e software, Simeoni per produrre attrezzature, rulli e stampi e Ada per le automazioni), unificate nel 2013 nella Dallan S.p.A. È continuato l'impegno nella ricerca e innovazione, che vede l'azienda depositare ogni anno in media 12 brevetti (60 negli ultimi cinque anni).

"Questa è una delle tante piccole/medie imprese del Veneto che hanno un valore aggiunto - ha dichiarato Maria Gomierato -: una famiglia che ha creduto nel lavoro come valore, che ha investito energie, risorse, passione e che continua a credere nel valore di un'impresa che è in altro modo 'famiglia' e che stringe legami forti col territorio per aprirsi da qui verso il mercato globale. È importante che le Istituzioni rispettino e valorizzino le realtà che portano crescita e sviluppo".

Da cinque anni la guida è passata ad Andrea Dallan, figlio di Sergio e di Maria Gomierato, affiancato da una squadra di direzione di cui è parte anche la sorella Lucia Dallan. "La gioventù in azienda porta aria nuova, nuovo entusiasmo e nuovi progetti - ha continuato Sergio Dallan. Introdurre le macchine laser è stato un passo che senza la passione e la pressione delle nuove generazioni forse non avrei intrapreso. Eppure, oggi è il settore della nostra azienda che cresce di più. Il passaggio generazionale non è però qualcosa che riguarda solo me e i miei figli: tutti noi della prima generazione stiamo passando le nostre competenze ai più giovani affinché la nostra azienda possa continuare a crescere".

Questo anniversario non è certamente un punto di arrivo, quanto l'occasione per presentare nuovi progetti e guardare avanti. "Veniamo da un anno di risultati importanti, sia in termini di produttività che di sviluppo di nuove tecnologie; e di ottime commesse acquisite per il 2018 tanto che stiamo iniziando a prendere le prime commesse per il 2019 - ha dichiarato Andrea Dallan -. Anche l'industria 4.0 sta dando un grande impulso al mercato interno e richiede un sempre maggiore contributo da parte del nostro reparto softwaristi. Abbiamo constatato che le macchine Dallan incorporano i concetti fondamentali dell'industria 4.0 da più di cinque anni. Intendiamo restare

focalizzati nella produzione di profilatrici e sistemi di produzione specializzati ed automatici. In particolare, macchine per profili cartongesso e controsoffitti, per profili di tapparelle e veneziane in alluminio con i sistemi Dallan Coil-To-Window. In questi settori siamo riconosciuti leader a livello mondiale, e stiamo fornendo gli impianti ai principali produttori: per mantenere una posizione di leadership, sono necessari continui investimenti, continuo impegno e innovazione. Oltre ai nostri settori storici, negli ultimi anni abbiamo aggiunto alla nostra offerta i sistemi di taglio laser, un mercato in grande crescita a livello globale. Per questo, la nostra divisione laser e punzonatura Dallan ha investito moltissimo negli ultimi cinque anni e queste sono le tipologie di macchine che maggiormente stanno crescendo in Europa ed America. Il 23 febbraio, abbiamo aperto la nostra prima filiale negli Stati Uniti: Dallan America, che si occuperà di presidiare questo grande mercato, dove siamo già presenti con i nostri impianti da oltre 20 anni. Inizialmente opererà come sede commerciale, e affiancheremo in futuro anche il servizio tecnico e il servizio di ricambistica. Gli impianti Dallan, partendo da lamiera in coils, già oggi permettono di produrre di più e utilizzando meno materia prima rispetto ai sistemi da foglio. Questo rappresenta un importante vantaggio economico per i nostri clienti, e allo stesso tempo è un segno di grande rispetto delle risorse naturali. Inoltre, stiamo sviluppando tecnologie sempre più pulite e a basso consumo, come il taglio laser e la punzonatura servo-elettrica".

Si continua a lavorare anche sulle procedure di lavoro interne. Lucia Dallan sta portando avanti il progetto di ottimizzazione dei magazzini industriali con l'Università di Padova, e una volta terminato questo darà il via all'investimento per ampliare gli spazi produttivi con il completamento della BU4 - Dallan Sistemi aggiungendo 3500m2 alle aree di montaggio.

Quello che non cambia è il tratto distintivo di Dallan, riconosciuto da tutti i clienti, il tocco umano. Così l'azienda ha voluto valorizzarlo e investire ancora di più in persone di talento. E il nuovo video Dallan Corporate, presentato in anteprima il 14 marzo, è stato dedi-

cato a questa squadra di lavoro e si intitola, appunto "Human Touch" – il tocco umano.

www.dallan.com

Foto: Maria Gomierato e Sergio Dallan

MIONETTO

Mionetto S.p.A. di Valdobbiadene ha acquisito nei mesi scorsi, tramite la sua controllata Mionetto Vineyards S.r.l., la Tenuta Montereale, azienda vinicola di 90 ettari complessivi sita a Montereale Valcellina, in provincia di Pordenone, con 80 ettari di terreni dedicati alla coltivazione di diverse tipologie di vitigni con predominanza Glera atta a Prosecco Doc.

"La continua crescita delle vendite del Prosecco fa sì che la necessità di appropiare terreni vitati sia un tema fondamentale per una cantina come la nostra". – ha dichiarato Alessio Del Savio, Consigliere Delegato, Direttore Tecnico ed Enologo) di Mionetto S.p.A. – "L'acquisizione della Società Agricola Tenuta Montereale ha un duplice obiettivo: da un lato favorire l'approvvigionamento del Prosecco, dall'altro lavorare sul miglioramento della qualità che, da sempre, Mionetto ricerca in ogni fase del processo produttivo, a partire dalla selezione dei vini, e che è alla base del nostro successo nel mercato".

L'operazione appena conclusa da Mionetto è, inoltre, un ulteriore tassello di crescita per l'azienda: l'orgoglioso legame con il territorio ne fa una risorsa preziosa per la qualità dell'export made in Italy.

La Tenuta Montereale si trova nell'alta pianura friulana, a ridosso dell'arco prealpino, in una ampia zona denominata Grave del Friuli. La Tenuta è composta da 80 ettari di vigneti dalle caratteristiche uniche: "per temperatura e mix di irrigazione naturale e artificiale saremo in grado di dar vita ad un prodotto di altissima qualità". – continua Del Savio – "È una Tenuta perfettamente strutturata vista la presenza di una cantina nel cuore di un terreno molto ampio".

Al Vinitaly 2018 ha presentato i risultati del 2017. Un anno molto positivo per Mionetto che ha registrato un fatturato pari a 78,47 milioni di euro, in aumento del 8,65% rispetto all'anno precedente e con 24,2 milioni di bottiglie vendute al mondo. Oggi Mionetto è il

bestseller del Prosecco a volume nel mondo: in Italia è leading brand nel canale Ho.Re.Ca mentre in GDO è leader sia nel segmento premium della categoria prosecco spumante sia a scaffale nel segmento prosecco spumante biologico. All'estero Mionetto è in continua espansione, grazie anche all'internazionalità e alla forza commerciale e distributiva del Gruppo: i mercati di riferimento sono Usa, UK e Germania in primis, che insieme all'Italia costituiscono l'80% del mercato totale del Prosecco, senza dimenticare altri storici mercati europei quali Svizzera, Austria e gli emerging markets del Nord Europa, Canada e i Paesi orientali. Con questi numeri Mionetto conferma il proprio ruolo di driver di riferimento dell'intera categoria Prosecco, trainandone i consumi a livello internazionale e diventando ambasciatore dello straordinario valore di un territorio raccontato a tutto il mondo.

Mionetto nasce nel 1887 dall'amore e dalla passione per la terra e per il lavoro in cantina del mastro vinificatore Francesco Mionetto, capostipite della famiglia. Immersa nelle colline di Valdobbiadene, culla del Prosecco, Mionetto ha saputo in 131 anni di storia farsi interprete del territorio d'origine e divenire una delle aziende produttrici di vini e Prosecco più rappresentative nel panorama internazionale.

Dai primi anni della sua fondazione, la Cantina si è caratterizzata sia per l'impronta moderna e innovativa, sia per la capacità di anticipare le tendenze mantenendo lo stretto legame con la cultura del territorio natio, che ancora oggi la contraddistingue nel mondo delle bollicine e ne fa sinonimo di Prosecco. Il lavoro degli enologi in Mionetto non è dedicato solo alla produzione di un vino di qualità elevata, ma anche a mantenere un'efficace collaborazione con i conferitori locali che storicamente forniscono l'uva da intere generazioni. È in queste storiche relazioni che Mionetto ha saputo garantire un eccellente livello qualitativo delle uve acquistate e dedicate al processo interno di vinificazione.

Nel 1982, Mionetto ha introdotto la fermentazione in autoclave con metodo Charmat, che consente una migliore conservazione dei sapori e profumi del Prosecco. Inoltre, è stata una delle prime cantine della denominazione ad

esportare il Prosecco, dalla Germania agli Stati Uniti dove dal 1998 ha sede Mionetto Usa Inc.

La totale acquisizione della cantina nel 2008 da parte del Gruppo tedesco Henkell & CO. Sektellerei KG con sede a Wiesbaden, uno dei maggiori produttori europei di bollicine, ha portato grandi opportunità di crescita, sia in termini di mercato, sia da un punto di vista interno, organizzativo e gestionale. Un cambiamento, ma nel segno della continuità, come dimostra la decisione di delegare ad un top management italiano la gestione dell'azienda. Alla guida di Mionetto un Management Board composto da Alessio Del Savio (Consigliere Delegato, Direttore Tecnico ed Enologo), Paolo Bogoni (Chief Marketing Officer), Robert Ebner (Chief Sales Officer) e Marco Tomasin (Chief Financial Officer).

www.mionetto.com

CARRON



Razionalizzazione delle attività imprenditoriali del Gruppo Carron di San Zenone degli Ezzelini, ottime performance in Alto Adige e consolidamento nel mercato italiano. "Questi i principali aspetti del 2017, che ci portano ad affrontare il 2018 con entusiasmo", sottolinea il Presidente del Gruppo Diego Carron. "L'obiettivo della razionalizzazione ci ha condotto a dare vita ad un nuovo assetto organizzativo del gruppo, separando il core business nel campo delle costruzioni dal settore delle attività immobiliari – chiarisce Diego Carron –. Grazie a questo assetto abbiamo mantenuto in capo a Carron il tradizionale settore delle costruzioni, preservandolo così dalle oscillazioni che nell'ultimo decennio hanno attraversato il mercato immobiliare, concentrando, di contro, le attività immobiliari in due distinte società veicolo disgiunte dalla Carron".

Diversi gli indicatori di bilancio che

evidenziano la solidità finanziaria del Gruppo: “Altro dato rilevante è la posizione finanziaria netta, che al 31 dicembre 2017 registra disponibilità attive nette per 13,9 milioni di euro, rappresentando la miglior performance della storia aziendale, evidenziando così lo stato di salute della nostra realtà”. Non solo: “Rilevanti sono risultate le performance di Carron Bau, operative in Alto Adige, che al terzo anno d’attività hanno registrato uno sviluppo ben superiore agli obiettivi iniziali del piano industriale, espresse da una redditività eccellente e da risultati finanziari molto interessanti”. Per il ramo costruzioni, che impiega complessivamente circa 250 persone, con un potenziale indotto di mille unità lavorative, il valore della produzione del 2017 si attesta sui 184 milioni di euro, con Ebitda del 6% (11,1 milioni di euro), ed Ebit pari al 5,5% (10,1 milioni di euro). Tra i principali player del mercato a livello nazionale, Carron sta oggi operando a 360 gradi, prevalentemente nell’area della Lombardia ed Emilia Romagna, oltre ad essere protagonista di importanti interventi nel mercato del Triveneto, a Milano e nella Capitale. Dalla realizzazione della nuova Cittadella della Salute in corso a Treviso al polo formativo H Camp di Roncade fino ai lavori per la nuova sede dello stabilimento Pizzato nel Vicentino. Restando in Veneto, partiranno a breve i lavori per le nuove residenze con piscina nella cornice del Golf Club Ca’ Amata a Castelfranco. Importanti anche gli interventi a Roma, tra cui la ristrutturazione dell’immobile BNL (in corso) e il restauro dell’Hotel Locarno, concluso nel mese di febbraio 2018 senza mai interrompere l’attività alberghiera. Tra le opere consegnate a dicembre 2017, il nuovo polo logistico Gucci Art Lab a Scandicci (Firenze). È stato inoltre da poco completato anche l’intervento di restauro del palazzo di Kryalos S.g.r. in piazzale Cordusio a Milano, oltre alla riqualificazione dell’immobile in via Chiese per Generali Real Estate. Il portafoglio lavori nel 2018 è in crescita. Tra le ultime aggiudicazioni, Carron sta realizzando il maxi ampliamento del Franciacorta outlet village (32.650 mq) a Rodengo Saiano (Brescia), oltre ad altri importanti interventi nel Milanese. “Dal pubblico al privato, la nostra mission è conti-

nuare ad apportare valore aggiunto nel nostro territorio”, chiude il Presidente Diego Carron.

www.carron.it

Foto: La famiglia Carron

GRUPPO FLORIAN



Il Gruppo Florian di Riese Pio X si è confermato anche nell’ultimo anno quale leader europeo nel settore del legno di latifoglia con circa 130 milioni di euro di fatturato e una crescita media continua negli ultimi 6 anni (2012-2017), del 12% e un Ebitda margin del 15%. Il 20 aprile il Gruppo guidato da Elvio e Stefano Florian, in occasione del 6° meeting annuale tenutosi presso l’Hotel Fior di Castelfranco Veneto, ha incontrato i rappresentanti di banche, azionisti e attori del mondo industriale, finanziario e assicurativo della Castelfrana e le autorità locali, invitate al fine di condividere una strategia di sviluppo economico del territorio.

I dati dei risultati raggiunti nel 2017 e il nuovo piano industriale e finanziario dell’azienda 2018/2022 sono stati presentati dal Direttore generale Andrea Lavorenti.

Obiettivo per il 2018 è di raggiungere un giro affari di 140 milioni di euro.

Con 16 sedi nel mondo, 960 dipendenti (di cui 183 in Italia) e un network produttivo in tutta Europa, il Gruppo Florian dispone di risorse forestali, che ne fanno il leader europeo nel settore della latifoglie pregiata. È un risultato che si affianca a un approccio strategico alle dinamiche del proprio settore, con il quale l’azienda ha scelto un sistema di classificazione del prodotto integrato in ogni segmento della filiera denominato Ecosistema Qualità, dinamico improntato all’innovazione e alla sostenibilità ed i prodotti sono certificati FSC e PEFC.

Lo scorso dicembre il Gruppo Florian ha quotato nel segmento ExtraMot Pro di Borsa Italiana, il suo primo Minibond per un importo complessivo pari

a 10 milioni di euro.

L’operazione, per la quale Banca Finint ha agito come Arranger e collocatore coadiuvata dallo Studio Brunello & Partners, in qualità di advisor del Gruppo Florian e dallo studio legale Orrick, Herrington & Sutcliffe, quest’ultimo ha svolto il ruolo di legal advisor dell’operazione, ha ottenuto un interesse da parte del mercato pari a quasi due volte l’importo dell’emissione. A fronte di questo ottimo risultato il Gruppo Florian si è riservato la possibilità di riaprire l’emissione nel corso del 2018 per ulteriori 5 milioni di euro, per riscontrare le richieste degli investitori.

Il Minibond è stato sottoscritto da una quindicina di investitori: i primi per termini di importo sono Veneto Sviluppo (che ha svolto anche il ruolo di co-arranger dell’operazione), attraverso l’intervento del fondo Veneto Minibond, e Finint Investments Sgr attraverso il comparto territoriale del Fondo Pensione Solidarietà Veneto; la restante parte è stata collocata presso una platea eterogenea di investitori quali fondi specializzati, fondazioni, confidi e banche.

Il Minibond è strutturato con un rendimento fisso annuale pari al 3,8%, una durata di poco più di 6 anni ed una wal (durata media) di 4,8 anni (ha infatti un rimborso amortising a partire dal 2021). Lo scorso 13 novembre, Cerved Rating Agency ha attribuito alla società il rating di A3.1. I proventi dell’emissione serviranno a finanziare le attività del Gruppo ed in particolare per effettuare importanti investimenti necessari per l’efficientamento e il completamento degli impianti produttivi, con particolare riguardo al settore pavimento e pellets (per i quali si prevede di aumentare in maniera significativa la scala di produzione).

“È una grande soddisfazione personale avere raggiunto questo risultato che consolida e riconosce il ruolo di sempre maggiore rilievo che il gruppo Florian riveste, oltre che nel settore della lavorazione e commercializzazione di semilavorati in legno, anche in ambito finanziario. Ritengo che il buon esito del collocamento ed il favorevole riscontro dimostratosi dal mercato, sia solo un primo traguardo che sarà per tutti noi di sprono per il raggiungimento di altri futuri e più ambiziosi progetti di sviluppo aziendale”, ha dichiarato Elvio Florian, Presidente del Gruppo.

DRAWLIGHT



Senso Immersive, spin-off della padovana DrawLight, e il Plaza Hotel di Abano Terme hanno presentato la rivoluzionaria Plaza Sensory Pool in cui media immersivi e neuroscienze si uniscono in un'esperienza multisensoriale unica nel suo genere che fonde atmosfere audiovisive dinamiche al piacere tattile dell'acqua termale.

Un'esperienza che evolve il tradizionale concetto di wellness in una vera e propria immersione nel benessere. Tra i primi esempi di Piscina sensoriale al mondo, Plaza Sensory Pool ha ospitato dal 15 al 17 maggio la sperimentazione neuroscientifica #003 Atmosfere Sensoriali. Nata dalla sinergia tra Umberto Carraro, titolare del Plaza Hotel, e Mick Odelli Ceo di Senso Immersive Studio e di DrawLight, Plaza Sensory Pool esalta in modo innovativo il potere terapeutico dell'acqua termale.

“Plaza Sensory Pool nasce dalla volontà di portare innovazione nel mondo delle piscine termali, dove tutto sembrava già stato ‘scritto’. L'intuizione, arrivata durante una visita al Museo Ferrari, mi ha spinto alla ricerca del partner più competente e affidabile per trasformare quella che in principio era un'idea visionaria, nella prima piscina termale immersiva e sensoria-

le d'Italia e d'Europa” racconta Umberto Carraro. Plaza Sensory Pool è un modo nuovo di intendere le terme, per vivere un'esperienza multisensoriale dall'impatto emozionale unico trasmettendo i valori del nostro brand in un'atmosfera di magia. Il coinvolgimento sensoriale è oggi, nel turismo, uno dei principali driver di acquisto. Con la 4^a atmosfera viene aggiunto il 5° senso, quello del gusto, offrendo così un'esperienza immersiva totalizzante a 360° dove immagini (vista), suoni (udito), profumazioni (olfatto), acqua termale (tatto) e degustazioni (gusto) avvolgeranno e coinvolgeranno gli ospiti in un nuovo e inaspettato concetto di benessere”.

Un concetto di benessere reso possibile grazie a Vedo Therapy – un sistema di proiezioni dinamiche brevettato da Senso – in cui contenuti audiovisivi creati ad hoc si propagano dall'acqua alle pareti fino al soffitto della piscina seguendone le geometrie in un'esperienza sensoriale totale.

“Senso realizza ambienti emozionali che “aumentano” le architetture d'interni e danno vita a esperienze sensoriali uniche” afferma Mick Odelli. “Io e il mio team pensiamo che per coinvolgere emozionalmente un individuo sia determinante sapere come funziona il cervello e capire come reagisce agli stimoli esterni, soprattutto visivi e uditivi. Per questo il nostro percorso di sperimentazione segue un rigoroso metodo scientifico, in cui studi di neuroscienze, innovazione tecnologica e pensiero creativo si completano e accrescono reciprocamente. L'obiettivo è dimostrare il grande potenziale dell'immersività in un ambiente unico nel suo genere come Sensory Pool.”

In particolare l'Esperimento #003 Atmosfere Sensoriali ha voluto studiare se e come stimoli visivi e uditivi siano in grado di influenzare la mente, approfondendo il ruolo della percezione sensoriale dei contesti immersivi nell'evocare specifiche emozioni e sensazioni. L'esperimento ha coinvolto 68 persone ed è durato circa un'ora e mezza. In quest'arco di tempo nella Plaza Sensory Pool è stata proiettata “l'atmosfera mindfulness”, i cui colori tendenti al blu e al verde, le forme morbide e il ritmo dilatato, uniti al piacere caldo dell'acqua termale, stimolano una meditazione simile alla Mindfulness. Se-

condo le scienze cognitive, tale meditazione implica un rilassamento consapevole che accompagna l'individuo verso un'attenzione di tipo introspettivo, cioè verso maggiore ascolto e accoglienza dei propri stati d'animo, percezioni e sensazioni interne. Nelle due serate di esperimento il team di Senso ha effettuato rilevamenti dei dati sia con questionari validati a livello internazionale. Entrambe le serate si sono concluse con la presentazione della 4^a atmosfera Feel The Taste dedicata al senso del gusto e pensata per accompagnare un percorso di degustazione guidata di vini delle cantine Lantieri de Paratico, Donnafugata e Barollo. Senso Immersive Experience è un'azienda innovativa spin-off di DrawLight fondata nel 2015 da Mick Odelli, dalla sinergia tra know-how differenti nell'ambito dei media immersivi, delle nuove tecnologie, del design e della progettazione architettonica. Un laboratorio di idee che mira a innovare il settore museale, del retail, del wellness e del food & beverage servendosi di tecnologie innovative (Cross reality, Internet-Of-Things, immersive environments, videomapping).

www.sensoimmersive.com

ANTRAX IT



Al Salone internazionale del Bagno 2018 Antrax IT S.r.l. di Resana ha presentato T Tower, il nuovo radiatore disegnato da Matteo Thun & Antonio Rodriguez, un nome che definisce esplicitamente la sua linea elegante e slanciata.

T Tower rappresenta l'evoluzione di Serie T, l'iconico radiatore nato dal-

la prima collaborazione tra Antrax IT e Matteo Thun & Antonio Rodriguez, ne conserva il design pulito e raffinato e reinterpreta in chiave moderna quelle caratteristiche di leggerezza ed ecletticità che fin dal principio hanno rappresentato l'anima del progetto: un termoarredo che grazie a un unico profilo di alluminio rende possibile la creazione di molteplici, 'calde' e sorprendenti configurazioni.

Profili sottili e slanciati, linee pure e decise, superfici lisce e compatte, la più riconosciuta 'sezione di calore' a forma di 'T' si apre a una nuova creatività progettuale e diventa autoportante: T Tower è il primo radiatore free-standing sviluppato da Antrax IT. Il corpo scaldante si 'libera' dal tradizionale posizionamento a parete e diventa un vero e proprio complemento d'arredo, straordinariamente versatile, capace di coniugare senso estetico, prestazioni termiche e risparmio energetico. Realizzato in profilato di alluminio, T Tower è progettato per diffondere calore sia attraverso l'alimentazione elettrica sia con funzionamento ad acqua, è disponibile nella misura di 170x14x22cm e nella versione elettrica è dotato di una particolare base tonda in acciaio inox satinato. Pensato per valorizzare la zona living, come un'eccezionale 'scultura' che trasmette calore, comfort e benessere, T Tower si trasforma in un termoarredo perfetto per personalizzare anche lo spazio bagno, grazie a uno speciale maniglione porta salviette, dalla forma squadrata e contemporanea, che avvolge il corpo scaldante. Eccellenza qualitativa, eleganza progettuale, design funzionale e cura dei dettagli ne fanno un radiatore rigoroso e dalla forte personalità, in grado di connotare l'ambiente che lo accoglie. La disponibilità di oltre 200 varianti cromatiche enfatizza il suo valore decorativo e la definizione di finiture raffinate e di tendenza.

Lo scorso 14 marzo a Milano Antrax IT ha presentato il volume *Arancione - Orange Architecture*, una raccolta delle migliori architetture italiane e internazionali dove questo colore, nelle sue diverse declinazioni, è l'elemento caratterizzante del progetto, capace di esprimere il suo valore emozionale e potenzialità anche quando è semplicemente un dettaglio. L'arancione, proprio per i suoi significati, è il colore di Antrax IT,

è la sua essenza, il suo nome, rappresenta la creatività che ha contraddistinto, fin da subito, la sua produzione. Un colore caldo, forte, brillante, una tonalità dal grande impatto visivo che simboleggia la creatività artistica, l'equilibrio, l'armonia e la fiducia. Antrax IT si è riconosciuta nell'arancione proprio perché associato alla creatività, a quella voglia di realizzare qualcosa di speciale e unico partendo dal nulla, traendo semplicemente ispirazione dalla realtà circostante, ascoltando i desideri delle persone o ancora lasciandosi coinvolgere da un'emozione. Antrax IT nasce proprio da questo pensiero: dare una nuova forma al calore e sorprendere nel mondo del termoarredo. La ricerca di equilibrio e armonia viene perseguita anche attraverso il colore: Antrax IT propone per i suoi radiatori finiture calde e naturali, tonalità neutre e delicate come il beige, il grigio, intense come il marrone e ancora nuances associate alla terra, al legno, alla pietra. Proposte cromatiche che permettono appunto ai radiatori di integrarsi con equilibrio e armonia nell'interior, mentre l'arancione si conserva nel Dna di Antrax IT e nell'anima delle sue creazioni.

www.antrax.it

LA CANTINA PIZZOLATO

La Cantina Pizzolato di Villorba, che nel 2017 ha venduto più di 5 milioni di bottiglie interamente biologiche e vegane, ha presentato a Vinitaly 2018 la nuova linea Metodo Classico nata da due uve: l'Incrocio Manzoni e lo Chardonnay, scelte e raccolte rigorosamente a mano. Per tutelarne al massimo sentori e aromi, gli acini vengono raffreddati e successivamente sottoposti a una fase di pigiatura soffice. La vinificazione prevede una fermentazione alcolica in serbatoi d'acciaio termo-condizionati fino al marzo successivo alla vendemmia. Quindi, si passa all'assemblaggio con un'attenta rifermentazione sui lieviti per 18 mesi. Trattandosi di un Brut Nature la sboccatura o *dégorgement* avviene senza aggiunta di zuccheri e liqueur d'expédition. Dal colore giallo paglierino con riflessi dorati e un perlage molto persistente che ricorda un filo ininterrotto di perle, il Metodo Classico sprigiona un bouquet di profumi che vanno dalla crosta di pane alle delicate note floreali. Il vino è corredato da una

buona acidità che gli conferisce particolare freschezza e man mano che si procede con la degustazione fa capolino una marcata mineralità. Un vino che si presta perfettamente ad accompagnare crostacei, frutti di mare, sushi; è ideale, anche, come aperitivo.

"Qualche anno fa Luca e Antonio, due miei collaboratori, mi fecero assaggiare un vino nuovo, il colore e i profumi erano invitanti e al palato vi era un'esplosione di gusto così diverso da un Prosecco che me ne innamorai. Avevano tenuto in cantina per 2 anni una prova di 50 bottiglie di Metodo Classico e io ne fui subito entusiasta. Pronto a premiare il loro coraggio, lanciai subito una sfida: mettere a punto la lavorazione e provare l'anno dopo con almeno 2.000 bottiglie; e così fecero nel 2015", ha spiegato Settimo Pizzolato, titolare della cantina.

Un nuovo vino che si affiancherà alla già ben definita linea di vini biologici della cantina: "Ho aspettato con grande ansia di assaggiare il risultato finale di questo vino, il consumatore è alla continua ricerca di vini che possano trasmettere nel bicchiere l'unicità di un territorio. Per questo abbiamo anche scelto una veste unica, tradizionale ma trasgressiva, tra merletti e velluto, che riuscisse a comunicare il coraggio di osare che i nostri collaboratori hanno avuto avvicinandosi ad un mondo che non appartiene propriamente ai prosecco-lovers ma dove ritroviamo le radici delle prime bollicine", ha detto Sabrina Rodelli, commerciale della cantina di Villorba.

Molte altre le novità dell'anno: dalla nuova linea "Collezione di famiglia" dove lo spumante di Chardonnay Frederik e di Prosecco Stefany si vestono di una nuova bottiglia e di un restyling dell'etichetta alle novità per i vini Heroes, nati l'anno scorso, con packaging accattivante, che fanno entrare nella linea anche un rosato fermo.

Un'azienda il cui focus è la continua ricerca e le sperimentazioni, che ad oggi si orienta verso quella dei vitigni resistenti verso un'agricoltura 100% sostenibile, aspetti questi che sono stati incrementati nel 2017 con la messa a dimora di alcuni ettari anche nelle vicinanze di centri abitati, essendo che i trattamenti si riducono vertiginosamente durante l'anno.

www.lacantinapizzolato.com

MINACCIOLO



Minacciolo S.r.l. di San Biagio di Callalta ha presentato le nuove finiture per le colonne Minà. Ad isola o a parete, Minà coniuga tradizione e tecnologia, attraverso un concept estremamente innovativo. Può essere inserita in ogni tipo di spazio: dall'open space di un loft, al piccolo appartamento di città, senza limiti di dimensioni e componibilità.

A servizio del blocco cucina, complementi unici come le colonne Minà, donano quel tocco di originalità che Minacciolo sa offrire.

Queste colonne sono pensate per essere inserite nel contesto di una cucina Minà, ma anche come un oggetto da posizionare liberamente in qualsiasi contesto.

Minacciolo rende disponibili le colonne in una vasta gamma di colorazioni, ovvero in tutte le finiture disponibili per la cucina Minà: Nero Grafite, Bianco Gesso, Grigio Taupè, Acciaio Ossidato e Ruggine, arricchendo in questo modo la varietà cromatica di questo complemento d'arredo, finora presentato solamente nella variante nera.

La scelta di ampliare la proposta di finiture, anche per la versione verticale di Minà, nasce per consentire una maggiore libertà di componibilità nella progettazione di questa cucina unica nel suo genere, in grado di coniugare il design della tradizione con la più avanzata tecnologia. Tutto è pensato ed organizzato per accogliere ogni esigenza funzionale e compositiva. Oltre ai classici vani dispensa (con vari ripiani e cassettoni), all'interno delle colonne è possibile inserire i più moderni elettrodomestici (forno, micro, frigorifero, congelatore, macchina del caffè, lavastoviglie) per ottenere così un vero e proprio blocco a misura delle esigenze della famiglia così come del singolo individuo.

www.minacciolo.it

ESPIÙ



L'efficienza energetica negli impianti di aspirazione nell'industria si sta rivelando un ambito di intervento nel quale EsPiù S.r.l. di Oderzo ha sempre maggior esperienza. Il target principale degli interventi sinora è stata l'industria del mobile e del legno, presso le quali i consumi energetici per l'aspirazione rappresentano mediamente il 35 - 40% del totale, configurandosi come le utenze maggiormente energivore degli stabilimenti. Gli interventi realizzati da EsPiù finalizzati all'efficientamento degli impianti di aspirazione permettono di ottenere vantaggi sia ambientali che economici: innanzitutto va evidenziato che gli impianti di aspirazione post intervento mediamente risparmiano il 30%, ma anche sino al 60%, di energia elettrica. Ma un'altra implicazione da non sottovalutare è il miglioramento del comfort ambientale: un impianto efficiente permette, infatti, di estrarre meno aria dagli ambienti di lavoro diminuendo il carico di riscaldamento e abbattendo conseguentemente la bolletta del gas. Questi risparmi unitamente a costi di investimento contenuti, portano ad un ritorno in tempi rapidi, da qualche mese nei casi più fortunati fino ad un massimo di 2-3 anni.

EsPiù, inoltre, ha seguito i propri clienti anche nella richiesta di incentivi, quali Certificati Bianchi o contributi a fondo perduto con i quali è possibile ottenere un ulteriore aumento dei benefici economici.

Forte della sua comprovata esperienza EsPiù propone la realizzazione di questo tipo di interventi all'interno di un contratto di Rendimento Energetico a garanzia di risultato: ovvero EsPiù finanzia totalmente i costi di investi-

mento, fissando a contratto un risparmio minimo garantito e il cliente paga un canone correlato al livello di efficienza e di risparmio raggiunti. Il cliente non deve quindi esborsare alcuna cifra per l'investimento e inizia subito a risparmiare, con la certezza dei benefici economici: qualora i risultati fossero inferiori alle attese, infatti, EsPiù si fa carico di integrare la quota di risparmio mancante, come definito da contratto.

EsPiù inoltre, grazie alla propria piattaforma EsWeb (Energy Sentinel Web), monitora costantemente gli impianti in seguito agli interventi di efficienza, attuandone il controllo e l'ottimizzazione costante e inviando al cliente una reportistica periodica contenente i principali risultati di risparmio energetico ed economici dell'investimento.

www.espiu.it

GRISPORT



Nata nel 1977 come azienda specializzata in scarpe da trekking, Grisport S.p.A. ha scelto di festeggiare quest'anno il traguardo dei 40 anni di attività con l'inaugurazione della nuova importante piattaforma produttiva di Castelcucco, progettata ponendo particolare attenzione al fragile contesto in cui è inserita. È stato il Presidente della Regione Veneto Luca Zaia, insieme ad altre autorità locali e alla famiglia Grigolato, fondatori e ancora oggi titolari dell'azienda, ad "aprire le porte" del nuovo plesso produttivo il 14 aprile scorso. Dopo l'ingresso degli ospiti "scortati" da una simpatica animazione c'è stato il momento istituzionale: sul palco, invitati dal conduttore della serata Moreno Morello, volto famoso di Striscia La Notizia, sono saliti i fra-

telli Mario Grigolato Vice Presidente e Graziano Grigolato Presidente di Grisport che hanno ricevuto da Luca Zaita oltre ai complimenti per il traguardo raggiunto anche la Bandiera del Veneto, un simbolico premio per essere un'eccezione importante del territorio.

Il progetto architettonico del nuovo plesso, firmato dall'Architetto Marco Mauro Schiavo, aggiunge circa 15.000mq ai 25.000mq esistenti, inserendosi nel fragile contesto dei colli della Pedemontana a Castelvucco. È frutto di un attento studio che ha reso possibile la mitigazione dell'importante volume del nuovo plesso interrando parte dello stesso e ricoprendo parte del tetto con piantumazione in sedum, piccole piante grasse che creano un compatto prato verde e resistono a cambi climatici e prolungata esposizione al sole. L'utilizzo di oltre 700mq di verde sul tetto ha in sostanza il triplice scopo di mitigare l'impatto visivo, generare un processo di pulizia dell'aria e trattenere circa 14 litri di acqua per mq. L'acqua piovana viene poi convogliata verso i ricettori comunali in miglioramento anche delle stringenti norme sull'invarianza idraulica. Inoltre il tetto verde ha molteplici vantaggi eco-sostenibili come l'effetto isolante ed insonorizzante, la creazione di un habitat ottimale per uccellini e farfalle e il miglioramento dell'estetica integrando il volume nel contesto circostante.

Nel 2008 Grisport aveva installato uno degli impianti fotovoltaici su tetto più estesi d'Italia garantendo, con una potenza prodotta di circa 850.000kW/h annui, il 70% dell'energia pulita necessaria alla realizzazione delle calzature; si sviluppa con una superficie di pannelli fotovoltaici di circa 7000 metri quadrati.

Attenzione per l'ambiente del contesto, tetto verde, pompe di calore, impianto fotovoltaico, materiali naturali come il tetto in legno lamellare di oltre 2000mq costituiscono la coerenza della visione green che Grisport ha rafforzato da un decennio.

Il nuovo plesso sostituisce quello datato anni '80 anche con l'obiettivo di modernizzare il processo produttivo. Grazie ad impianti tecnologici che ottimizzano i flussi produttivi, Grisport migliorerà le prestazioni in termini di quantità prodotte. Particolare attenzione è stata dedicata alle condizioni dei collaborato-

ri che potranno godere di un ambiente lavorativo attentamente studiato sia sotto il profilo morfologico sia per le condizioni climatiche dei vari reparti per l'ottenimento di microzone ideali in tutte le stagioni a mezzo impianto di ricambio e climatizzazione dell'aria con pompe di calore. Alla piattaforma produttiva direttamente connessa con quella logistica attraverso un innovativo sistema di trasferimento del prodotto anche in verticale, si aggiunge un nuovo reparto di progettazione del prodotto con nuovi laboratori di test ed analisi materiali oltre che un reparto di prototipazione che si estende su oltre 3000mq.

Recentemente segnalato tra i 50 marchi delle Pmi che crescono di più in Italia, Grisport ha raggiunto i 158 milioni di euro di fatturato nel 2016, anno fortunato che gli è valso anche il riconoscimento come Outdoor Footwear Brand of the Year ai Footwear Industry Awards, evento organizzato nel Regno Unito che premia i brand più innovativi e performanti nel settore calzaturiero mondiale. La crescita dell'4% è una conferma del trend degli ultimi anni. Nonostante l'export sia ancora prevalente nel giro d'affari di Grisport, con un 75% della produzione destinata all'estero, l'Italia rappresenta comunque un mercato fondamentale con la quota del 25%. È stata avviata nel 2017 un'importante strategia export per rafforzare la presenza del brand nel mercato scandinavo e giapponese e iniziare l'ingresso negli Stati Uniti. L'azienda conta 230 dipendenti nello stabilimento trevigiano e quasi 3000 nelle strutture collegate e continua a crescere.

La storia del successo di Grisport inizia nel 1977 quando i fratelli Graziano e Mario Grigolato fondano l'azienda specializzata in scarpe da trekking, diventando uno dei maggiori leader nel settore. In pochi anni la rete di vendita si espande in tutto il mondo e trova importanti collocazioni in nicchie difficili come quella dei mercati orientali. Sfruttando sapientemente l'esperienza maturata nel settore Grisport avvia una precisa diversificazione del prodotto producendo calzature casual da città, tempo libero e safety (antinfortunistica) con caratteristiche e materiali all'avanguardia. Ad oggi la produzione si attesta ad un 45% sulla scarpa trekking, un 30% sull'antinfortunisti-

ca e un 25% sul civile. Grisport ha avuto una crescita determinata e inarrestabile, perché sostenuta da una forte strategia ben definita. Circa 15 anni fa, quando l'80% del fatturato Grisport era rappresentato dalla produzione legata ai marchi di clienti terzi, l'azienda di Castelvucco ha messo in atto una vera e propria rivoluzione: ha puntato sul proprio marchio dedicandovi l'80% della produzione e riducendo a solo il 20% i prodotti per terzi.

“Una strategia che ci ha consentito di fidelizzare i clienti e di risalire la china con i risultati importanti che stiamo ottenendo – spiega Gianni Grigolato, Responsabile Commerciale di Grisport – Oggi una battaglia sui costi di produzione è una battaglia persa. La via per le aziende del distretto è iniziare a produrre con un marchio proprio, che sia riconoscibile”.

Il brand in questi anni sta lavorando per valorizzare l'immagine del marchio in ogni nazione, mantenendo cuore e testa in Italia.

“Da sempre puntiamo come prima cosa sul buon rapporto qualità/prezzo: il nostro obiettivo è offrire una scarpa confortevole e di alta qualità ad un prezzo medio. Se lo è, questo crea fidelizzazione”, spiega Giuliano Alessi, AD di Grisport dal 1988 – “Nel 2017 celebriamo i 40 anni da quando l'azienda è stata registrata ufficialmente. Questo risulta un traguardo importante, dal momento che in un periodo in cui la crisi nel settore è ancora ben presente, l'azienda non solo rimane solida ma si fortifica sempre più”. Altro punto di forza del marchio è rappresentato da collezioni rinnovate con frequenza semestrale che consentono a Grisport di proporsi con un prodotto sempre nuovo. Oggi la collezione Grisport conta più di 5.000 modelli con in media 8-9 linee completamente nuove ogni stagione.

www.grisport.it



Nel 2018 Labomar S.r.l., l'azienda di Istrana specializzata in integratori alimentari e dispositivi medici, celebra i suoi primi 20 anni di attività. Per festeggiare questo importante anniversario, ha organizzato un incontro trasversale tra tutti gli imprenditori che lavorano nel settore del benessere e che si impegnano per migliorare la qualità di vita delle persone a 360°. "VITAE, integrare per il benessere", questo il nome scelto per il convegno-manifesto, ha avuto luogo venerdì 13 aprile 2018 presso la prestigiosa sede di Unindustria Treviso, Palazzo Giacomelli. Oltre al fondatore e AD di Labomar Walter Bertin, sono intervenuti il giornalista e conduttore televisivo Franco Di Mare, lo scrittore e accademico Stefano Zecchi, l'atleta e campione olimpico Maurizio Damilano, la neurologa e psiconeuroimmunologa Annamaria Piemontesi e l'AD di Lenovys Luciano Attolico.

www.labomar.com

Foto: Walter Bertin



Nata nel 1981 da Armando e Patrizia Sartoretto per l'allestimento di soli palchi per concerti, Sartoretto Group S.r.l. di Dosson di Casier ha registrato negli anni uno sviluppo a 360° nel settore delle strutture per eventi. A maggio, ad esempio, ha fornito ed allestito tribune e strutture accessorie per l'Adunata Nazionale degli Alpini di Trento, come aveva già fatto nel 2017 e nel 2016 con le edizioni della grande festa alpina a Treviso e ad Asti.

Armando, pioniere nell'ideazione del palco e delle coperture modulari in acciaio motorizzate, è oggi direttore di cantiere, sempre presente nel luogo di allestimento delle strutture, al fine di essere un referente per il cliente in loco e assicurandosi che il lavoro venga svolto in piena sicurezza ed ottimizzazione dei tempi.

Patrizia segue, fin dai suoi esordi in azienda, l'area commerciale, curando i rapporti rapporti coi clienti e fornitori. Grazie alle sue conoscenze tecniche, è in grado di capire le esigenze e necessità del cliente, offrendo, con grande professionalità e disponibilità, la soluzione più adatta, in base, anche alla tipologia di evento.

Il personale viene continuamente formato ed aggiornato secondo il D.Lgs 81/2008 e tutte le altre disposizioni legislative vigenti in materia di sicurezza sul lavoro, seguendo tutti i corsi previsti come quello per addetti al montaggio dei ponteggi, primo soccorso, conduttore carrello elevatore.

I progettisti dell'azienda, preparati e

sempre aggiornati sulle normative tecniche di riferimento, seguono personalmente la commessa fin dal preventivo, gestendo oltre alla progettazione tutta la parte burocratica e quella legata alla certificazione delle opere realizzate. L'azienda è certificata Iso 9001:2015 nella progettazione ed esecuzione delle strutture per eventi.

Accanto ad importanti interventi come quello per l'Adunata Nazionale Alpini, Sartoretto Group è impegnata, fin dall'inizio, con la realizzazione di tutte le strutture dell'Home Festival di Treviso, nell'allestimento di tribune e di strutture accessorie per la Coppa del mondo di sci a Cortina d'Ampezzo, San Vigilio di Marebbe, Santa Cristina di Valgardena e Madonna di Campiglio; nella rampa artificiale per sci e snowboard freestyle in occasione del big Air Mi a Milano e Sosh Big Air di Annecy, in Francia, oltre ad aver allestito delle strutture per eventi aziendali, sempre realizzazioni secondo la politica interna nel pieno rispetto della normativa vigente.

www.sartorettogroup.com

VENETA CUCINE



La 57° edizione del Salone Internazionale del Mobile di Milano ha registrato un'affluenza record, ben 434.509 presenze da 188 Paesi, registrando un incremento del 17% rispetto all'edizione 2016, che proponeva le medesime biennali dedicate alla cucina e al bagno, e del 26% rispetto al 2017. E in occasione di un così importante appuntamento internazionale per il mondo del design e dell'arredo Veneta Cucine S.p.A. di Biancade di Roncade ha presentato Lounge, sistema cucina, appartenente al mondo Essence, che, grazie ad nuova modularità dedicata, permette una maggiore capienza ri-

spetto alla modellistica standard aziendale e che interpreta il concetto di massima funzionalità.

Per raccontare i nuovi significati di qualità e quotidianità del progetto Lounge, l'azienda ha realizzato una campagna pubblicitaria multisoggetto, 'Back to product', che mette al centro l'unicità e la diversità di ogni progetto cucina. Il concept degli spot, di cui Lounge è protagonista, vuole valorizzare il prodotto cucina: ogni progetto Veneta Cucine è diverso, ogni composizione è unica per misure, materiali e soprattutto grazie al know how industriale sostenuto da continui investimenti tecnologici.

Veneta Cucine ha chiuso il 2017 con un fatturato complessivo pari a 190 milioni di euro e una produzione di circa 50 mila cucine uscite dai cinque siti produttivi oggi attivi e destinate ai mercati di Europa, Asia, Africa, Nord e Sud America, grazie ad una rete di distribuzione che può contare su circa 1000 rivenditori in tutto il mondo. Forte di questi numeri il Gruppo Veneta Cucine si conferma la più grande piattaforma italiana di mobili per cucina: con oltre 500 addetti oggi l'azienda progetta, produce, gestisce, amministra e distribuisce 10 sistemi, 40 modelli su 5 diverse scocche, che generano 300 varianti cromatiche e materiche, con infinite possibilità di personalizzazioni.

www.venetacucine.com

SIRMAX



Sirmax S.p.A. raddoppia in Polonia. La multinazionale della plastica con sede a Cittadella, quinto produttore in Europa di polipropilene compound e di engineering plastic compound (tecnopolimeri) per i settori automotive, elettrodomestico, elettronica, power tools e per tutti i settori di impiego (casa, arredamento, costruzioni), ha firmato a maggio il contratto di appalto per la costruzione del secondo stabilimento di produzione di compound di materie plastiche a Kutno

(Polonia), nella Zona Economica Speciale (ZES) di Lodz. La firma fa seguito all'approvazione del progetto del nuovo stabilimento da parte della ZES di Lodz nel febbraio scorso.

Sirmax aveva inaugurato nel luglio 2006 il primo stabilimento di Kutno, che attualmente produce 80.000 tonnellate l'anno di polipropilene compound per i settori auto ed elettrodomestici. Il nuovo stabilimento consisterà in 12.000 metri quadri di area produttiva e 10.000 metri quadri di magazzino su un'area complessiva di circa 60.000 metri quadri.

Verranno prodotte tre categorie di compound: EPC tecnopolimeri a base di poliammidi, ABS e policarbonato, produzioni già presenti in Italia (stabilimenti di Tombolo - e di San Vito al Tagliamento); PP LFT e PP FR, polipropilene rinforzato con fibra di vetro lunga e polipropilene autoestinguento, quest'ultimo già prodotti in Italia, Stati Uniti e India; elastomeri termoplastici (TPV, TPE, SEBS, SBS).

Gli elastomeri termoplastici sono una assoluta new entry per Sirmax, che in questo modo completa la gamma di prodotti, unendo ai compound "rigidi" anche la famiglia dei "morbidi".

"Proseguiamo positivamente nella nostra strategia di essere multicountries e multiproducts - dichiara Massimo Pavin, Presidente e Amministratore Delegato di Sirmax -. Vogliamo infatti essere presenti globalmente e con tutta la gamma completa dei nostri prodotti, a servizio dei nostri grandi clienti globali dei settori auto ed elettrodomestico".

La costruzione del nuovo stabilimento a Kutno inizierà ad agosto 2018, lo start up delle produzioni è previsto nel secondo trimestre del 2019. L'investimento iniziale sarà di 15 milioni di euro su un monte totale di circa 30 milioni di euro a regime.

Per l'esercizio 2018, Sirmax prevede un fatturato di oltre 300 milioni di euro, proseguendo una dinamica in costante crescita (216 milioni nel 2016, 265 milioni nel 2017), con un Ebitda che si è attestato a 25 milioni di euro nel 2017.

Sirmax, attiva dagli anni '60, con tre stabilimenti produttivi operanti in Italia (Cittadella e Tombolo in provincia di Padova, San Vito al Tagliamento in provincia di Pordenone), ha iniziato nel 2006 un percorso di internazionalizzazione che l'ha portata a creare uf-

fici commerciali a Milano, Francoforte, Lione e Barcellona e stabilimenti produttivi in Polonia (2006), Brasile (2012), Usa (2015) ed India (2017). Serve i mercati dell'automotive, dei grandi e piccoli elettrodomestici, dei power tools, furniture e building.

Da sempre Sirmax ha forti legami con il mondo universitario, tra cui Fraunhofer Institute for Material Flow and Logistics IML di Dortmund (Germania), con il quale è stato da tempo sviluppato il progetto denominato "TraCE" (tracciabilità - consuntivazione - efficienza). Intensa è anche la collaborazione con l'Università di Padova, sfociata recentemente anche in una convenzione per l'attivazione e il finanziamento di una borsa di studio per un Dottorato di Ricerca triennale in Ingegneria Industriale (Ingegneria dei Materiali), oltre che con il Dipartimento di Economia aziendale.

Nel novembre 2017, Sirmax ha conseguito il certificato Elite, rilasciato alle aziende che hanno completato un percorso formativo specifico, che possiedono una situazione patrimoniale eccellente e hanno dimostrato, a seguito dell'analisi di consulenti esterni, capacità di pianificazione del proprio business. Elite di Borsa Italiana London Stock Exchange, è una piattaforma che unisce imprese, investitori e advisor intorno a un comune obiettivo: "crescere". Inoltre, Sirmax ha affidato a Cerved la certificazione del proprio rating, reso pubblico nel dicembre 2017 con la classificazione A3.1 (equipollente ad: A-Standard&Poors, A3 Moody's, A1 Fitch).

www.sirmax.it

Foto: Massimo Pavin

LA TORDERA



Il 2018 è un anno ricco di significati per l'azienda agricola La Tordera, da considerarsi un vero e proprio traguardo per il quale tutta la famiglia Vettorretti - Renato, Gabriella, Paolo, insieme ai genitori Pietro e Mirella -, ha la-

vorato sin dal 2001, anno di fondazione della realtà agricola del Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore Docc con sede a Vidor. La famiglia Vettoretti ha investito quasi 2 milioni di euro nell'ampliamento che oggi vede la superficie aziendale duplicata e raggiungere i 4000 mq. La novità più importante è rappresentata dall'area per l'accoglienza con nuovi spazi ed un moderno show-room per la vendita e l'ospitalità, un luogo nel quale sarà possibile degustare le eccellenze La Tordera, conoscere il metodo di produzione e, grazie ai nuovi percorsi di visita e degustazione, effettuare una vera e propria immersione nel territorio e nei 65 ettari vitati di proprietà.

L'azienda è cresciuta molto grazie al mercato italiano che oggi rappresenta il 60% mentre l'export assorbe il 40% dell'offerta commerciale. Il Prosecco La Tordera viene venduto in 25 paesi e, in particolare, in Svizzera, Gran Bretagna, Olanda, Belgio e Francia. L'azienda guarda con ottimismo anche a mercati come gli Stati Uniti, il Canada e l'Australia che potrebbero dare impulso ulteriore alle vendite ed al fatturato che, a fronte di 1,2 milioni di bottiglie, nel 2017 ha raggiunto i 7 milioni di euro. "Siamo orgogliosi di aver raggiunto questo traguardo ed avere un luogo splendido dove poter accogliere clienti e visitatori. Sono spazi fondamentali per poter raccontare il Prosecco ed il contesto in cui è prodotto grazie ai percorsi di visita e di degustazione ma soprattutto grazie all'incontro con le persone che si prendono cura di ogni fase del processo produttivo, dalla vite, all'uva, alla vendemmia e alla vinificazione", afferma Gabriella Vettoretti.

Nel 2018 La Tordera festeggia anche i 100 anni di vita della prima vite di Cartizze attraverso una mostra fotografica dal titolo "Storie di viti e di vite" che dalle origini, tracciate dal bisnonno Bepi, arriva ai giorni nostri e racconta la storia della prima vite piantata un secolo fa, sull'altura che era frequentata dai cacciatori di tordi e che per questo ha preso il nome di Tordera. Siamo nella zona simbolo della denominazione Conegliano Valdobbiadene, conosciuta ormai in tutto il mondo per il suo incredibile paesaggio collinare. La realizzazione del progetto funzionale e architettonico della nuova cantina La Tordera, ha risposto a due preci-

se esigenze: porre da una parte la produzione e l'amministrazione e dall'altra il magazzino e la vendita con l'accoglienza al pubblico. L'idea portante del progetto è caratterizzata dal colore che racchiude la vecchia e la nuova cantina determinando un segno paesaggistico di rilievo. Un grande porticato rimanda ad un'immagine delle case-fattoria venete. La cantina ha ottenuto la certificazione CasaClima Wine, uno strumento grazie al quale ha ora un sigillo di qualità riconosciuto che valorizza gli sforzi compiuti dalla famiglia Vettoretti nella direzione di una maggior sostenibilità ambientale. Oggi, l'azienda copre il 70% del fabbisogno energetico, grazie all'utilizzo di fonti rinnovabili. La Tordera ha inoltre aderito al programma innovativo RafCycle, per il riciclaggio degli scarti delle etichette.

Foto: Ulrich Santa, Gabriella Vettoretti, Alberto Torsello, Mirella Vettoretti, il Presidente Luca Zaia, Pietro Vettoretti, Renato Vettoretti, Sindaco di Vidor Albino Cordiali, Paolo Vettoretti

www.latordera.it

HEADS COLLECTIVE – ASCOTRADE



Dal 2015 Ascotrade, la società trevigiana di fornitura di prodotti energetici del Gruppo Ascopiave, ha affidato a Heads la comunicazione integrata delle aziende di vendita del Gruppo. Heads ha ideato un concept e uno stile visivo immediatamente riconoscibile, all'interno del quale vengono declinate le singole promozioni e i progetti speciali. Nello specifico, Heads ha ideato una campagna che si distacca nettamente dai linguaggi tipicamente utilizzati dagli operatori di questo mercato, per rafforzare la riconoscibilità del brand. Lo

storico claim Energia dalle nostre mani prende corpo dalle Manimali dell'artista Guido Daniele, create con la tecnica del body-painting. Così energia diventa sinonimo di vita, natura, ma anche di creatività, arte, lavoro. Ascotrade si presenta così non come semplice fornitore di servizi ma come vero e proprio motore di sviluppo dell'economia e della cultura del territorio, anche attraverso messaggi sociali.

La nuova campagna del 2018 è il sequel della precedente, declinata al mondo vegetale, per raccontare visibilmente l'importante virata di Ascotrade verso il tema green, con una decisa scelta ecosostenibile. L'azienda si impegna ad arrivare a un'offerta al 100% verde: da qui nascono le Ecomani, testimonianza e garanzia dell'impegno preso verso un futuro sostenibile, perché l'ambiente e le persone vengono prima di tutto.

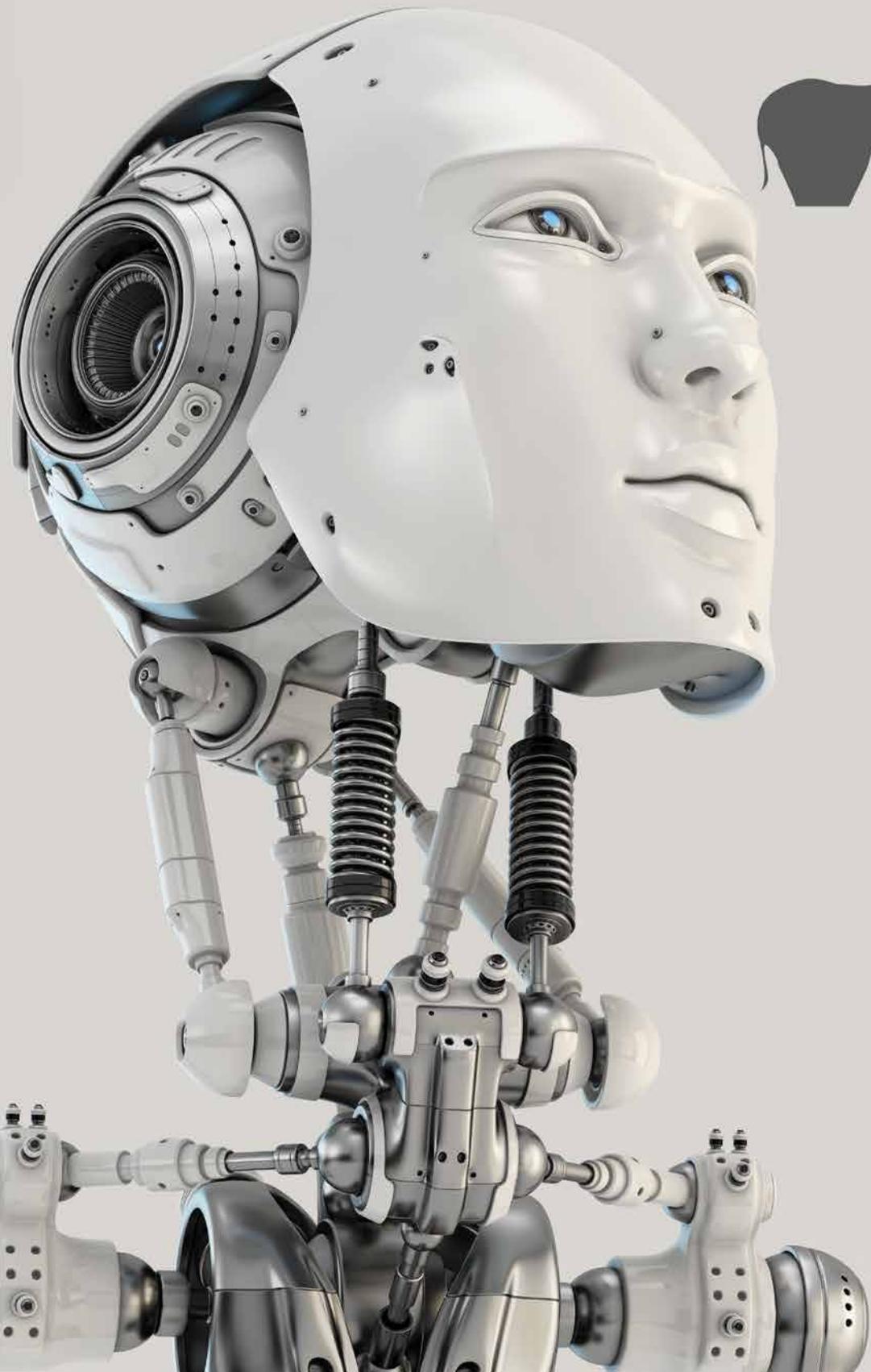
Quattro i soggetti realizzati dall'artista Guido Daniele, in esclusiva per Ascotrade, e per le altre società di vendita del Gruppo Ascopiave, che nei prossimi mesi si alterneranno come testimonial nella campagna di comunicazione: foglie verdi, viole del pensiero, radicchio tardivo e pannocchie.

Heads, in occasione della campagna, sviluppa anche il brand Aria vero e proprio cappello di tutte le iniziative green delle società di vendita del Gruppo. Nascono così anche la Fabbrica dell'Aria e il Manifesto della Sostenibilità.

La Fabbrica dell'Aria è un progetto di riqualificazione e nuova piantumazione dei terreni grazie agli alberi donati da Ascotrade alle istituzioni cittadine, per formare veri e propri "boschi anti-smog" che consentiranno un assorbimento complessivo delle emissioni di anidride carbonica in atmosfera pari a 700 tonnellate di CO2 lungo l'intero ciclo di vita degli alberi. È stata recentemente completata la prima Fabbrica dell'Aria di Pordenone, 10.000 metri quadrati di terreno riqualificato grazie ai 1.000 alberi donati da Ascotrade alla città. Entro il 2019 saranno ben 5.000 in totale gli alberi donati da Ascotrade alle città di Pordenone, Treviso e Vicenza.

Il Manifesto della Sostenibilità è una pubblicazione online contenente i punti principali dell'impegno Ascotrade in chiave green, insieme ai consigli, validi per tutti, per promuovere le buone pratiche di rispetto ambientale.

www.heads.it



SINTHERA.COM
-> SYSTEM INTEGRATORS



**CO-
PER-
TI-
NA**

**PADO-
VA/
TRE-
VISO**

**LE ASSEMBLEE
DI UNINDUSTRIA
TREVISO E
CONFINDUSTRIA
PADOVA**

**UN NUOVO
TRIANGOLO
INDUSTRIALE
NEL CUORE
DELL'EUROPA**

**LA RIPRESA SU TIR
SVELA I DUE NORD**

**LA SPINTA
DI MILANO
PADOVA-TREVISO
BOLOGNA**

**TABELLE E FIGURE
SUL NUOVO
TRIANGOLO
ECONOMICO
ITALIANO**

**LA CONGIUNTURA
DELL'INDUSTRIA
PADOVA/TREVISO**

**DAGLI INCONTRI
ZONALI LA SPINTA
ALL'INTEGRAZIONE**

2/

Le assemblee di Unindustria Treviso e Confindustria Padova.

“Costruire il nuovo triangolo industriale” è il titolo della Assemblea Generale 2018 per la prima volta congiunta di Confindustria Padova e Unindustria Treviso, del 15 giugno al Pala Expo Venice di Marghera, Venezia.

Aprono i lavori i Presidenti Massimo Finco e Maria Cristina Piovesana. Quindi la relazione di Marco Fortis, Vicepresidente della Fondazione Edison, Docente all’Università Cattolica di Milano ed Editorialista economico. A seguire la conversazione con Carlo Bonomi, Presidente di Assolombarda Confindustria Milano, Monza e Brianza, Lodi e Alberto Vacchi, Presidente di Confindustria Emilia Area Centro, condotta da Dario Di Vico, Giornalista Corriere della Sera. Poi l’intervento di Carlo Messina, Consigliere Delegato e Ceo di Intesa Sanpaolo. Le conclusioni sono di Vincenzo Boccia, Presidente di Confindustria. Conduce la giornalista Maria Pia Zorzi.

L’Italia uscita dalla lunga crisi è piena di straordinarie energie in talune sue aree, con numeri di “economia reale” da record per dinamismo e innovazione imprenditoriale, crescita, export. Allo storico triangolo industriale, costituito da Torino, Milano e Genova, se ne va sostituendo uno nuovo, candidato a guidare la manifattura italiana.

Un triangolo i cui vertici comprendono due realtà metropolitane. La prima è quella di classe continentale espressa da Milano con i suoi formidabili addensamenti economici, sociali, produttivi, finanziari, amministrativi e culturali. La seconda è costituita dall’area metropolitana di Bologna che conta oltre un milione di abitanti, un sistema produttivo evoluto, nodi logistici, infrastrutturali e fieristici di primaria importanza, insieme a grandi poli universitari e culturali. È proprio l’esistenza di questi due “campioni” territoriali che impone di dar forma e identità al vertice veneto del nuovo “triangolo”.

Per essere raccolta e giocata con efficacia, questa sfida richiede alle città di Padova e Treviso di ricercare sia le ragioni di una indispensabile e possibile cooperazione, sia il confronto con la complessa realtà metropolitana rappresentata da Venezia-Mestre. La consapevolezza di tutto ciò è uno degli elementi fondativi e costitutivi del nuovo soggetto associativo che Confindustria Padova e Unindustria Treviso si accingono a costruire per avviare una rinnovata azione di rappresentanza a livello locale e nazionale.

UN NUOVO TRIANGOLO ITALIANO NEL CUORE DELL'EUROPA

↓
Marco Fortis

I VERTICI SI COLLOCANO
IN AREE PROTAGONISTE
DI AGGREGAZIONI
NELLA RAPPRESENTANZA



L'Italia uscita dalla lunga crisi non è soltanto quella "percepita" del disagio sociale al Sud e della crescita dei divari sociali e della povertà. Ma è anche – e soprattutto – una nazione piena di straordinarie energie in talune sue aree, con numeri di "economia reale" da record per dinamismo e innovazione imprenditoriale, crescita, export. E sicuramente l'area geografica che tra tutte più sta sorprendendo è il nuovo "triangolo economico" che va da Milano a Treviso-Padova e a Bologna.

I vertici del nuovo "triangolo produttivo" non a caso si collocano in aree che sono state recentemente protagoniste anche di aggregazioni della rappresentanza industriale, in uno sforzo lodevole volto ad ottenere più massa critica ed efficienza nell'associazionismo, con Asolombarda (Milano più Monza-Brianza più Lodi), Confindustria Emilia Area Centro (Bologna più Modena più Ferrara) e la nascente Assindustria Veneto Centro (Padova più Treviso).

Si tratta di tre grandi aree industriali metropolitane, che idealmente acquistano ancor più peso specifico immaginando ai vertici del "triangolo" anche Varese, così vicina e integrata a Milano, e Venezia così vicina e integrata a Padova e Treviso. Ebbene, si provi a vedere quanto valgono in termini di valore aggiunto manifatturiero i vertici di questo "triangolo", sommando cioè tutte insieme le province di Milano, Lodi, Monza e Varese, poi quelle di Bologna, Modena e Ferrara ed infine quelle di Treviso, Padova e Venezia. Nel 2015 queste dieci province hanno generato un Pil complessivo di 375,3 miliardi di euro, superiore a quello dell'Austria. In particolare, in termini di valore aggiunto manifatturiero le suddette dieci province hanno contabilizzato nello stesso anno 63 miliardi di euro, cioè un valore superiore a quello della Svezia. E stiamo parlando soltan-

to dei vertici del "triangolo".

In realtà, se guardassimo all'intera estensione territoriale del "triangolo" grosso modo racchiusa dai tre vertici considerati, sommando cioè tra loro Lombardia e Nord Est (LNE), scopriremmo che tale area aggregata esprime un Pil di 738 miliardi di euro (sempre nel 2015), superiore a quello di nazioni come, nell'ordine, Paesi Bassi, Svezia o Polonia. Per dimensioni del PIL, di fatto, il LNE sarebbe ipoteticamente la sesta

nazione europea. Nello stesso anno il Pil contabilizzato dall'aggregato LNE risulta superiore a quello di tutte le regioni europee di rango NUTS 1, dunque più elevato di quello di realtà come, nell'ordine, l'Île de France, la Renania-Westfalia o la Londra allargata. Gli occupati totali del LNE sono oltre 10 milioni.

Analogamente, in una ipotetica graduatoria stilata considerando l'area aggregata LNE come un'entità a sé stante, nel 2015 essa si posizionerebbe al quarto posto nella classifica dei 28 Paesi dell'UE per generazione di valore aggiunto manifatturiero, con una cifra pari a 141 miliardi di euro davanti a realtà, nell'ordine, come Spagna, il resto d'Italia, Polonia o Paesi Bassi. E, come nel caso del Pil, l'aggregato LNE presenterebbe un valore aggiunto manifatturiero superiore a quello di tutte le regioni europee di rango NUTS 1, precedendo regioni come, nell'ordine, Baden-Württemberg, Baviera, Renania-Westfalia o Este spagnolo. Gli occupati manifatturieri del LNE sono oltre 2 milioni.

Numerose sono le posizioni di vertice detenute dall'aggregato LNE nelle diverse industrie del settore manifatturiero. L'area LNE sarebbe ipoteticamente la sesta nazione europea per valore aggiunto nell'industria alimentare, delle bevande e del tabacco; la seconda (di poco dopo il resto d'Italia) nel tessile-abbigliamento-pelli-calzature; la quinta nel legno-carta; la settima

nella chimica-raffinazione petrolifera-farmaceutica; la quarta nella gomma-plastica-minerali non metalliferi; nuovamente la quarta nei metalli e prodotti in metallo; la seconda nella meccanica e nell'elettronica; la nona nei mezzi di trasporto; ed ancora la quarta nei mobili ed altri prodotti manifatturieri.

Non meno rilevante ed eclatante è il posizionamento dell'aggregato LNE per export e saldo commerciale. Se ci concentriamo solo sul settore manifatturiero (esclusi gli alimentari e bevande), osserviamo che l'export manifatturiero dell'area LNE è stato nel 2017 pari a 238,6 miliardi di euro, il che la posizionerebbe al sesto posto tra le nazioni europee. Ma in termini di saldo commerciale manifatturiero non alimentare con l'estero l'area LNE sarebbe addirittura la seconda realtà europea dopo la Germania, con un surplus pari a 56,8 miliardi di euro. Sarebbe anche l'unica realtà assieme alla stessa Germania e al resto d'Italia che può vantare un surplus con l'estero sia nella meccanica-mezzi di trasporto sia negli altri manufatti non alimentari contemporaneamente verso l'Unione Europea e il resto del mondo.

di Marco Fortis

Il nuovo triangolo economico italiano va da Milano a Treviso-Padova a Bologna

Le dieci province del nuovo triangolo generano un Pil da 375,3 miliardi, più dell'Austria

LA RIPRESA SU TIR SVELA I DUE NORD

↓
Padova Est

IL BARICENTRO
SI SPOSTA VERSO
EST, LA FORZA
DELLA CALAMITA
TEDESCA



L'importanza della logistica e i tecnici che non si trovano sul mercato.

Per tentare di capire meglio l'andamento e le trasformazioni dell'economia reale sono di grande utilità le tendenze del traffico dei tir in autostrada. Nei giorni scorsi la Cgia di Mestre elaborando i dati Aiscat ha confezionato uno schema che paragona i volumi tra le tratte del Nordovest e quelle del Nordest ed è arrivata alla conclusione che c'è una differenza del 60% a favore dell'oriente. Una dimostrazione ulteriore di come il baricentro dell'industria italiana si sia spostato: al vecchio triangolo industriale novecentesco Torino/Milano/Genova si è ormai sostituito il nuovo che possiamo perimetrare tra Varese/Bologna/ Treviso. Per valutarne tutte le implicazioni vale la pena ricordare come nel Dopoguerra il Pil pro capite del Piemonte è stato superiore a quello del Veneto anche di 50 punti e che l'avvicinamento è avvenuto solo nella prima decade del 2000. Lo spostamento dei pesi verso oriente è legato sicuramente alle differenti velocità della ripresa ma anche ad alcune trasformazioni strutturali della nostra manifattura come la prevalenza delle filiere, il trend delle esportazioni ma anche quello delle importazioni di beni intermedi, lo spazio che sta conquistando l'e-commerce. La prevalenza del Nordest sul Nordovest non è quindi solo dovuta a fabbriche che vanno a pieno regime, produzione industriale e incrementi nettamente più alti (almeno 3 punti), prospettive occupazionali più sicure, ma anche a un modello più avanzato in cui manifattura e logistica tendono a integrarsi e nel quale conta sempre di più la calamità rappresentata dal cosiddetto "sistema tedesco allargato" e dalle catene internazionali di fornitura. Nel gennaio-marzo '18 il traffico dei tir sull'autostrada Udine-Tarvisio è cresciuto del 9% rispetto allo stesso periodo del '17, sulla Venezia-Belluno si registra +8%, sulla Bologna-Padova +6%. E numeri analoghi, attorno all'8% in più, sono segnalati al Brennero. In generale sulla A4 in direzione Trieste sembra essere tornati al periodo pre-crisi e agli anni prima dell'inaugurazione del Passante di Mestre, con il trasporto su gomma che grazie alla sua struttura molecolare è capace di servire meglio un'economia centrata sull'interazione

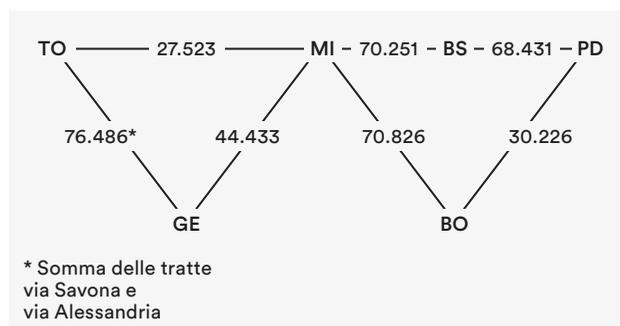
tra case madri e fornitori, tra piattaforme logistiche e consumatori. Sono sufficienti queste tendenze per parlare di due Nord? E utilizzando i dati del 4 marzo si può tentare di leggere economia e politica assieme? Per rispondere bisogna abbracciare una visione dello sviluppo economico non lineare, il Pil non si spalma omogeneamente neanche nel ricco Nord. Sicuramente il Piemonte, pur presentando differenze al suo interno – tra Torino e il Cuneese ad esempio – vede addensarsi le maggiori difficoltà nella fascia che da Biella scende verso il Tirreno. Non è poi un caso che alcune delle più acute crisi aziendali (Embraco, Italiaonline, Comdata e Comital) riguardino proprio questa regione. Ma soffre anche l'Appennino emiliano pur nel contesto di una regione decisamente in salute così come le zone interne dell'intero Settentrione restano indietro rispetto a quelle limitrofe all'asse autostradale. Nei giorni scorsi, peraltro, è stata lanciata una nuova iniziativa che si chiama Confindustria Montagna, proprio con l'obiettivo di stimolare lo sviluppo delle terre più vicine all'arco alpino. E quanto alla politica, se la divaricazione apertura vs chiusura può servire a livello Paese per semplificare lo spostamento degli orientamenti elettorali, al livello di singolo territorio le differenze sfumano. Alle urne l'imprenditore si comporta più da cittadino comune che da operatore economico. Emilia, Veneto e Lombardia sugli scudi dunque. I flussi delle merci parlano chiaro ma anche il mercato del lavoro spinge le persone a intensificare la mobilità.

Ancor più intrigante è la convergenza degli orientamenti culturali. Il Veneto anarchico, insofferente del ruolo dello Stato, è sempre meno distante dall'Emilia di cultura cooperativa e orientata a guardare con favore alla regolazione amministrativa. La penetrazione della Lega in contesti come quello di Sassuolo a forte densità industriale, solo per fare un esempio, sta a dimostrarlo e ci fa dire che le trasformazioni del modello produttivo si accompagnano agli slittamenti culturali. In questo contesto i conflitti capitale-lavoro sono destinati a perdere di intensità, la fabbrica del "nuovo triangolo" è comunità di interessi sia nella versione veneta che in quella emiliana e gli artigiani che lavorano come fornitori non si distinguono dagli operai addetti ai sistemi. La cosa singolare, e paradossale assieme, è che i territori più vivaci sono quelli che stentano a trovare i tecnici che cercano: è il fantasma del mismatch, del mancato incontro tra domanda e offerta di lavoro che resta una dannazione in un Paese con le autostrade zeppe di tir e il 38,2% di disoccupazione giovanile.

di Dario Di Vico
Pubblicato dal Corriere della Sera
il 7 aprile 2018

→
Traffico pesante nei due triangoli industriali.
Fonte: Cgia Mestre, Corriere della Sera.

	Nord Ovest	Nord Est
Numero di veicoli medi giornalieri I semestre 2017	148.000	240.000



LA SPINTA DI MILANO PADOVA- TREVISO BOLOGNA

ECCO IL NUOVO
TRIANGOLO
INDUSTRIALE



Nelle giornate di punta, dalle quindici bocche di carico dell'hub della logistica del gruppo Fitt, a San Pietro in Gu, escono un centinaio di Tir. Almeno una ventina ne entrano, carichi di materia prima. Le strade della zona, la Postumia, la Marosticana, la Val d'Astico sono percorse da mattina a sera da migliaia di mezzi pesanti. Viaggiando sul tratto dell'autostrada A31, che da Vicenza sale verso Nord e l'altopiano di Asiago, s'incrocia un'auto ogni dieci, venti Tir. L'industria dell'Alto Vicentino acciaio, meccanica strumentale, materie plastiche, gomma – gira a pieno regime. A Sandrigo, otto chilometri a Nord rispetto al suo polo logistico, la Fitt della famiglia Mezzalira è ormai nettamente sopra i 200 milioni di fatturato (l'anno prima della crisi, il 2007, era a 170), di cui esporta oltre il 70 per cento, quasi tutto in Europa. I tubi per il giardinaggio e l'hobbistica prodotti a Sandrigo e quelli per l'edilizia, le infrastrutture e l'industria sfornati dagli altri cinque stabilimenti italiani, viaggiano verso gli 80mila metri quadrati – con una capacità fino a 60mila pallet e un elevato tasso di automazione – del polo logistico di San Pietro e da qui verso un'altra decina di centri di smistamento in Italia, Francia, Spagna, Polonia e Ciña. Come la Fitt, decine di altre aziende nell'Alto Vicentino, centinaia nei distretti del Veneto, migliaia nel triangolo industriale Milano-Bologna-Padova. Il cuore dell'Italia che produce, che esporta, che fattura. Che dà lavoro e benessere. Nel triangolo lombardo-veneto-emiliano ci sono punte con tassi di crescita a doppia cifra, tipo Far East. Ma, come certifica il recente rapporto "Economia e finanza dei distretti industriali" della direzione Studi e Ricerche di Intesa San Paolo, anche i valori medi sono superiori a quelli del "vecchio" triangolo industriale Milano-Torino-Genova indebolito dalla desertificazione industriale della Liguria e dalla mancata elaborazione del lutto a Torino, orfana della Fiat in progressiva emigrazione. L'area più brillante del Paese è quella pedemontana che comincia nel Nord

Occorre al Paese un progetto di medio-lungo termine

della provincia di Milano, la Brianza, il Varesotto, e continua verso Est attraverso il Bergamasco, il Sebino, i fondo val bresciani, le province di Verona, Vicenza, Padova e su a Nord verso Treviso, il Bellunese (che con il distretto degli occhiali vince la classifica delle performance di crescita e redditività) fino alla Inox Valley tra Piave e Livenza, a cavallo tra Veneto e Friuli. E poi, sul tratto emiliano sopra la Al, dai distretti lattiero caseari di Parma e Reggio Emilia a quelli dell'abbigliamento (Carpi), dell'imballaggio (Bologna) e delle piastrelle (Sassuolo). Anche qui, da Modena verso il Brennero e da Bologna verso Padova, le corsie di destra delle autostrade sono una eterna sequenza di mezzi pesanti carichi di merce. I distretti migliori hanno scavallato il decennio della Grande Crisi e si ritrovano con aumenti del fatturato, rispetto al 2008, del 30-40 per cento. Ad dirittura spettacolare la performance del distretto del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene, che in dieci anni ha incrementato l'export del 164% e il fatturato del 75. Discorso diverso per la redditività, che ha risentito del sensibile calo dei prezzi negli anni difficili: ma i distretti migliori – meccanica e agroalimentare – fanno margini intorno al 9-10 per cento.

A Nord-Ovest solo i vini di Langhe Roero e Monferrato e rubinetti e valvole di Cusio-Valdossola reggono ritmi di crescita così sostenuti. Dunque le cifre dei centri studi confortano l'evidenza empirica: Lombardia, Emilia e Veneto sono il traino dell'economia nazionale. Oltre 19 milioni di residenti in una media condizione di benessere (media, non uniforme), oltre il 40 per cento del Pil nazionale.

Eppure proprio da Lombardia, Veneto ed Emilia arrivano segnali di irrequietezza apparentemente contraddittori. Sono,

non per caso, le tre regioni che hanno avviato il percorso per l'ottenimento di un più alto grado di autonomia fiscale e amministrativa da Roma. Sono le tre regioni

in cui, il 4 marzo, la Lega ha stravinto. Un risultato prevedibile in Lombardia e Veneto, forse meno in Emilia, dove Salvini, moltiplicando dal 2 a oltre il 19% i suoi consensi, mette in crisi la semplicistica lettura dei flussi elettorali secondo cui i voti persi dalla sinistra sono finiti al M5S. Non è proprio

così, non ovunque. E allora come si spiega questa apparente contraddizione? Perché da Lombardia, Emilia e Veneto, dove le infrastrutture ci sono, la sanità e gli altri servizi funzionano, l'economia finalmente tira, arriva una così forte richiesta di cambiamento? È il cuore di quella che anni fa i sociologi chiamavano la "questione settentrionale". Alessandro Mezzalira, 44 anni, che guida l'impresa di famiglia da quando ne aveva 30, dal suo osservatorio proprio in mezzo al campo, la spiega così: "Quando ho preso in mano l'azienda ho impostato un business plan che punta a rivoluzionarla (da contoterzista a marchio proprio, riconoscibile anche sugli scaffali del largo consumo, ndr) in un arco di tempo di otto anni. Vorremmo lo stesso dal nostro Paese: non misure elettorali, ma un progetto a medio-lungo termine per creare un contesto favorevole a chi produce e crea lavoro. Fin qui, a parte il piano Industria 4.0, s'è visto poco o nulla". Questione di velocità: chi è uscito dalla crisi e vede le condizioni congiunturali per premere sull'acceleratore trova un'autostrada piena di ostacoli e non riesce a dispiegare la potenza del motore. "È questo il senso del voto nelle Regioni del Nord e anche della loro richiesta di autonomia – chiosa Daniele Marini, docente di Sociologia a Padova e direttore scientifico di Community Media Research da questi territori arriva un segnale di insoddisfazione, proprio così, con il trattino, nei confronti di uno Stato che non asseconda la loro spinta alla crescita, nei confronti di un contesto molto lento, se non addirittura refrattario al cambiamento. E lo stesso segnale di insof-

Da Lombardia, Veneto ed Emilia arrivano segnali di irrequietezza

ferenza viene da quel pezzo del mondo produttivo e della popolazione che non è ancora completamente uscito dalla crisi: il settore artigiano, i piccoli commercianti, le famiglie con i figli che non trovano lavoro, quando qui fino a dieci anni fa c'era la piena occupazione". "Per trattenere i giovani, possibilmente per attirarne altri dalle altre zone del Paese, non bastano le imprese familiari, servono le grandi aziende, ammonisce Fabrizio Guelpa, economista del centro Studi e Ricerche di Intesa San Paolo – E per diventare grandi i distretti e le aziende, anche nel Nord Est, devono aprirsi, rigenerarsi e attivare i contatti con i centri urbani dove si trovano le competenze indispensabili per la riorganizzazione e la crescita". Insomma, il modello che qui ha funzionato e che ha permesso di superare la recessione non è una garanzia di successo per il futuro. Neppure nel triangolo d'oro tra Milano, Bologna e Padova.

di Roberto Rho
 Pubblicato da La Repubblica
 il 17 aprile 2018

↓
 I distretti migliori del triangolo industriale.



I numeri

I distretti migliori del triangolo industriale

-  Variazione % FATTURATO tra 2008 e 2016
-  Variazione % EXPORT tra 2008 e 2016
-  EBITDA % 2016

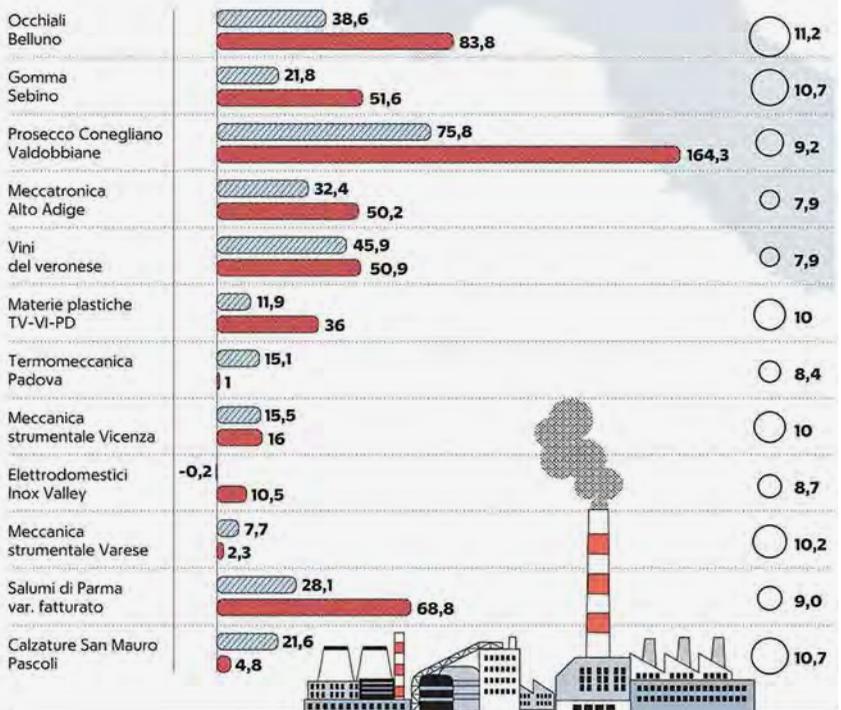


TABELLE E FIGURE SUL NUOVO TRIANGOLO ECONOMICO ITALIANO

LE CIFRE ASSOLUTE
E IL CONFRONTO
INTERNAZIONALE



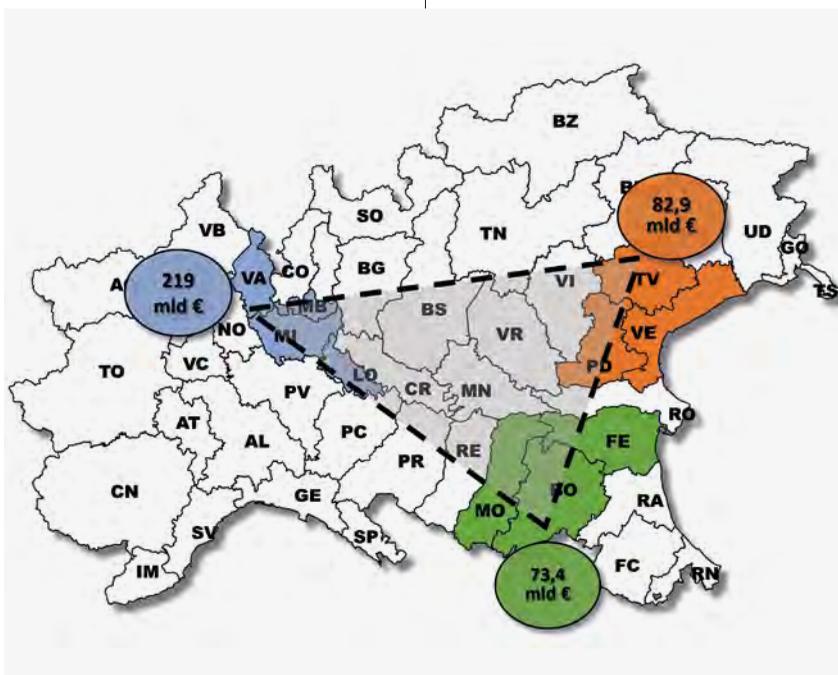
→ PIL, occupati ed export complessivo del nuovo “triangolo economico metropolitano” italiano con Venezia e Varese.

Fonte: Elaborazione Fondazione Edison su dati Eurostat.

	PIL complessivo 2015 in milioni di euro	Occupati totali 2015 in migliaia	Export complessivo 2017 in milioni di euro
Milano	162.652	1.876,9	41.112
Monza e Brianza	24.901	333,8	10.186
Lodi	5.679	80,1	3.104
Varese	25.779	349,2	9.781
Totale	219.011	2.640	64.182
Treviso	26.867	387,9	12.872
Padova	30.146	433,3	9.547
Venezia	25.887	367,9	4.698
Totale	82.900	1.189,1	27.117
Modena	25.296	334,4	12.661
Bologna	39.116	511,9	13.651
Ferrara	9.016	131,9	2.421
Totale	73.428	978,2	28.733
Totale	375.339	4.807,3	120.032

→ PIL complessivo del nuovo “triangolo economico metropolitano” italiano.

Considerando il PIL complessivo delle sole province che si collocano agli estremi del “triangolo metropolitano”, e tralasciando dunque il valore riferito alle province interne, il suo ammontare complessivo (pari a 375,3 mld di euro nel 2015) è superiore a quello dell’Austria.



→ Valore aggiunto, occupati ed export manifatturiero del nuovo “triangolo economico metropolitano” italiano con Venezia e Varese.

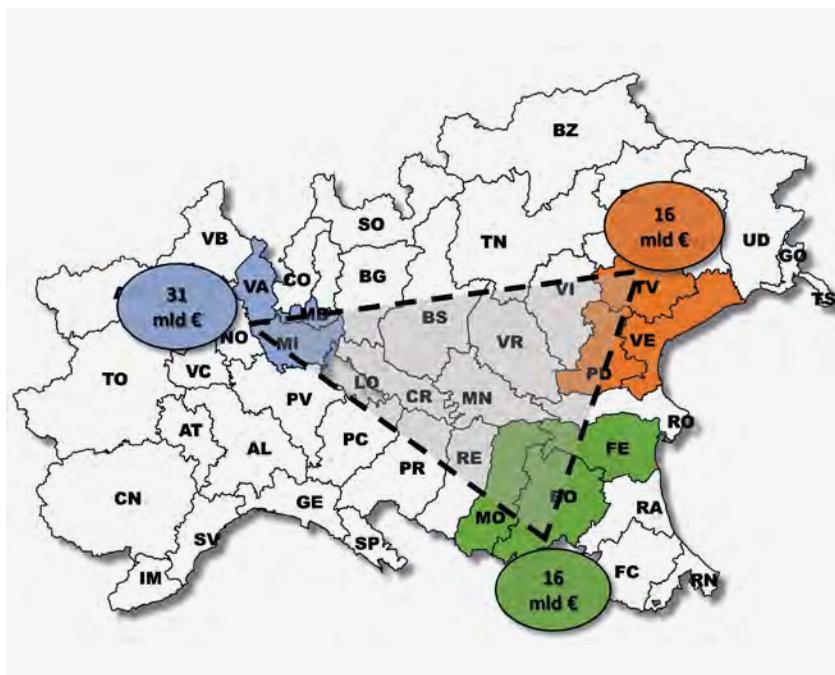
Fonte: Elaborazione Fondazione Edison su dati Eurostat.

	Valore manifatturiero 2015 in milioni di euro	Occupati manifatturieri 2015 in migliaia	Export manifatturiero 2017 in milioni di euro
Milano	17.410	223,2	39.893
Monza e Brianza	5.847	83,2	10.022
Lodi	1.050	15,1	3.084
Varese	6.678	93,2	9.738
Totale	30.985	414,7	62.736
Treviso	6.802	110,5	12.742
Padova	5.980	96	9.275
Venezia	3.248	53,5	4.495
Totale	16.030	260	26.512
Modena	7.397	95,2	12.461
Bologna	7.141	94,8	13.486
Ferrara	1.426	23	2.135
Totale	15.964	213	28.082
Totale	62.979	887,7	117.330

→ Valore aggiunto manifatturiero del nuovo “triangolo economico metropolitano” italiano.

Considerando il valore aggiunto manifatturiero delle sole province che si collocano agli estremi del “triangolo metropolitano”, e tralasciando dunque il valore riferito alle province interne, il suo ammontare complessivo (pari a 63 mld di euro nel 2015) è superiore a quello della Svezia.

Considerando il valore aggiunto manifatturiero delle sole province che si collocano agli estremi del “triangolo metropolitano”, e tralasciando dunque il valore riferito alle province interne, il suo ammontare complessivo (pari a 63 mld di euro nel 2015) è superiore a quello della Svezia.



→
Posizionamento dell'aggregato "Lombardia e Nord Est" (LNE) nella classifica dei primi 20 Paesi europei e delle prime 20 regioni europee di rango NUTS 1 per generazione di PIL: anno 2015.

Fonte: Elaborazione Fondazione Edison su dati Eurostat.

Classifica per Paesi Europei			Classifica per Regioni NUTS 1		
		Miliardi di euro			Miliardi di euro
1	Germania	3.043,7	1	Lombardia e Nord Est	738,4
2	Regno Unito	2.602,1	2	Île de France	667,6
3	Francia	2.194,2	3	Nordrhein-Westfalen	651
4	Spagna	1.080	4	London	600,3
5	Resto d'Italia	913,8	5	Bayern	550,3
6	Lombardia e Nord Est	738,4	6	Baden-Württemberg	461,9
7	Paesi Bassi	683,5	7	South East (UK)	388,8
8	Svezia	449	8	West-Nederland	361,1
9	Polonia	430,1	9	Centro Italia	355,1
10	Belgio	410,4	10	Este (ES)	333,6

→
Posizionamento dell'aggregato "Lombardia e Nord Est" (LNE) nella classifica dei primi 20 Paesi europei e delle prime 20 regioni europee di rango NUTS 1 per generazione di VA manifatturiero: anno 2015.

Fonte: Elaborazione Fondazione Edison su dati Eurostat.

Classifica per Paesi Europei			Classifica per Regioni NUTS 1		
		Miliardi di euro			Miliardi di euro
1	Germania	622,6	1	Lombardia e Nord Est	141,1
2	Regno Unito	233,3	2	Baden-Württemberg	139,3
3	Francia	226,3	3	Bayern	134,6
4	Lombardia e Nord Est	141,1	4	Nordrhein-Westfalen	118,5
5	Spagna	139,3	5	Este (ES)	50,7
6	Resto d'Italia	96	6	Niedersachsen	49,3
7	Irlanda	89,9	7	Hessen	44,1
8	Polonia	82,5	8	Bassin Parisien (NUTS 2013)	43,2
9	Paesi Bassi	73,1	9	Île de France	41,1
10	Svezia	61,4	10	Centro Italia	38,5

→ Posizionamento dell'aggregato "Lombardia e Nord Est" (LNE) nella classifica dei primi 20 Paesi europei per export e saldo totale: anno 2017.

Fonte: Elaborazione Fondazione Edison su dati Eurostat.

Classifica per export totale			Classifica per saldo totale		
		Miliardi di euro			Miliardi di euro
1	Germania	1.282	1	Germania	249
2	Paesi Bassi	577,1	2	Paesi Bassi	68,8
3	Francia	473,7	3	Irlanda	44,3
4	Regno Unito	393,9	4	Lombardia e Nord Est	44,1
5	Belgio	380,2	5	Belgio	23,4
6	Spagna	283,7	6	Cechia	16,1
7	Lombardia e Nord Est	264,9	7	Danimarca	8,5
8	Polonia	204,4	8	Ungheria	5,6
9	Resto d'Italia	183,2	9	Resto d'Italia	3,3
10	Cechia	159,4	10	Slovenia	2,1

→ Posizionamento dell'aggregato "Lombardia e Nord Est" (LNE) nella classifica dei primi 20 Paesi europei per export e saldo di manufatti non alimentari: anno 2017.

Fonte: Elaborazione Fondazione Edison su dati Eurostat.

Classifica per export di prodotti manifatturieri non alimentari			Classifica per saldo di prodotti manifatturieri non alimentari		
		Miliardi di euro			Miliardi di euro
1	Germania	1.141,5	1	Germania	330,8
2	Paesi Bassi	397,5	2	Lombardia e Nord Est	56,8
3	Francia	382,9	3	Irlanda	43,7
4	Regno Unito	304,4	4	Paesi Bassi	43,1
5	Belgio	290,5	5	Resto d'Italia	33,1
6	Lombardia e Nord Italia	238,6	6	Belgio	26,9
7	Spagna	205,6	7	Cechia	21,1
8	Polonia	168,1	8	Ungheria	7,6
9	Repubblica Ceca	144,8	9	Slovacchia	6,4
10	Resto d'Italia	141,4	10	Polonia	5,6

LA CONGIUNTURA DELL'INDUSTRIA PADOVA/TREVISO

IL 2018 INIZIA
SOTTO IL SEGNO
DELLA STABILITÀ
PER LE IMPRESE
TREVIGIANE
E PADOVANE



Nel primo trimestre del 2018 la produzione delle imprese manifatturiere delle province di Padova e Treviso risulta in linea (+0,1%) con i volumi registrati nello stesso periodo del 2017. Il dato risente della brusca frenata del settore metalmeccanico (+0,6 rispetto ad una crescita del 7% nel trimestre precedente). Andamenti differenziati a seconda delle dimensioni: arretra la produzione tra le imprese più piccole (-2,1% nella fascia 0-19 addetti), e tra quelle con più di 250 addetti (-1,1%), cresce (+1,9%) nella fascia 20-49.

Il 2018 interrompe il percorso di progressiva crescita della produzione iniziato nel secondo trimestre dell'anno precedente. La contenuta crescita che caratterizza le imprese padovane (+1,1%) è controbilanciata dalla modesta variazione negativa che si registra a Treviso (-0,6%). Il risultato aggregato è un dato di sostanziale stabilità (+0,1%) dopo l'importante exploit che aveva caratterizzato l'ultimo trimestre del 2017, in cui la produzione risultava in crescita del 4,2%.

Il portafoglio ordini delle imprese di Padova e Treviso è aumentato del 2,4% rispetto allo stesso periodo del 2017, un dato che è 5 punti percentuali inferiore rispetto a quello del trimestre precedente. Il manifatturiero registra una variazione positiva del 2,5%, con una crescita del 3,8% tra le imprese metalmeccaniche che avevano fatto registrare un dato estremamente positivo (+13%) nel trimestre precedente. Sostanzialmente stabili gli ordinativi tra le imprese dei servizi (+0,7%).

Quanto ai risultati provinciali, il portafoglio ordini delle imprese padovane cresce del 3%, mentre a Treviso la crescita si arresta all'1,8%.

Le vendite in Italia delle imprese di Padova e Treviso sono cresciute dell'1,5%, ma mentre tra le imprese padovane si registra una crescita pari al 2,7% a Treviso il volume delle vendite è sostanzialmente invariato rispetto allo stesso periodo del 2017 (0,4%). Il dato del settore metalmeccanico si conferma superiore rispetto al dato medio: +2,9% ma decisamente al di sotto dei valori fatti registrare nell'ultimo trimestre del 2017, quando la variazione si era attestata a +12,7%.

Positivo anche il dato relativo al settore dei servizi che evidenzia un aumento delle vendite in Italia pari al 3,6%, in crescita rispetto all'ultima rilevazione.

Continuano a crescere le esportazioni del settore manifatturiero ma ad un ritmo decisamente inferiore rispetto a quanto registrato negli ultimi due trimestri: +1,9% (+5,9% il dato relativo al quarto trimestre 2017). È pari a +1,5% il dato relativo al comparto del metalmeccanico e +2,5% quello delle altre imprese manifatturiere.

Il dato generale è spinto dall'andamento delle esportazioni verso i mercati Extra-UE (+2,7%), una variazione che si colloca ben al di sotto dei valori relativi al IV trimestre 2017 (+5,9%). Spicca il rallentamento dell'attività sui mercati Extra Ue da parte delle imprese di Treviso: crescono del +1,6% rispetto al +7,8% del periodo precedente. Sui mercati UE le esportazioni crescono dell'1,5%, +2,7% a Padova e +0,9% a Treviso.

L'occupazione nel quarto trimestre fa segnare un incremento dell'1,4% rispetto allo stesso periodo del 2017, un dato inferiore rispetto a quello della rilevazione precedente (+1,8%).

Positiva e in crescita la dinamica tra le imprese del settore dei servizi (+2,3%), rallenta, invece quella della metalmeccanica (+1,1% rispetto al +2,5% dell'ultimo trimestre 2017).

A differenza degli andamenti registrati negli ultimi trimestri, l'aumento dell'occupazione appare più marcato tra le imprese padovane (+1,9%), rispetto a quelle della provincia di Treviso (+0,9%, in netto rallentamento dopo l'aumento del 2,1% fatto registrare nel quarto trimestre 2017).

Nel primo trimestre dell'anno quattro imprese su cinque (79,3%) giudicano 'normali' gli incassi rispetto ai termini di pagamento pattuiti (82,8% a Padova, 77,2% a Treviso).

La liquidità è normale per il 45,1% delle imprese, buona per il 40,2%, tesa per il 14,7%, una situazione stabile rispetto a quanto rilevato nel trimestre precedente e sostanzialmente omogenea nelle due province.

Commissioni bancarie stabili per il 77,3% delle imprese, in crescita per il 19,4%, in linea con la situazione rilevata nel trimestre precedente. Costo del denaro stabile per l'84,7%, in diminuzione per il 5,8%, in aumento per il 9,5%. Dati in linea rispetto a quelli rilevati nel quarto trimestre e senza differenze significative tra le due province.

In lieve calo rispetto all'ultima rilevazione il clima di fiducia delle imprese di Padova e Treviso sul livello di attività nei prossimi sei mesi (produzione per il manifatturiero, fatturato per i servizi), previsto in crescita dal 38,9% delle imprese (41,9% il dato dell'ultimo trimestre 2017). Nel dettaglio,

il 37,7% delle imprese manifatturiere attende un aumento della produzione, tra quelle dei servizi il 43,2% ha aspettative di crescita del fatturato.

Il 56,1% delle imprese delle due province prevede per i prossimi sei mesi un 'portafoglio ordini Italia' stabile, il 30% in crescita, anche forte. Le imprese che si attendono una contrazione degli ordinativi sono pari al 13,9%. Migliori le previsioni che riguardano il portafoglio ordini estero, stabile per il 52,3% delle imprese, in crescita per il 38,7%, un dato comune inferiore rispetto al 45,8% dell'ultimo trimestre 2017.

Investimenti stabili nei prossimi sei mesi per sei imprese su 10 (59,9%), in crescita per il 27,2% (29,4 il dato del quarto tri-

Pesa l'incertezza sul futuro, legata alla situazione politica interna e alle tensioni internazionali



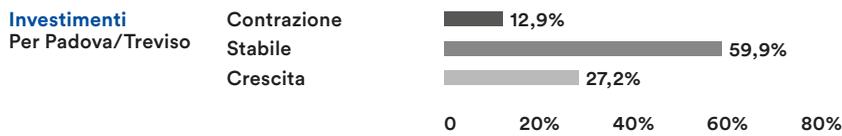
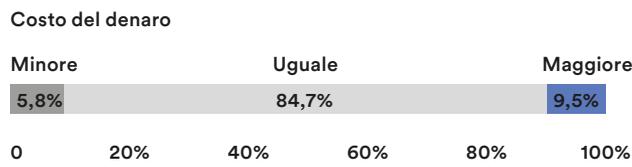
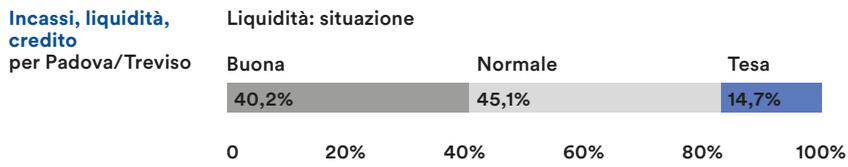
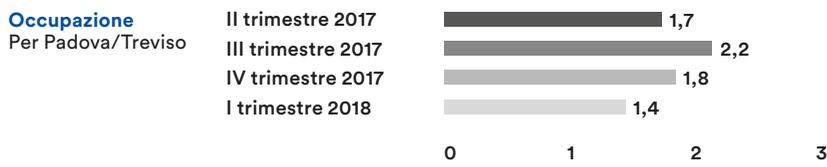
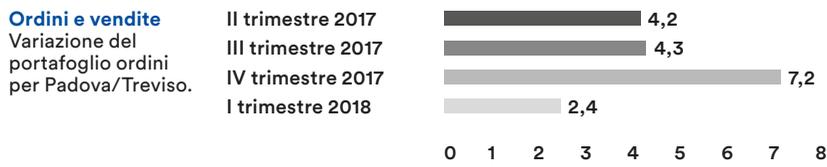
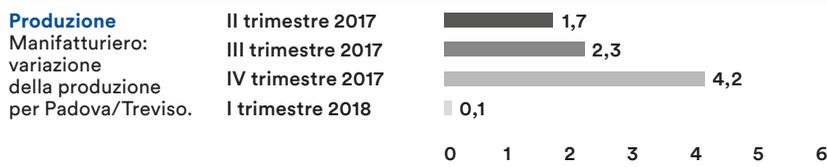
mestre, 33,8% quello del terzo trimestre). La previsione sugli investimenti è analoga nelle due province, con le imprese di Treviso maggiormente concentrate sulla stabilità (62,8% a fronte del 55,4% di Padova).

Sul fronte dell'occupazione prevale sempre la stabilità: il 65,4% delle imprese non prevede, infatti, variazioni del livello occupazionale nei prossimi sei mesi. Il 28% prevede invece organici in aumento. Alla domanda relativa all'intenzione di effettuare nuove assunzioni nei prossimi sei mesi, il 36,8% delle imprese ha risposto positivamente: 36,5% a Padova, 37% a Treviso.

Aumenta l'incertezza come sentimento prevalente tra gli imprenditori delle due province rispetto allo stato attuale di salute dell'economia italiana (68,5% rispetto al 61,7% del IV trim.2017). I primi tre trimestri del 2017 hanno visto una crescita continua della quota di imprese che valutavano positivamente o molto positivamente la situazione dell'economia italiana, una crescita che si è arrestata negli ultimi sei mesi e che nel primo trimestre del 2018 vede una inversione di tendenza pur rimanendo ben al di sopra della media dello scorso anno.

Peggiorano le aspettative degli imprenditori sullo stato dell'economia italiana tra sei mesi. Se a fine 2017 circa un quarto (23,4%) si aspettava un miglioramento della situazione oggi la quota si attesta al 15,5% tornando ai livelli di un anno fa. Leggermente migliori rispetto alla media le aspettative tra gli imprenditori padovani. La quota maggioritaria degli imprenditori (64,9%) prevede una sostanziale stabilità del quadro economico nazionale, mentre il 19,5% si aspetta un peggioramento.

Quadro congiunturale



DAGLI INCONTRI ZONALI LA SPINTA ALL'INTEGRAZIONE

OLTRE MILLE
IMPRENDITORI
AGLI OTTO
APPUNTAMENTI
NEL TERRITORIO



Incontri zionali, esempio di democrazia associativa. Sono intervenuti oltre mille imprenditori per discutere e valutare il piano industriale e il progetto di integrazione tra Confindustria Padova e Unindustria Treviso.

Si sono tenuti nei mesi di aprile e maggio gli incontri nel territorio di Unindustria Treviso e Confindustria Padova, otto appuntamenti con gli imprenditori associati dedicati in particolare a un confronto sul progetto di integrazione tra le due Associazioni, che sarà portato al voto dei soci delle Assemblee del 15 giugno.

A tutti gli incontri erano presenti i Presidenti Maria Cristina Piovesana e Massimo Finco e uno o più componenti della Commissione Paritetica composta da Enrico Carraro e Mario Ravagnan per Confindustria Padova e da Alessandro Vardanega e Andrea Tomat per Unindustria Treviso.

È stato un grande momento di democrazia associativa, al quale sono intervenuti più di mille imprenditori associati e dai quali sono state raccolte importanti idee, proposte e spunti da sviluppare.

Il primo incontro zonale si è tenuto alla Tipoteca Italiana di Cornuda (Treviso Ovest), il successivo alla Berto's di Tribano (Bassa Padovana e Piovese). Si è andati poi all'Enoteca Veneta di Conegliano (Treviso Nord), a Palazzo Foscolo di Oderzo (Treviso Est), alla Scilm di Cittadella (per il Cittadellese), al Relais Monaco di Ponzano Veneto (Treviso Sud), all'Interbrau di Villafranca Padova (Padova e Ovest Colli) e alla Sirca di Massanzago (Camposampierese).

Ne è emerso il consenso diffuso all'integrazione associativa Padova - Treviso e l'esigenza di offrire un esempio positivo di superamento dei tradizionali modelli e orizzonti territoriali per dare vita a una nuova rappresentanza, radicata nel territorio e in grado di collegarsi con le aree più forti del Paese e dell'Europa.

Ecco alcune immagini degli incontri zionali.



I Presidenti Maria Cristina Piovesana e Massimo Finco con i componenti della Commissione Paritetica e i Direttori generali delle due Associazioni

Un grande momento di democrazia associativa



**SOLUZIONI INNOVATIVE PER L'ASPIRAZIONE E LA DEPURAZIONE
DELL'ARIA, TRATTAMENTO BIOMASSE E RIFIUTI**



Impianto di aspirazione e filtrazione polveri



Silos di stoccaggio ATEX per polveri



Impianto di trattamento meccanico-biologico
dei rifiuti per la produzione di compost e C.D.R.



Biofiltro e scrubbers per trattamento odori



ATTESTATO CENTRO DI TRASFORMAZIONE N. 2763/13
ATTESTATO UNI EN 1090-1 1381-CPR-368



PADO- VA/ TRE- VI- SO

NOTIZIE DA
UNINDUSTRIA
TREVISO E
CONFINDUSTRIA
PADOVA

NEWS

INDUSTRY 4.0

UNINDUSTRIA
TREVISO E
CONFARTIGIANATO
MARCA TREVIGIANA

GIOVANI
IMPRENDITORI

PADOVA VEGLIA
PER IL LAVORO

NEWS

3/

PROGRAMMA ÉLITE

Aton di Villorba, Novation Tech di Montebelluna e Unifarco di Santa Giustina, tre aziende d'eccellenza entrate l'11 aprile nel programma Élite di Borsa Italiana, nato nel 2012 in collaborazione con Confindustria per supportare le aziende nella realizzazione dei loro progetti di crescita. Unindustria Treviso ha curato la predisposizione delle candidature delle tre imprese come Élite Desk nel territorio. Élite dà accesso a numerose opportunità di finanziamento, migliora la visibilità e attrattività delle aziende, le mette in contatto con potenziali investitori e affianca il management in un percorso di cambiamento culturale e organizzativo.

Con Aton, Novation Tech e Unifarco sono state complessivamente 50 le aziende ammesse l'11 aprile a questo programma dedicato alle imprese ad alto potenziale di crescita, da 13 regioni e in settori diversificati. La community internazionale di Élite ha raggiunto così quota 828 aziende, di cui oltre 520 italiane per oltre 60 miliardi di euro e 290mila dipendenti.

“Diamo il benvenuto a queste tre aziende – ha dichiarato la Presidente di Unindustria Treviso Maria Cristina Piovesana – che si aggiungono a una comunità trevigiana di aziende Élite già ampia e rappresentativa (19 imprese attualmente). Unindustria Treviso è Élite desk fin dal 2014 e questo ha consentito di svolgere la necessaria attività di informazione e accompagnamento delle aziende associate nei rapporti con la Borsa anche per la corretta predisposizione della pratica di ammissione al progetto. Lo scorso settembre abbiamo siglato anche una partnership che prevede specifici vantaggi agli associati a Unindustria Treviso che entrano in Élite. La nostra Associazione guarda con interesse all'innovazione finanziaria quale risorsa di crescita di un sistema industriale competitivo e internazionalizzato e per questo dispone di una struttura di elevata professionalità, riconosciuta come best practice di Confindustria, tale da supportare le imprese anche in operazioni di apertura del mercato dei capitali e di finanza straordinaria”.

Ecco una presentazione delle tre imprese entrate l'11 aprile in Élite:

Novation Tech S.p.A. fondata nel 1967 a Montebelluna e specializzata nella la-

vorazione delle fibre di carbonio per la produzione di materiali compositi continua a sviluppare l'eccellenza nei settori: automotive, occhialeria, sport ed aeronautico. L'azienda, in particolare, gestisce tutti i processi produttivi internamente tramite tecnologia autoclave, pressa e RTM, taglio a fresa ed ad acqua, offrendo un servizio completo partendo dalle materie prime fino al prodotto finito e sviluppando soluzioni personalizzate ed uniche al cliente. Standard qualitativi elevati, produzione interna nello stabilimento in Italia ed in Ungheria, utilizzo di brevetti internazionali di proprietà per i materiali compositi e servizio al cliente dall'ingegnerizzazione al prodotto finito, sono i fattori distintivi che rendono Novation Tech una delle aziende leader di mercato in Europa. “L'accesso della nostra società al programma Élite – ha dichiarato Luca Businaro, Amministratore Delegato di Novation Tech – è una grande soddisfazione per il percorso strategico avviato anni fa orientato all'innovazione tecnologia, all'integrazione produttiva ed alla specializzazione nella produzione in Italia ed Europa per i materiali compositi. Élite ci darà la possibilità di apprendere nuove soluzioni per governance e gestione della nostra realtà nonché la comprensione degli strumenti finanziari e di capitale disponibili per la realizzazione dell'importante crescita di fatturato che ci attende nei prossimi 5 anni che vedranno la nostra posizione di leadership aumentare a livello internazionale in differenti settori”.

Aton è un'azienda in crescita con un fatturato 2017 di oltre 13 milioni di euro (+20% sul 2016): fornisce soluzioni e servizi innovativi, in linea con i principi Industry 4.0, per le vendite multicanale, le catene di negozi, la supply chain e l'asset management, nei settori food, retail, fashion, manufacturing, oil&gas. Il suo punto di forza è un team strutturato di specialisti che collaborano nella Ricerca & Sviluppo per raggiungere obiettivi d'eccellenza. La missione di Aton è crescere insieme all'ecosistema di clienti, collaboratori, ambiente e società, realizzando profitti crescenti, etici e sostenibili. Il valore centrale è nella persona, nel suo talento e nelle sue competenze, che si sviluppano ogni giorno grazie al lavoro di squadra e al confronto continuo con clienti, colla-

boratori e partner strategici. “I progetti di crescita di Aton vanno in due direzioni” – ha affermato Giorgio De Nardi, Ceo Aton- “da un lato gli investimenti in ricerca e sviluppo per creare nuovi prodotti ed aumentare in tal modo la competitività aziendale, dall’altro l’allargamento dei mercati di destinazione passando da un’economia nazionale ad una visione internazionale del business. Partecipare al programma Élite – aggiunge De Nardi- rappresenta per Aton un’opportunità per accelerare i processi di cambiamento organizzativo e manageriale e mettere le basi di una solida crescita nel lungo periodo. Preziosi, in questo percorso, il sostegno e la collaborazione di Unindustria”.

Nata nel 1982 ai piedi del Parco delle Dolomiti bellunesi (Santa Giustina), Unifarco è oggi una Società per Azioni fondata e formata da farmacisti che propone prodotti cosmetici, nutraceutici, dermatologici e di make up efficaci, sicuri e a un giusto prezzo. Unifarco si rivolge esclusivamente al canale farmacia: attualmente fornisce oltre 4.500 farmacisti europei (di cui circa 2.600 in Italia). È gestita dai 4 soci fondatori con 327 soci farmacisti. Ha attualmente oltre 350 dipendenti in azienda e 120 collaboratori sul territorio (formatori, informatori, agenti, beauty consultant, etc.). Nel 2017 Unifarco ha avuto un fatturato consolidato di oltre 84.000.000 di euro, con un +17,7% rispetto al 2016. Ha filiali in Germania e Spagna e reti di vendita dirette e consolidate in Francia, Austria e Svizzera. “Unifarco ha una crescita organica del fatturato molto importante e si sta affacciando in modo sempre più significativo sui mercati esteri, anche extra-europei – ha dichiarato Massimo Slaviero, Amministratore Delegato di Unifarco -. Per affrontare al meglio questa sfida abbiamo scelto Élite che riteniamo possa essere un valido aiuto per far crescere ulteriormente la nostra cultura manageriale attraverso percorsi formativi dedicati e la possibilità di condividere la nostra esperienza confrontandoci con altre realtà industriali italiane”.

Luca Peyrano, Ceo e General Manager di Élite ha aggiunto: “50 aziende ambiziose iniziano oggi il proprio percorso in Élite, unendosi a una community internazionale sempre più dinamica e di qualità. Tre evidenze possono riassumere in modo semplice l’impatto che

Élite è riuscita a generare in Italia in questi anni: l’aumento della dimensione delle aziende Élite, l’aumento della loro profittabilità e l’aumento dell’occupazione generata dalle aziende in termini di addetti. Siamo convinti che l’accesso a nuove forme di finanza rappresenti una leva importante per migliorare la competitività delle aziende italiane a livello globale ma riteniamo che forti competenze manageriali e una chiara visione siano indispensabili per creare sempre più valore. Le società Élite giocano un ruolo cruciale nel raggiungimento di questo obiettivo con un importante numero di operazioni di finanza straordinaria a sostegno della crescita per un controvalore di oltre 7 miliardi di euro”.

<https://it.elite-growth.com>



↑
Maria Cristina
Piovesana

FEDERACCIAI

Il Consiglio direttivo di Federacciai, riunitosi il 6 aprile a Milano, ha designato all’unanimità Alessandro Banzato, Presidente e Amministratore Delegato di Acciaierie Venete S.p.A. di Padova, come prossimo Presidente della Federazione per il biennio 2018-2019. La nomina di Banzato sarà sottoposta all’approvazione dell’assemblea degli imprenditori siderurgici che si terrà il mese di giugno. Alessandro Banzato, 55enne, padovano, è entrato all’età di 22 anni a lavorare in Acciaierie Venete, azienda di famiglia e Gruppo siderurgico tra i leader di settore in Italia, specializzato nella produzione di acciai per l’industria automobilistica, le attrezzature per macchine movimento terra e le macchine agricole, dell’energia, della meccanica e delle costruzioni. Nel 2004 è stato nominato Amministratore Delegato e nel 2013 Presidente e Amministratore Delegato. Dal 2005 al 2009 Banzato è stato Vicepresidente di Confindustria Veneto con delega per l’energia e l’ambiente. Dal 2016 è Vicepresidente Federacciai. Alle attività nel settore industriale, Alessandro Banzato accompagna un pluriennale impegno nel mondo dello sport. Dal 2009 è vicepresidente del Petrarca Rugby.

Federacciai rappresenta le imprese siderurgiche italiane di Confindustria e conta circa 150 aziende associate che realizzano e trasformano oltre il 95% della produzione italiana di acciaio. Il settore vale oggi circa 35 miliardi di euro di fatturato e occupa circa 70.000 addetti (tra diretti e indiretti). Il nostro Paese è il secondo produttore e consumatore di acciaio, alle spalle della Germania, ed è tra i primi consumatori pro-capite al mondo.

www.federacciai.it



↑
Alessandro Banzato

BANCA FININT

Banca Finint, Unindustria Treviso e Confindustria Padova hanno siglato un accordo per fornire supporto finanziario alle imprese associate. L'intesa mira a rispondere in maniera efficace ai fabbisogni delle aziende, affinché il sistema industriale locale incrementi la propria competitività, potendo contare su una dotazione finanziaria a condizioni agevolate.

La convenzione prevede l'erogazione di finanziamenti chirografari a tasso agevolato da 50.000 a 250.000 euro finalizzati a sostenere gli investimenti aziendali oppure i fabbisogni di capitale circolante (scorte, personale, fornitori, servizi), con la caratteristica peculiare di prevedere una restituzione a sei anni, di cui i primi 12 mesi di preammortamento.

Possono richiedere il finanziamento le aziende che hanno accesso alla garanzia del Fondo Centrale per le PMI e le PMI che avranno ottenuto uno scoring positivo determinato dal Credit Passport rilasciato da Credit Data Research, società partecipata da Moody's Analytics.

“Con questo accordo – spiega Enrico Marchi, Presidente di Banca Finint – confermiamo di condividere una importante linea di azione con il sistema confindustriale finalizzata a promuovere interventi utili al rilancio delle nostre imprese e il nostro posizionamento quale banca a sostegno delle aziende del territorio. Il perfezionamento di questa intesa è un messaggio concreto di ciò che può fare la finanza “buona” per sostenere la reale crescita delle imprese e permette di accorciare le distanze e rafforzare il dialogo tra banca e imprese locali. Restiamo a disposizione di tutti gli associati interessati per conoscere meglio il loro business aziendale e fornire soluzioni di finanziamento e di consulenza concreti finalizzati a sostenerne il percorso di sviluppo”.

“Unindustria Treviso e Confindustria Padova sono molto attente alle esigenze finanziarie delle proprie aziende associate – prosegue Maria Cristina Piovesana, Presidente di Unindustria Treviso – per questa ragione, da alcuni anni, abbiamo strutturato un servizio di consulenza ed assistenza finanziaria a favore soprattutto delle imprese di piccola e media dimensione. Questo ci consente di supportarle sia nell'attività di analisi della loro situazione finanziaria sia

nella scelta delle fonti di finanziamento più opportune. In questo ambito risultano importanti gli accordi che vengono siglati con il sistema bancario. L'accordo con Banca Finint va in questa direzione, assicurando una linea di finanziamento chirografaria a sei anni che riteniamo possa riscontrare ampio interesse tra le imprese”.

“Far affluire più credito alle aziende, specie alle Pmi, e contemporaneamente fare cultura d'impresa per avvicinarle a strumenti finanziari innovativi, è un obiettivo centrale della nostra comune azione associativa decisivo per rendere strutturale la ripresa in atto – dichiara Massimo Finco, Presidente di Confindustria Padova -. L'economia reale, e quindi l'industria, ha bisogno di finanza “buona” capace di sostenere non solo chi è nella fascia più alta dei rating ma le fasce con potenziale di crescita, puntando a conoscere al meglio le prospettive di queste imprese e il loro business. È la visione che ci guida nel dialogo con le banche. L'accordo con Banca Finint va in questa direzione, ampliando le possibilità di finanziamento per sostenere l'operatività e le politiche espansive delle imprese che stanno accelerando sugli investimenti 4.0”.

“Credit Data Research, da sempre vicina alle Pmi, ha sviluppato il Credit Passport per cercare di migliorare il loro accesso al credito – dichiara Alessio Balduini, Ceo Credit Data Research Ltd -. Questo accordo è fortemente innovativo a livello internazionale per la forma ed i contenuti e apre una strada nuova mostrando una banca più snella, più veloce e vicina alle imprese tramite le Associazioni territoriali di Confindustria”.

CONFINDUSTRIA EST EUROPA

Il 22 marzo in Viale dell'Astronomia a Roma si è riunito il consiglio generale di Confindustria Est Europa che all'unanimità ha eletto come suo nuovo Presidente per il prossimo biennio Luca Serena, trevigiano. Subentra a Mauro Maria Angelini. Confindustria Est Europa, la Federazione delle rappresentanze internazionali di Confindustria, di cui fanno parte Albania, Bielorussia, Bosnia, Bulgaria, Macedonia, Montenegro, Romania, Serbia e in fase di adesione Ucraina, Croazia e Slovenia.

Le oltre 20mila imprese italiane presenti nei Paesi dei Balcani, in Est Europa fino alla Russia rappresentano il bacino potenziale delle Rappresentanze internazionali di Confindustria che ambiscono al ruolo di vero e proprio moltiplicatore di opportunità di crescita, di sviluppo in termini di cooperazione, partnership e creazione di business attraverso relazioni bilaterali, economiche, scientifiche e culturali in ogni singolo Paese dove operano. Il neoletto Presidente Luca Serena, già componente da due anni del Consiglio Direttivo di Confindustria Est Europa è in realtà una delle figure chiave della presenza di Confindustria nell'Est Europa essendo stato alla guida del progetto dell'internazionalizzazione associativa partito nel lontano 2001, con la successiva apertura nel 2003 in Romania della prima rappresentanza imprenditoriale all'estero, sotto l'egida proprio di Unindustria Treviso.

L'impegno in associazione di Luca Serena iniziò nel 1987 quando fu presidente dei giovani imprenditori di Unindustria Treviso, ma da lì in poi tutti gli incarichi ricoperti sono sempre stati nel segno dell'internazionalizzazione (1994 consigliere incaricato internazionalizzazione ed export di Unindustria Treviso medesimo ruolo ricoperto poi nel 2001 in Confindustria Veneto, dal 2000 al 2008 membro della comitato affari e relazioni internazionali di Confindustria a Roma e poi Presidente di Confindustria Romania nel 2010). Serena è stato anche Presidente del Consorzio Conexport Unindustria Treviso e di Trevisoglocal. Dal 2017 è anche membro del GTIA – Gruppo Tecnico Internazionalizzazione Associativa di Confindustria a Roma, presieduto dal Presidente Edoardo Garrone.

Il neoletto Presidente di Confindu-

stria Est Europa ha dovuto affrontare subito importanti appuntamenti, tra questi il 27 marzo si è recato a Tirana, per l'Assemblea Generale di Confindustria Albania, dove tra i vari impegni, anche istituzionali, è stato organizzato un incontro ristretto con i massimi vertici del Governo Albanese. "È stato doveroso partecipare a questo importante momento per garantire al Presidente di Confindustria Albania, Sergio Fontana, la giusta attenzione e il supporto da parte della Federazione, quale naturale riconoscimento per l'ottimo lavoro che la Rappresentanza albanese ha intrapreso e per il momento strategico di concreta collaborazione e positiva interazione che abbiamo instaurato con il Governo Albanese", ha dichiarato il Presidente Serena.

www.confindustriaest.eu



↑
Luca Serena

RUSSIA

Nonostante i difficili equilibri internazionali, le incertezze legate a dazi e rublo e la vulnerabilità di un'economia, appena uscita dalla recessione, su cui pesano quattro anni di sanzioni, il 2018 si presenta come un anno promettente per le relazioni economiche tra Italia e Russia.

Nel 2017 le esportazioni del made in Italy verso Mosca hanno segnato una crescita del 19,3% sfiorando gli otto miliardi di euro. L'Italia resta il secondo partner commerciale di Mosca in Europa, con prospettive molto interessanti per l'industria padovana e veneta. Dopo il crollo registrato nel 2015 (-40,6% Padova, -30,9% il Veneto), nel 2017 l'export ha ripreso slancio con un aumento dell'11,1% per Padova e del 12,8% per il Veneto. Ma il solco rispetto ai volumi del 2013 è ancora profondo (-43,9% e -27,6% rispettivamente)

Quali sono le opportunità concrete per le imprese che guardano alla Russia? Quali strategie di internazionalizzazione per presidiare con successo un mercato così vasto e complesso? Quali i settori che offrono maggiori opportunità alle Pmi? E come organizzare la presenza commerciale e produttiva in Russia, ma anche una positiva ricerca di partner e know-how tecnologico? Cosa aspettarsi dallo scenario internazionale segnato da tensioni commerciali e geopolitiche?

Sono i temi al centro del convegno "Il mercato russo: cooperazione economica e prospettive di crescita" organizzato da Confindustria Padova nell'ambito della seconda edizione di "Imago Russia. Festival della cultura russa a Padova", il 12 aprile. I lavori sono stati aperti da Ernesto Ferlenghi presidente di Confindustria Russia (collegamento Skype) e da Alessandro Nardo, responsabile Area Internazionalizzazione di Confindustria Padova.

Sono intervenuti Leonora Barbiani segretario generale della Camera di Commercio Italo-Russa (CCIR), Roberto Corciulo presidente e senior Consultant IC&Partners, Alessandro Morelli, responsabile Business development & operations Finest Spa, Suzanne Sutton, consulente culturale e titolare U4C Worldwide, Edoardo Esercizio membro Advisory board di Mikro Kapital.

UNIS&F

Un corso, gratuito, per conoscere, strumenti e tecniche per la valorizzazione del capitale umano in azienda. Sono 'I preludi', il ciclo proposto da Unis&F Treviso Pordenone, la società di servizi e formazione di Unindustria Treviso e Unindustria Pordenone, che si tengono, con orario 17,30 - 19,30, presso l'Unis&F Lab di Via Venzone 12 a Treviso.

Sono nove appuntamenti da maggio a novembre. Il programma completo è disponibile sul sito www.unisef.it, da cui è possibile iscriversi.

I primi appuntamenti del ciclo I preludi riguardano la 'Fish leadership' (ovvero apprendere dai pesci per la formazione manageriale, la crescita personale e il team building, secondo un format elaborato all'acquario di Genova); lo Storytelling, bellezza e armonia nelle aziende famigliari e via via molti altri modelli avanzati di formazione. Per informazioni: Tel. 0422 916469 - E-mail: impresa@unisef.it

PADOVA – VIETNAM

L'export di Padova e del Veneto verso i Paesi Asean è positivo. Il totale degli scambi commerciali si attesta a 1 miliardo 166 milioni di euro (Padova 124,5 milioni). Nel 2017 si è registrato un aumento delle esportazioni (+8,8%) verso i Paesi dell'Associazione delle Nazioni del Sud-Est asiatico e un'accelerazione verso il Vietnam (Veneto +23%, Padova +10,1%), il principale partner commerciale nell'area Asean che sta suscitando un sempre maggiore interesse da parte delle imprese grazie alla promettente evoluzione economica e politica in corso. L'Ambasciatore della Repubblica Socialista del Vietnam in Italia, S.E. Cao Chinh Thien, è stato ospite il 18 aprile di Confindustria Padova nell'ambito delle attività di SistemAperto (Confindustria Padova e Unindustria Treviso) per approfondire i rapporti economici tra l'Italia e il Vietnam, i vantaggi e le opportunità commerciali e di investimento, in particolare per le imprese venete, in un mercato con grande potenziale di crescita in diversi settori, come infrastrutture e trasporti, energie rinnovabili e green technologies, meccanica, farmaceutica.

Con 96 milioni di abitanti, una crescita del 6,4% nel 2017 e un trend in espansione per domanda, consumi e servizi, il Vietnam rappresenta uno tra i più dinamici Paesi dell'area Asean e una frontiera di opportunità per le Pmi italiane e venete. In ambito Ue, l'Italia è il quinto partner commerciale per interscambio complessivo (oltre 3,7 miliardi) e il quarto esportatore.

L'incontro con l'Ambasciatore del Vietnam in Italia è stato organizzato con la collaborazione dell'Associazione Italia/Viet Nam Comitato regionale Veneto in occasione del 45° anniversario dell'apertura dei rapporti diplomatici tra i due Paesi.

I lavori sono stati aperti da Marco Stevanato, Delegato Confindustria Padova all'Internazionalizzazione. È seguito l'intervento di S. E. Cao Chinh Thien, Ambasciatore della Repubblica Socialista del Vietnam in Italia sullo stato dei rapporti economici tra i due Paesi e le prospettive di cooperazione per il tessuto economico italiano e veneto.

A seguire il contributo di Nguyen Duc Thanh, Consigliere economico dell'Ambasciata del Vietnam in Italia, che ha presentato le opportunità offerte alle a-

ziende venete dal Protocollo d'intesa tra la Regione Veneto e la Provincia vietnamita di Ba Ria Vung Tau firmato a inizio anno. La testimonianza di imprese che già operano con successo in Vietnam è stata di Turatti Group di Cavareze (Venezia) con Iliara Turatti, Presidente Turatti Pacific Co.LTD Vietnam. "Gli importanti tassi di crescita del Vietnam si sommano a molti altri fattori nel delineare un Paese dinamico, sempre più interessante per le nostre imprese - ha dichiarato Marco Stevanato, Delegato Confindustria Padova all'Internazionalizzazione -. Il settore industriale, focalizzato al 96% sulle piccole e medie imprese e sui nostri punti di forza, dal tessile abbigliamento, all'agroalimentare e arredamento, offre similitudini e complementarietà e l'entrata in vigore dell'accordo di libero scambio con l'Ue faciliterà le transazioni economiche tra i due Paesi. In più, è un Paese che si sta aprendo con una politica di attrazione degli investimenti esteri, anche all'interno di parchi industriali. L'incontro con l'Ambasciatore dà ulteriore impulso allo scouting di opportunità e alla collaborazione istituzionale a vantaggio delle Pmi associate che cercano di affacciarsi per la prima volta in Vietnam e nell'area Asean".

Tra i punti di forza del Vietnam il sistema industriale fondato sulle Pmi, la politica attrattiva in tema d'investimenti esteri, gli ambiziosi obiettivi in più settori industriali, l'espansione di una classe media sensibile al richiamo dei prodotti 'made in Italy', la disponibilità di manodopera giovane e qualificata, così come la rete di accordi di libero scambio con gli altri Paesi Asean e con tutti i principali mercati della regione (India, Cina, Giappone, Sud Corea, Australia e Nuova Zelanda). Nel mirino delle imprese italiane in Vietnam la vendita di macchinari e tecnologie per la trasformazione agroalimentare e la lavorazione della pelle, ma anche il settore medicale interessato da un piano mirato a raggiungere entro il 2035 la copertura sanitaria universale.

Il Vietnam è una delle rotte più promettenti per il made in Italy nell'area Asean che riunisce dieci Paesi del Sud-Est asiatico (Filippine, Indonesia, Malesia, Singapore, Thailandia, Brunei, Vietnam, Birmania, Laos, Cambogia) con più di mezzo miliardo di abitanti, una crescita del 5% all'anno e un piano

di infrastrutture da mille miliardi nei prossimi tre anni.



↑
Marco Stevanato
e l'Ambasciatore
Cao Chinh Thien

INTESA SANPAOLO

Il Programma Filiera di Intesa Sanpaolo, che Unindustria Treviso e Confindustria Padova hanno sottoscritto nel 2017, sta registrando dei positivi risultati, presentati nel corso di un incontro a Palazzo Giacomelli a maggio. “Il Programma Filiera – spiega Renzo Simonato, Direttore regionale Veneto, Friuli VG, Trentino AA di Intesa Sanpaolo – consente di dare importanti benefici nel miglioramento del rating dei fornitori che vengono identificati come strategici dal capo-filiera. Si tratta di un ulteriore passo avanti nel riconoscere l'importanza della piccola impresa.

A fine marzo sono stati sottoscritti oltre 560 contratti di filiera, di cui 61 nel Veneto, che hanno coinvolto oltre 15.200 fornitori per un giro d'affari complessivo di oltre 70 miliardi. A questo progetto si aggiungono i servizi di reverse factoring e di confirming che sono ulteriori elementi distintivi di sostegno alle imprese”.

Per Intesa Sanpaolo il Nordest è un territorio strategico: “I dati del nostro Monitor dei distretti – dice Renzo Simonato – mostrano che l'export triveneto è cresciuto del 3,4%, in particolare sono stati trainanti i distretti dell'agroalimentare, del manifatturiero e del turismo. Vediamo un fermento su più livelli, sia dal lato degli investimenti, soprattutto quelli legati all'industria 4.0, sia delle governance aziendali, con molti progetti di apertura del capitale, di quotazione in borsa e di rafforzamento manageriale. Per quanto ci riguarda, vogliamo dare sempre più voce al territorio, proseguendo nella nostra missione di essere banca per l'economia reale. Lo scorso anno la mia direzione ha erogato nuovo credito a medio e lungo termine per 4,75 miliardi, in crescita del 4,3% rispetto al 2016”.

Il Piano d'impresa di Intesa Sanpaolo al 2012 prevede 250 miliardi di nuovo credito a medio e lungo termine per sostenere l'economia del Paese. “Vogliamo presidiare le aziende con potenziali di crescita, puntando a conoscerne al meglio le prospettive e il loro business, in questo modo si riesce a creare un impatto positivo per l'impresa e il suo indotto – conclude Renzo Simonato –. A tale proposito, grazie alla collaborazione con Confindustria, abbiamo perfezionato un nuovo modello di rating, validato dalla Bce, che integra la con-

sueta valutazione economico-finanziaria con gli aspetti qualitativi delle imprese, consentendo un miglior accesso al credito. Occorre andare oltre i numeri, vogliamo essere per l'imprenditore un consulente a tutto tondo. Cito qualche caso concreto: nell'internazionalizzazione grazie alla nostra presenza qualificata in circa 40 Paesi nel mondo, nella finanza straordinaria grazie alla consulenza altamente specializzata di Banca Imi e del Mediocredito Italiano. Inoltre abbiamo da poco lanciato Intesa Sanpaolo For Value, il nuovo hub per offrire alle imprese servizi ad alto valore aggiunto, intercettando i bisogni non finanziari delle imprese, dalla consulenza alla formazione, dal networking alla mobilità, comprendendo i bisogni attraverso una rete ad hoc di specialisti per poi selezionare di volta in volta i soggetti più qualificati alla fornitura”.

www.intesasanpaolo.com



↑
Renzo Simonato

DELEGAZIONE DI CITTADELLA RETE PER LA METALMECCANICA

Si muovono le imprese e le loro associazioni per contrastare il mancato incontro, o mismatch tra domanda e offerta di lavoro. Un vero paradosso in Veneto, dove su 141.500 assunzioni programmate tra aprile-giugno 2018, 32.828 sono di difficile reperimento (23,2% – fonte: Unioncamere-Excelsior). Con picchi del 54,2% per tecnici ingegneristici e della produzione, del 39,4% per operai specializzati meccanici, meccatronici, i più ambiti dalle imprese ma pressochè introvabili e con l'offerta scolastica in affanno a tener dietro. Aziende come A.Piovan di Borgoricco, che produce rulli in gomma per la conceria, La Meccanica, che esporta il 75% delle sue macchine per mangimi e biomasse e Voestalpine Bohler Welding Fileur (filo animato per saldatura) di Cittadella, Sariv di Fontaniva che fa rivetti e fissaggi con tecnologie 4.0.

Da un lato le quattro aziende padovane che, in odore di ripresa e investimenti, hanno fame di tecnici specializzati e si attivano per cercarli anche in altre regioni, formarli e inserirli. Dall'altro, nove giovani disoccupati da Sardegna e Abruzzo, motivati, disposti a specializzarsi in una mansione 'tecnica' e a trasferirsi in Veneto. È l'esperienza di Rete per la Metalmeccanica, il progetto promosso da Confindustria Padova attraverso la Delegazione di Cittadella in partnership con Enaip Veneto e Tempor Agenzia per il lavoro, per favorire l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro e la formazione dei profili più richiesti. Un'esperienza di territorio che, dopo aver formato l'anno scorso 15 addetti alla saldatura (la metà inseriti in azienda), ha fatto un ulteriore salto allargando la ricerca al Sud e coinvolgendo già in fase progettuale le quattro imprese partner, con l'obiettivo stavolta di formare manutentori meccanici, molto richiesti dal comparto metalmeccanico dell'Alta Padovana, che concentra 1.754 imprese con 18.617 addetti, oltre un terzo (34,2%) del totale provinciale e il 38,8% degli addetti. Dopo avere definito con le aziende requisiti e competenze, il progetto ha pre-selezionato 30 curricula di disoccupati e inoccupati da Abruzzo, Marche, Molise e Sardegna. In quindici hanno affrontato il colloquio individuale con le aziende a Cittadella, e nove

sono stati selezionati per la formazione professionalizzante di due mesi: 200 ore di lezioni frontali e pratica di laboratorio all'Enaip Veneto di Cittadella, con viaggio e ospitalità in appartamento offerti dalle aziende.

Il 12 maggio si è concluso il training formativo, e dal 14 maggio i nove giovani, dai 21 ai 42 anni, otto sardi e un abruzzese, tutti con diploma tecnico e un ingegnere, sono stati inseriti nelle quattro aziende partner in somministrazione lavoro per 3 mesi. Un periodo necessario per apprendere e affinare sul campo le abilità di manutentori, assistenza agli impianti e macchinari di produzione, con solide chance di prolungare il rapporto di lavoro. Una risposta concreta al mismatch domanda e offerta, e attraverso il ruolo attivo del sistema associativo. In un Paese con una disoccupazione all'11,2%, ma al 19,4% al Sud, quasi tre volte il dato del Nord (6,9%). Dove la ripresa rischia di spiaggiarsi sulla carenza di periti, tecnici e ingegneri.

“Il divario tra domanda e offerta di lavoro in Veneto ormai è strutturale. Le imprese hanno investito in tecnologie, anche grazie a Industria 4.0, ma per crescere non bastano macchine all'avanguardia se poi mancano le persone in grado di usarle, gestirle e innovarle – ha spiegato Omer Vilnai, Delegato di territorio Confindustria di Cittadella –. Per questo abbiamo deciso di attivarci con un progetto rivolto al territorio con l'obiettivo di comunicare meglio a giovani, famiglie e scuola quali sono le competenze di cui l'industria ha bisogno, dall'altro di dare una risposta concreta al mismatch, rivolgendoci anche ad altre regioni del Centro-Sud. Profili tecnici come quello del manutentore, sono figure chiave per le Pmi, subito assorbite dal mercato dopo la scuola. Le aziende cercano giovani con una base tecnica ma da formare poi in modo specifico e far crescere in azienda, motivati e disposti a mettersi in gioco. Al Sud abbiamo trovato una risposta molto buona e una forte motivazione. Perciò continueremo ad investire progettualità e risorse per la ricerca di tecnici e ingegneri, nel territorio e anche attraverso la mobilità da altre regioni, e lavorando in rete con gli altri soggetti, pubblici e privati, in una logica di welfare territoriale. L'auspicio è che a questo sforzo seguano risposte su stabilità

delle norme, sburocratizzazione, potenziamento dell'alternanza scuola-lavoro e poi taglio del cuneo fiscale”.

Il progetto Rete per la Metalmeccanica promosso e coordinato dalla Delegazione Confindustria di Cittadella in partnership con Enaip Veneto, La Meccanica-LMSpace (progetto di welfare territoriale), Tempor Agenzia per il lavoro e le aziende A.Piovan, La Meccanica, Sariv e Voestalpine Bohler Welding Fileur, intende favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e la formazione di profili specializzati nella metalmeccanica. Dopo il primo intervento realizzato nel 2017 che ha riguardato la formazione e l'inserimento di 15 addetti alla saldatura, selezionati tra inoccupati e disoccupati padovani, quest'anno il progetto si è concentrato sulla formazione del “manutentore meccanico”, figura che opera nelle aziende di tipo industriale con macchinari con componenti meccanici, ed allargando la ricerca e selezione di candidati anche al Mezzogiorno. Il progetto ha selezionato e formato 9 disoccupati/inoccupati residenti o domiciliati preferibilmente nelle regioni Abruzzo, Marche, Molise, Sardegna. Tra i principali requisiti, il diploma tecnico/meccanico e le competenze tecniche di base, la giusta motivazione al lavoro in imprese metalmeccaniche, la disponibilità a trasferirsi in Veneto. Dopo la pre-selezione di 30 curricula, quindici candidati hanno affrontato il colloquio individuale nelle quattro imprese partner. Nove sono stati selezionati e hanno svolto la formazione professionalizzante di due mesi: 200 ore tra lezioni frontali e pratica in laboratorio presso Enaip di Cittadella, viaggio e ospitalità in appartamento offerti dalle aziende.



↑↑
Gli imprenditori
con i nove giovani
selezionati

↑
Omer Vilnai

INDUSTRY 4.0

CONFINDUSTRIA
VENETO, AVVIATO
IL PROGETTO
“I 100 LUOGHI
DELL’INNOVAZIONE”



“Industry 4.0” è il nuovo paradigma industriale che consente alle economie avanzate di competere globalmente nel settore manifatturiero, attraverso la coniugazione del tradizionale know-how produttivo con le più avanzate tecnologie (robotiche, sensoristiche e additive, cibernetiche e di interfaccia uomo-macchina), integrate con le tecnologie ICT emergenti (“IOT Internet of things”, “big data”, “cloud computing”).

A questo scopo, l’Unione Europea ha stanziato per i prossimi sei anni, 50 miliardi di euro, per un piano che rappresenta la più grande sfida che si pone il sistema produttivo del vecchio continente.

In Italia, il “Piano nazionale Industria 4.0 2017-2020” ha previsto, attraverso un insieme di misure concrete, di facilitare gli investimenti innovativi, di assicurare adeguate infrastrutture abilitanti, di creare competenze e stimolare la ricerca, di diffondere la conoscenza.

Le prime azioni del Piano governativo Industria 4.0 (tra cui gli incentivi fiscali e la Nuova Sabatini) hanno comportato certamente un positivo e necessario riammortamento del parco macchinari di molte aziende. La proroga della durata dell’iperammortamento a tutto il 2018 e l’introduzione del credito d’imposta anche sulle azioni formative legate al 4.0 costituiscono un ulteriore segnale positivo.

Se da un lato la valenza positiva di Industria 4.0 è stata oggettivamente riconosciuta dai nostri imprenditori, allo stesso tempo è però emerso la necessità di mettere in campo ulteriori iniziative per rendere il Piano governativo maggiormente “ritagliabile” sulle esigenze dei diversi territori e delle Pmi. A questo scopo Confindustria Veneto e Regione si sono incontrate a più riprese per avviare una “Via veneta all’Industria 4.0” finalizzata alla condivisione di iniziative di diffusione e all’individuazione di possibili strumenti di sostegno che integrino, sulla strada della flessibilità, le misure nazionali.

Da questi incontri è emerso uno schema di proposta – che Confindustria mette a disposizione della Regione – per rendere il Veneto un “laboratorio per lo sviluppo del Paese”, puntando a creare sul territorio un ecosistema favorevole all’insediamento, alla crescita e allo sviluppo di imprese e start-up attive nel campo della manifattura digitale e industria/artigianato 4.0. Un vero e proprio piano “Veneto Manifatturiero” con dotazione di risorse finanziarie e umane.

Tra gli elementi essenziali proposti, che hanno un diretto collegamento con le competenze regionali:

- L’individuazione di misure per la re-ingegnerizzazione dei processi. In questo contesto vanno inseriti gli interventi sulla formazione sia dei giovani che entreranno in questo nuovo mercato del lavoro che (soprattutto) interventi per adeguare la forza lavoro esistente all’alfabetizzazione digitale.
- Lo sviluppo di strumenti che consentano la connessione tra le aziende già esistenti (reti innovative e di filiera nell’ambito dei cluster regionali) e di favorire la nascita di nuove imprese (start-up).
- L’armonizzazione dei diversi strumenti di sostegno disponibili a livello territoriale, per evitare sprechi e sovrapposizioni, ottimizzando la gestione dei diversi fondi

comunitari di competenza regionale (FSE e FERS in particolare).

- Rinforzare la comunicazione dei punti di informazione e dei luoghi di accesso alla tecnologia e ai servizi specialistici diffusi sul territorio, con riferimento sia alle realtà private sia alle organizzazioni e istituzioni.

In particolare, rispetto a quest’ultimo punto, è stato avviato il progetto I 100 Luoghi dell’Innovazione per mettere in rete i “living lab” (rappresentati da: laboratori universitari, laboratori di centri di ricerca, aziende, coworking e luoghi di innovazione) in grado di costituire concreti esempi di applicazioni del 4.0 nei processi aziendali, nella consapevolezza che possano attivarsi processi di emulazione e networking che coinvolgano aziende di settori diversi comportando in ultima analisi un vasto processo di diffusione di conoscenza

presso gli imprenditori della nostra regione.

“Il nostro – ha affermato Matteo Zoppas, Presidente di Confindustria Veneto – vuole essere un contributo fattivo che valorizza il ruolo della Regione, affinché il modello 4.0 che ha sortito i propri effetti reali possa essere declinato nelle materie di competenza regionale per amplificare a livello territoriale gli effetti di questa manovra. Il credito d’imposta inserito per il 2018 sortirà effetti reali sul ROI delle aziende che hanno intrapreso questo percorso di innovazione”.

“Le imprese devono comprendere al più presto – ha commentato Gianni Potti, delegato di Confindustria Veneto alle Politiche per l’Innovazione, Ricerca e Industria 4.0 – che il “4.0” non è solo fatto di cambi di macchinari e software, ma di processi (data analysis, formazione, cloud, cybersecurity, sensoristica) che danno il nuovo valore aggiunto al prodotto. Così abbiamo lavorato con l’obiettivo di evitare sprechi e sovrapposizioni nell’utilizzo delle risorse.”

“Questo documento – ha sottolineato il Vicepresidente di Confindustria Giulio Pedrollo – rappresenta un importante tassello nel panorama degli strumenti a supporto della trasformazione digitale delle imprese. Industria 4.0 è una sfida complessa, che richiede un grande impegno per le imprese in termini di progettazione e realizzazione degli investimenti e di acquisizione delle competenze. Per questo, un piano regionale rappresenterebbe un vero un asset per le imprese del Veneto e potrebbe concretamente contribuire all’obiettivo di rendere questa regione un laboratorio per lo sviluppo del Paese”.

Confindustria Veneto e Regione per una “via veneta” all’Industria 4.0



↑
Gianni Potti

Living Lab

I 100 luoghi di Industria 4.0, così il Veneto si fa laboratorio di innovazione industriale. Sono luoghi in cui si possono toccare con mano applicazioni del 4.0. Si tratta spesso di applicazioni sui processi che – essendo trasversali – possono essere mutuati da diversi settori, con un effetto moltiplicativo significativo. Un living lab che è anche un'esperienza mutuabile in altri territori.

In Veneto Confindustria si è data, da tempo, un'agenda su Industria 4.0, costituendo un tavolo dedicato al tema del quale fanno attivamente parte tutte e sei le territoriali. Nel corso degli ultimi dieci mesi il lavoro è partito dallo scenario generale, ha seguito le tematiche inerenti le misure di sostegno nazionali, la partita dei Digital Innovation Hub e Competence Center, approfondito il tema dei servizi in capo ai DIH e il modello di audit per le imprese. Insomma un'agenda fatta di tanti temi e tanto approfondimento, per arrivare ai due argomenti clou (almeno per ora), il documento per un "Progetto di Legge regionale 4.0" e il progetto denominato "I 100 luoghi di Industria 4.0". Ma cos'è "I 100 luoghi di Industria 4.0", primo esempio in Italia di questo genere? Cos'è i 100 luoghi di Industria 4.0? Il progetto fa parte delle iniziative di awareness e disseminazione intraprese da Confindustria Veneto, per aiutare a stimolare in tutti noi imprenditori una vera cultura del 4.0. Nel piano Calenda si sostiene la necessità della creazione di Living Lab nei territori: luoghi in cui possano essere «toccate con mano» applicazioni del 4.0. Si tratta spesso di applicazioni sui processi che – essendo trasversali – possono essere mutuati da diversi settori, con un effetto moltiplicativo significativo. E allora si è detto quale miglior living lab, dove si stimoli l'emulazione e le migliori pratiche, delle nostre Industrie venete che già hanno avviato

un percorso verso il 4.0? Da questa premessa Confindustria Veneto ha iniziato ad immaginare il progetto, puntando a promuovere positivi processi di emulazione e networking. Lo spunto è venuto da un analogo progetto attuato dal Baden Wurttemberg, visibile nel web, intitolato "100 Orte für Industrie 4.0 in Baden Wurttemberg", ovvero i 100 luoghi per l'Industria 4.0 nel Baden Wurttemberg. Ma come è stato organizzato il tutto?

Elementi caratterizzanti

Si tratta di un'iniziativa di carattere regionale, che, come si diceva, coinvolge tutte le Territoriali del Veneto ed è rivolta esclusivamente ad aziende venete "user" di tecnologie 4.0. Le regole di ingaggio minime prevedono la presenza congiunta di soluzioni avanzate (e visibili) sul 4.0 in azienda; un ecosistema aziendale orientato all'innovazione; disponibilità ad ospitare in azienda alcune iniziative di diffusione rivolte a stakeholders e imprese. In buona sostanza si comprenderà come l'obiettivo sia di 'far toccare con mano' processi 4.0, in un ecosistema aziendale efficiente e orientato all'innovazione. Confindustria Veneto da parte sua sta mettendo a punto un sito ad hoc con geolocalizzazione delle aziende per far raccontare le storie delle Industrie 4.0 anche con testi, foto e video, con approccio molto tecnico e utile per chi voglia comprendere come avviare un percorso 4.0

Modalità di gestione del progetto

Per selezionare i criteri di accesso e l'ammissione ad entrare nel progetto "I 100 luoghi di Industria 4.0" Confindustria si è rivolta alla Fondazione Univeneto, che raggruppa le quattro Università del territorio regionale ovvero quella di Padova, di Cà Foscari, dello Iuav e di Verona. Univeneto ha individuato un Comitato Tecnico Scientifico incaricato appunto di definire criteri scientifici e tecnologici di ammissione per le aziende e successivamente

di valutare le candidature pervenute. I componenti individuati sono: Luciano Gamberini (UniPD), Fabrizio Dughiero (UniPD), Agostino Cortesi (Ca' Foscari), Mario Pezzotti (UniVR), Francesco Musco (luav). Il team accademico ha definito un questionario che le aziende troveranno online sui siti di Confindustria Veneto e di tutte le territoriali. Allo stesso tempo verrà inviata la Comunicazione di progetto alle circa 11mila imprese iscritte a Confindustria Veneto. Da maggio/giugno in poi quindi vi sarà la ricezione delle candidature e la valutazione finale delle proposte a cura del team accademico. Ci si potrà poi candidare, da lì in avanti, in ogni momento, anche se le proposte saranno vagliate con cadenza trimestrale. Man mano che verranno ammesse le aziende si procederà subito alla implementazione del sito per iniziare a raccontare le storie tecniche delle singole Imprese 4.0. Parallelamente, da settembre 2018, messe a punto le procedure, si pensa ad azioni forti di comunicazione e formazione

e successivamente iniziative di road show nelle varie territoriali, per diffondere e rendere diffusa, tra gli imprenditori, l'iniziativa. Ecco quindi che nasce dal basso, dal territorio, un immenso living lab, fatto delle tantissime Pmi venete.

Replicabilità del progetto

Ma perché vi abbiamo raccontato l'iniziativa in dettaglio? Proprio perché altri la possano mutuare in altre parti d'Italia. A tal proposito Fabrizio Gea, il delegato di Vincenzo Boccia, responsabile del coordinamento nazionale Digital Innovation Hub, Confindustria ci ha chiesto di mutuare in altre regioni l'innovativo progetto de "I 100 luoghi di Industria 4.0". Cosa che faremo molto volentieri, affinché quello dei luoghi di eccellenza di Industria 4.0 diventi un esempio virtuoso, nato in Veneto, ma replicabile in ogni parte d'Italia.

di Gianni Potti
Delegato Confindustria Veneto
Politiche per l'Innovazione
e la Ricerca e Industria 4.0



UNINDUSTRIA TREVISO E CONFARTIGIANATO MARCA TREVIGIANA

UN ACCORDO
PER IL TERRITORIO

↓ ↓
La Presidente Maria
Cristina Piovesana
con il Presidente
di Confartigianato
Imprese Marca
Trevigiana
Vendemiano Sartor,
Valeria Maggiolo,
Segretario di
Confartigianato
Imprese Marca
Trevigiana e
Giuseppe Milan,
Direttore generale
di Unindustria
Treviso



Accordo tra Confartigianato Imprese Marca Trevigiana e Unindustria Treviso per rafforzare la collaborazione tra imprese artigiane e industriali, in particolare nell'ambito della filiera della fornitura.

Oltre 11mila imprese artigiane e pmi alle quali sommare altre 2.200 aziende industriali che contano complessivamente 125mila addetti: questi i numeri che sostanziano la forza delle principali Associazioni di categoria trevigiane, Confartigianato Imprese Marca Trevigiana e Unindustria Treviso che il 28 maggio, a Palazzo Giacomelli, hanno sottoscritto un accordo di collaborazione e condivisione di iniziative per le imprese del territorio.

I Presidenti Maria Cristina Piovesana e Vendemiano Sartor hanno firmato il documento alla presenza dei Direttori delle rispettive associazioni Giuseppe Milan e Valeria Maggiolo. L'accordo deriva dalla premessa che l'economia della Marca è storicamente caratterizzata da un capitalismo diffuso e personale che ha dato vita a distretti, filiere e comparti che rappresentano l'elemento di originalità sul quale si è sviluppata la crescita economica e sociale del Veneto e, in particolare, del territorio trevigiano.

Il Nordest sta vivendo una profonda metamorfosi, che impone al sistema delle imprese e al loro associazionismo di essere parte attiva in un consapevole processo di rinnovamento e di riposizionamento competitivo che superi corporativismi e antagonismi.

Per questo Confartigianato Imprese Marca Trevigiana e Unindustria Treviso hanno valutato e condiviso l'opportunità di avviare iniziative comuni che, fermo restando il diverso perimetro della rispettiva rappresentanza e il rispetto della reciproca autonomia, favoriscano la nascita e il rafforzamento di legami di rete tra imprese artigiane e industriali appartenenti agli stessi distretti e alle medesime filiere produttive. Tutto ciò per potenziare la competitività dell'intero sistema economico e per assicurare alle imprese il supporto di una filiera innovativa.

Tra le possibili iniziative comuni vi sono l'organizzazione di ricerche, studi, iniziative ed eventi per promuovere l'efficienza e la competitività del sistema produttivo nel suo complesso a prescindere dalla dimensione delle imprese; la collaborazione nelle rispettive azioni associative sulle politiche e sulle attività correlate al piano nazionale Industria 4.0 e alle relative iniziative riguardanti i Competence Center e i Digital Innovation Hub.

“Si tratta di un nuovo modo di accompagnare e sostenere le imprese nella sfida competitiva in particolare nella manifattura avanzata che è un'eccellenza territoriale – spiega Vendemiano Sartor, presidente di Confartigianato Imprese Marca Trevigiana –. Un ambito che vede operare insieme imprese artigiane e industriali secondo logiche di filiera. Questa collaborazione interassociativa si propone di intervenire sulle relazioni tra le imprese affinché siano generative e rigenerative di valore, in particolare nell'ambito della filiera della fornitura, a prescindere dalla loro dimensione e dalla loro appartenenza, superando schemi tradizionali.



**Accompagnare
e sostenere
le imprese
con logiche
di filiera**

Un'opportunità che potrà favorire la formalizzazione di quei contratti di rete sino ad oggi informali, per arrivare a progetti dedicati ad esempio nel credito, nell'education, nel capitale umano e nell'innovazione.”

“È un esempio del nostro radicamento nel territorio e dell'impegno ad innovare i modelli di rappresentanza, le stesse ragioni che sono alla base del progetto di integrazione tra Unindustria Treviso e Confindustria Padova che sarà

al centro dell'Assemblea generale del 15 giugno. Le vecchie divisioni, ad esempio tra grande e piccola impresa, non sono più attuali le nostre imprese, che ragionano con logiche diverse e sempre più di filiera. Come Associazione dobbiamo tenerne conto per essere sempre più efficaci e la storica collaborazione in essere con Confartigianato Imprese Marca Trevigiana consente di dare concretezza a questa visione a favore del bene delle imprese e del territorio”, dichiara Maria Cristina Piovesana, Presidente di Unindustria Treviso.

Iniziative comuni per rafforzare i legami di rete



GIOVANI IMPRENDITORI

IL 2018 PER I GIOVANI IMPRENDITORI: AGENDA DI PENSIERO E DI LAVORO



↑↑
Alessandra Polin,
Presidente
dei GGI Treviso

↑
Gabriele Maramieri,
Presidente GGI
Unindustria Treviso

Siamo attori e testimoni di un tempo che difficilmente si ripeterà. Per la disrompenza e la velocità dei fenomeni: la trasformazione digitale sta impattando in modo dilagante nei mercati, nei processi industriali e nella distribuzione di beni e servizi. Da un lato ci sono grandi opportunità per aprire nuovi di business, pensiamo ad esempio alla facilità di ingaggiare più consumatori a costi ridotti, dall'altro il rischio di vedere spazzate via attività gestite in modo troppo 'tradizionale' con l'arrivo delle tecnologie.

Innovazione è quindi di certo un 'trend topic', tra i punti in programma di ogni strategia aziendale al passo con questo tempo. La difficoltà è però nel riuscire ad implementare ciò che serve per renderla concreta ed efficace, non può accadere solo per mezzo di alcune persone illuminate, magari il reparto dell'impresa dedicato a perseguirla, per effetto della sostituzione di alcuni macchinari o solo grazie ad incentivi di varia natura.

Costruire un vero percorso di innovazione necessita di una visione, significa avere metodo e richiede il lungo periodo. Risiede nell'attitudine di tutte le persone coinvolte e nelle loro skills, oltre che nei tools che possono migliorare schemi organizzativi e modelli di business.

Su questi presupposti si basa buona parte dell'agenda di lavoro del Team di imprenditori under40 che animano il Gruppo Giovani di Unindustria Treviso, con attività ideate e messe in campo nel 2018 per stimolare questo percorso, con l'obiettivo di coinvolgere quanti più attori possibile dell'ecosistema.

La prima iniziativa riguarda proprio lo sviluppo delle competenze, considerata un fattore abilitante dell'innovazione, per acquisire consapevolezza degli strumenti e lavorare per incrementare abilità essenziali per fronteggiare le nuove sfide. Vi sarà quindi un programma strutturato in più appuntamenti insieme al Ca' Foscari Competency Centre di cui verranno forniti presto i dettagli, insieme ad occasioni più conviviali (#aperitividigitali) ed altre iniziative come il recente incontro con l'AD di Ci-

sco Italia Agostino Santoni.

Tra i progetti già attivati lo scorso anno prosegue invece 'Impresa di Classe', una azione di impulso della cultura di impresa presso i ragazzi nelle scuole superiori, cercando di portare valori e idee utili per chi opererà sempre più in questo nuovo contesto. Cosa vediamo? Che i giovani di domani, se ben preparati, potranno cogliere tutte le opportunità di vivere in un mondo in evoluzione, dove la

Costruire un vero percorso di innovazione necessita di una visione, significa avere metodo e richiede il lungo periodo

tecnologia potrà creare nuovi posti di lavoro, probabilmente più specialistici.

Il momento di convergenza e di condivisione di tutte queste attività con il tessuto imprenditoriale trevigiano sarà nella seconda metà del 2018 in occasione dell'evento annuale, il cui programma si preannuncia ricco di interventi e stimoli per continuare il cammino legato all'innovazione che ci accomuna.

Naturalmente in parallelo continuano le visite aziendali presso realtà di rilievo nella provincia unite a consigli direttivi allargati sempre ben partecipati, le intense relazioni con le Istituzioni e, in una visione prospettica di integrazione, le sinergie con i colleghi di Confindustria Padova.

Qual è dunque la visione? Voler guardare all'oggi con grande attenzione, cercando di sfruttare al meglio le leve a disposizione, ma senza dimenticare ciò che ci aspetta domani, per preparare persone e aziende ad un futuro completamente rivoluzionato.

*di Alessandra Polin,
Presidente GGI Unindustria Treviso
e Gabriele Maramieri,
Vice-Presidente GGI Unindustria
Treviso, Delegato all'Innovazione*

I LUOGHI DI LAVORO, TERRE SACRE

↓
Il Vescovo di Padova
Claudio Cipolla
e il Presidente
di Confindustria
Padova
Massimo Finco

LA VEGLIA
DIOCESANA
PER IL LAVORO
ALLE OFFICINE
FACCO



“È bello vedere qui radunati imprenditori, maestranze e lavoratori, cittadini di questi territori, cristiani delle parrocchie circostanti, responsabili della cosa pubblica, rappresentanti di categorie imprenditoriali e di sindacati, associazioni di ispirazione cristiana, e anche coloro che sono stati feriti dal lavoro. Ed è bello che questo momento di preghiera sia stato preparato insieme da tutti”.

Così il vescovo di Padova, monsignor Claudio Cipolla, ha salutato gli oltre 350 partecipanti alla Veglia diocesana per il Lavoro, svoltasi il 2 maggio, dal titolo Libero, creativo, partecipativo, solidale: il lavoro che vogliamo, ricordando che l'appuntamento quest'anno ha coinvolto tutte le Associazioni di categoria e i Sindacati. La Veglia ha visto anche la presenza straordinaria di monsignor Filippo Santoro, arcivescovo di Taranto, presidente della Commissione episcopale per i problemi sociali e il lavoro della CEI, e impegnato in prima persona nelle vicende che riguardano l'Ilva di Taranto.

Per la prima volta la Veglia diocesana per il lavoro è stata ospitata in un'azienda del territorio – le Officine Facco & C. di Campo San Martino – al cui Presidente, e Presidente di Confindustria Padova, Massimo Finco è andato il saluto e il ringraziamento del vescovo proprio per aver aperto le porte dell'azienda per questo “segno forte, di unità tra la fede e la vita, tra la preghiera e il lavoro, tra il nostro essere cittadini e il nostro essere cittadini e lavoratori”.

Da parte sua Massimo Finco, nel saluto di benvenuto, si è detto onorato di questa presenza: “Porgo il mio benvenuto a tutti e ringrazio la Diocesi di aver scelto questo capannone per uscire dalle mura della chiesa. Anzi questa è Chiesa oggi e noi tutti siamo orgogliosi di esserne protagonisti. Mai come in questo momento il mondo sta cambiando e valori come dignità ed etica del lavoro, solidarietà, libertà di pensiero, dovrebbero essere valori difesi e rincorsi davvero da tutti e assieme, imprenditori, sindacati, istituzioni, Chiesa”. “Lo spirito – ha continuato Finco – mai come ora dovrebbe essere di condivisione e non di contrapposizione accompagnato da un grande coraggio da parte di tutti. Solo attraverso il riconoscimento del merito e la creazione di valore si può generare quella ricchezza che, messa a servizio di tutti, può generare vero benessere diffuso e vera solidarietà sostenibile”.

Pregare per il lavoro in un luogo di lavoro è diventato anche un auspicio per il futuro: “Mi piacerebbe – ha sottolineato il vescovo Cipolla – che questa fosse la prima tappa di un viaggio da compiere nei prossimi anni in tanti altri luoghi di lavoro” perché “i nostri luoghi di lavoro sono “terre sacre”, da proteggere rispetto a tutto ciò che le profana: ingiustizia, pigrizia, violenza, disonestà, inequità, furbizia, pressapochismo, sufficienza, precarietà, appiattimento, spersonalizzazione, avidità, arrivismo, competizione cattiva, insicurezza e pericolo per la vita”.

La riflessione del vescovo si è poi concentrata su tre tratti

essenziali “che sono in grado di scalfire la ‘durezza’ del lavoro, facendo emergere i suoi tratti più pienamente umani”. Tratti su cui anche la Chiesa e, nello specifico territoriale, la Chiesa di Padova hanno preso impegni precisi.

Libero, creativo, partecipativo, solidale: il lavoro che vogliamo

In primo luogo il vescovo ha ricordato che “Il lavoro è umano quando è alternato al riposo e alla festa, perché c'è una bellezza nel lavoro che risalta nella festa, e per i credenti, nella lode a Dio per i frutti del lavoro. Un tempo ritmato tra lavoro e festa, è un tempo pienamente umano, ed è più umano quel lavoro che si adatta al tempo ritmato dalla festa e dalla lode”. Purtroppo ha sottolineato il vescovo: “Il progressivo abbandono di questo ritmo oggi in alcuni settori non è un progresso nella civiltà, ma una regressione. La Chiesa di Padova, insieme con tutta la Chiesa

italiana sosterrà sempre ogni iniziativa, anche legislativa, volta a regolamentare il ritmo del lavoro e della festa per più categorie possibili”.

In secondo luogo: “Il lavoro è umano e meno duro quando è fatto insieme”. E se oggi la dimensione comunitaria sembra ‘smarrita’ e sono cambiate le forme organizzative il vescovo ha invitato a non “perdere il valore della solidarietà nel lavoro, e il senso che il lavoro è un'opera comune”, sottolineando anche il grande valore delle associazioni sindacali e di categoria nel far “percepire che il lavoro è un fatto collettivo”. Ma ha anche ricordato che la Chiesa in alcune situazioni prende chiara posizione (Monsignor Cipolla si è recentemente espresso sulla vicenda Pfas che coinvolge il Montagnanese e Monsignor Santoro è in prima linea sulle vicende dell'Ilva di Taranto, ndr): “A noi pare che oggi il grido che si leva dalla terra inquinata e dalle popolazioni che ne subiscono le conseguenze chieda di essere sostenuto, non contro qualcuno, ma per uno sviluppo migliore, per un lavoro più rispettoso dell'ecologia integrale”.

Una terza traccia di riflessione rilevata dal vescovo di Padova riguarda il ‘prodotto’: “Il lavoro è umano e meno duro quando produce valore per molti, e quando chi lo compie ha la percezione che sta producendo valore per sé e per gli altri, e non si sente sfruttato per il vantaggio di qualcuno. Produrre valore significa coniugare obiettivi economici e finalità sociali”. Non va smarrita la dimensione delle piccole e medie imprese, tipiche del territorio veneto, ha ricordato monsignor Cipolla, una dimensione che va possibilmente potenziata, riconosciuta e premiata dalla regolamentazione pubblica.

Come Chiesa “forse possiamo contribuire a raccontare la buona impresa che produce valore”. In particolare “per i giovani è importantissimo imparare a riconoscere il lavoro e le imprese buone, perché non diventino ostaggi di chi vuole sfruttarli, con lavori sempre meno dignitosi. Oso dire – ha concluso il vescovo di Padova – che una buona impresa è una ‘buona notizia’ per tutti... e per questo va raccontata anche dalla Chiesa, un po' come il Vangelo, che in fondo è pieno di racconti di lavoro”.

Produrre valore significa coniugare obiettivi economici e finalità sociali

L'intervento del vescovo Claudio ha concluso la Veglia diocesana del lavoro che si è articolata sui quattro "aggettivi" del lavoro che vorremmo – libero, creativo, partecipativo, solidale – citati da papa Francesco nell'Evangelii Gaudium (n. 192) – proponendo momenti di preghiera e riflessione anche attraverso diversi linguaggi: musica, immagine e danza con la partecipazione straordinaria di suor Anna Nobili, la suora operaia soprannominata anche "la ballerina del Signore".

↓
Il Vescovo
Claudio Cipolla

↓↓
Il Presidente
Massimo Finco

↓↓↓
La Veglia alle
Officine Facco



LAVORO CONTINUO TEMPORANEO

LAVORO TEMPORANEO

STAFF LEASING

INTERMEDIAZIONE

RICERCA E SELEZIONE

OUTPLACEMENT

FORMAZIONE

POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO

www.umana.it

UMANA S.p.A. Aut.Min.Lav.Prot. n.1181-SG del 13/12/04
Sede Legale e Direzione Generale:
Via Colombara, 113 - 30176 - Marghera - VENEZIA
Tel. 041/2587311 - Fax 041/2587411 - info@umana.it



GIO- VA- NI/ SCUO- LA/ LAVO- RO

OLIMPIADE
DEI TALENTI
MECCATRONICI

EUREKA!
FUNZIONA!

STAGE.IT

LUCI SULL'IMPRESA

UN'IMPRESA
CHIAMATA SCUOLA

PROGETTO
SOSTENIBILITÀ

SCUOLA NEWS

4/

OLIMPIADE DEI TALENTI MECCATRONICI

↓ ↓
I vincitori
dell'Olimpiade
e, al centro,
Antonella Candiotto
e Mario Ravagnan

VINCONO L'IIS
NEWTON PERTINI DI
CAMPOSAMPIERO,
L'IS GALILEI

DI CONEGLIANO
E IL CFP ENGIM
VENETO SEDE
DI TREVISO



Treviso e Padova si sono divise il podio della quarta Olimpiade dei Talenti Meccatronici, la prima di Padova e Treviso insieme, organizzata dalle Sezioni Metalmeccanici di Confindustria Padova e Unindustria Treviso nella sede della Gasparini Industries di Istrana, azienda leader internazionale nella progettazione e produzione di macchine per la piegatura e il taglio della lamiera. Tre i riconoscimenti assegnati, dopo un'intensa giornata che ha coinvolto ben 132 studenti provenienti da 12 Itis, 8 Ipsia e 3 Cfp delle due province, accompagnati da 26 docenti.

Nella categoria dell'istruzione tecnica ha vinto l'IIS Newton Pertini di Camposampiero (Pd) con il team composto da Matteo Beltrame, Damiano Martellozzo, Riccardo Paschetto e Marco Vecchiato.

Nella categoria istruzione professionale ha vinto l'IS Galilei di Conegliano con il team Nicola Barbon, Alessandro Borsatto, Alessandro De Rosso e Sebastiano Gava. Nella categoria formazione professionale affermazione del Cfp Engim Veneto sede di Treviso con la squadra composta da Francesco Amadio, Skender Ristemi, Tetbi Houssam e Luca Savian.

Il contest riservato agli studenti degli Istituti tecnici e professionali e dei Centri di formazione professionale ad indirizzo meccanico meccatronico, elettrico elettronico e informatico, punta a creare un link virtuoso tra formazione e impresa e a scoprire i giovani talenti della meccatronica e dell'Industria 4.0, in una regione come il Veneto dove l'indice di occupazione dei ragazzi a due anni dal diploma tecnico è del 60,9%, ma nel 2017 il 36% dei profili tecnici è stato di difficile reperimento, con punte del 39,3% per i tecnici specializzati.

Il verdetto è arrivato al termine di una intensa giornata di lavoro e studio in azienda, che ha visto impegnati 33 team per un totale di 132 studenti, tra le macchine utensili a controllo numerico e le più moderne tecnologie di progettazione di un'eccellenza come Gasparini Industries.

“Quest'edizione dell'Olimpiade – hanno dichiarato Sabrina Carraro e Antonella Candiotta, Vicepresidenti di Unindustria Treviso delegate rispettivamente al Capitale Umano e alle Relazioni industriali – è stata un punto d'incontro per studenti e docenti di due territori ai vertici nazionali per la metalmeccanica avanzata. Un confronto di esperienze educative ed umane che bene si accompagna al progetto di integrazione in corso tra le imprese industriali rappresentate da Confindustria Padova e Unindustria Treviso. Un dialogo che apre nuove prospettive di collaborazione tra scuola e impresa per offrire ai giovani anche nuove opportunità di inserimento e crescita professionale nelle aziende metalmeccaniche del nostro territorio”.

“Far tornare l'impresa e il lavoro al centro dei processi formativi è la vera sfida del nostro Paese su cui ci giochiamo il futuro dei giovani e del sistema produttivo – ha dichiarato Mario Ravagnan, Vicepresidente di Confindustria Padova e Presidente della Sezione Metalmeccanici –. L'Olim-

piade ha dato l'opportunità ai ragazzi di toccare con mano una realtà di eccellenza, conoscerne i prodotti le tecnologie più moderne. Hanno trovato stimoli e competenze che non solo arricchiscono il loro curriculum ma li proiettano in quell'Industria 4.0 di cui spesso sentono solo parlare, ma che oggi hanno vissuto direttamente e di cui saranno i protagonisti. C'è una scuola che funziona, oltre le minoranze dei bulli, e l'entusiasmo di questi ragazzi ci incoraggia a proseguire nello scambio virtuoso scuola-impresa per una didattica innovativa, duale e rispondente ai fabbisogni delle imprese, per valorizzare il talento dei giovani e rilanciare il profilo e l'attrattività della 'nuova' fabbrica nei loro confronti”.

Nel corso della mattinata i ragazzi si sono dapprima cimentati in una prova teorica sulle proprie materie di studio, quindi con la più attesa prova pratica con la proposta ed esecuzione del disegno e della realizzazione di un prototipo originale. Infine la presentazione del disegno o prototipo.

Ogni prova ha avuto l'obiettivo di sensibilizzare studenti e insegnanti sull'importanza delle competenze trasversali richieste dalle imprese, oltre a quelle tecniche e professionali. “È stato un onore e un piacere per Gasparini accogliere questi giovani motivati e preparati – dichiara Andrea Guderzo, titolare e Direttore commerciale –. La nostra azienda opera da 50 anni con più di 8.000 macchine installate in tutto il mondo. Negli ultimi anni abbiamo conosciuto una crescita del 10% del capitale umano e l'investimento destinato a ricerca e sviluppo è anch'esso al 10% dei ricavi. Industry 4.0 parte da qui e per questo è stato un onore per noi ospitare l'Olimpiade dei Talenti Meccatronici, per la prima volta di Treviso e Padova insieme”.

Durante l'Olimpiade ai 26 insegnanti accompagnatori sono state proposte due sessioni informative dedicate ai temi delle tecnologie additive e alla formazione terziaria offerta dagli Istituti Tecnici Superiori, rispettivamente con relazioni di Luca Vendraminelli, PhD dell'Università di Padova in Ingegneria Gestionale, e del Professor Giorgio Spanevello, dell'ITS Meccatronico Veneto.

Le scuole partecipanti sono state: Cfp Enaip di Padova, Cfp Engim Veneto di Treviso, Cfp Lepido Rocco di Motta di Livenza, Iis Cattaneo – Mattei di Monselice – Conselve, Ipsia Bernardi di Padova, Iis Euganeo di Este, Iis Verdi di Valdobbiadene, Iis Galilei di Conegliano, Iis Giorgi – Fermi di Treviso, Iis Meucci di Cittadella, Iis Newton Pertini di Camposampiero, Iis Vittorio Veneto Città della Vittoria, Ipsia

Galilei di Castelfranco Veneto, Istituto Cavanis di Possagno, Itis Barsanti di Castelfranco Veneto, Itis Severi di Padova. Foto e video della giornata sono stati realizzati da un team di studenti del Ipsia Galilei di Castelfranco Veneto, sezione audiovisivi.

La prima “Olimpiade” Padova-Treviso alla Gasparini Industries di Istrana

**“C'è una scuola
che funziona”.
“Un confronto
di esperienze
educative
ed umane”**

EUREKA! FUNZIONA!

↓
Il Presidente
di Confindustria
Padova Massimo
Finco e la
Presidente
dei GI Anna Viel
a Padova

↓↓
La Vicepresidente
di Unindustria
Treviso Sabrina
Carraro
a Treviso

SCOPRIRE
LA CULTURA
TECNICA
E SCIENTIFICA
IN MODO CREATIVO



PADOVA

Sono stati 400 i piccoli Archimede protagonisti il 5 maggio di “Eureka!Funziona!”, la gara di costruzioni tecnologiche promossa dai Giovani Imprenditori di Confindustria Padova in collaborazione con la Sezione Metalmeccanici, per l’orientamento alla cultura tecnica e scientifica sin dalla scuola primaria. Bambini delle classi Terza, Quarta e Quinta delle scuole primarie padovane si sono cimentati con successo e divertimento nell’invenzione di veri giocattoli, avvicinandosi così agli aspetti più curiosi della meccanica. A partire da un kit dell’Istituto Italiano di Tecnologia (IIT) di Genova, i piccoli inventori hanno ideato e realizzato giocattoli come l’“aspirapolvere sparacoriandoli”, il “macchinorso”, la “pista d’atterraggio”, la “catapulta”, la “ruota mille colori”, il “robot” e il “dracula volante”.

A spuntarla, per originalità, inventiva e coinvolgimento del gruppo, sono stati alla fine la Terza A della scuola Loreggia-Villa del Conte con la “Ruota dei mille colori” e, tra le Quarte, la Quarta A della scuola De Amicis di Tramonte di Teolo con il “Carro armato”. Riconoscimenti speciali anche alla Terza A della scuola Valeri di Padova per la “Mini macchina tecnologica” e alla Terza e Quarta B della scuola Giovanni XXIII di Polverara rispettivamente per “Funivia vento bianco” e “Gru Tabhù”.

La gara conclusiva della quinta edizione padovana di “Eureka!Funziona!”, progetto nazionale di Federmeccanica, si è svolta il 5 maggio a Padova Fiere davanti a una platea entusiasta di 730 bambini, docenti e genitori di tutte le scuole primarie del Padovano. In gara venti squadre finaliste di sei scuole: Arcobaleno, Santa Rita e Valeri di Padova, Giovanni XXIII di Polverara, Loreggia-Villa del Conte, De Amicis di Tramonte di Teolo. In ogni squadra, i disegnatori tecnico e artistico, il costruttore, il pubblicitario, e chi ha tenuto il diario di bordo fino alla creazione del giocattolo mobile. Il tutto frutto solo del lavoro di gruppo dei bambini, che con la supervisione degli insegnanti hanno usato molle, tondini di legno o ferro, elastici, filo elettrico e rotelline.

Dopo i saluti della Presidente dei Giovani di Confindustria Padova Anna Viel e quello a sorpresa del Presidente senior Massimo Finco, di Ariella Metellini dell’Associazione Italiana per l’insegnamento della Fisica (AIF) e Paola Stucchi dell’Ufficio scolastico territoriale di Padova, la mattinata è proseguita con la presentazione dei giocattoli dei piccoli inventori delle classi finaliste alla platea e alla giuria tecnica. Quindi lo spettacolo sulle bizzarre proprietà della meccanica e delle sue applicazioni Crazy Lab: Pneumo-Show, con l’ingegnere e attore scientifico Nicola Calcinari del Gruppo Pleiadi, e al termine la proclamazione dei vincitori e le premiazioni.

“La partecipazione delle scuole e dei bambini è andata oltre ogni nostra aspettativa”, commenta Anna Viel Presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria Padova. “Eureka!Funziona! ha un valore formativo importantissimo perché avvicina i bambini alle nozioni scientifiche attraverso il gioco, sviluppa la loro creatività e capacità di apprendimento, mette assieme competenze in italiano, scienze e disegno applicandole a creazioni molto originali e funzionanti. Gli adulti, docenti e imprenditori, li hanno solo accompagnati. Sono i bambini i veri protagonisti che collaborando si rivelano bravi inventori e anche ottimi divulgatori, gli stessi

TREVISO

Gran finale il 4 maggio all’Unis&F Lab di Treviso per l’edizione trevigiana del progetto nazionale Eureka!Funziona! promosso da Federmeccanica in collaborazione con l’Area Scuola di Unindustria Treviso e il comitato metalmeccanico. Ben 273 alunni di 4 scuole primarie si sono sfidati in un prova di creatività, sperimentazione e scoperta senza l’aiuto degli adulti.

Il tema di quest’anno è stato il principio fisico della ‘meccanica’ attraverso un progetto sviluppato in collaborazione con l’Istituto Italiano di Tecnologia.

Nella prova finale si è affermato il team dell’Istituto comprensivo di Ponzano Veneto con il ‘Robot POP’, composto da Rafael Casellato, Giacomo Cenedese, Niccolò Giliberto e Alessia Tozzato, con Elisabetta Barbon come docente referente. Ai vincitori una coppa e la visita, il prossimo 4 giugno, alla Tipoteca di Cornuda, con laboratorio didattico, e per la scuola un buono acquisto di materiale educativo. Una coppa anche per gli altri team finalisti e una borsa personalizzata Eureka! per tutti i bambini che hanno partecipato al progetto. Una festa con merenda ha accompagnato la manifestazione e uno spettacolo scientifico dedicato alla meccanica e realizzato dal Gruppo Pleiadi, specializzato nella divulgazione scientifica.

Gli altri progetti sono stati: ‘Traghetto’, del team dell’Istituto comprensivo di Susegana (docente Antonio Greco), ‘Angry boo’, Pianca School di Conegliano (docente Mirella Pianca) e ‘Mulino Del Colle Don Bosco’, Istituto salesiano E. di Sardagna di Castello di Godego (docente Marina Carlotto).

Unindustria Treviso ha avviato l’iniziativa a novembre 2017 coinvolgendo i quattro Istituti primari per 12 classi e 273 allievi che hanno lavorato in team (composti da 4 o 5 bambini) per realizzare 67 giochi che, con i materiali forniti, dovevano avere la caratteristica di muoversi. Il kit fornito conteneva anche una scheda fotosensibile, che regola la potenza a seconda della quantità di luce che riceve.

Nelle settimane precedenti ogni Istituto aveva selezionato i quattro team finalisti – nella finale accompagnati dalle rispettive classi – che si sono sfidati di fronte ad una Giuria formata da imprenditori metalmeccanici per inventare e realizzare dei giocattoli in cui applicare i principi della meccanica. Li hanno poi presentati alla platea degli altri bambini, dei maestri e degli imprenditori.

“Il progetto, giunto alla sesta edizione nazionale, la terza volta per Unindustria Treviso – spiegano le Vicepresidenti di Unindustria Treviso Antonella Candiotta, delegata alle Relazioni sindacali e anche Presidente del Gruppo Metalmeccanico, e Sabrina Carraro, delegata al Capitale Umano – vuole far scoprire la cultura tecnica e scientifica in modo creativo anche nelle prime fasi dell’apprendimento. E si impara anche a lavorare in gruppo mettendo in gioco abilità manuali e competenze diverse, dal disegno all’italiano per realizzare qualcosa di originale, dove gli adulti non intervengono in alcun modo ma hanno solo il compito di ‘facilitatori’ di un percorso autonomo realizzato dai bambini”.

nomi dati ai giocattoli lo testimoniano. Il futuro è nelle loro mani nella misura in cui sapremo trasferire loro, fin da piccoli, le chiavi dell'innovazione e della conoscenza, con responsabilità e la giusta dose di curiosità".

I giocattoli in gara: Il Compasso (3^aA, Arcobaleno). La perla blu dei tecnologici (3^aB, Arcobaleno), La mini macchina tecnologica (3^aA, Valeri), Elicottero Eureka 4 (3^aA, Giovanni XXIII), La ruota dei mille colori (3^aA, Loreggia-Villa del Conte), Il castello (3^aA, Santa Rita), L'astronave sparacoriandoli (3^aB, Santa Rita), La funivia ventobianco (3^aB, Giovanni XXIII), Aereo (3^aB, Loreggia-Villa del Conte), Macchinorso (3^aC, Loreggia Villa-del Conte), Pista d'atterraggio (4^aA, Giovanni XXIII), Il drakula volante (4^aA, Loreggia Villa del Conte), Carro armato (4^aA, De Amicis), Gru Tabhù (4^aB, Giovanni XXIII), Mira e colpisci (4^aB, Loreggia-Villa del Conte), Fantastico 4x4 (4^aC, Loreggia Villa del Conte), Macch Vacanza da sogno (4^aA, Valeri), La catapulta (4^aA, Valeri), Gru fiammante (5^aA, Giovanni XXIII), Robot (5^aA, De Amicis).

A Padova e Treviso crescono i piccoli inventori



**ICT E DIGITALE:
IL NORD EST
CERCA 13.800
PROFESSIONISTI
(E NON LI TROVA)**

**DALLE IMPRESE
DI PADOVA
E TREVISO
184 OFFERTE
DI TIROCINIO**



Il tasso di disoccupazione giovanile è al 32,8%, ma non ci sono giovani da assumere. Il paradosso del mancato incontro (mismatch) tra domanda e offerta di lavoro riguarda anche i professionisti dell'Ict e le nuove competenze digitali. Sviluppatori, system e business analyst, specialisti di Big Data, cyber security, IoT specialist, sono solo alcuni dei profili di cui le aziende non potranno fare a meno. A cui si aggiungono le professioni non Ict, come il legale, le risorse umane o l'amministrazione ma per cui le competenze digitali saranno indispensabili. Nel triennio 2016-2018 il fabbisogno stimato è di 85mila nuovi competenti e professionisti Ict, di cui 65mila nuovi e 20mila già dipendenti da ri-skillare (fonte: Osservatorio delle Competenze Digitali Aica-Assinform-Assintel-Assinteritalia). Stando all'analisi delle offerte di lavoro sul web, il Nord Est esprime una domanda annuale del 23% (13.800), spesso non soddisfatta perché le imprese faticano a trovare i profili giusti nei tempi imposti dal mercato e dall'incessante digitalizzazione ai tempi di Industria 4.0.

Colmare questo gap per meglio allineare l'offerta formativa alla domanda di competenze digitali è l'obiettivo che dal 2004 muove Stage.it, il Career Day promosso dall'ICT Lab di Confindustria Padova per favorire percorsi ad alto contenuto formativo nel settore Ict, in collaborazione con Università di Padova e Ca' Foscari.

Dopo aver coinvolto fino ad oggi 1.800 studenti universitari e 710 aziende con oltre 1.600 progetti di tirocinio, l'iniziativa ora allarga il raggio d'azione alla provincia di Treviso grazie all'organizzazione congiunta dei Servizi Innovativi e Tecnologici (SIT) di Confindustria Padova e Unindustria Treviso. L'appuntamento con la quindicesima Giornata Stage.it "Imprese a caccia di talenti" è stato martedì 10 aprile a Padova-Fiere. Un'intera giornata dedicata all'incontro tra le imprese di tecnologie dell'informazione e della comunicazione e gli studenti dei corsi di laurea triennali in informatica, ingegneria informatica, statistica dei due atenei. Sono stati 184 i nuovi progetti di tirocinio ad alto contenuto formativo offerti da 77 aziende di Padova e Treviso a oltre 200 studenti. L'obiettivo è valorizzare le "buone prassi" in fatto di tirocinio e incentivare percorsi sempre più qualificanti, per permettere ai giovani di mettere alla prova le proprie competenze nel concreto dei processi aziendali e alle imprese di fare selezione e talent scouting.

La giornata Stage.it ha previsto un formashow con gli psicologi del lavoro Angelo Boccato e Fred Dalla Rosa su come affrontare in modo efficace lo stage e il colloquio di lavoro. A seguire il racconto diretto di studenti e tutor aziendali sulle esperienze di tirocinio realizzate con successo e che si sono concluse con proposte di lavoro e assunzione, con le testimonianze di Lago e Nextep.

Nel pomeriggio, l'apertura dei desk aziendali per i colloqui individuali tra imprese e studenti, la conoscenza reciproca e la presentazione dei 184 progetti di tirocinio in ambito Ict e digitale.

"L'innovazione digitale di prodotti, processi e strategie aziendali sta generando una domanda crescente di nuove professioni digitali e Ict che non riesce ad essere soddisfatta dal nu-

Allineare l'offerta formativa alla domanda di competenze digitali



mero di laureati o diplomati che escono ogni anno dal mondo della formazione – sottolinea Ruggero Targhetta, presidente di Confindustria Padova Servizi Innovativi e Tecnologici –. Da qui l'urgenza di un ponte stabile tra formazione, studenti e imprese per meglio allineare l'offerta formativa alla domanda di competenze digitali e di soft skill, far conoscere ai ragazzi i contesti aziendali e facilitare le imprese nella ricerca dei talenti. La continuità e i risultati di Stage.it anche in termini di offerte di lavoro, testimoniano la collaborazione sempre più evoluta tra mondo accademico e imprenditoriale, da quest'anno ancora più efficace per l'integrazione con Treviso. E la sfida ulteriore di arricchire anche di competenze economiche i profili Ict per accelerare la trasformazione digitale della manifattura e valutarne le ricadute. A questo scopo abbiamo attivato una collaborazione con l'Osservatorio sulle Professioni Digitali di Regione Veneto e Università di Padova".

"Unindustria Treviso – dichiara Giuseppe Bincoletto, presidente del Gruppo Terziario Innovativo di Unindustria Treviso – è da tempo attiva sul tema dell'inserimento dei giovani nelle imprese del territorio, incoraggiando la conoscenza del mondo industriale e delle importanti innovazioni che lo stanno caratterizzando, all'insegna della digitalizzazione e di modelli avanzati di organizzazione. Stage.it presenta questa realtà affinché le competenze dei giovani nell'Ict possano contribuire alla crescita del nostro sistema produttivo. Come imprenditori, faremo loro concrete proposte formative, con progetti strutturati e a contatto con la concreta realtà aziendale, e uno scambio di idee che viene favorito da un contesto informale come questo. Invito i giovani a conoscere le nostre imprese, trevigiane e padovane, per scoprire opportunità professionali che forse non conoscono e non prevedono, a due passi da casa e senza dover guardare oltre confine".



Federico Baccega,
Paolo Baraco,
Enrico Canova
e Marco de Toni



LUCI SULL'IMPRESA

↙
ITAS Scarcerle

↓
La Presidente dei GI
di Confindustria
Padova Anna Viel

I GIOVANI ACCENDONO LE IDEE PER IL FUTURO



Ci sono gli occhiali per il relax e la concentrazione, il portapillole intelligente per anziani, i punti di ricarica dei cellulari in centro città, un orologio con app che invia un help in caso di disfunzione cardiaca. C'è la piattaforma web che abbinata la scelta di un film all'umore dell'utente, l'app che verifica la compatibilità dei cibi con la propria dieta, fino al dispositivo portatile per il controllo microbiologico dell'acqua. Ma anche una nuova vita per le case rurali in chiave wellness e una banca del tempo che collega studenti e persone in difficoltà. Sono le idee d'impresa dei 210 ragazzi di 9 Istituti superiori padovani, tecnici e licei, che hanno partecipato al concorso "Luci sull'impresa... accendi il tuo futuro – Idee Innovative e sostenibili per il benessere della persona", promosso dai Giovani Imprenditori di Confindustria Padova. Obiettivo, arricchire i programmi scolastici, favorire lo sviluppo di soft skills come creatività e lavoro in team, acquisire competenze di tipo economico come indagini di mercato, analisi dei costi e redazione di business plan.

Luci sull'impresa...accendi il tuo futuro! si è tenuta il 4 maggio, a PadovaFiere. Un evento animato da 250 studenti delle scuole superiori che conclude un anno di attività di Confindustria Padova sull'Education che ha coinvolto oltre 5mila studenti, 290 docenti e 400 imprenditori.

Dopo i saluti di Anna Viel, Presidente Giovani Imprenditori Confindustria Padova, la presentazione degli 11 progetti d'impresa ideati dagli studenti, intervallati dalle interviste agli sportivi Alberto Saccardo capitano del Petrarca Rugby e Dragan Travica capitano della Kione Padova di volley, e ad Edoardo Parisi co-founder e ceo della start up padovana Unipiazza. Ma anche uno spettacolo educativo sulle nuove professioni a cura dello sceneggiatore Davide Stefanato. Al termine la consegna dei premi Luci sull'impresa in buoni acquisto in libri e materiale didattico per 1.600 euro offerti da Confindustria Padova ai tre progetti migliori per innovatività dell'idea e qualità del piano di marketing.

Primo premio a IIS Einaudi-Gramsci classe IV ARG per il progetto Eattogether (800 euro) con la motivazione : "La completezza della presentazione, la precisione del piano di marketing e business plan, la scelta di un settore in crescita e il focus sul benessere della persona in modo innovativo sostenibile e inclusivo".

Secondo premio a ITIS Severi classe IV EA Progetto Portapillole Easypills (500 euro) con questa motivazione: "La realizzazione del prototipo, la risposta a un bisogno reale e una buona presentazione".

Terzo premio a ITAS Scalcerle 3 L progetto Clean water (300 euro) con la motivazione: "L'ingegno e la realizzazione del prototipo, l'attenzione alla salute e all'inquinamento e la buona presentazione".

"Abbiamo messo alla prova la creatività dei ragazzi dando loro strumenti che ne arricchiranno il bagaglio formativo – dichiara Anna Viel -. Il risultato è sorprendente, progetti che sono un mix di tecnologie digitali, soluzioni innovative, lavoro di gruppo fino a piani di business su idee per migliorare la vita e il benessere delle persone. Accendiamo i riflettori su questa creatività, che grazie all'incontro con l'impresa si fa concreta e realizzabile, per testimoniare che uno scambio virtuoso tra scuola e impresa non solo è possibile ma è un valore per la formazione dei giovani e il loro futuro, l'innovazione delle aziende e una crescita sostenibile".

Sono 11 le idee d'impresa finaliste dell'edizione 2017-2018 di Luci sull'impresa: "Personalizziamo il benessere", servizio di valorizzazione degli edifici rurali come centri benessere dell'IIS Newton-Pertini di Camposampiero; "Be food", applicazione per smartphone, tablet e pc che permette di controllare la compatibilità dei prodotti alimentari consumati con la propria dieta, dell'IIS Rolando da Piazzola; "Mind glasses", dispositivo in grado di indurre uno stato di rilassamento/concentrazione a richiesta grazie a mini speaker e led dell'ITI Galileo Ferraris di Padova; "FilMood What's on my Tv", app e piattaforma web per accedere ad un archivio di recensioni su film e serie tv con l'idea di abbinare i film all'umore dell'utente; il "Portapillole intelligente EasyPills", in grado di fornire la dose di medicinale necessario al momento giusto e notificare ai familiari del paziente la mancata assunzione, dell'IIS Severi di Padova; "Eattogether to live together", per rendere disponibili prodotti alimentari "su misura" con un servizio a domicilio e di catering dell'IIS Einaudi Gramsci di Padova; "Charging Point", per realizzare centri di ricarica cellulari nelle principali vie del centro città utilizzando reti wireless, dell'IIS Calvi; "Help Artificial Intelligence", un dispositivo a orologio con un'app che invia un help ad un centro assistenza in caso di disfunzione cardiaca, del Liceo Scientifico Fermi di Padova; "Transport Radar", un'app che rintraccia in tempo reale la posizione di tutti i mezzi di trasporto e fornisce informazioni sugli orari dei percorsi, dell'IIS Marconi; "Auxilium", un servizio che mette in collegamento giovani studenti che possono dedicare tempo ad aiutare persone con difficoltà a svolgere le commissioni quotidiane, dell'IIS Calvi di Padova; "Clean Water", dispositivo portatile per il controllo chimico/fisico e microbiologico dell'acqua, dell'IIS Scalcerle di Padova.

↓
ITIS Severi

↓↓
IIS Einaudi-Gramsci



UN'IMPRESA CHIAMATA SCUOLA



SC.A.LA
SCuola Alternanza LAvoro

Sono 3.170 gli studenti, di 34 Istituti scolastici, che nell'ultimo anno scolastico hanno partecipato a iniziative promosse dall'Area Scuola di Unindustria Treviso nel territorio. Un impegno ormai ultraventennale per l'Education che ha trovato un ulteriore impulso con l'avvio dei programmi di alternanza scuola lavoro.

“L'alternanza – dichiara la Vicepresidente Sabrina Carraro, delegata al Capitale Umano – diventa un'utile opportunità di conoscenza del mondo delle imprese da parte dei giovani, per offrire strumenti conoscitivi e orientamento nelle scelte professionali. È una parte importante dell'impegno ormai ultra ventennale di Unindustria Treviso nell'educazione, in collegamento con l'Ufficio scolastico provinciale. Proponiamo un approccio sempre più 'esperienziale', con la testimonianza, il racconto, la visita in azienda per conoscere concretamente come si lavora. È il modo migliore per superare preconcetti e false informazioni e presentare invece le occasioni di arricchimento personale oltre che professionale che ogni impresa può offrire”.

Le iniziative di Unindustria Treviso offrono quindi molteplici opportunità educative: visite di studenti e insegnanti in aziende, con testimonianze di imprenditori e dei loro collaboratori nelle classi, incontro con gli insegnanti, concorsi e project work. Sono 12 proposte progettuali articolate in 50 incontri complessivi. Tra queste il Pmi Day, l'Olimpiade dei Talenti meccatronici, Eureka!Funziona! e Testimoni d'impresa con la presenza di imprenditori in aula per presentare la propria esperienza e in generale il sistema industriale del territorio per un'efficace azione di orientamento. Insieme a Confindustria Padova quest'anno vi è stato Stage.it per gli studenti universitari di corsi IT e Orientagiovani per gli studenti delle superiori.

Dedicato agli studenti in Alternanza Scuola Lavoro Unindustria Treviso ha predisposto già nel 2016 il progetto SC.A.LA – Scuola Alternanza Lavoro con la possibilità di partecipare a 24 moduli formativi suddivisi in 5 macro obiettivi: sviluppo di competenze organizzative, sviluppo di abilità e competenze personali, sviluppo di competenze informatiche, sviluppo competenze emergenti, conoscenze specifiche nell'ambito della sicurezza sul lavoro. Nell'ultimo anno scolastico ne hanno beneficiato 625 studenti che hanno frequentato complessivamente 400 ore di formazione di Unindustria Treviso e Unis&F coprono oltre il 60% dei costi. Vengono poi offerte progetti mirati di alternanza, anche attraverso l'offerta di commesse, project work e concorsi (nel 2018 con Smile to Move all'Istituto Besta, il Club Bit al Liceo Da Vinci e con il Gruppo Giovani Imprenditori in 6 Istituti).

Quest'anno scolastico si è aggiunto anche un interessante progetto di alternanza scuola lavoro dedicato ai temi della sostenibilità d'impresa con tre classi dell'Istituto Riccati-Luzzatti di Treviso con le testimonianze di imprenditori, le

visita in azienda e progetti di lavoro.

Ma la relazione con le scuole di Unindustria presenta molte altre iniziative, dagli incontri degli studenti con gli autori finalisti del Premio letterario Comisso e un progetto di scrittura creativa, la borsa di studio annuale per supportare il programma Intercultura all'estero per i figli dei dipendenti delle aziende associate, alla formazione per i docenti.

Ecco gli istituti scolastici che hanno collaborato con Unindustria Treviso nell'ultimo anno scolastico: Cfp Engim Veneto, Cfp Fondazione Lepido Rocco, IC Ponzano, IC Susegana, IPSAAR Beltrame, Ipsia Galilei, IS Besta, IS Casagrande, IS Cerletti, IS Da Collo, IS Galilei, IS Giorgi Fermi, IS Marco Fanno, IS Nightingale, IS Planck,

IS Riccati – Luzzati, IS Rosseli, IS Sansovino, IS Verdi, IS Vittorio V.to Città della Vittoria, Ist Barndolini Rota, Ist Cassiano Madonna del Grappa, Ist. Cavanis Collegio Canova, Ist. Salesiano Sardagna, ITIS Barsanti, Liceo Berto, Liceo Canova, Liceo Da Vinci, Liceo Duca degli Abruzzi, Liceo Falminio, Liceo Giorgione, Liceo Marconi, Liceo Munari, Pianca School.

Le aziende coinvolte sono state 44: Acamedy, Amorim Cork, Arti Grafiche Conegliano, Biemmereti, Bluergo, Claim Adv, Colfert, Comacchio, Contarina, Diemmebi, Dotto, F.A.R.T., FMB, Fracaro Spumadoro, Fracarro Radioindustrie, Galdi, Gasparini, Gava, General security Italy, Henry Glass, Inglass, Inoxking, Jekko, Latterie Montello, LBA, Luca, Lucart, Microtecnica Trevigiana, Nuova Industria Biscotti Crich, OASI.S, Oxin, Perenzin Latteraua, Perlage, Piave Servizi, Sgamaro, Sika, Sincromia, Smile To Move training, Somec, Tecnostrutture, TFA, Ugitech, Villa Dr. Tomasi, Volteco.

L'Alternanza è un'utile opportunità per conoscere le imprese

Ai programmi Scuola-Impresa di Unindustria Treviso hanno partecipato 3.170 studenti



La Vicepresidente di Unindustria Treviso Sabrina Carraro



LA SOSTENIBILITÀ ENTRA A SCUOLA

↙
Le vincitrici
del progetto
con Contarina,
al centro Silvia
Crosato

↘
I vincitori del
progetto con
Latteria Montello,
al centro Silvia
Lazzarin

↓ ↓
Progetto
sostenibilità

CON L'ALTERNANZA
SCUOLA-LAVORO
AL RICCATI-LUZZATI

IN AZIENDA
CON UN PROGETTO
DI UN'INDUSTRIA
TREVISO



Il 26 maggio la consegna degli attestati agli 80 studenti e la premiazione dei progetti realizzati in tre aziende del territorio: Amorim Cork Italia, Contarina, Latteria Montello.

Il 26 maggio si è concluso il progetto di alternanza scuola lavoro dedicato alla sostenibilità promosso da Unindustria Treviso all'Istituto Riccati - Luzzati di Treviso in tre classi (due terze e una quarta). Dopo un periodo di formazione in aula, anche con testimonianze aziendali, ogni classe ha visitato un'azienda e poi seguito un progetto dedicato. Nel corso dell'incontro finale sono stati premiati i vincitori. Per la 3C, che ha lavorato con Latteria Montello, si sono affermati Tommaso Buosi, Cristiano Giroto, Giulio Cerverlin, Eros Lovato e Gianmarco Varo, mentre la menzione è andata al gruppo composto da Giada Mangraviti e Toure Salematou.

Nella 3F, che ha collaborato con Amorim Cork Italia, primeggiano Alvise Bressan, Martina Guidolin e Angela Totaro mentre la menzione va a Simone Feltrin, Victoria Sartori, Edoardo Nocchi e Asia Biasin.

La 4A, che si è impegnata con Contarina, vede vincitore il gruppo di Gentiana Baljaj, Silvia Marcolin, Sharon Vergottini e Giulia Zardo; menzione ad Anna Bragagnolo, Aurora Castellani, Marta Colmaor e Greta Zanatta.

Alla premiazione erano presenti la dirigente Luisa Mattana e la Vicepresidente di Unindustria Treviso con delega al Capitale umano Sabrina Carraro. "L'Istituto ha avuto una splendida opportunità con questo progetto - ha detto Luisa Mattana -. Gli elementi costitutivi dell'alternanza scuola lavoro hanno imperniato l'esperienza: acquisizione di abilità professionali e trasversali, confronto con le imprese del territorio, validazione delle attività svolte dagli studenti, sviluppo della responsabilità personale. Positivo inoltre l'incontro tra insegnanti, esperti e imprenditori: il confronto tra le diverse modalità di lavoro, i diversi contesti ha

arricchito il patrimonio di professionalità presenti nell'Istituto. Il Riccati-Luzzati è da sempre attento a implementare la propria offerta formativa al fine di fornire agli studenti una preparazione in linea con l'evoluzione del mondo produttivo e attenta al territorio". "L'iniziativa si inserisce nelle attività dedicate alla Sostenibilità promosse da Unindustria Treviso - hanno spiegato Vicepresidenti di Unindustria Treviso Ivo Nardi e Sabrina Carraro -. Da alcuni anni si è costituito all'interno di Unindustria Treviso un gruppo di imprese associate interessate alla cultura della sostenibilità, intesa come richiamo

valoriale e come adozione di pratiche operative e di investimenti dedicati. Queste imprese hanno inteso caratterizzare in questa chiave l'identità stessa dell'azienda e le sue strategie di competitività".

Il percorso formativo ha preso il via il 7 novembre 2017 con l'incontro con le do-

centi che hanno seguito il progetto nelle proprie classi, Maria Biondi, Giovanna Garau, Antonella Gionco e Daniela Pantaleone, per poi proseguire nello stesso mese con tre lezioni nelle classi, da parte del consulente del progetto Mario Paronetto, e successivamente, per ciascuna classe, da due testimonianze di imprenditori partecipanti al progetto: sono stati Mirco Zanato (Colfert), Antonella Candiotta (Galdi), Carlo Pesce (Piave Servizi), Tommaso De

Il confronto tra le diverse modalità di lavoro e i diversi contesti hanno arricchito il patrimonio di professionalità nell'Istituto

Luca (Lucart), Andrea Gava (Gava Imballaggi) e Ivo Nardi (Perlage). Ogni classe ha partecipato, tra dicembre e gennaio, a una visita aziendale, in Latteria Montello, Amorim Cork Italia e Contarina.

Tra gennaio e marzo/aprile sono seguiti degli incontri di follow up (due per classe) e da parte degli studenti l'elaborazione di un progetto sui temi della sostenibilità in azienda appresi nel corso del programma educativo. In totale, nelle tre classi hanno partecipato 80 studenti delle classi 3F, 3C e 4°, ognuno per 90 ore di alternanza.

Il Progetto Sostenibilità di Unindustria Treviso prevede lo scambio di esperienze tra piccoli gruppi di imprenditori, attraverso visite aziendali nel corso dell'anno. Il gruppo è partito nella prima edizione con 10 aziende partecipanti, arrivate a 20 nella seconda edizione e a 23 nella terza edizione, in corso tra 2017 e 2018. Nel corso delle tre edizioni il gruppo si è consolidato e sono stati altresì organizzati dei momenti plenari dedicati alla cultura della sostenibilità. Inoltre, è stato realizzato un volume, *Il valore della sostenibilità*, curato da Mario Paronetto, con il racconto di 21 esperienze aziendali di partecipanti al gruppo di Unindustria Treviso.

↓
I vincitori del progetto con Amorim Cork Italia, al centro Marco Marson



IS FERMI GIORGI TREVISO

Microtecnica Trevisana ha donato, in collaborazione con Unindustria Treviso, un tornio alla scuola I.S. Giorgi-Fermi di Treviso. “L’auspicio – dichiara Paola De Vidi, che cura le Risorse umane dell’azienda di famiglia – è che questo strumento possa sempre più avvicinare il mondo della scuola con quello del lavoro per creare una collaborazione virtuosa e costruttiva”. Un dono apprezzato dall’Istituto, che, con la sua dirigente Susanna Picchi, “auspica una sempre più fattiva collaborazione al fine contribuire ad avvicinare il mondo della scuola al mondo del lavoro in uno scambio virtuoso e costruttivo”.

L’I.S. Giorgi Fermi ha siglato l’11 aprile i protocolli con Unindustria Treviso e Confartigianato Imprese Marca Trevigiana. Attraverso la sottoscrizione degli accordi viene sperimentata per la prima volta, con alunni di 4° e 5° dell’Istituto, la stipula dell’innovativo contratto di apprendistato duale (previsto dall’art.43 del d.lgs.81/2015-Jobs Act), che consente l’acquisizione del diploma lavorando alle dipendenze di una impresa. In particolare su un monte ore scolastico annuo di 1.056 ore, 370 saranno quelle dedicate alla formazione (35% del monte ore annuo) che si svilupperanno direttamente sul luogo di lavoro sotto la supervisione del tutor aziendale e scolastico. Le imprese, in qualità di tutor aziendali e maestri artigiani di mestiere, possono: coltivare e trasferire competenze e saperi ad un numero più ampio di giovani, mantenendo viva la competitività del sistema manifatturiero che caratterizza la ricchezza del nostro territorio; individuare risorse umane su cui investire; diventare interlocutori di riferimento delle scuole del proprio territorio sviluppando specifiche progettualità e contribuendo a caratterizzare l’offerta formativa del sistema scolastico trevigiano.

“La sperimentazione dell’apprendistato presso il Giorgi – spiega Susanna Picchi, Dirigente Scolastico dell’I.I.S. Giorgi-Fermi – sarà svolta nell’ambito del Progetto “Apprendistato nord-est”, elaborato da alcuni istituti professionali del Veneto (l’Istituto Masotto di Noventa Vicentina, il Pacinotti di Mestre, il Levi/Ponti di Mirano e il Giorgi/Fermi di Treviso), che partirà il prossimo anno scolastico, puntando su

aspetti sicuramente innovativi e cogliendo tutte le opportunità delle normative più recenti, fra cui il già menzionato D.lgs. 81/2015 e gli Accordi tra Regione Veneto, Usr Veneto, Università e Parti Sociali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato anche nell’istruzione secondaria di II grado.

“Evidenti sono i vantaggi per gli Istituti professionali che rafforzano la partnership territoriale, si confrontano e co-progettano con le aziende, offrono agli studenti una didattica innovativa, recuperando attrattiva ed efficacia, e ne sostengono la motivazione all’apprendimento, riducendo la dispersione scolastica. La Scuola inoltre gestisce il Piano Formativo Individuale e il relativo Protocollo con le aziende coinvolte, organizza la formazione necessaria per il raggiungimento dei traguardi formativi previsti dall’ordinamento e certifica le competenze acquisite “on the job”. Anche l’azienda ha i suoi vantaggi perché “investe” nell’apprendista/studente grazie alla possibilità di avere agevolazioni contributive che proseguono fino all’anno successivo alla sua assunzione come lavoratore a tempo indeterminato dopo il diploma. Ma, soprattutto, l’azienda contribuisce a formare professionalmente lo studente secondo le esigenze dei tempi odierni, riducendo il tanto lamentato mismatch scuola/lavoro”.

<http://giorgifermi.gov.it>



BORSA DI STUDIO INTERCULTURA

È Marco Bisetto, 17 anni, studente diciassettenne dell'Istituto Palladio di Treviso, il vincitore della borsa di studio promossa da Unindustria Treviso a sostegno del programma di Intercultura con la quale vivrà e studierà per un anno in Francia il prossimo anno scolastico. La consegna è avvenuta nel corso del Consiglio Generale di Unindustria Treviso da parte della Presidente Maria Cristina Piovesana

La borsa di studio, di 10mila euro, è stata promossa, per il sesto anno consecutivo, da Unindustria Treviso in collaborazione con la Fondazione Intercultura Onlus per sostenere concretamente la formazione internazionale dei giovani del nostro territorio.

L'iniziativa è destinata ai figli dei dipendenti, residenti in provincia, delle aziende associate a Unindustria Treviso, nati indicativamente tra il 1° luglio 2000 e il 31 agosto 2003. Il padre di Marco, Renzo Bisetto, lavora alla De' Longhi.

Negli anni scorsi la borsa di studio era stata assegnata a Lisa Dal Colle (per un'esperienza scolastica in Messico), Elisa Bernardi (Argentina), Martina Chiara (Usa), Fabio Della Colletta (Messico), Tomaso Bergamo (Costarica) e Alessia Citron, che sta completando il suo anno di studio in Cina.

Intercultura da 60 anni promuove il dialogo interculturale attraverso programmi di scambi internazionali che coinvolgono migliaia di giovani e famiglie in tutto il mondo. Per conoscere più a fondo i contenuti dei programmi e le modalità di partecipazione è possibile consultare il sito www.intercultura.it, dove sono presenti anche le testimonianze di chi ha già partecipato ai programmi.



Marco Bisetto

CONFARTIGIANATO FONDAZIONE LEPIDO ROCCO

Confartigianato Imprese Marca Trevigiana, Confartigianato Imprese Oderzo-Motta e la Fondazione "Lepido Rocco" di Motta di Livenza hanno sottoscritto un'intesa, assieme ad una serie di imprese associate, finalizzata all'alternanza scuola-lavoro degli studenti dell'istituto professionale mottense.

Il modello prevede l'inserimento in azienda degli studenti con le formule degli stage curricolari o dell'apprendistato duale, cioè con rapporto di lavoro, con retribuzione e riconoscimento dell'esperienza di studio in impresa anche ai fini previdenziali.

Confartigianato co-progetterà con la scuola dei percorsi formativi in azienda e la gestione documentale prevista per certificare le competenze ai fini scolastici, agevolando le imprese negli adempimenti burocratici e consentendo loro di dedicarsi allo sviluppo di specifiche competenze nei giovani da investire, post qualifica e diploma, nel lavoro.

www.scformazione.org

OLIMPIADI DI ITALIANO

Quattro medaglie d'Oro al Veneto alle Olimpiadi di Italiano 2018. A Firenze nella prestigiosa cornice di Palazzo Vecchio sono stati premiati le studentesse e gli studenti migliori di tutta Italia. Erano oltre 60mila gli studenti in competizione quest'anno in tutto il Paese: un record assoluto per questa competizione in continua crescita.

Di questi, solo in 84 sono arrivati in finale di Firenze. Si sono sfidati sull'analisi del testo, con riassunti e scrittura creativa, argomentando sul tema delle baby gang. Alla fine Medaglia d'Oro, migliore tra tutti gli studenti di biennio d'Italia, è risultata la studentessa del Liceo Marconi di Conegliano Gaia Bortoluzzi.

La giuria ha premiato, inoltre, con Medaglie d'Oro, altri tre studenti del Veneto risultati primi in Italia nella categoria junior per: Istituti Tecnici: Giacomo Gabaldo dell'Educandato statale S. Benedetto di Montagnana Padova; Istituti Professionali: Sara Gava del IS M. Fanno di Conegliano; Licei Gaia Bortoluzzi I.S. Marconi, doppiamente premiata.

<https://olimpiadi-italiano.it>



Gaia Bortoluzzi

LICEO DA VINCI TREVISO

Si è tenuto l'11 aprile il convegno Ad Convivium Suggestioni e buone pratiche sulle lingue e le culture classiche, alla sesta edizione, è stato promosso dal Liceo Scientifico Leonardo da Vinci di Treviso in collaborazione con il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università Ca' Foscari di Venezia, con il Centro AMA (Antropologia del Mondo Antico) dell'Università di Siena, con i Licei Canova di Treviso, Berto di Mogliano Veneto, Marconi di Conegliano e con l'Associazione Proteo Fare Sapere di Treviso. Obiettivo dell'incontro la riflessione e il confronto, tra esperti, docenti e studenti, sulla didattica e l'apprendimento delle lingue e delle culture classiche in un'ottica inclusiva, attraverso suggestioni e buone pratiche, ricerca e sperimentazione.

L'edizione 2018 si è proposta inoltre di riflettere sul tema del cibo nella società romana e greca, ma anche del vicino Oriente Antico, per aprire il confronto anche ad altre culture e altre età, compresa quella presente, per non dimenticare che oggi, nel XXI secolo, il diritto al cibo, sancito nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, è ancora un privilegio di pochi. Il convegno intendeva dunque anche sensibilizzare, attraverso la conoscenza e l'esperienza laboratoriale, al rispetto della diversità e all'inclusività in una società odierna in cui il cibo può essere elemento di aggregazione tra culture.

Di particolare interesse l'iniziativa dei workshop, curati dagli studenti dei licei coinvolti e dagli studenti di Ca' Foscari. Le attività laboratoriali puntavano a stimolare gli studenti alla partecipazione diretta per un insegnamento/apprendimento tra pari.

Il Liceo da Vinci da anni, attraverso i Dipartimenti di Lettere e Lingue e grazie alla collaborazione con il Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati di Ca' Foscari è impegnato nella ricerca e nella sperimentazione della didattica della lingua latina comparata, con attenzione particolare agli studenti con DSA. A questo proposito, alcuni materiali didattici prodotti dagli studenti del da Vinci sono presenti nella pubblicazione La didattica del Latino per studenti con DSA, di Anna Cardinaletti, Giuliana Giusti, Rossello Iovino, edito da Cafoscarina.

www.liceodavinci.tv.it



ISTITUTO CERLETTI YOUNG BUSINESS TALENT

Sono i ragazzi della squadra Pezsquad, provenienti dall'Istituto Cerletti di Conegliano, i vincitori assoluti della quinta edizione italiana di Young Business Talents (YBT), il programma formativo basato su un simulatore d'impresa che permette ai giovani di prendere decisioni all'interno di un'azienda.

Nella finale i vincitori hanno dato una performance estremamente significativa, producendo un profitto virtuale di quasi 130 milioni di euro. Le squadre finaliste si sono divise un montepremi di 11.670 euro. In dettaglio, le 15 squadre meglio classificate in ognuna delle 15 simulazioni della finale hanno ottenuto 400 euro ciascuna.

In aggiunta, le cinque finaliste che hanno raggiunto il massimo profitto (cioè i vincitori assoluti) hanno ottenuto 600 euro (la prima), 480 euro (la seconda), 360 euro (la terza), 280 euro (la quarta) e 200 euro (la quinta). Gli insegnanti e gli istituti scolastici hanno ricevuto a loro volta dei premi.

Dei 5.550 ragazzi iscritti (in aumento di quasi il 50% rispetto allo scorso anno), che hanno dato vita a 1.559 squadre – altrimenti dette “aziende virtuali” – in gara, e dei 3.756 semifinalisti scemmati a gennaio, in 272 hanno conquistato la finale, svoltasi il 6 aprile, a Sesto San Giovanni (Milano), presso Spazio Mil. La finale, aperta da Andrea Mondoni, General Manager Southern Europe di Beiersdorf, è stata condotta dall'imprenditore tecnologico Andrea

Latino, con interventi del noto youtuber Edoardo Mecca. Ha tenuto uno speech anche Luisa Bianchi, HR Director Southern Europe di Beiersdorf. Vincitrice assoluta è, come detto, la squadra Pezsquad dell'IS Cerletti di Conegliano, composta da Yuri Corrao, Marco Serbati, Samuele Dal Mas e Omar Chiesurin (tutor Prof. Paolo Pantaleoni).

www.issscercerletticonegliano.gov.it



MICROTECNICA TREVISANA – GSO

In ricordo di Rino De Vidi, Microtecnica Trevisana S.r.l. ha voluto dare continuità all'attività didattica avviata nella sede di Olmi di San Biagio di Callalta per volontà del fondatore, con un nuovo modello pedagogico per la Junior School: la Scuola Internazionale dei Talenti gestita da GSO Gentium Schola Opitergium: l'obiettivo è offrire ai bambini della scuola dell'infanzia e della primaria un percorso di scoperta e sviluppo del proprio talento individuale, fin dalla tenera età.

“Rino voleva una scuola per istruire e formare i suoi nipoti e i bambini del nostro territorio. Per onorare la sua memoria noi figli abbiamo deciso di dare continuità alla scuola internazionale ad Olmi, pensata per i bambini della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, aderendo al progetto educativo di Scuola Internazionale dei Talenti di Giordano Casonato”, dichiarano Paolo e Paola De Vidi.

Il progetto è stato avviato a settembre 2017 all'interno dello storico Collegio Brandolini Rota ad Oderzo, con la nascita di GSO School, percorso formativo per gli studenti delle superiori accreditato presso Cambridge Assessment International Education e l'International Baccalaureate Organization.

Nella sede di Olmi sarà avviata da settembre 2018 la GSO Junior School: si prefigura così la possibilità di offrire un curriculum internazionale IB completo, ai bambini più piccoli nella sede di Olmi, fino ad arrivare ai ragazzi della scuola superiore nella sede di Oderzo.

“Siamo molto lieti di aderire alla richiesta della famiglia De Vidi di onorare la memoria del padre attraverso il sostegno a GSO – Scuola Internazionale dei Talenti”, afferma Giordano Casonato direttore della scuola di Oderzo, “perché questo ci consente di sviluppare e offrire il modello pedagogico IST, International School of Talent, anche per i bambini più piccoli”.

“L'adesione al progetto di Scuola Internazionale proposto da GSO, fondata sull'osservazione, la ricerca e lo sviluppo delle attitudini individuali fin dalla tenera età”, afferma Paola De Vidi “è davvero importante per Microtecnica Trevisana, perché oltre a raccogliere l'eredità di nostro padre, dà concretezza al nostro desiderio, come impresa, di

contribuire alla formazione delle generazioni future e allo sviluppo del nostro territorio”. Un progetto che assume, in embrione, i connotati di una vera e propria alleanza tra imprenditori e il mondo dell'educazione.

Gentium Schola Opitergium (GSO) è la nuova Scuola Internazionale dei Talenti in attività da settembre 2017 a Oderzo.

GSO offre un programma scolastico e formativo diurno e convittuale, in lingua inglese, per studenti, italiani e stranieri, dai 14 ai 18 anni in un contesto multiculturale ed educativo, ricco di stimoli ed opportunità utili allo sviluppo dei diversi talenti personali.

GSO è una scuola registrata presso la Cambridge Assessment International Education ed è una IB World School, autorizzata ad offrire il curriculum inglese IGCSE e il prestigioso Diploma Programme dell'International Baccalaureate, programma di preparazione alle università più importanti del mondo.

GSO è il primo istituto in Italia che abbinava l'IB Diploma Programme con lo sviluppo del Talento individuale. Quello di GSO è un nuovo approccio pedagogico che vuole favorire la flessibilità e l'apertura mentale. E aiutare ciascun giovane a sviluppare il proprio personale talento, facendo sì che ognuno possa emergere nel proprio settore. Questa non è una scuola che ‘sforna’ geni o i migliori manager, ma ogni studente individua il proprio campo di eccellenza: grazie a questo approccio maieutico, ciascuno può costruire il proprio curriculum per diventare criminologo o capitano d'azienda, artista o medico e lo farà seguendo un percorso individuale e personalizzato, con insegnanti dedicati.

Durante il percorso formativo, gli alunni hanno come mentori i Maestri di Talento, figure di rilievo identificate nel territorio – imprenditori, artisti, musicisti, manager, atleti, scienziati – che si sono distinte in ambito professionale e personale e che affiancano gli alunni di GSO, aiutandoli nell'individuazione e sviluppo del proprio talento, incoraggiandoli alla ricerca di nuove abilità, trasmettendo loro conoscenza, expertise e passione. In GSO le aule sono senza cattedre e si può scrivere sui muri, i Maestri di Talento insegnano a sviluppare le doti e le capacità di ognuno, tutti sono studenti e ognuno può diventare insegnante.

GSO è una scuola internazionale: in

classe ci sono attualmente studenti provenienti da India, Perù, Mozambico, Cambogia e Italia. Ad accoglierli è il Campus Brandolini Rota di Oderzo, dove questi giovani fanno un'esperienza di autonomia nelle residenze della boarding school all'insegna dell'“Italian life style”, in una comunità internazionale e multiculturale.

A partire da settembre 2018 GSO darà avvio al programma dedicato ai più piccoli con la scuola dell'infanzia e la scuola primaria nella sede di Olmi. Il curriculum accademico del Baccellierato Internazionale scelto per la nuova scuola sarà in continuità con il percorso della scuola superiore di Oderzo.

www.gsoschool.com

www.microtecnicatrevisana.com



**GENTIVM SCHOLA
OPITERGIVM**



Coltiviamo la passione per il nostro territorio

LAMARCA

www.lamarca.it

**TER-
RITO-
RIO**

**PADO-
VA/
TRE-
VI-
SO**

**TERRITORIO
NEWS**

**L'ALLEANZA DI
IMPRESE E PUBBLICA
AMMINISTRAZIONE**

**TERNA TREVISO/
PADOVA**

5/

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO PADOVA E ROVIGO

Il Consiglio Generale della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo ha nominato il 26 aprile Gilberto Muraro Presidente della Fondazione per i prossimi 4 anni.

Padovano, professore emerito di Scienza delle Finanze presso l'Università degli Studi di Padova, ha rivestito numerosi e prestigiosi incarichi, tra cui Rettore dell'Ateneo patavino, Presidente della Commissione Tecnica per la Finanza Pubblica (Ministero Economia e Finanza), Presidente della Società italiana di economia pubblica e dell'Associazione italiana di economia sanitaria, e da ultimo Presidente della Cassa di Risparmio del Veneto. È stato altresì vicepresidente del Consiglio superiore di sanità. Oltre ad una lunga carriera come professore universitario, ha svolto numerose ricerche applicate per conto dell'Ocse, di Amministrazioni pubbliche e di centri di ricerca pubblici e privati, oltre che aver fatto parte di numerose Commissioni su temi di economia pubblica, tra cui il Gruppo di esperti Economici nel Comitato dell'Ambiente Ocse e del Comitato tecnico per la riforma tributaria presso il MEF. È attualmente Vicepresidente di Sinloc S.p.A. Impegnato anche sul fronte civile e sociale, è stato presidente della Fondazione Morgagni (per la ricerca medica sull'esofago) e della Fondazione per la ricerca biomedica avanzata.

Il Consiglio ha altresì nominato Antonio Finotti Presidente Emerito per l'impegno da lui profuso nel corso del suo mandato, contribuendo con competenza e grande spirito di dedizione alla crescita e allo sviluppo dell'Ente. Il Consiglio ha sottolineato come il suo apporto nel corso degli anni rappresenti un patrimonio di conoscenze ed esperienze che la Fondazione non può disperdere. Il titolo, inserito nello statuto della Fondazione, è onorifico e non remunerato.

Per il loro valido e significativo supporto all'attività della Fondazione, sono stati inoltre riconfermati membri del Collegio sindacale, il cui mandato è scaduto con l'approvazione del Bilancio, Armando Grigolon, Presidente, Maria Teresa De Lorenzo e Stefano Dalla Dea. Rimarranno in carica per i prossimi quattro anni. Il Consiglio Generale ha infine approvato il Bilancio di Esercizio e il Bilancio

Sociale 2017, che rendicontano rispettivamente la gestione economico-finanziaria dell'ente e gli effetti sociali del suo operato sul territorio.

L'esercizio chiude con un avanzo di 112,3 milioni di euro, il più alto degli ultimi dieci anni e in crescita rispetto ai 98,2 milioni di euro dell'anno precedente (+14,3%) beneficiando della crescita dei dividendi distribuiti dalla partecipata Intesa Sanpaolo e del positivo rendimento di tutto il portafoglio finanziario.

L'avanzo di esercizio sarà destinato per 45,2 milioni di euro alle erogazioni del 2018, per 3 milioni di euro al Fondo per il volontariato e per 24,8 milioni di euro al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni (che al 31 dicembre 2017 ammontava a 141 milioni di euro). La parte restante andrà al consolidamento del patrimonio con 22,5 milioni di euro alla Riserva obbligatoria e 16,8 milioni di euro alla Riserva per l'integrità del patrimonio.

Il valore del patrimonio netto (al 31 dicembre 2017) è pari a 1,986 miliardi di euro, in aumento di 112,8 milioni di euro rispetto all'anno precedente per effetto di: 73,5 milioni di euro quale incremento della Riserva da rivalutazioni e plusvalenze a seguito delle cessioni realizzate nel 2017 del titolo Intesa Sanpaolo e di 39,3 milioni di euro della destinazione dell'avanzo di esercizio 2017 alla Riserva obbligatoria e alla Riserva per l'integrità del patrimonio.

Nel corso dell'esercizio 2017, essendosi delineate condizioni favorevoli, è proseguito il percorso di alleggerimento della partecipazione nel gruppo bancario Intesa Sanpaolo iniziato nel 2014, attraverso l'attuazione di un piano di dismissione disciplinato e strutturato, con l'obiettivo di migliorare il profilo di rischio del portafoglio riportando l'esposizione ad un unico titolo entro i limiti previsti dal protocollo MEF-ACRI (un terzo del totale degli attivi patrimoniali).

I titoli sono stati ceduti al prezzo medio di 2,76 euro (superiore a quello medio di mercato nel periodo 1.1.2017-22.1.2018) e alla fine di gennaio 2018 l'investimento nelle azioni ISP è rientrato entro i limiti indicati dal protocollo. La partecipazione al capitale votante di Intesa Sanpaolo è stata quindi ridotta e risulta oggi pari al 2,11% (3,24% a fine 2016).

Il dividendo staccato da Intesa Sanpaolo-

lo con riferimento all'esercizio 2016 è stato pari a 17,8 centesimi di euro per azione, con un incasso per la Fondazione di 91,5 milioni di euro, che si aggiungono ai 55,8 milioni di euro generati dal resto del portafoglio finanziario. Il risultato complessivo della gestione del portafoglio finanziario è quindi pari a 145 milioni di euro, con un rendimento contabile pari al 6,4%. Sul fronte, infine, del carico fiscale, nel 2017 la Fondazione ha contabilizzato imposte per circa 65,5 milioni di euro.

Dal 1992 a oggi la Fondazione ha destinato all'attività erogativa circa 1,4 miliardi di euro (a valori attualizzati), per la quasi totalità a beneficio delle comunità di Padova e Rovigo. Il 2017 rappresenta il secondo anno della programmazione 2016-2018, che stimava in 120 milioni di euro le risorse destinate al territorio, con un obiettivo erogativo medio annuo di 40 milioni. Nel 2017 sono stati approvati 416 interventi e sono stati complessivamente assegnati 45,3 milioni di euro così distribuiti: 6,9 alla Ricerca Scientifica, 13,2 all'Istruzione, 10,2 all'Arte e alle Attività Culturali, 1,8 alla Salute e all'Ambiente, 9,8 all'Assistenza e Tutela delle Categorie Deboli, e complessivamente altri 3,4 all'Attività Sportiva, alla Protezione Civile, alla Sicurezza Alimentare e all'Agricoltura di Qualità, a cui si aggiungono circa 2,9 milioni di euro destinati ai Fondi Speciali Regionali per il Volontariato e al Fondo nazionale iniziative comuni delle Fondazioni. Il 49,7% delle risorse è stato destinato a Progetti di Fondazione, per la cui concretizzazione sono stati coinvolti anche alcune istituzioni locali e il mondo del volontariato. Il 14,3% è andato ai bandi, il 6% a Investimenti Mission Related e il restante 30% alle richieste libere.

Il quadro generale dell'attività svolta nell'esercizio trascorso viene delineata nel Bilancio Sociale, approvato per statuto dall'Ente contestualmente al Bilancio di Esercizio.

www.fondazioneCARIPARO.it



Antonio Finotti
e Gilberto Muraro

UNIVERSO PROSECCO

Vinitaly 2018 ha visto l'esordio di Universo Prosecco, il padiglione comune, esperienziale ed interattivo, allestito dai tre Consorzi che governano le diverse espressioni de Prosecco (Prosecco Doc, Asolo Prosecco Docg, Conegliano Valdobbiadene Prosecco Docg) accanto alle proprie tradizionali aree espositive. Universo Prosecco è stato ideato come percorso didattico volto a far scoprire le distinte identità delle tre denominazioni che continuamente alimentano e arricchiscono questo successo dell'eccellenza italiana.

L'obiettivo è narrare la complessità del Prosecco nelle sue tre Denominazioni di origine, complessità che deriva dalle peculiarità dei rispettivi territori d'origine e da storia, tradizioni, ingegno e saper fare delle loro popolazioni. Complessità che va valorizzata, preservata e illustrata al pubblico al fine di mantenere vivo e consapevole l'interesse dei consumatori e dei vari interlocutori professionali ed istituzionali. Nella sua multisensorialità è stata evidenziata tutta l'eccellenza di un vino realmente contemporaneo, con un'immagine di grande qualità intrinseca fatta di freschezza, fragranza e leggerezza, qualità che si riscontrano trasversalmente nelle tre distinte Denominazioni. Una scelta espositiva che vede l'impegno di tutti e tre i Consorzi al fine di diffondere e consolidare la comunicazione a supporto della corretta conoscenza delle varie denominazioni alla base del successo del Prosecco, ovunque e comunque vengano distribuite e vendute in

Italia e nel mondo.

È stato un progetto, firmato da Studio Azzurro, a supporto delle diverse strategie di posizionamento delle tre denominazioni, delineate tramite tutti gli elementi valoriali di spicco che garantiscono a ciascuna la propria competitività. È il concetto di territorio a stare alla base dell'Universo Prosecco: tre territori di caratteristiche inconfondibili, che si sono presentati in un ambito condiviso e collettivo.

“Il sistema del Prosecco è un'enorme ricchezza e il successo sui mercati internazionali rappresenta il riconoscimento del lavoro fatto per ottenere un prodotto eccezionale – ha sottolineato il Presidente della Regione Luca Zaia –. Il Prosecco è diventato uno dei simboli del territorio veneto e della qualità che solo qui si può trovare. Quella del Prosecco è una produzione di elevato valore sul piano qualitativo che deve essere mantenuto senza compromessi”.

“Quando penso all'Universo Prosecco, ha detto Stefano Zanette, Presidente del Consorzio di tutela della Doc Prosecco, “me lo immagino come un trittico dove ciascuna delle tele è di per se un'opera d'arte ma solo nel loro insieme rappresentano appieno il valore di quanto è stato realizzato nel 2009 con il riconoscimento della Doc Prosecco e delle Docg Asolo Prosecco e Conegliano Valdobbiadene Prosecco. L'evento di oggi spero possa costituire, in questo senso, la prima tappa di un itinerario internazionale che dovrà consentirci di presentare al mondo quest'opera nel suo complesso, valorizzando tutti gli elementi distintivi, a partire dai territori, che caratterizzano le nostre denominazioni e che conferiscono a ciascuno dei nostri vini profili di unicità”.

“Con Universo prosecco abbiamo concretizzato i progetti e i principi che da anni condividiamo con il consorzio coneigliano Valdobbiadene, e con il consorzio tutela prosecco Doc”, afferma Armando Serena Presidente del consorzio vini Asolo Montello. “Presentare i tre consorzi uniti per la prima volta, è il primo passo da cui partire per lavorare in sinergia ad un progetto comune di tutela del Prosecco e del nostro territorio, pur continuando a valorizzare le nostre singole identità”.

“Oggi qui a Vinitaly – ha dichiarato Innocente Nardi, Presidente Consorzio Conegliano Valdobbiadene Prosecco

Superiore Docg – inauguriamo uno spazio che vuole essere il primo passo di un nuovo modo di raccontare il complesso mondo del Prosecco. Stiamo parlando di un Universo ricco di differenze che non possiamo semplificare in un'unica espressione, ma anzi vogliamo valorizzare in ogni sua sfumatura: di gusto innanzitutto, perché il consumatore possa cogliere in ogni calice gli aromi, i profumi e le differenze tra le diverse zone di provenienza, e di origine storica e territoriale. Crediamo che mostrando le singole specificità sia possibile dare valore a ogni Denominazione”.



CAMPOSAMPIERESE UNION-DAY

In undici anni è diventato un punto di riferimento per il territorio del Camposampierese, luogo e spazio di confronto tra imprese, istituzioni e realtà del privato sociale, per darsi obiettivi comuni e linee di intervento condivise. Soprattutto è stato un viaggio alla scoperta delle eccellenze produttive di un'area che conta oltre 13.000 aziende di tutti i settori, il 12% del totale provinciale, con oltre 44.500 addetti e un reddito prodotto che supera i 3 miliardi di euro, il 12% del Pil provinciale. È l'Union Day, la manifestazione promossa dal Coordinamento Categorie Economiche del Camposampierese (Confindustria, Ascom, Cia, Cna, Coldiretti, Confcooperative, Confesercenti, Upa) per premiare le realtà imprenditoriali del territorio che si sono distinte per il contributo alla crescita dell'area e che ora approda nell'undicesimo comune della Federazione. Un appuntamento per fare il bilancio dell'iniziativa e fissare le tappe di future collaborazioni. L'evento si è svolto il 12 maggio nella Sala Consiliare del Comune di Villa del Conte. Sono intervenuti Roberto Marcato Assessore Regionale allo Sviluppo Economico ed Energia, Gianni Marcato portavoce del Coordinamento Categorie Economiche, Fabio Bui, Presidente della Federazione dei Comuni del Camposampierese, Sindaco di Camposampiero e vice presidente della Provincia di Padova, Mirko Patron, Presidente dell'Intesa Programmatica d'Area (Ipa) del Camposampierese. L'evento è stato organizzato con il sostegno della Banca di Credito Cooperativo di Roma – Alta Padovana.

“Undici anni fa abbiamo avuto l'intuizione di un percorso itinerante che, valorizzando le punte di eccellenza di un territorio tra i motori più dinamici dell'economia provinciale, spingesse a fare squadra, nella convinzione che solo l'unione delle forze porta competitività e attrattività – ha dichiarato Gianni Marcato, portavoce del Coordinamento Categorie Economiche -. Alla vigilia dell'ultima tappa, possiamo dire di aver costruito un patto tra categorie, istituzioni e mondo del sociale per affrontare, dopo anni di crisi durissima, le prossime sfide, da Industria 4.0 alla costruzione di aree vaste, per razionalizzare costi e avere servizi più

efficienti. Il progetto di un censimento delle imprese, chiesto dalle categorie e approvato dall'Ipa, potrà dare un forte impulso alle reti d'impresa, mentre da un maggiore dialogo con il sistema della formazione ci attendiamo di accrescere la dotazione di capitale umano qualificato, per aggiornare le competenze e assorbire le nuove tecnologie nei processi produttivi, sviluppando innovazione”.

Momento clou dello Union Day è stata la consegna del “Premio Impresa & Territorio” a sette aziende, tutte con sede a Villa del Conte, che si sono distinte per qualità ed eccellenza nei diversi settori. Confindustria Padova ha premiato Filmop International S.r.l. per l'impegno nella sostenibilità e nella salvaguardia dell'ambiente. Gli altri riconoscimenti a: Ristorante Albergo “Al Leone” (Ascom), Società Agricola Zanchin Piante S.S. (Cia), Società Agricola Cazzaro di Cazzaro Francesco e Michele S.S. (Coldiretti), Cooperativa Sociale N.O.I. Onlus (Confcooperative), Mecme Srl (Cna), Autofficina Gazzola Snc. (Upa).



↑
[Gianni Marcato](#)

IMOCO VOLLEY

Conegliano in delirio: le Pantere sono campioni d'Italia per la seconda volta. La vittoria è arrivata il 29 aprile, ottenuta battendo le campionesse uscenti di Novara di fronte a più di cinquemila spettatori in un Palaverde tutto colorato di gialloblù. “Ci sono gli alpini che suonano l'inno nazionale, la premiazione del pubblico dell'Imoco (ancora una volta il numero uno incontrastato d'Italia), il caldo abbraccio dei tifosi alla grande ex Jenny Barazza, Rapha (Folie) e Robin (De Kruijf) che hanno voluto esserci con la loro maglia di gara nonostante gli infortuni, insomma tutti gli ingredienti per una giornata che comunque andrà restando nella storia.

Al Presidente e Vicepresidente della squadra, Piero Garbellotto e Pietro Maschio, le congratulazioni di Unindustria: “Con grande emozione – ha detto la Presidente Maria Cristina Piovesana – ci uniamo, insieme a tutta l'Associazione, ai festeggiamenti per il secondo scudetto dell'Imoco Volley Conegliano, orgoglio dello sport e della comunità del nostro territorio, con le congratulazioni più sentite alle giocatrici e a tutta la compagine e a voi che avete reso possibile e consolidato il grande successo di questa squadra”.

“Ogni aggettivo non renderebbe l'idea. Per questo dico solo che, da veneto e appassionato di sport, sono orgoglioso dell'Imoco e grato a queste ragazze, ai loro tecnici, alla loro società, non da oggi modello virtuoso in Italia e non solo, con la prima squadra e con una gestione lungimirante del vivaio, che ha reso quella maglia gialla il sogno positivo di centinaia di ragazzine”. Con queste parole, il Presidente della Regione del Veneto ha celebrato la vittoria dello scudetto da parte dell'Imoco Volley Conegliano. “Dalle ragazze dell'Imoco, messe alla prova anche da una serie di infortuni che avrebbero steso tanti top team è arrivato anche un messaggio che va ben oltre la vittoria sportiva, e che deve raggiungere i giovani – ha aggiunto il Governatore –. Ha vinto una squadra dove ognuna ha saputo tendere la mano alle compagne, creando una catena, umana prima che tecnica, che era impossibile spezzare. Una forza che vale tantissimo anche nella vita comune, non solo nello sport”.

www.imocovolley.it



ROTARY TREVISO

Uno strumento complesso (“Ret Cam 3”) idoneo alla diagnosi precoce della retinopatia dei neonati nati prematuri all'ospedale Cà Foncello, che colpisce circa il 10% dei bimbi nati pretermine.

La nuova apparecchiatura arriverà entro il mese di luglio nel reparto di Patologia Neonatale, vero e proprio polo ad alta specializzazione per la cura dei neonati venuti al mondo con gravi disturbi oculari, grazie al sostegno solidale del Rotary club Treviso Terraglio e del Rotaract Treviso che hanno ufficializzato la donazione di 30mila euro all'associazione Per Mio Figlio che destinerà la somma all'unità pediatrica. Una cifra significativa, frutto del ricavato di Rockquiem, il concerto solidale andato in scena lo scorso novembre al Comunale. Sul palcoscenico duecento ragazzi magistralmente diretti da Elisabetta Maschio.

“Siamo molto soddisfatti, oltre che orgogliosi, di questo nostro “service”, come vengono definiti i progetti attraverso i quali Rotary concretizza il suo imperativo di “servire al di sopra di ogni interesse personale”, ha sottolineato il Presidente del Rotary Club Treviso Terraglio Stefano Milani.

“La collaborazione col volontariato ed il mondo dei service – sottolinea Francesco Benazzi, Direttore generale dell'Ulss 2 Marca Trevigiana – si conferma un pilastro della nostra azienda sanitaria. Il successo del concerto organizzato da Rotary Terraglio è solo una ulteriore conferma perché ci viene messa a disposizione una considerevole parte dell'investimento che andremo a sostenere con l'acquisto del Retcam 3. Ancora una volta, i nostri più piccoli pazienti potranno avere a disposizione delle loro esigenze cliniche una sofisticata e preziosa attrezzatura di ultima generazione. Non posso che ringraziare il Rotary Terraglio per essere al nostro fianco e l'Associazione per mio Figlio che continua ad essere il catalizzatore di così tante energie”.

CONSORZIO ASOLO MONTELLO

Armando Serena è stato riconfermato Presidente del Consorzio Vini Asolo Montello per i prossimi tre anni. Confermato il Vicepresidente che affiancherà Serena nella conduzione del Consorzio, Franco dalla Rosa. Gli altri Consiglieri d'amministrazione sono: Silvia Costa, Paolo Liberali, Dario Tofoli, Mattia Bernardi, Franco Dalla Rosa, Giovanni Ciet, Simone Morlin e Ugo Zamperoni.

“Arrivare a Vinitaly 2018 nuovamente come Presidente – ha spiegato Armando Serena – è stata una doppia soddisfazione. È stata l'occasione per festeggiare con i soci il traguardo dei 10 milioni di bottiglie, ma anche un nuovo punto di partenza per i progetti dei prossimi tre anni. L'obiettivo sarà infatti di incrementare la diffusione e conoscenza dell'Asolo Prosecco Superiore Docg, ma sempre nel un pieno rispetto del nostro territorio, senza sminuire la sua integrità paesaggistica. Tra gli obiettivi primari del nuovo Consiglio ci saranno infatti la tutela e la valorizzazione dei colli di Asolo e del Montello, in grado di donare al nostro Asolo Prosecco Superiore Docg delle caratteristiche uniche, grazie alle quali sta ottenendo un riscontro estremamente positivo sia in Italia che all'estero”.

www.asolomontello.it



CALCIO PADOVA SERIE B

Un'intera domenica di festa. Tutta biancoscudata: il Calcio Padova ha scelto il 6 maggio quale giorno ideale per celebrare al meglio l'impresa sportiva stagionale, ovvero la promozione in serie B della truppa di mister Bisoli. La quale ha pensato bene di congedarsi dal campionato di serie C come meglio poteva. Ovvero vincendo: nonostante avessero già staccato il pass per la cadetteria con due giornate d'anticipo, i biancoscudati hanno difatti onorato fino in fondo il torneo battendo 1-0 il Gubbio con un gol di pregevole fattura siglato al 26esimo minuto del primo tempo da Alessandro Capello, bomber della squadra con tredici gol all'attivo. Il tutto sotto gli occhi di 7.500 tifosi, che rappresenta il record di presenze stagionale: il sold out è stato raggiunto nella tarda mattinata di domenica, e lo stadio Euganeo è stato irradiato tanto dal sole quanto dai colori biancoscudati, indossati con vanto sia dagli ultras che dalle molte famiglie accorse con figli al seguito per assistere anche al postpartita. Perché il 'terzo tempo' ha regalato emozioni all'intero impianto: capitano Pulzetti e compagni sono difatti stati premiati con la coppa riservata ai vincitori del campionato e hanno festeggiato con un giro di campo celebrativo per mostrare il trofeo a tutti i sostenitori. Un 'aperitivo lungo' che ha accompagnato il popolo biancoscudato fino all'appuntamento clou. Vale a dire la festa in piazza dei Frutti, organizzata dal Calcio Padova con la collaborazione dell'Associazione Italiana Club Biancoscudati, dell'Aziariato Popolare Magico Padova e della Tribuna Fattori. E iniziata con l'arrivo su un pullman scoperto del Calcio Padova al gran completo, a partire dal presidente Roberto Bonetto fino ad arrivare ai magazzinieri passando per la squadra e lo staff tecnico, accompagnato dai cori e dai fumogeni degli oltre 2.000 appassionati accorsi in pieno centro.

La lunga serata, presentata da Lady Helen coadiuvata da alcuni rappresentanti della Tribuna Fattori (che aveva inizialmente organizzato la festa nella loro sede vicino alle biglietterie dell'Euganeo salvo poi spostarla in piazza in accordo col presidente Bonetto per venire incontro alle esigenze di tutti i tifosi) è cominciata con un ricordo riservato a chi aveva il Calcio Pado-

va nel cuore ma non ha potuto festeggiare la promozione in serie B, ovvero Gildo Fattori – storico radiocronista scomparso 14 anni fa e a cui è intitolato lo spicchio di stadio riservato agli ultras – e i tifosi doc Alessandro 'Fantasia' De Gasperi e Ruggero Ranzato, scomparsi da poco.

Il momento più emozionante è però legato all'asta di beneficenza improvvisata sul palco dalla Tribuna Fattori: sono state messe in vendita le maglie da gioco indossate nel pomeriggio da sei giocatori del Padova, e nel giro di dieci minuti sono stati raccolti 1.550 euro subito devoluti all'associazione Giorgia Libero Onlus, dedicata alla giovane ragazza malata di cancro prematuramente scomparsa. Commovente il coro a lei riservato, con i genitori (sul palco) in lacrime.

Il finale è stato invece tutto dedicato a chi ha compiuto l'impresa sportiva. L'8 maggio, il Sindaco Sergio Giordani e l'assessore allo sport Diego Bonavina hanno ricevuto la squadra al gran completo a Palazzo Moroni per premiarla ufficialmente per la promozione in serie B. “Dietro ogni successo sportivo c'è una fatica micidiale, allenamento quotidiano, organizzazione, spirito di squadra. Lo stesso impegno e tenacia che fanno grande e vincente un'azienda, qualunque dimensione abbia. Nessun obiettivo è impossibile se sappiamo fare squadra! È questa la lezione straordinaria del Calcio Padova e di tutto il suo staff, dal Presidente Roberto Bonetto a mister Bisoli ai calciatori, e che va ben oltre il successo sportivo e in un momento ancora delicato per l'economia rende orgogliosa Padova e lancia un messaggio di fiducia e di sana ambizione a tutta la nostra comunità”. Così il Presidente di Confindustria Padova, Massimo Finco ha commentato la promozione in serie B del Calcio Padova.

“Da parte mia – ha aggiunto – faccio le più calorose congratulazioni a Roberto ed Edoardo Bonetto e a tutti gli imprenditori padovani, come Giuseppe Bergamin e Filippo Pancolini, che in questi anni hanno investito per questo risultato. La serie B, impensabile solo quattro anni fa, è diventata realtà grazie alla visione e all'intelligenza di questa compagine sociale che ha portato il Calcio Padova dal fallimento alla promozione in cadetteria e ha costruito una società modello che ragiona come un'azienda. Diceva Pietro Mennea, la

fatica non è mai sprecata, soffri ma sogni. E alla fine la fatica produce sogni e fa sognare anche un'intera città. Un sogno che ha riportato il Padova nell'eccellenza del calcio italiano e che spero incoraggi altri imprenditori a dare un contributo nella nuova avventura del campionato cadetto, per scrivere altre pagine di storia sportiva”.

www.padovacalcio.it



DELEGAZIONE PADOVA OVEST – COLLI

Sostenibilità e innovazione come fattori decisivi per la crescita, per un'economia più circolare, più efficiente nell'uso delle risorse, più inclusiva. Da macro obiettivi dell'Agenda Ue 2030 per lo sviluppo sostenibile a pratiche concrete nelle imprese, fatte di scelte di governance, nuovi modelli di business, formazione, attenzione alla persona e quindi al welfare, trasparenza, riduzione dell'impatto ambientale. Perché il cambiamento tracciato da Impresa 4.0 si accompagna ad una crescita responsabile nel lungo termine, che riduca le disuguaglianze e alimenti la coesione sociale.

C'è questa convinzione alla base del progetto formativo 'L'innovazione strategica sociale per uno sviluppo imprenditoriale sostenibile', promosso dalla Delegazione Confindustria Padova Ovest-Colli in collaborazione con Niuko, società di formazione di Confindustria Padova e Confindustria Vicenza e Università Ca' Foscari, con il sostegno di Banca dei Colli Euganei di Lozzo Atestino. Un percorso rivolto agli imprenditori del territorio per accompagnarli nel ruolo sociale dell'impresa e rinsaldare quel 'patto di territorio' minato dagli effetti della crisi finanziaria, economica e di valori.

Come gestire al meglio e in modo sostenibile le attività di impresa di fronte alle profonde trasformazioni sociali, economiche e tecnologiche? Quali gli strumenti organizzativi e i modelli di business propri delle imprese green, virtuose e sane, capaci di declinare i principi della responsabilità sociale e dell'innovazione, anche in vista dell'obbligo di redazione del bilancio integrato?

Sono i temi approfonditi nel corso di quattro incontri con casi di successo e modelli di riferimento in programma dal 26 aprile al 5 luglio nella sede di Confindustria Padova accompagnati dai docenti di Ca' Foscari Chiara Mio, Alberto Brugnoli, Marco Fasan e rivolti alle Pmi, per ridefinire i confini dell'imprenditorialità del futuro a partire dai concetti di sostenibilità, responsabilità sociale, osmosi con il territorio e creazione di valore condiviso.

“L'80% della ricchezza è creata dalle imprese private, il che genera un legame strettissimo tra l'impresa e il contesto in cui opera – dichiara Maria Leti-

zia Thiene, delegata di territorio Confindustria Padova Ovest-Colli -. La sostenibilità è ineludibile e comporta un cambio di visione, lavorare su un differente modello di sviluppo che alla sostenibilità e all'innovazione coniughi la responsabilità. Vuol dire adottare modelli partecipativi, riconoscere nel beneficio per gli stakeholder un proprio interesse di lungo periodo, rinnovare i modelli di business, stringere alleanze con altre aziende per condividere attività socialmente responsabili, investire in innovazione sostenibile. Ma anche diffondere tra le persone, specie tra i giovani la consapevolezza dell'impresa come “infrastruttura sociale” che crea sviluppo, lavoro, coesione. Questo non è un tema solo da grandi imprese e come Confindustria siamo impegnati ad espandere questa cultura e aiutare le Pmi in questo percorso di sostenibilità, che è anche una leva di crescita e di competitività, a fornire servizi e collaborare con istituzioni, finanza, università perché questa è una sfida di sistema”.



↑
[Maria Letizia Thiene](#)

UNIVERSITÀ DI PADOVA

L'Università di Padova ha inaugurato il cammino di avvicinamento verso il 2022, anno in cui compirà 800 anni. Un traguardo straordinario, in occasione del quale l'Ateneo l'Università degli Studi di Padova ha indetto un concorso di idee aperto a tutti coloro che si sentono parte della sua storia e dei suoi valori e ne condividono i principi di inclusione, rispetto e libertà di parola, di studio e di ricerca. Il concorso di idee ha offerto ai vincitori alcuni premi messi a disposizione dalle associazioni degli Amici e degli Alumni dell'Università di Padova.

Il concorso si rivolgeva in particolare a giovani, studenti e Alumni dell'Università di Padova, chiamati a declinare liberamente il tema degli 800 anni dell'Ateneo, spaziando tra iniziative nell'ambito della comunicazione, della cultura, della divulgazione scientifica e di ogni altra azione idonea a diffondere e valorizzare il patrimonio storico, culturale e ideale dell'Università di Padova.

Alle/ai partecipanti si è chiesto di proporre modi originali e innovativi per coniugare al presente e al futuro i valori dell'Università di Padova, raccontandone la storia e il patrimonio culturale. Le proposte potevano declinare liberamente il tema degli 800 anni dell'Ateneo, spaziando tra iniziative nell'ambito della comunicazione, della cultura, della divulgazione scientifica e di ogni altra azione idonea a diffondere e valorizzare il patrimonio storico, culturale e ideale dell'Università di Padova.

L'evento di premiazione che è tenuto il 31 maggio in Orto botanico.

<http://www.unipd.it/800idee>



GYPSTOTHECA DI POSSAGNO

Il Comune di Possagno dà avvio, nel centenario della fine della Grande Guerra, ai lavori di restauro conservativo dell'Ala Lazzari della Gypsotheca, il museo che racchiude la più grande raccolta monografica di statue in gesso al mondo. I modelli originali realizzati dal più grande artista neoclassico, Antonio Canova, e raccolti a Possagno, suo paese natale, per volere del fratello Giambattista Sartori, vedranno avviati importanti lavori per rendere più sicura la grande e suggestiva ala basilicale che li ospita fin dal 1836.

A seguito dell'intervento di Carlo Scarpa, nel 1957, per l'ampliamento delle sale espositive, la Gypsotheca non aveva ancora visto realizzarsi gli interventi di messa in sicurezza e consolidamento strutturale antisismico che si sono resi ormai necessari e improrogabili a 100 anni di distanza dal conflitto mondiale, che ha colpito oltre alla Pedemontana del Grappa e alle popolazioni tutte, anche la Gypsotheca di Possagno.

I bombardamenti che si susseguirono in particolare alla fine del 1917 e che hanno visto il Monte Grappa diventare terra di confine tra l'Italia e l'Impero austro-ungarico e di estenuanti combattimenti, colpirono infatti anche la parte nord della Gypsotheca, lacerandone la copertura, distruggendo alcuni dei capolavori di Canova e mutilandone un altro centinaio. Grazie alla sapiente e attenta opera di restauro dell'allora conservatore Stefano Serafin, e di suo figlio Siro, molte opere vennero recuperate e ricomposte, altre restano tuttora incomplete, a testimonianza diretta di cosa può provocare una guerra e delle ferite ancora vive nell'arte.

La parte strutturale della Gypsotheca ottocentesca, e la copertura in particolare, non erano mai state risistemate compiutamente, nonostante alcuni interventi locali nei decenni scorsi. L'Amministrazione comunale, proprietaria dell'immobile, ha avviato sotto la direzione dei lavori dell'Architetto Fiorenzo Bernardi di concerto con l'Ingegnere Stefano Bedin, i lavori di consolidamento strutturale e di rifacimento della copertura dell'Ala progettata da Francesco Lazzari nel 1834. I lavori verranno eseguiti dalla ditta Ducale Restauro di Venezia, realtà che opera in campo architettonico e artistico con consolidata esperienza e ha vinto la gara d'appalto

indetta dal Comune.

Fondazione Canova, che gestisce la Gypsotheca e il Museo Antonio Canova, non chiuderà in questo periodo le porte ai visitatori, provenienti da tutto il mondo. In accordo con il Comune, raddoppierà le iniziative solitamente previste, mantenendo l'apertura al pubblico del Museo, dal martedì alla domenica dalle 9.30 alle 18.00 e con una serie di nuovi appuntamenti e di visite speciali durante il fine settimana, serate suggestive e attività di formazione e comunicazione in merito ai grandi progetti espositivi che sono stati avviati. Tra questi la Canova Experience, l'allestimento in Casa natale per Paolina Borghese Bonaparte come Venere Vincitrice, la Divina per Canova; la mostra fotografica dei danni della guerra in Gypsotheca nel 1917 con l'esposizione di particolari reperti storici provenienti dai vicini monti, teatro dei feroci scontri che hanno coinvolto migliaia di vite umane. Molte saranno le iniziative rivolte al grande pubblico dei visitatori: dalla guide spontanee che accompagneranno a visitare il Museo e il Tempio, alle conferenze e presentazioni di testi sulla Prima Guerra Mondiale, dai laboratori didattici per i bambini e ragazzi alle domeniche di promozioni editoriali (testi, cataloghi e guide che raccontano le grandi collezioni artistiche custodite in Museo a Possagno). Ma ancora, l'imminente avvio della mostra "Canova's George Washington" la quale prevede il prestito eccezionale del modello originale in gesso di George Washington, realizzato da Canova dell'aprile del 2018 per l'allora Presidente degli Stati Uniti d'America, Thomas Jefferson, ospitato dal 22 maggio al 23 settembre 2018 presso la Frick Collection di New York.

Altri progetti riguarderanno Venezia e il territorio trevigiano con rinnovata attenzione e sensibilità alle diverse realtà che lo compongono: scuole, istituzioni, aziende e associazioni diverse. Mentre quindi il Museo vive un vero e proprio intervento a cuore aperto, viene offerta l'opportunità di vedere, spiagare e raccontare questo storico passaggio: attraverso pannelli, conferenze, grafiche e animazioni verrà raccontato di settimana in settimana il restauro della Gypsotheca, gioiello d'arte e di cultura.

www.museocanova.it

CONEGLIANO

Nell'anno della mancata qualificazione dell'Italia ai mondiali l'incontro tra l'Italia e la Russia avviene a Conegliano. L'occasione è il festival musicale internazionale sulle vie del Prosecco, diretto dal maestro Yuri Bashmet, che si carica quest'anno di una ulteriore valenza. Designato dal Ministero della cultura russo come uno degli eventi principali dell'anno internazionale della cultura russa in Italia, ospiterà importanti musicisti e non solo. Attese da Mosca autorità, opinion makers e giornalisti che dovranno raccontare nella capitale cosa succede a fine giugno nelle terre del Prosecco.

Quattro concerti dal 21 al 24 giugno saranno l'evento principale del festival, che per il sesto anno porta grandi solisti della scena classica internazionale tra Conegliano e Vittorio Veneto. Con l'orchestra stabile I Solisti di Mosca, la direzione d'orchestra e direzione artistica del maestro Yuri Bashmet, quest'anno la oramai tradizionale partecipazione dell'Insieme vocale Città di Conegliano. Tra le più importanti novità di quest'anno un evento con i Solisti Veneti del maestro Claudio Scimone, che eccezionalmente uniranno le due celebri orchestre per un concerto unico ed irripetibile. Ma anche un concerto speciale inserito nel calendario delle manifestazioni per il centenario dalla fine della Prima Guerra Mondiale e dedicato al concorso nazionale di violino di Vittorio Veneto.

Che il festival sia un appuntamento culturale di spicco sulla scena italiana lo dimostra il patrocinio del Ministero della cultura russo e italiano oltre a quello regionale. Ma ci sono anche tre pacchetti turistici, che ruotano attorno alle bellezze di queste terre legate ad un prodotto di eccellenza come il Prosecco, ai concerti evento in luoghi dalla forte carica emozionale, alla cucina tipica del dopofestival, che ne fanno anche un evento di richiamo turistico. Dalle meravigliose colline di Conegliano e Vittorio Veneto alla unicità di Venezia, dal fascino della campagna veneta al romanticismo delle ville venete, le motivazioni per far appassionare gli stranieri non mancano.

E lo dimostrano i numeri: 400 le presenze medie ai concerti e ad eventi collaterali, che in 5 anni hanno coinvolto oltre 12mila persone. Partner storico del

festival, oltre ai Comuni di Conegliano e Vittorio Veneto, è il Consorzio Prosecco Doc; inoltre, eccellenze del territorio come Masottina Spumanti, Dersut Caffè. Altra collaborazione storica è quella tecnica di Acqua San Benedetto, del Consorzio Marca Treviso e di Onda verde Viaggi. Partner messi insieme da Marca musicale, l'associazione che dal 2013 organizza e promuove il festival, con il supporto dell'Insieme vocale Città di Conegliano. Infine, alle partnership straniere (uno dei pochi festival italiani ad attrarre investimenti esteri) si aggiungono le più recenti collaborazioni con Ada S.r.l. e Finint Finanziaria internazionale.

www.proseccofestival.com



CONSORZIO TUTELA CAFFÈ ESPRESSO ITALIANO

Il Consorzio di tutela del caffè espresso italiano tradizionale insieme al Comitato Italiano del Caffè e all'INEI hanno definito il Disciplinare del caffè espresso italiano tradizionale che detta le buone regole per ottenere la massima qualità di un espresso italiano tradizionale preparato nei bar o nelle caffetterie e che andrà ad integrare il Dossier alla Commissione Italiana Unesco per la candidatura a patrimonio immateriale dell'umanità.

Giorgio Caballini di Sassoferrato, Presidente del Consorzio di tutela del caffè espresso italiano tradizionale ci tiene a precisare che: "È stato un lavoro costruttivo che ha visto per la prima volta impegnate insieme importanti realtà del mondo del caffè per raggiungere un obiettivo condiviso al fine di offrire qualità e tradizione alla grande maggioranza dei cittadini italiani che considerano il caffè espresso italiano tradizionale parte integrante del loro patrimonio e identità nazionale. Un esempio per tutto il sistema Paese a difesa della nostra identità culturale e del tessuto economico. Ringrazio il Presidente Cerutti che ha creduto in questo progetto e tutti coloro che hanno contribuito alla sua realizzazione".

www.espressoitalianotradizionale.it/il-disciplinare



L'ALLEANZA DI IMPRESE E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

↓
Maria Cristina
Piovesana
e il Prefetto
Laura Lega

TREVISO ESEMPIO
NAZIONALE



Dall'aprile 2016 sono stati siglati 12 accordi con 17 Amministrazioni pubbliche che operano in relazione con le imprese.

Imprese e Pubblica Amministrazione. Alleati per competere. Una parola d'ordine che a Treviso è diventata un concreto progetto di miglioramento nel rapporto tra il mondo economico e le istituzioni pubbliche.

Il 23 marzo, in Prefettura a Treviso è stato presentato l'esito di questa inedita collaborazione. Con il Prefetto Laura Lega e la Presidente di Unindustria Treviso erano presenti i rappresentanti di tutte le Amministrazioni con cui l'Associazione degli Industriali ha siglato degli specifici protocolli d'intesa: Polizia Stradale di Treviso, Direzione Interregionale delle Dogane Veneto Friuli Venezia Giulia, Agenzie delle Entrate Riscossione e Comando Provinciale della Guardia di Finanza, Tribunale di Treviso e Ordine dei Dottori Commercialisti, Spisal - Ulss 2, Inail Treviso, Comando Provinciale dei Vigili del fuoco e Prefettura di Treviso, Ispettorato territoriale del lavoro di Treviso, Inps Treviso, Associazione Comuni della Marca e Centro studi amministrativi della Marca Trevigiana, Provincia di Treviso e Arpav - Dipartimento di Treviso, Camera di Commercio Treviso Belluno. In totale, 12 accordi con 17 Amministrazioni pubbliche che operano in molteplici ambiti in cui si articola la gestione aziendale per favorire un servizio più efficace ed efficiente alle imprese, nel rispetto delle competenze e prerogative dell'Amministrazione pubblica.

L'iniziativa di Unindustria Treviso ha preso il via nel 2015, dall'ascolto degli oltre 2000 imprenditori associati. Un confronto da cui sono state elaborate le tesi per una nuova cultura nel rapporto delle imprese con la Pubblica Amministrazione presentate all'Assemblea generale di quell'anno. Il 6 aprile 2016 l'avvio del progetto alla presenza del Ministro per la semplificazione e la Pubblica Amministrazione, Maria Anna Madia. E da allora è partito il confronto costante con i rappresentanti degli Enti pubblici del territorio dal quale sono stati elaborati i protocolli d'intesa, ciascuno specifico per le materie in cui operano nella relazione con le imprese del territorio.

“Il Progetto punta a realizzare la costruzione pezzo per pezzo, ambito per ambito, di una nuova tessitura delle relazioni tra Istituzioni ed Imprese e dopo oltre 20 mesi il bilancio dell'azione congiunta appare decisamente positivo. L'iniziativa ha operato, mediante la stipula di specifiche intese quali strumenti di soft law, su due grandi direttrici: Collaborazione per la formazione ed il confronto interpretativo del quadro normativo; Snellimento di procedure.

L'obiettivo per la Prefettura - che è stato il front office dell'operazione in linea con il ruolo di rappresentanza unitaria dello Stato sul territorio - è stato quello di coordinare e far coagulare, in una visione di sintesi, la PA realizzando un effetto moltiplicatore delle capacità dei singoli, di fare in sostanza sistema, così da rafforzare la fiducia tra i diversi attori pubblici e privati e promuovere una effettiva collaborazione su un comune obiettivo. Si è trattato di un ottimo

gioco di squadra, che ha reso il Progetto uno strumento straordinario, innovativo con una forte valenza aggregante che ha tradotto in concreto la cultura del “fare insieme” con un sostanziale superamento del dualismo pubblico/privato ed il passaggio ad una visione valoriale comune di legalità ed efficienza del sistema. Ma, soprattutto, l'attivazione di tali sinergie genera un assetto territoriale più forte e coeso, più resistente ad infiltrazioni ed a fenomeni d'illegalità, capace di promuovere una crescita solida, duratura e trasparente in un quadro di legalità del sistema economico che favorisce la libertà d'impresa ed il sano sviluppo dei mercati”. Ha dichiarato il Prefetto di Treviso, Laura Lega.

“Come associazione che rappresenta una componente essenziale della società trevigiana abbiamo voluto promuovere un processo di rinnovamento per portare una nuova cultura che favorisca coesione sociale e responsabilità sociale, par-

tendo dal presupposto essenziale del rispetto e del riconoscimento reciproco di ruoli e competenze tra imprese e Pubblica Amministrazione. È stato un lavoro impegnativo, su mandato dei nostri associati, per provare a cambiare gli schemi abituali, che sentiamo superati e poco adatti alla sfida competitiva. Siamo consapevoli che i risultati più importanti questo progetto li realizzerà nel tempo, quando cioè saranno cambiate le premesse culturali su cui finora si è basata questa relazione. Già in diverse situazioni abbiamo comunque visto migliorare le dinamiche tra imprese e

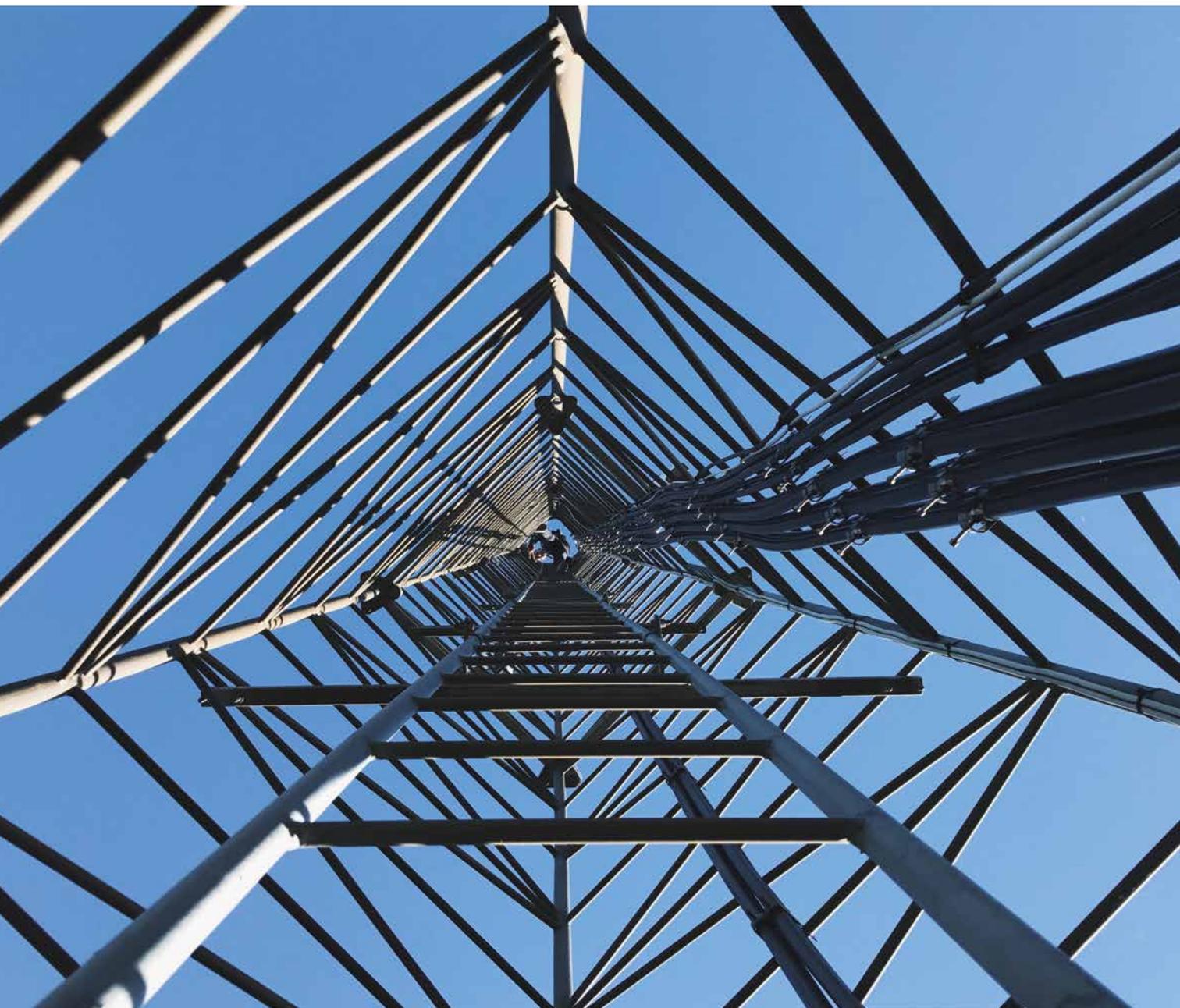
Pubblica Amministrazione sul piano dei rapporti. Un cambiamento sul piano del metodo e del rapporto, e già questo un primo importante risultato.

Da parte nostra, metteremo a disposizione della Pubblica Amministrazione tutte le informazioni indispensabili per comprendere il contesto competitivo e gestionale delle nostre imprese, così da radicare, nelle persone che operano per lo Stato, una moderna cultura d'impresa orientata alla prevenzione e alla collaborazione e non - come spesso accade ancora oggi - alla sola sanzione o al controllo. Le imprese e la Pubblica Amministrazione devono arrivare a condividere una base comune da cui partire nella costruzione del domani. solo superando i contrasti del passato potremo dare a noi stessi e ai nostri giovani un Paese migliore”. Ha detto Maria Cristina Piovesana, Presidente di Unindustria Treviso.

Il progetto punta a scrivere insieme una nuova tessitura delle relazioni tra istituzioni e imprese

TERNA TREVISO/ PADOVA

I PROGETTI
DEL GESTORE
DELLA RETE
ELETTRICA IN ALTA
TENSIONE
NEL TERRITORIO



Spaccato trasparente delle condizioni del tessuto economico di una regione, l'andamento dei consumi regionali di energia elettrica delle industrie degli ultimi anni, dal 2012 al 2016, permette di affermare che anche in Veneto il momento più pesante della crisi economica è ormai alle spalle. Il settore Industria, dopo un significativo calo nel 2013 e 2014 registrato sia in ambito regionale, che nelle frazioni provinciali, ha conosciuto una nuova crescita nel 2015, assestatisi nel 2016. In una regione come il Veneto, dove il bilancio 2016 tra produzione di energia netta totale (17,14 TWh) e consumi netti (29,74 TWh) più perdite di rete (1,33 TWh) restituisce un deficit di 13,94 TWh, pari quindi al 44,86% dei consumi, la rete elettrica del territorio riveste una importanza capitale. Solo grazie alle infrastrutture elettriche è infatti possibile soddisfare una richiesta di energia che è quasi doppia rispetto a quanto in grado di produrre la regione e deve quindi essere trasportata in Veneto dai territori confinanti attraverso la rete (Fonte: Terna).

I progetti di Terna sulle infrastrutture elettriche in questo contesto risultano sempre più necessari e urgenti, non solo per garantire l'esercizio in sicurezza della rete elettrica grazie all'ammodernamento di una rete ormai vetusta (risalente agli anni '50-'60 del secolo scorso) e allo sviluppo, laddove necessario, ma anche per diminuire i costi dell'energia all'utente finale, sia esso il comune cittadino o l'industria. Un tema particolarmente sentito dagli utenti industriali italiani, i quali – come ben noto – riscontrano nel fattore energetico un ingente costo, che grava sul bilancio aziendale mediamente intorno al 20% in più rispetto a quello sostenuto dai competitor europei.

La rete ad alta tensione del Veneto presenta oggi notevoli criticità, dovute dal basso livello di interconnessione e di magliatura, cioè la possibilità per gli elementi di rete di comunicare l'uno con l'altro e di intervenire a supplire un eventuale disservizio, controalimentando una sezione della rete a partire da un altro punto di iniezione dell'energia. Nello specifico la rete a 132 kV dimostra criticità soprattutto nelle aree di Treviso e di Padova, che necessitano di essere messe in collegamento con le reti a 220 kV e 380 kV esistenti. Inoltre importanti flussi di energia provenienti dai poli produttivi di Marghera necessitano di raggiungere l'area di carico di Padova, dove vengono consumati. In questo contesto, si presenta inoltre l'opportunità di razionalizzare in modo importante la rete esistente, per sostituire le infrastrutture obsolete con impianti meno estesi e maggiormente performanti e ottimizzare le esigenze della rete con quelle di salvaguardia del territorio.

Per risolvere queste criticità e cogliere le occasioni per migliorare la rete elettrica, nel suo Piano di Sviluppo Terna prevede di investire in Veneto circa 700 milioni di euro, che si tradurrebbero in 280 milioni di euro in appalti per 150 nuovi cantieri da aprire e circa 2500 persone impiegate nei lavori.

L'ammodernamento e lo sviluppo della rete elettrica regionale, per quanto necessario alla collettività e condiviso dai più, incontra le stesse dinamiche di dissenso note a livello internazionale: la sindrome NIMBY (Not in my backyard),

ovvero la difficile accettazione dei progetti di pubblica utilità da parte di chi vive un territorio, si prospetta ancora oggi infatti come il principale fattore ostacolante il Piano di sviluppo della rete elettrica in Veneto.

Questo fenomeno ha una declinazione politica: il NIMTO (Not in my term of office), per cui gli amministratori pubblici rifiutano di prendersi la responsabilità di accettare progetti, benché necessari al territorio, nel proprio mandato.

A queste dinamiche, Terna risponde con un nuovo approccio alla relazione con il territorio, volto a condividere con le amministrazioni e la popolazione la migliore progettazione possibile delle proprie opere, secondo i più stringenti parametri di compatibilità e sostenibilità ambientale, e a diffonderne le informazioni salienti, in modo da promuovere la conoscenza delle esigenze elettriche dei territori e delle soluzioni individuate per rispondere a queste necessità. Attraverso la condivisione delle esigenze elettriche, la concertazione con le comunità può poggiare le proprie basi su una responsabilità condivisa delle necessità del territorio, liberando il campo dalle posizioni disfattiste dei "no a priori". In questo contesto, risulta di notevole importanza il ruolo che il sistema Confindustria e ciascun associato possono svolgere in questa partita, attraverso le proprie relazioni sociali ed imprenditoriali, fungendo da cassa di risonanza di quell'urgenza di agire sulla rete elettrica del Veneto che da anni non trova modo di tradursi in investimento.

Stazione elettrica di Volpago del Montello e razionalizzazione associata

Con un investimento di circa 80 milioni di euro, la nuova stazione elettrica di Volpago permetterà di prelevare energia dalle linee 380kV e 220kV esistenti (che oggi attraversano il territorio senza lasciare elettricità) alle lunghe dorsali 132kV presenti che riforniscono famiglie e imprese di un'ampia area Trevigiana e Alto Veneziana. Il progetto prevede la realizzazione di:

- Una Stazione Elettrica di conversione 380/220/132kV a Volpago (superficie complessiva 8 ettari: 6 ettari per la stazione, 2 ettari per il mascheramento a verde);
 - Nuovi raccordi in cavo interrato tra la stazione e gli elettrodotti esistenti (circa 26 km);
 - Una Stazione Elettrica di derivazione 132kV a Scorzè (superficie complessiva minore di 1 ettaro, compresa la mitigazione ambientale).

Terna ha associato a questo progetto un importante intervento di razionalizzazione della rete elettrica esistente che prevede dismissioni di 51 km di vecchie linee elettriche (18 km linee a 132kV e 220kV, cui si sommano altri 33km della linea 60kV

Caerano-Vacil), che libereranno oltre 30 ettari di terreno in 14 Comuni:

- 13 nel Trevigiano: Volpago del Montello, Povegliano, Trevignano, Ponzano Veneto, Paese, Caerano di San Marco, Montebelluna, Giavera del Montello, Nervesa della Battaglia, Arcade, Villorba, Carbonera, Breda di Piave;
- 1 nel Veneziano: Scorzè.

Un investimento complessivo di 700 milioni di euro, 150 cantieri, 5.200 addetti

I benefici dell'opera sul territorio: L'intervento consente di risolvere le criticità di trasmissione elettrica nell'area connettendo linee oggi già esistenti, senza la necessità di realizzare un nuovo elettrodotto ad altissima tensione (come un tempo era stato ipotizzato).

Razionalizzazione della rete di alta tensione nelle aree di Venezia e Padova

Con un investimento di 180 milioni di euro, il riassetto della rete elettrica tra Venezia e Padova prevede:

- La realizzazione di un nuovo sistema di trasmissione a 380 kV, per la raccolta e lo smistamento della produzione locale;
- Il potenziamento della rete a 380 kV tra le stazioni di Camin, Dolo e Fusina, per incrementare la sicurezza di alimentazione dei carichi e per favorire lo scambio di energia tra le aree Est e Ovest del territorio.

Insieme al riassetto della rete elettrica, saranno realizzati alcuni interventi di razionalizzazione tra le due province, con la conseguente eliminazione di molti chilometri di elettrodotti oggi esistenti. I numeri del progetto:

- 22,2 km di elettrodotto aereo, di cui 19,7 km a 380 kV, 15 km dei quali tra le stazioni elettriche di Dolo (Venezia) e Camin (Padova);
- 23 km di interramenti nei Comuni di Venezia, Legnaro, Padova e Saonara
- Oltre 70 km di linee aeree demolite nei Comuni di Venezia, Vigonovo, Saonara, S. Angelo di Piove di Sacco, Padova, Mira, Legnaro, Fossò, Dolo, Stra, Camponogara.

La riduzione dell'impatto ambientale:

- 50 km di elettrodotti in meno (per ogni km di nuova linea elettrica realizzata, saranno demoliti 3 km di vecchio elettrodotto);
- 208 sostegni in meno (281 tralicci oggi esistenti saranno abbattuti);
- Oltre 1.155 edifici a 100 metri dalle linee da demolire liberati dalle linee esistenti;
- 140 ettari di suolo liberato da servitù

(pari a oltre 100 campi di calcio).

Sostenibilità e dialogo

Alla fine di maggio, per poter meglio rispondere alle osservazioni pervenute dal territorio, Terna ha ritirato il progetto in valutazione presso la Commissione Tecnica di Valutazione di Impatto Ambientale con l'obiettivo di apportare miglioramenti all'intervento, sia nel tratto "Dolo - Camin" sia nell'area del Vallone Moranzani. Terna si riserva di presentare in autorizzazione un nuovo progetto che condividerà preventivamente con le Istituzioni e la società civile.

Un importante progetto di razionalizzazione della rete elettrica esistente

Chi è Terna

Il Gruppo Terna è il Gestore Unico e il proprietario della Rete di Trasmissione Nazionale in alta tensione (RTN) italiana, titolare di una concessione governativa in regime di monopolio regolato. Terna gestisce la trasmissione dell'energia elettrica sul territorio italiano e i flussi elettrici 365 giorni all'anno, 24 ore su 24. In Veneto il gestore della rete occupa 282 risorse e gestisce 6.031 km di linee e 76 stazioni di trasformazione dell'energia.

I progetti di Terna in Veneto

I principali progetti di Terna in Veneto sono il Riassetto della rete dell'Alto Bellunese che riguarda l'area del Cadore e del Comelico, la Razionalizzazione della rete nella media valle del Piave nell'area che va Perarolo di Cadore fino a Belluno, le nuove Stazioni elettriche di Volpago del Montello e Vedelago e razionalizzazioni associate, che riguardano un'ampia zona del Trevigiano, dell'Alto Veneziano e dell'Alta Padovana, la Razionalizzazione della rete di alta tensione nelle aree di Venezia e Padova, i nuovi elettrodotti in cavo a 132 kV nella Laguna di Venezia, la nuova Stazione elettrica di Malo in provincia di Vicenza e la razionalizzazione e sviluppo della rete elettrica nazionale nella città di Vicenza.





Consumi di energia elettrica per settore merceologico nel 2016.
Fonte Terna.



Fotosimulazione SE Volpago con mascheramento ambientale, via Fornace Vecchia 2

	GWh		
	Padova	Treviso	Veneto
Agricoltura	97,1	139,6	670,8
Industria	2.489,8	2.484	14.349,3
Terziario	1.732,4	1352,6	9331,1
Domestico	1.041,2	946,9	5396,5
Totale	5.360,4	4.923	29.747,7





DURANTE
arredamenti 

Via Magnadola 31
Motta di Livenza · TV
0422 860417

durantearredamenti.it  

CUL-
TU-
RA

PADO-
VA/
TRE-
VI-
SO

LA VIVACITÀ
CULTURALE
È IL PARADIGMA
DI UN TERRITORIO
IN CONTINUO
MOVIMENTO,
DALLA STORIA ALLA
CONTEMPORANEITÀ

GAETANO PESCE
IL TEMPO
MULTIDISCIPLINARE

PREMIO
CARLO SCARPA
XXIX EDIZIONE
2018

MEMORIE
CIVICHE PADOVA
CARRARESE

SEGNO E FORMA
NELLA PUBBLICITÀ

IMAGO MUNDI
INAUGURA
LE GALLERIE
DELLE PRIGIONI

TREVISO SUONA
JAZZ

GAUGUIN E GLI
IMPRESSIONISTI

PREMIO
CAMPIELLO

PADOVA
MARATHON,
LA FESTA È QUI

6/

GAETANO PESCE IL TEMPO MULTIDISCIPLINARE

↓
Gaetano Pesce

PADOVA, PALAZZO
DELLA REGIONE
DAL 23 MAGGIO
AL 23 SETTEMBRE



Eclettico, ardito sperimentatore, attore cosmopolita nel teatro del nostro tempo. Padova celebra Gaetano Pesce, uno dei massimi esponenti della creatività contemporanea nel mondo, con una grande retrospettiva ospitata dal 23 maggio al 23 settembre 2018 nel maestoso Palazzo della Ragione, che proprio nel 2018 festeggia gli ottocento anni. La mostra è promossa e prodotta dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Padova. L'iniziativa è sostenuta dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, con il contributo di Morellato e dello sponsor tecnico Saviola.

“Da anni Padova attendeva il ritorno di Gaetano Pesce – dice il Sindaco Sergio Giordani –. Finalmente si realizza un grande sogno per la città”.

“Pesce è un raddomante dell'immaginario”, prosegue l'Assessore alla Cultura Andrea Colasio, “ha abbattuto i confini tra arte, architettura e design in un equilibrio perfetto tra figurazione e funzione. Ospitiamo questo omaggio alla sua opera nel magnifico Salone affrescato del Palazzo della Ragione, uno dei simboli di Padova urbs picta”.

“Il tempo multidisciplinare” è il titolo scelto dal geniale architetto-designer-artista per l'occasione. Il ritorno di Pesce a Padova, dove si è formato e ha mosso i primi passi come scultore nel “Gruppo N”, avviene nel segno della multidisciplinarietà, un approccio che ha caratterizzato tutta la sua produzione artistica. Pesce è infatti un creatore senza etichette, un ideatore eclettico in moto perpetuo in grado di spaziare dall'architettura al design, dalla musica, con la sua “Canzone dello Yeti” (prodotta dalla Rca nel 1959) alla moda, con le scarpe Melissa, calzature in plastica altamente personalizzabili per uno stile diverso per ogni donna. La cifra artistica della multidisciplinarietà – come egli stesso ha più volte sottolineato, è un'idea che viene da lontano, che Pesce ha appreso dalla ricchezza progettuale rinascimentale. Certamente con le dovute differenze di linguaggio, ma mosso dalla stessa curiosità di esplorare il pensiero creativo, abbandonando le barriere di separazione tra le varie discipline. Ed è proprio la curiosità, come stimolo intellettuale, come motore all'innovazione, come sperimentazione di nuovi materiali e forme e come riflessione sui valori della contemporaneità e su quelli incarnati da un luogo, il filo conduttore di tutta la mostra.

L'esposizione propone un ricco corpus di opere, oltre 200, che attraversano 60 anni di carriera, in un peculiare percorso, pensato per un'esperienza personalizzata e priva di vincoli temporali nel territorio della curiosità: “Questa, il cui simbolo è il punto di domanda, indaga lo sconosciuto (e non il contrario perché esso è già rivelato)”, spiega il designer. Ogni angolo della mostra è stato ideato da Pesce per invitare lo spettatore a esplorare attivamente il suo mondo multidisciplinare, passeggiando tra le pedane di diverse altezze e dimensioni dove sono alloggiato le opere, distribuite di proposito senza ordine cronologico, lasciate alla mercé della sua curiosità. I diversi cammini sono un'occasione per illustrare i temi che caratterizzano il pensiero creativo di Gaetano Pesce, il cui lavoro è un costante inno alla contaminazione. Ogni pedana non solo servirà da piedistallo per un'opera, ma avrà una sezione “interna” che potrà essere aperta per scoprire le altre opere che custodisce.

L'allestimento è studiato per rendere unica l'esperienza della visita: ciascuno può scegliere il proprio personalissimo

percorso tra opere storiche, icone del secolo scorso, progetti architettonici originali, modellini di sedie ospitate nei più importanti musei del mondo e modelli-esperimenti mai divenuti prodotti finiti. Ma anche disegni, prove di materiali innovativi, lampade con messaggi sociali, poltrone che commentano la realtà del nostro tempo e armadi che raccontano una storia. Tutto questo è il mondo di Gaetano Pesce, che mette la curiosità anche al centro di due progetti architettonico urbanistici di grande originalità e spessore dedicati a Padova: *Passeggiata per Padova*, 2015 e *Padova onora Galileo*, 2015, che verrà presentato per la prima volta al pubblico in occasione della mostra.

Naturalmente non mancano le opere più celebri del designer, come la poltrona fuori scala UP 5&6 (4 metri di altezza), vestita di abiti femminili provenienti da diverse epoche e luoghi e attornata da sei colonne sulle quali figurano le teste di sei belve feroci. Una seduta di quasi mezzo secolo fa, ma dal significato attualissimo, che denuncia un fenomeno purtroppo ancora molto diffuso: le paure dell'uomo che si trasformano in violenza sulle donne (installazione resa possibile dal contributo di Gobetto resine). E ancora un progetto inedito, *mytime*, nato nel lontano 1974, ai tempi della mostra “*Le Futur est peut-être passé*”, quando Pesce rifletteva sul tempo come fattore irripetibile e proponeva un grande ingranaggio con una sola lancetta che con un giro completo segnava il tempo ideale della vita (80 anni). Grazie alla natura innovatrice e all'apertura alla sperimentazione dell'imprenditore Massimo Carraro, questo progetto è stato ripreso da Pesce con la creazione di *mytime*, un orologio che riconosce al tempo il suo vero essere, la sua qualità personale.

All'esterno del Palazzo della Ragione, come continuum del dialogo dell'artista con la città tanto cara, svettano due delle sue opere più imponenti: la *Maestà Tradita*, una scultura che ricorda ancora la sofferenza della donna “martire”, e la celebre *Italia in Croce*, del 1978, un lavoro che rappresenta la sofferenza del nostro Paese a fine anni '70, a causa della negatività e del pessimismo di molti dei suoi cittadini e dirigenti e di una classe politica insoddisfatta.

padovacultura.it



**PREMIO
CARLO
SCARPA
XXIX
EDIZIONE
2018**

**I CÉIDE FIELDS
BALLYCASTLE,
CONTEA DI MAYO,
IRLANDA**



Il Comitato scientifico della Fondazione Benetton Studi Ricerche ha deciso l'assegnazione del Premio Internazionale Carlo Scarpa per il Giardino 2018 a uno dei luoghi più suggestivi e storicamente preziosi dell'intera Irlanda se non del continente europeo, la piana dei Céide Fields (letteralmente i "campi della collina dalla cima piatta"), nei pressi di Ballycastle, piccolo villaggio sulla costa settentrionale della contea di Mayo. Altissime scogliere - Céide Cliffs - preservano questo antichissimo mondo dall'oceano Atlantico. Qui, ai primordi della storia, prima che in Egitto venissero innalzate le piramidi, giunse e si insediò una comunità che in qualche modo sostituì a un'immensa foresta un complesso sistema di campi coltivati, delimitati e protetti da muretti in pietra, affiancati da villaggi.

Qui, 5.500 anni fa, già prosperava una pacifica comunità ben organizzata, specialmente di agricoltori, che si impegnava collettivamente a disboscare la zona e a dividersi poi i terreni, strutturandoli in un sistema di campi regolari. Ciascuno delimitato da un muretto di pietre. La principale forma di sostentamento era l'allevamento, ma i residenti erano anche abili costruttori di barche, sapendo lavorare alla perfezione sia il legno che la pietra. Una società che possedeva già precise credenze mistiche e spirituali e che consegnava i propri defunti alla terra, inumandoli in tombe ben protette.

Prosperità e declino di questo amplissimo territorio sono legati a cambiamenti climatici, all'apparenza trascurabili: due gradi di abbassamento della temperatura, appena. Sufficiente a cambiare il mondo dei Céide Fields. Il regredire della foresta, che permette di conquistare sempre più terra fertile all'agricoltura, se garanti benessere per molto tempo, alla lunga significò morte. Le piogge cominciarono a dilavare una terra non più protetta dalle foreste, a renderla acida. Così quello che era un magnifico ambiente di vita, divenne una terra inospitale e insidiosa, progressivamente coperta dal lento formarsi della torba. Così, di una delle più antiche civiltà del continente europeo non rimase apparentemente traccia. Prati, erbe palustri, eriche e muschi e licheni cancellarono ogni evidenza di un'area che erastata importante e prospera. Su di essa maturò l'immensa distesa delle torbiere. Ed è stato proprio scavando la torba per il riscaldamento di casa, che un maestro elementare del posto, Patrick Caulfield, negli anni trenta del secolo scorso, ebbe a cozzare contro le pietre del sottosuolo. Dal loro perfetto allineamento intuì non potersi trattare di presenze casuali. Conficcando una sonda nella torba cominciò a rilevare muretti e altri resti. Ma solo quarant'anni più tardi, negli anni settanta, quella sua intuizione si trasformò in una delle più sorprendenti scoperte archeologiche del secolo. Grazie agli scavi del figlio, archeologo, di quel maestro, e delle generazioni successive. Ciò che quelle ricerche, che continuano tutt'ora, rivelarono fu un enorme sistema di campi, abitazioni e tombe coperto e preservato per millenni dagli strati di torba.

Si tratta di un paesaggio agrario del Neolitico, che si manifesta con una straordinaria geometria dei manufatti, leggibile e godibile grazie alla presenza di un centro visitatori gestito

Prosperità e declino di questo territorio legati ai cambiamenti climatici



dall'archeologa Gretta Byrne, nell'ambito dell'OPW (The Office of Public Works) irlandese. Quest'ultima, assieme al proprio maestro, l'archeologo Seamas Caulfield, figlio dello scopritore, rappresenta un segno tangibile di una dedizione e di una cura responsabile del luogo, che va oltre il lavoro specifico dell'archeologo e ci parla del rapporto tra le testimonianze rinvenute, la pastorizia e le buone pratiche nel campo del turismo, e soprattutto, ancora una

volta lungo le ricerche del Premio Carlo Scarpa, della relazione tra persone e luoghi "estremi", sul bordo di un'isola al margine di un continente ma al centro della storia di lunga durata del nostro pianeta.

La campagna di attenzioni del Premio Internazionale Carlo Scarpa per il Giardino 2018 ha avuto inizio a Treviso il 23 marzo, con l'apertura di una mostra fotografica e documentaria dedicata al luogo designato e al paesaggio irlandese, e con la conferenza di Gretta Byrne e Seamas Caulfield su Il paesaggio irlandese attraverso lo sguardo dell'archeologia, nell'auditorium della Fondazione Benetton.

La giornata pubblica più importante è stata il 12 maggio, quando si sono svolte, a Treviso, un convegno internazionale di approfondimento, la cerimonia pubblica del Premio con

la presentazione del film documentario e del volume collettivo dedicati dalla Fondazione a Céide Fields e con la consegna del sigillo disegnato da Carlo Scarpa (1906-1978), simbolo del Premio. Quest'anno, il Comitato scientifico della Fondazione Benetton ha deciso

di consegnare questo sigillo all'archeologa Gretta Byrne, responsabile del complesso archeologico di Céide Fields. Questo Premio è espressione di un sentimento di vicinanza e sostegno a tutte quelle figure che in questo luogo testimoniano con il proprio lavoro, l'importan-

za di un bene collettivo ricco di significati e insegnamenti.

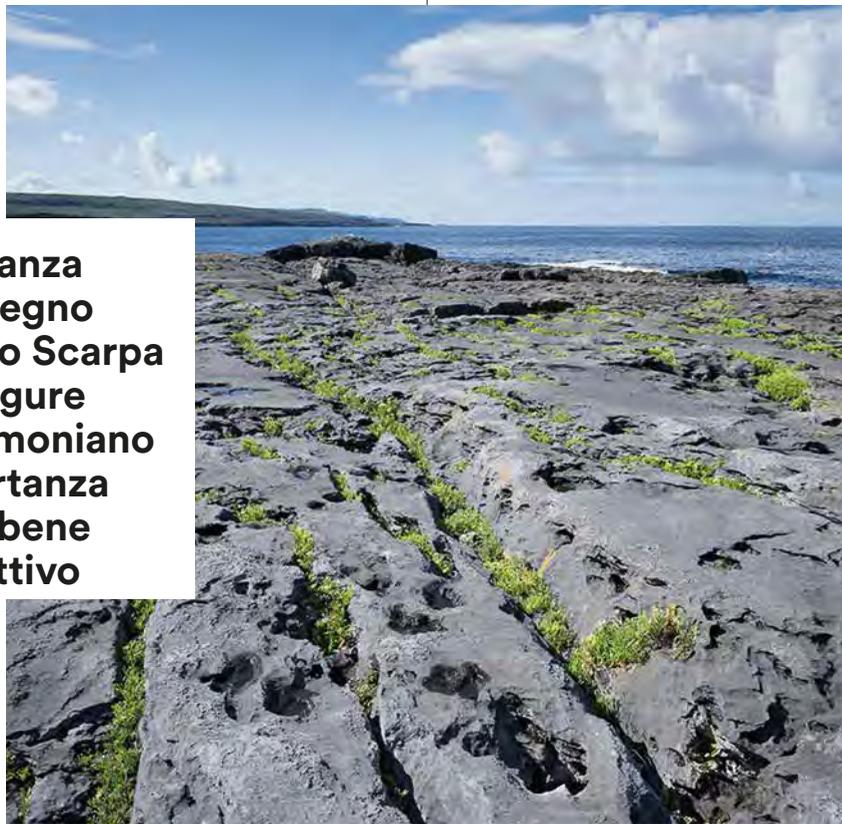
Iniziativa culturale con il patrocinio di: Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Regione del Veneto, Città di Treviso.
www.fbsr.it



[Clare The Burren](#)

Un segno che parla del rapporto tra le testimonianze rinvenute, la pastorizia e le buone pratiche nel campo del turismo

Vicinanza e sostegno del Premio Scarpa alle figure che testimoniano l'importanza di un bene collettivo





I paesaggi irlandesi
della Contea
di Mayo.



MEMORIE CIVICHE PADOVA CARRARESE

↙
Palazzo Zuckermann

↓
Ritratto di Marsilio,
secondo Signore
di Padova.
Pier Paolo Vergerio
(1370-1444) *Liber
de principibus
Carrariensibus
et gesti.*

PALAZZO
ZUCKERMANN
DAL 12 MAGGIO
AL 29 LUGLIO



Nell'ambito delle celebrazioni per i settecento anni della Signoria carrarese, l'Assessorato alla Cultura del Comune di Padova ha inaugurato l'11 maggio a Palazzo Zuckermann la mostra Memorie Civiche. Padova carrarese, che consente al pubblico di rivivere lo splendore della Signoria Carrarese attraverso memorie e testimonianze conservate nel ricco patrimonio dei Musei Civici – Museo d'Arte Medioevale e Moderna e Museo Bottacin, della Biblioteca Civica e dell'Archivio di Stato: codici, ritratti, immagini della città, monete, medaglie e dipinti.

L'esposizione, ad ingresso libero rimarrà aperta al pubblico dal 12 maggio al 29 luglio con orario 10 – 19 da martedì a domenica

Il 25 luglio 1318, in un momento di grave crisi politica e militare per Padova, Giacomo da Carrara fu nominato, dal Maggior Consiglio cittadino e dal popolo, Capitano generale a vita e Signore di Padova, con il conferimento dei pieni poteri. Prese così avvio il processo che portò all'affermazione della Signoria carrarese, durata, con alterne vicende, per tutto il Trecento.

L'esposizione si apre con una breve introduzione sulle vicende storiche della Signoria carrarese e sui suoi protagonisti, accompagnata dalle rare matrici in rame dell'albero genealogico della famiglia, prosegue quindi con sei sezioni.

La sezione Guariento e la cappella della Reggia carrarese presenta uno dei magnifici Angeli su tavola lignea dipinti dal grande pittore ad ornamento del soffitto della cappella di corte, i cui resti, ancora parzialmente affrescati, costituiscono ora la Sala delle Adunanze dell'Accademia Galileiana di Scienze Lettere ed Arti.

La sezione La città e la sua immagine e Il Castello e le mura offrono, attraverso testimonianze coeve e di epoca posteriore, una suggestiva rievocazione della struttura urbanistica e architettonica della Padova trecentesca, compendiata nel grande disegno di fine Ottocento di Felice Celestino Zanchi, che riproduce l'affresco di Giusto de' Menabuoi della cappella di San Luca al Santo. Il manoscritto di Michele Savonarola, della metà del Quattrocento, ricorda con nostalgia la città e i monumenti carraresi non ancora trasformati o dimenticati, i codici degli statuti trecenteschi cittadini e quelli della più importante fraglia artigiana padovana, l'Arte della lana, descrivono le attività artigianali e mercantili particolarmente fiorenti durante l'età carrarese. Disegni, stampe e dipinti della prima metà dell'Ottocento, di Marino Urbani, Domenico Baroni e Pietro Chevalier, riproducono edifici scomparsi o profondamente mutati, come la chiesa di Sant'Agostino, la Reggia, il Castello e le mura. Si può ammirare anche il raro disegno del Traghetto carrarese contenuto in un documento settecentesco dell'Archivio di Stato di Padova.

La sezione Ritratti carraresi presenta, per la prima volta restaurati, i quadri, provenienti dal Legato Capodilista, con le effigi dei Signori da Carrara, dipinti da un anonimo pittore veneto tra la fine del Seicento e l'inizio del Settecento, tratti dall'iconografia tradizionale che ha le sue radici nel magnifico manoscritto miniato dell'umanista Pier Paolo Vergerio, Liber de principibus Carrariensibus et gestis eorum, appar-

tenuto a Francesco Novello da Carrara e ora conservato nella Biblioteca Civica di Padova, pure esposto in mostra. Accanto ad essi, sono esposti acquerelli ottocenteschi di Giovanni Battista Lago e di Antonio Sorgato che riproducono le effigi dei Signori come appaiono nei cicli di affreschi di Jacopo da Verona nell'oratorio di San Michele, e l'imponente busto di Francesco Novello, manufatto ottocentesco della Fonderia Beneck e Rocchetti.

La sezione Libri e documenti espone i tre preziosi manoscritti miniati della fine del Trecento – inizio Quattrocento, appartenuti alla biblioteca di Francesco Novello, ora conservati nella Biblioteca Civica di Padova. Sono il De traditione Padue ad Canem Grandem di Albertino Mussato, preceduto dall'apologia dei Signori carraresi di Pier Paolo Vergerio, ornato di iniziali miniate e dallo stemma del carro, e due raffinati codici di lusso, il Liber cimeriorum, che contiene, in car-

ratteri d'oro, le lodi in versi dei Carraresi accanto alla miniatura dello stemma del carro sormontato dal cimiero di ciascuno signore, e il Liber de principibus Carrariensibus in cui Vergerio descrive le gesta dei Signori, ciascuno accompagnato dal ritratto a figura intera e ornato delle proprie insegne. Questo codice, esposto a Venezia come trofeo di guerra dopo la conquista di Padova, fu rocambolescamente trafugato e restituito alla famiglia. Sono esposti anche due rari documenti della cancelleria carrarese, con apposta la firma "Franciscus de Carraria".

La sezione Cultura mostra alcune testimonianze del ricco e vivace ambiente culturale della città e della corte carrarese, tra le più raffinate del tempo, che ospitava personaggi di levatura europea nelle lettere, nelle scienze, nella pittura, nella musica, tra tutti Francesco Petrarca, amico personale di Giacomo II e Francesco il Vecchio, che trascorse gli ultimi anni di vita ad Arquà vicino a Padova.

Infine, la sezione Monete dei Carraresi espone preziosi esemplari, conservati nel Museo Bottacin, delle monete carraresi, ornate dall'effigie del carro, coniate dalla Zecca padovana e ampiamente circolate nell'entroterra veneto nel Trecento, testimonianza dell'accorta politica monetaria dei Signori, e Tessere e medaglie carraresi mostrano le medaglie di gusto romano antico fatte coniare da Francesco Novello in occasione della riconquista di Padova nel 1390, considerate precorritrici delle medaglie celebrative rinascimentali, e le tessere con le insegne dei da Carrara, murate nelle fondamenta dei palazzi e delle fortificazioni di edificazione signorile.

La mostra s'inserisce tra le iniziative per promuovere "Padova Urbs picta" percorso dei cicli dipinti negli otto edifici e complessi monumentali affrescati nel Trecento che costituiscono il "sito seriale" con cui la città di Padova è candidata ad entrare nella lista dei luoghi dichiarati patrimonio mondiale dall'Unesco: Cappella degli Scrovegni, Chiesa dei Santi Filippo e Giacomo, Palazzo della Ragione, Battistero della Cattedrale, Cappella della Reggia Carrarese, Basilica del Santo, Oratorio di San Giorgio, Oratorio di San Michele.

padovacultura.it

La mostra si inserisce nelle iniziative per Padova Urbs Picta

SEGNO E FORMA NELLA PUBBLICITÀ

FEDERICO SENECA
(1891-1976), MUSEO
COLLEZIONE
SALCE DI TREVISO

DAL 17 MARZO
AL 2 SETTEMBRE



Il nuovo Museo Nazionale della Collezione Salce ha interrotto, per accogliere un evento davvero d'eccezione, il proprio progetto inaugurale denominato "Illustri Persuasori", progetto che prevede una sequenza di tre esposizioni cronologiche dedicate a presentare il fior fiore della Raccolta Salce. La prima di esse è stata dedicata ai grandi cartellonisti de "La Belle Epoque", la seconda è stata riservata alla grafica pubblicitaria tra le due guerre, mentre la terza sarà dedicata agli anni tra il secondo dopoguerra e il 1962.

Sarà quindi proprio questo terzo appuntamento a slittare di una stagione per far posto ad una grandiosa monografica interamente riservata a Federico Seneca, il "papà dei Baci Perugina". La mostra illustra l'intero percorso creativo di Federico Seneca, dagli esordi belle époque agli sviluppi futuristi alla teatralità di matrice Bauhaus, arrivando a delineare una personalità originale e unica nel panorama della grafica pubblicitaria universalmente inteso.

"Questa rassegna è - nella visione di Marta Mazza, direttore del Museo e curatrice della mostra insieme a Nicoletta Ossanna Cavadini - il perfetto medio proporzionale tra il secondo ed il terzo appuntamento del nostro progetto: focalizza infatti alcune delle campagne comunicative più importanti e celebri ideate tra gli anni Venti e Trenta e introduce, con alcune straordinarie creazioni dei primissimi anni Cinquanta, gli anni del boom economico".

"Federico Seneca nel periodo fra le due guerre, che riguarda la mostra ora in corso, è stato il primo art director ante litteram nel suo lavoro per Perugina prima e per Buitoni poi - sottolinea Marta Mazza - Ha fissato nuovi parametri del pubblicitario, del comunicatore con la congiuntura straordinaria di trovarsi impegnato sia per la Perugina che per la Buitoni, aziende appartenenti allo stesso gruppo familiare. Ancora oggi il bacio è identico, con la coppia che si bacia di colore nero su uno sfondo azzurro. Solo le stelle sono state aggiunte in seguito. Era il nel 1922. Poi qualche anno dopo, nel 1928, Seneca curò la pubblicità per la pasta glutinata Buitoni. Oggi sorridiamo all'idea, considerato che sul mercato si cercano molto i prodotti gluten free ma allora, dopo la prima guerra mondiale, il glutine era considerato importante

per alimentare al meglio i bambini".

Per la Collezione Salce, la mostra su Seneca sottolinea anche la vocazione del nuovo Museo Nazionale ad essere protagonista e punto di riferimento nella progettazione culturale di eventi e ricerche a livello nazionale ed internazionale.

"Ben 40 dei pezzi esposti in questa magnifica mostra -sottolinea il Direttore Mazza - appartengono alla nostra Collezione. E non può che farci piacere ospitare questa monografica arricchita anche da non meno importanti opere di provenienza diversa. Unite a creare un percorso di visita davvero completo".

"È infatti - continua Marta Mazza - attraverso gli splendidi manifesti, ma anche attraverso bozzetti disegnati e scultori di proprietà privata, totalmente inediti fino a questa mostra, che si rende omaggio al grande direttore artistico della Perugina e della Buitoni, al geniale creatore delle immagini per il Bacio di cioccolato, per la pasta glutinata e ancora, per altre prestigiose committenze come Modiano, Ramazzotti, Cinzano, Talmone, Chlorodont, Lane BBB, Agip, di indimenticabili personaggi dalla valenza plastica e teatrale, perfetto preludio alle invenzioni della pubblicità animata per la televisione".

La mostra, curata dai direttori del Museo Nazionale Collezione Salce Marta Mazza e del m.a.x. museo di Chiasso Nicoletta Ossanna Cavadini, è accompagnata da un ampio catalogo, realizzato da Silvana editoriale, corredato da un ricco apparato iconografico, e da saggi delle curatrici e di Dario Cimorelli, Renato Covino, Luigi Sansone. La mostra dedicata a Federico Seneca arriva a Treviso dopo essere stata a Chiasso, m.a.x. museo, Perugia - Galleria nazionale dell'Umbria - e Fano - Galleria Carifano. A completare l'esposizione, un video realizzato da Ultrafragola, con interviste alle curatrici della mostra e al figlio dell'artista, Bernardino Seneca.

collezionesalce.beniculturali.it



Federico Seneca, manifesto per réclame "Cacao Perugina", 1929.



Federico Seneca, manifesto per réclame "Pastina glutinata Buitoni", 1929.



Federico Seneca, manifesto poster per réclame "Lavabiancheria automatica Fiat", 1952.



Federico Seneca, manifesto poster per réclame "Cinzano soda", 1958.



IMAGO MUNDI INAUGURA LE GALLERIE DELLE PRIGIONI

IL PROGETTO
DI LUCIANO
BENETTON
PER L'ARTE
CONTEMPORANEA



Il 4 aprile Imago Mundi, il progetto non profit e globale di Luciano Benetton, ha inaugurato a Treviso le Gallerie delle Prigioni, nuovo spazio espositivo per l'arte contemporanea e le culture visive del mondo. Nelle Gallerie delle Prigioni trova la sua casa Imago Mundi (oltre 25mila artisti da più di 150 Paesi e comunità native di tutto il mondo), punto di partenza per una serie di nuove mostre e di programmi educativi e di ricerca, incontri, seminari.

Le Gallerie delle Prigioni recuperano, dopo un importante restauro diretto dall'architetto Tobia Scarpa, l'antico carcere asburgico di Treviso restituito ora alla città come nuovo spazio culturale aperto a tutti. Le Gallerie delle Prigioni si sono aperte con la mostra 'Sahara: What is Written Will Remain', dedicata all'arte della calligrafia e alla sua eredità culturale: in esposizione, 5 collezioni Imago Mundi sul Sahara, mappe, manoscritti e un documentario sulle antiche biblioteche di Timbuctù, in Mali.

Nel programma delle Gallerie, incontri, proiezioni, seminari e mostre aperte a tutti che, di volta in volta, presenteranno, insieme a una selezione delle collezioni Imago Mundi, nuovi lavori dei suoi artisti, autori affermati o giovani emergenti.

Filo conduttore delle esposizioni, il tema del viaggio, inteso come strumento di conoscenza delle culture del nostro mondo, di dialogo, di ricerca, di solidarietà. La prima è, come detto, Sahara: What is Written Will Remain, dedicata ai Tuareg e alle collezioni di quattro Paesi in cui questo popolo nomade vive: Algeria, Libia, Mali e Niger.

Le Gallerie delle Prigioni saranno aperte a tutti, anche con visite guidate gratuite in italiano, inglese, francese.

imagomundiart.com



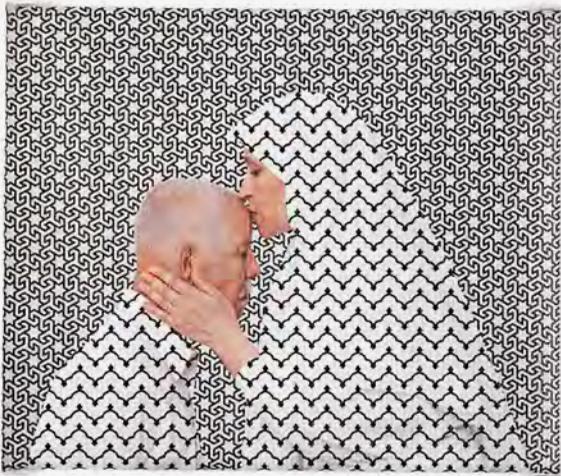
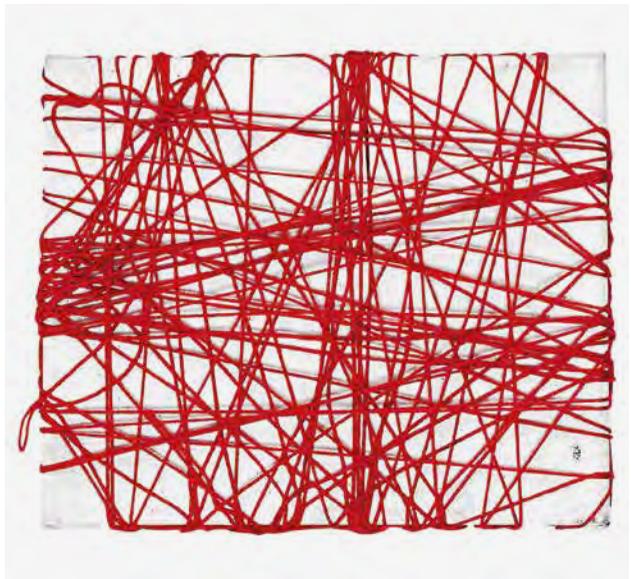
[Luciano Benetton](#)

Recuperato, con il restauro di Tobia Scarpa, l'antico carcere asburgico di Treviso





Dall'alto in basso:
Souley Abdoulaye,
Arwa Aboun,
Boubacar
Abdourraman Seni,
Salimata Sogodogo,
Myriam Aitelhara



TREVISO SUONA JAZZ

CONCERTI,
FILM, FUMETTI
E WORKSHOP
PER LA IV EDIZIONE
DEL JAZZ FESTIVAL
CITTADINO



Grande successo per la quarta edizione di Treviso Suona Jazz. Il jazz festival della città ideato e curato dall'Associazione culturale Urbano Contemporaneo con direzione artistica a cura di Nicoletta Bortolanza, per 5 giorni ha offerto un ricco programma e una proposta culturale che oltre alla musica ha abbracciato anche il mondo del cinema e del fumetto.

Treviso Suona Jazz anno dopo anno si riconferma così un appuntamento di prestigio per la città, un festival ambizioso e in forte crescita, un contenitore capace di far incontrare le arti e di dialogare con il mondo associativo.

Spettacoli all'aperto e al chiuso hanno coinvolto oltre 100 artisti, lungo un percorso che ha abbinato musica di qualità a luoghi di interesse storico ed artistico, con l'intenzione di creare un rapporto esclusivo tra musica, arte ed architettura. La manifestazione ha visto esibirsi nomi prestigiosi del panorama jazz nazionale e internazionale, artisti premiati top jazz, e le big band dei Conservatori Steffani e Venezia. Al ricco programma si sono aggiunte "Improvvisazioni per la città" e appuntamenti in collaborazione con "Montello Jazz", dedicati a chi volesse coniugare la buona cucina e la buona musica con jazz lunch, jazz dinner e aperitivi, con protagonisti i musicisti del nostro territorio.

"È importante puntare sulla qualità e creare sinergie, Treviso Suona Jazz ha dimostrato di essere un progetto in forte crescita ed in grado di dialogare con le realtà del territorio. Anche questa edizione si è caratterizzata dalla collaborazione con i Conservatori di musica Steffani di Castelfranco Veneto, Venezia di Rovigo, e con l'associazione Manzato. Abbiamo avuto anche importanti novità, quali la proiezione di un film su Enrico Rava, in collaborazione con Soleluna Festival, e una mostra a fumetti di Paolo Parisi, in collaborazione con Treviso Comic Book Festival. Oltre a ciò abbiamo portato il jazz in un luogo nuovo per questa musica, la Chiesa di San Gaetano presso il Museo Collezione Salce" spiega Bortolanza.

Lo spettacolo inaugurale si è svolto ne-

gli splendidi spazi di Unindustria Treviso a Palazzo Giacomelli ove si è esibito un duo impeccabile composto dal saxofonista Francesco Bearzatti e dal chitarrista Federico Casagrande, due musicisti italiani dal grande talento da anni residenti a Parigi.

Nei giorni seguenti, all'auditorium degli spazi Bomben, è stato il turno del trio di Roberto Gatto, uno dei più stimati batteristi della scena jazzistica mondiale, insieme a lui Alessandro Lan-

zoni al pianoforte e Gabriele Evangelista al contrabbasso, considerati due dei più interessanti nuovi talenti emersi in Italia negli ultimi anni.

Dimensione poetica, energia e una grande carica espressiva sono state protagoniste nella magnifica cornice della Chiesa di San Gaetano, con l'esibizione del contrabbassista Paolino Dalla Porta e del chitarrista Bebo Ferra, e poi ancora in altre sedi il trombettista Fulvio Sigurtà, il saxofonista Michele Polga, oltre alle Big Band dei Conservatori.

Il tutto si è reso possibile grazie alle collaborazioni con il Comune di Treviso, con i Conservatori di Musica Agostino Steffani e Francesco Venezia, con l'Associazione TRA Treviso Ricerca Arte, con Fondazione Benetton Studi Ricerche, con il Museo Collezione Salce e con l'Associazione musicale Manzato. Oltre a ciò, nel quadro dell'importante accordo di programma sottoscritto tra il Comune di Treviso e la Camera di Commercio di Treviso - Belluno, l'edizione del Festival quest'anno si è fregiata anche del sostegno di: Coldiretti Treviso, Confartigianato della Marca Trevigiana, Confcommercio Treviso e Unindustria Treviso.

Eventi sold-out e numeri in crescita anche per quanto riguarda l'afflusso di pubblico non trevigiano.

Treviso Suona Jazz ha saputo attirare l'interesse di un vasto pubblico proveniente anche da fuori Regione, turisti ed appassionati hanno soggiornato in città nel corso del week end. Merito della sinergia instaurata con il Consorzio di Promozione Turistica Marca Treviso, Partner Operativo, e della particolare formula ormai collaudata da diversi anni.

Lo spettacolo inaugurale a Palazzo Giacomelli, spazio Unindustria Treviso

È da sottolineare la capacità di fare rete dell'Associazione curatrice, il consolidamento dei rapporti con i due importanti Conservatori di Castelfranco Veneto e Rovigo, la realizzazione di workshop presso l'associazione musicale Manzato di Treviso, e l'aumento dei partner culturali, sono aspetti di fondamentale importanza che dimostrano la crescita di un progetto che è in grado di dialogare con le realtà del territorio.

"Organizzare un jazz festival a Treviso è stata una sfida, che è diventata una realtà anno dopo anno più forte e più ricca. Sono felice di essere giunto alla quarta edizione, tra poco ci metteremo al lavoro per il cartellone di eventi post festival". Dichiarò Nicola Bortolanza direttore artistico della manifestazione.

www.trevisosuonajazz.it



GAUGUIN E GLI IMPRESSIONISTI

↓
Paul Cézanne,
Le bagnanti, 1895

IMPRESSIONISTI,
CAPOLAVORI
DALLA COLLEZIONE
ORDRUPGAARD

PALAZZO
ZABARELLA PADOVA
DAL 29 SETTEMBRE
2018 AL 27 GENNAIO
2019



Dipinti, o più correttamente capolavori, di Cézanne, Degas, Gauguin, Manet, Monet, Berthe Morisot, Renoir, Matisse sono proposti in Gauguin e gli Impressionisti. Capolavori dalla Collezione Ordrupgaard, dal 29 settembre 2018 al 27 gennaio 2019, a Palazzo Zabarella. La mostra è a cura di Anne-Birgitte Fonsmark.

La Fondazione Bano e il Comune di Padova sono entrati, unici per l'Italia, nel pool di quattro grandi sedi mondiali selezionate ad accogliere la celebre Collezione danese, eccezionalmente disponibile per il completo rinnovo del Museo che ad essa è dedicato a Copenaghen. In questi mesi la mostra Gauguin e gli Impressionisti è in corso alla National Gallery of Canada, per raggiungere quindi l'Italia, in Palazzo Zabarella e concludersi in una sede svizzera, prima di rientrare definitivamente all'Ordrupgaard Museum, a nord di Copenaghen.

L'esposizione consentirà al pubblico italiano di ammirare una strepitosa selezione di opere, il fior fiore della collezione creata ai primi del Novecento dal banchiere, assicuratore, Consigliere di Stato e filantropo Wilhelm Hansen e da sua moglie Henny. Collezione che è considerata oggi una delle più belle raccolte europee di arte impressionista. E che, all'indomani del primo conflitto mondiale veniva valutata come "senza rivali nel nord Europa".

Hansen, che sino ad allora aveva collezionato solo pittura danese, fu affascinato dalla nuova pittura francese in occasione del suo primo viaggio d'affari a Parigi nel 1893. Viaggio seguito da metodiche visite al Salon, alle gallerie e ai musei. Da queste frequentazioni maturò, nel 1915, il progetto di creare una collezione di arte francese all'altezza della sua collezione danese. Alla decisione non fu estranea l'idea che l'arte francese fosse destinata ad un rapido aumento di valore e risultasse quindi un perfetto investimento, purché ad essere acquistate fossero le opere realmente più importanti sul mercato. Scelta che spiega la presenza, in Collezione, di una concentrazione così elevata di capolavori. In soli due anni, dal 1916 al 1918, Hansen riuscì a creare, grazie anche agli avveduti consigli di uno dei più importanti critici d'arte del momento, Théodore Duret, una collezione che il suo collega collezionista svedese Klas Fähræus avrebbe descritto come la

"migliore collezione impressionista al mondo".

Per finanziare l'acquisto di opere d'arte, Hansen creò un Consorzio, nel quale coinvolse amici facoltosi, interessati a portare in Danimarca la nuova arte francese e in particolare gli Impressionisti, gli artisti che li hanno preceduti, i loro due successori, Cézanne e Gauguin. Nell'immediato dopoguerra, il Consorzio colse le occasioni che il mercato offriva, acquistando intere importanti collezioni e singole opere d'eccezione. Ad esempio, nella primavera del 1918, riuscì ad investire oltre mezzo milione di franchi per comperare opere offerte nelle aste della tenuta di Degas, che misero sul mercato la sua favolosa collezione d'arte.

Per la Collezione, Hansen costruì una nuova Galleria dove, una volta la settimana, il pubblico poteva ammirare le sue 156 opere – che spaziavano dalle tele neoclassiche e romantiche, con David e Delacroix, al realismo e all'impressionismo, al post-impressionismo con Cézanne e Gauguin, e infine Matisse come il primo dei fauve.

Nel '22, la Landmandsbanken (la banca danese degli agricoltori), a quel tempo la più grande banca privata del Paese, fallì e trascinò nel suo fallimento anche il finanziere e collezionista che, per evitare il tracollo, decide di svendere i suoi quadri francesi. Poi la ripresa e, con essa, la decisione di ricostituire la Collezione.

Tra le nuove acquisizioni c'erano il Ritratto di George Sand di Delacroix, una Marina a Le Havre di Monet, Il Lottatore di Daumier. Anche la favolosa interpretazione di Courbet del Capriolo nella neve si unì alla collezione di Hansen, dove avrebbe preso il suo posto come una delle sue opere principali. L'ultimo acquisto fu di un piccolo pastello di Degas, raffigurante una ballerina che si chinava per aggiustarsi la scarpetta. Il pastello era stato in precedenza di proprietà di Paul Gauguin, che era un grande ammiratore di Degas, e aveva incorporato il pastello sullo sfondo di una delle sue immagini di fiori. Nel 1931 Hansen aveva acquistato il pastello dal politico e scrittore danese Edvard Brandes, che lo aveva avuto da sua cognata, Mette Gauguin.

"Ora ho finito con gli acquisti", affermò Hansen. La raccolta era completa, ma non era più aperta al pubblico. Wilhelm

Hansen si sentiva amareggiato. Fu sua moglie a trasmettere la collezione allo stato della Danimarca, rendendola così pubblica.

www.palazzozabarella.it



Paul Gauguin,
Ritratto di Giovane donna, Vaïte Jeanne Goupil, 1896



Pierre Auguste Renoir,
Ritratto di donna proveniente dalla Romania, Mme Iscovesco, 1877



PREMIO CAMPIELLO 2018

↓
L'incontro
di selezione e i libri
della cinquina
finalista

↓↓
Giancarlo Leone,
Matteo Zoppas
e Carlo Nordio

SELEZIONATA
A PADOVA
LA CINQUINA
FINALISTA

LA FINALE
IL 15 SETTEMBRE
ALLA FENICE
DI VENEZIA



È stata selezionata il 25 maggio a Padova la cinquina finalista della 56ª edizione del Premio Campiello, concorso di letteratura italiana contemporanea promosso dalla Fondazione Il Campiello - Confindustria Veneto. Nel corso di una votazione pubblica nell'Aula Magna G. Galilei di Palazzo Bo, Università degli Studi di Padova, la Giuria dei Letterati ha votato tra gli oltre 250 libri giunti alla segreteria del premio: al primo turno con 9 voti Helena Janeczek, La ragazza con la Leica (Guanda), con 6 voti Ermanno Cavazzoni, La galassia dei dementi (La nave di Teseo), con 6 voti Davide Orecchio, Mio padre la rivoluzione (Minimum Fax), al terzo turno con 6 voti Francesco Targhetta, Le vite potenziali (Mondadori), al ballottaggio con 6 voti Rosella Postorino, Le assaggiatrici (Feltrinelli).

Durante la selezione la Giuria ha inoltre annunciato il vincitore del Premio Campiello Opera Prima, riconoscimento attribuito dal 2004 ad un autore al suo esordio letterario. Il premio è stato assegnato a Valerio Valentini per il romanzo Gli 80 di Campo-Rammaglia (Editori Laterza).

A seguire i commenti e le votazioni dei giurati, un parterre di ospiti istituzionali, imprenditori, giornalisti e rappresentanti delle case editrici. La Giuria dei Letterati è presieduta quest'anno dal Magistrato Carlo Nordio ed è composta da autorevoli personalità del mondo letterario ed accademico quali: Federico Bertoni, Daniela Brogi, Philippe Daverio, Chiara Fenoglio, Paola Italia, Luigi Matt, Ermanno Paccagnini, Lorenzo Tomasini, Roberto Vecchioni, Emanuele Zinato.

L'hashtag #campiello2018 è entrato tra i trending topic su twitter. Carlo Nordio, Presidente della Giuria dei Letterati, ha dichiarato: "L'imprenditoria veneta è stata spesso dipinta in termini negativi. I veneti sono stati definiti rapaci, interessati solo "ai schei", qualche sciaurato ci ha chiamati anche ubriacconi. A tutto questo i veneti rispondono con i fatti, in questo caso, attraverso il Premio Campiello, patrocinando la cultura che è il sale della conoscenza, della vita ma anche dell'economia. Perché la cultura, intesa in tutte le sue sfaccettature, è un fondamentale elemento di arricchimento, su tutti i fronti, in tutti i campi. L'impronta etica che gli industriali del Veneto hanno voluto dare al Premio Campiello

è un valore prezioso che non si ferma qui. Quella di oggi è infatti la cerimonia più bella ma ci sono molte altre iniziative promosse dall'imprenditoria veneta dedicate all'eticità, alla trasparenza, alla legalità. Per concludere, questo premio è davvero un portatore dei valori di trasparenza, competenza, professionalità, aspetti irrinunciabili che spero vengano trasferiti alle intere istituzioni Italiane".

Matteo Zoppas, Presidente della Fondazione Il Campiello - Confindustria Veneto, ha sottolineato: "Oggi, come accade da oltre 50 anni, la Giuria ha selezionato i 5 migliori romanzi italiani dell'anno editoriale: termina così il ruolo della Giuria dei Letterati, per affidare direttamente ai lettori e alle loro preferenze il giudizio finale. Un voto democratico e pulito grazie al quale il Campiello si identifica da sempre come premio autorevole e trasparente, oltre a rappresentare la testimonianza concreta dell'impegno sociale e culturale degli imprenditori veneti. È per questo che siamo orgogliosi di continuare a dare il nostro contributo, anche attraverso questo grande e splendido progetto culturale permanente che è il Premio Campiello".

Massimo Finco, Presidente di Confindustria Padova, ha affermato: "Senza cultura non c'è sviluppo. È l'idea da cui è nato il Campiello e il fondamento del concetto stesso di sviluppo. Un'idea che ha posto la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale tra le necessarie priorità dell'azione politica, ha rimosso pregiudizi e diffuso la consapevolezza dell'industria come patrimonio culturale dell'Italia. Per noi, fare impresa e fare industria è fare cultura. E la cultura rafforza l'impresa. Una 'cultura politecnica', sintesi di umanesimo e scienza, di creatività e tecnologia, che sa parlare il linguaggio di un mondo che cambia. Il bilancio del Mibact è tornato, lentamente, a crescere e l'Art Bonus ha dato impulso. Non si interrompa questo percorso, anzi si acceleri. Investire in cultura e conoscenza è una sfida perfetta per il nostro Paese. I governi si alternano, ma l'Italia resta

l'Italia e la cultura rimane uno dei settori principali su cui investire".

Di seguito la motivazione con cui è stato assegnato il Premio Campiello Opera Prima:

Dopo il terremoto del 2009, "Camporammaglia di Sassa", immaginario paese in provincia dell'Aquila, corre il rischio di diventare la capitale del dolore, e di attirare tutta l'attenzione dei media e dei politici. Attorno alla casa di Adelio, gli ottanta abitanti si

muovono come sull'aia di un cascinale, sospesi tra stupore e angoscia: figure di resistenza alla catastrofe naturale e alla mutazione sociale.

Il vincitore della 56ª edizione del Premio Campiello sarà proclamato sabato 15 settembre a Venezia sul palco del Teatro La Fenice, selezionato dalla votazione della Giuria dei Trecento Lettori anonimi. I Giurati vengono selezionati su tutto il territorio nazionale in base alle categorie sociali e professionali, cambiano ogni anno e i loro nomi rimangono segreti fino alla serata finale. Questa edizione del Premio Campiello è sostenuta da Eni, Intesa San Paolo, Umana, Fincantieri, Tiffany&Co, Verona Fiere, Anthea, Calero Antenne, Sum, Somec, Seingim, Texa, con la collaborazione di Grafiche Antiga, Abate Zanetti, il Consorzio del Prosecco Superiore, i Bibanesi e Trenitalia quale vettore ufficiale del premio. Rai Main Media Partner, Rai Cultura Media Partner e Community Group Corporate Communication.

www.premiocampiello.org

[www.facebook.com/](https://www.facebook.com/PremioCampiello)

[PremioCampiello https://twitter.com/PremioCampiello](https://twitter.com/PremioCampiello)

La cultura, intesa in tutte le sue sfaccettature, è un fondamentale elemento di arricchimento, su tutti i fronti, in tutti i campi

PADOVA MARATHON, LA FESTA È QUI

↓
La partenza
delle Stracittadine

ATLETI DA 51 PAESI
E STRACITTADINE
PER 25 MILA,
APPUNTAMENTO
AL 28 APRILE 2019
PER I 20 ANNI



Una festa tecnica, con i record migliorati sia nella maratona che nella mezza femminile. E una festa popolare, con le Stracittadine, il cui fiume umano ha invaso Prato della Valle. Ecco le due anime della Padova Marathon.

Anche se non corre più, si può dire che ha vinto ancora lui. Ruggero Pertile, direttore tecnico di Assindustria Sport dopo essere stato azzurro della maratona, domenica 22 aprile ha visto l'affermazione del suo allievo Mogos Shumay, primo atleta eritreo a imporsi nella Padova Marathon (in 2 ore 12'23").

La 19° edizione si è chiusa con altri due risultati da copertina: l'etiope Waganesh Amare Mekasha migliora il primato della gara femminile in 2 ore 29'18" (il precedente, della keniana Florence Kepsol nel 2011, era 2 ore 29'25"), con l'italiana Rosalba Console terza in 2 ore 37'26"; la portoghese Sara Catarina Costa Pontes Ribeiro fa lo stesso nella mezza in un'ora 15'50". Completa il quadro, il successo nella mezza maschile del keniano Victor Kiplimo in un'ora 02'57".

Alcuni numeri danno l'idea di cos'è stata questa edizione. 51: come le nazioni al via, con atleti da Stati Uniti, Francia e Paesi Bassi, ma anche Perù, Thailandia, Cina, Giappone. È forse il dato che più inorgogliesce Assindustria Sport, la società di Confindustria Padova organizzatrice della Maratona. Ma ne spiccano anche altri: 4.405 gli atleti che hanno preso parte alle due prove agonistiche (quella da 42 chilometri, al via dallo Stadio Euganeo e arrivo in Prato, e la mezza maratona da Abano); 20 mila i podisti delle tre Stracittadine da 1, 5 e 10 chilometri, una vera festa per il territorio. E un altro infine, che riempie di soddisfazione: i 78mila euro raccolti attraverso il Charity Program, che ha coinvolto 23 onlus.

“Il risultato tecnico è stato eccellente, nonostante il grande caldo”, sottolinea Leopoldo Destro, presidente di Assindustria Sport. “Le donne, in particolare, hanno dato una dimostrazione eccezionale delle loro capacità, nonché di coraggio e di grinta. E l'intera giornata è stata gestita in maniera encomiabile. Quando si conclude un'edizione della

Maratona si comincia subito a programmare la successiva: stiamo già pensando alla gara di domenica 28 aprile 2019, quella del ventesimo compleanno. L'im-

pianto generale non sarà toccato, ma ci impegneremo da subito per dare il meglio di noi”.

www.padovamarathon.com

Una festa dello sport, con nuovi record, e una festa per il territorio





A destra
Massimo Finco
e Leopoldo Destro
alla premiazione
della maratona
donnae



Mogos Shumay,
vincitore uomini





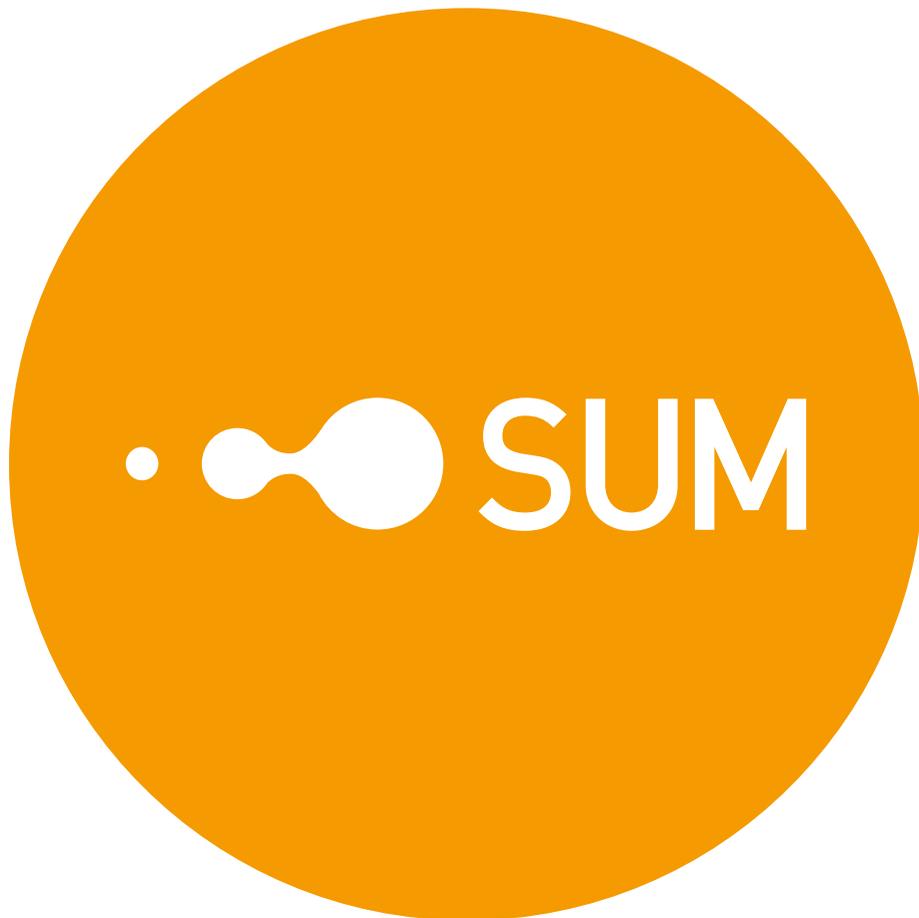
PALAZZO GIACOMELLI

SPAZIO UNINDUSTRIA TREVISO

Dopo un accurato restauro e un adattamento funzionale la splendida dimora settecentesca diventa **Palazzo Giacomelli - Spazio Unindustria Treviso**, non solo la sede di rappresentanza delle imprese associate a Unindustria Treviso, ma anche uno "spazio" dedicato alla cultura, all'arte e al territorio. A disposizione di oltre 2.000 imprese associate e della comunità trevigiana, **Palazzo Giacomelli - Spazio Unindustria Treviso** è il punto di incontro tra industria, cultura e società. La vetrina di una comunità intraprendente, aperta al mondo e solidale impegnata nella costruzione del proprio futuro.

UNO SPAZIO PER LE IMPRESE E PER LA COMUNITÀ TREVIGIANA





ENERGIE ALLE IMPRESE



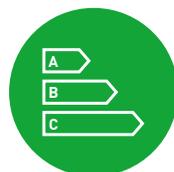
ENERGIA
ELETTRICA



GREENER



GAS



EFFICIENZA
ENERGETICA



CONSULENZE

SERVIZI UNINDUSTRIA MULTIUTILITIES S.P.A.
Sede Legale e Operativa Piazza delle Istituzioni, 11 - 31100 Treviso TV
Sede Operativa Venezia Via delle Industrie, 19 - 30175 Venezia Marghera VE
Tel. +39 0422 294205 - contact@sumspa.it - www.sumspa.it

costruire il nuovo **triangolo** ASSEMBLEA GENERALE 2018 **industriale**



CONFINDUSTRIA PADOVA



UNINDUSTRIA TREVISO

VENERDÌ 15 GIUGNO 2018 • PALA EXPO VENICE • VIA GALILEO FERRARIS 5 • MARGHERA-VENEZIA



Il rosso, l'azzurro e il bianco utilizzati nella grafica di questo invito identificano i colori delle città di Padova e Treviso.
Il cavallo e la torre sono simboli delle due città.

SI RINGRAZIA PER LA COLLABORAZIONE

INTESA  SANPAOLO

 CASSA DI RISPARMIO
DEL VENETO

CON IL CONTRIBUTO DI

 **SUM**
ENERGIE ALLE IMPRESE

 **db group**
YOUR GLOBAL
FORWARDING PARTNER

 **mvt**
mion ventotermica 50
12.6.3 2018

niuk
Innovation and Knowledge

sace simest
• gruppo cdp •

UMANA

UNIS&F
UNIONE DI CREDITO E FINANZIARIO TRIESTINO

 **abs**
abs group
ALLESTIMENTI
IN TESSUTO
www.absgroup.it

 **GOPPION**
CAFFÈ **70**
1948-2018

 **Circo**
NIRO
L'Incontro Ristorante e Banchetti, Treviso

 **MAGIS**

Parkin 

 **RANGERS**
SOCIETÀ TELECOM E GRUPPO BATELLI

 **VICTOR**
NASTRIFICIO VICTOR
www.victor.it